

I due (ieri scarcerati per decorrenza dei termini) ritenuti responsabili della morte di Marta Russo. Assolti gli altri imputati

Scattone e Ferraro: omicidio colposo

Il primo condannato a 7 anni, il secondo a 4 - Ricorrono sia accusa che difesa

COMMENTO

Sentenza che fa a pugni con buon senso e diritto

Risparmiateli, e risparmiateli, per una volta, la canonica esortazione ad aspettare di conoscere il dispositivo della sentenza, prima di dare un giudizio sulla sentenza di condanna per Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro. Per come possa essere motivata, quella sentenza di condanna a sette anni per Scattone e quattro per Ferraro, comunque fa a pugni con un buon senso e diritto. Delle due l'una: o sono colpevoli, e allora la pena a cui sono stati condannati è straordinariamente mite; stiamo parlando, infatti, di un omicidio, quello della studentessa Marta Russo, ammazzata senza neppure sapere il perché. Oppure non sono stati loro due a sparare e a uccidere, e allora non si capisce perché condannarli. Forse la Corte non ha avuto il coraggio di smentire la richiesta di condanna avanzata dalla pubblica accusa.

Di questo processo, che non a caso ha così fortemente colpito la pubblica opinione, bisogna ricordare alcune cose: a) la pubblica accusa non ha saputo fornire un movente plausibile e certo; b) non è stata trovata l'arma del delitto; c) le varie perizie sono tra loro contraddittorie e tracciano scenari tutt'altro che certi per quanto riguarda la dinamica del fatto; d) le testimonianze raccolte dalla pubblica accusa sono «zeppe»: Francesco Liparota si è prodotto in uno sconcertante balletto di confessioni e ritrattazioni. Di Gabriella Alletto ricordiamo tutti lo sconcertante video che documenta metodi e tecniche di interrogatorio da parte dei magistrati che possono trovare cittadinanza in un tribunale dell'inquisizione, non in quello di una democrazia quale l'Italia è e vuole essere.

Segue a pagina 3
Gualtiero Vecellio



Ferraro e Scattone (a destra) alla lettura della sentenza.

ROMA Colpevoli di omicidio colposo: sette anni a Scattone, quattro a Ferraro per la morte di Marta Russo. I due assistenti della facoltà di Giurisprudenza dell'università «La Sapienza» appena condannati sono stati subito scarcerati per decorrenza dei termini. Assolti gli altri imputati. Difesa e accusa hanno già annunciato ricorso a una sentenza che sa molto di compromesso.

Tredici lunghi mesi di dibattimento del processo per l'omicidio sono giunti così all'epilogo. Un dibattimento costellato da numerosi colpi di scena, rivelazioni e ritrattazioni, e che comunque ha lasciato ancora irrisolti tanti interrogativi, dal movente alla fine che avrebbe fatto l'arma del delitto.

Pallidi, i volti tesi - Scattone come congelato in una posa statica, Ferraro a piegarsi più volte sul tavolino - i due imputati hanno ascoltato così le parole del presidente che li condannava. Scattone è sbiancato, lo sguardo perso nel vuoto, ha sussurrato al suo avvocato: «non è giusta». Ferraro ha scosso ripetutamente la testa; mordendosi le labbra, si è voltato ripetutamente a destra e poi a sinistra quasi cercasse un sostegno. Più tardi commenterà sfiduciato: «Se questa è la giustizia italiana, allora voglio andar via da questo Paese».

● A pagina 3

L'anno scorso 90 mila giovani si sono trasferiti dall'Italia meridionale dove la disoccupazione è sempre più grave

Lavoro, il Nord ridiventa un miraggio

MILANO Età compresa fra i 20 e i 30 anni, disoccupato e meridionale: costretto ad emigrare nel Nord Italia o all'estero alla ricerca di un'attività: sono i tratti caratteristici dell'emigrante italiano del 2000 tracciato dall'Istituto Svimez. Sembra dunque che i giovani del Mezzogiorno siano ritornati a fare le valigie per trovare un lavoro nel Nord Italia o all'estero.

Nel '98, circa 88 mila ragazzi del Sud hanno lasciato la propria regione e il 70% è andato a stabilirsi nel Setten-
trione. Certo, spiegano gli esperti, non siamo ai livelli del

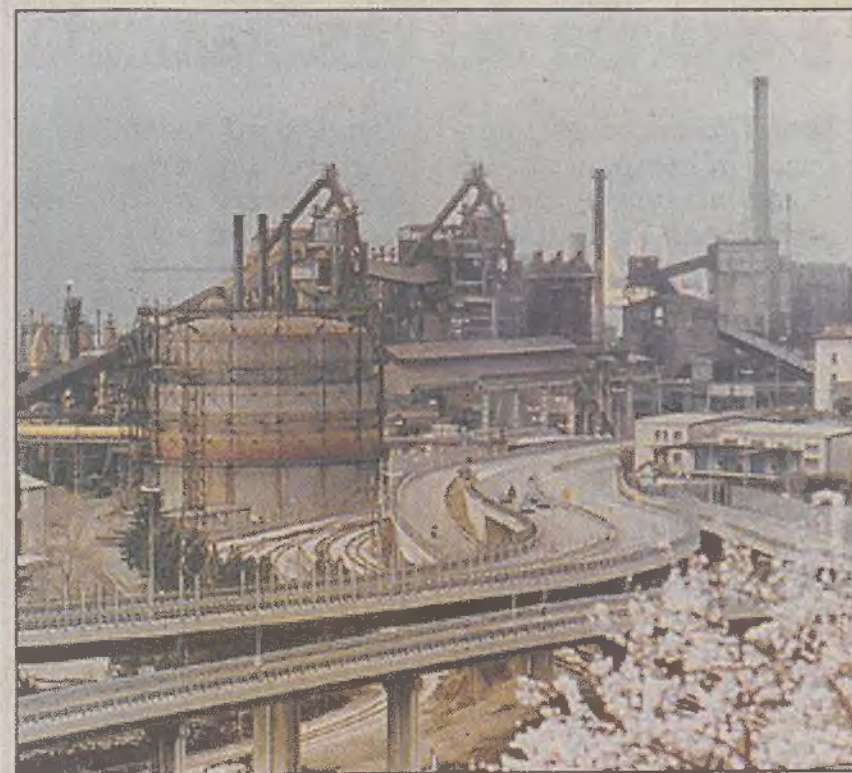
secondo dopoguerra, eppure i dati dello Svimez sono speculari alle drammatiche cifre sulla disoccupazione, male endemico del Meridione.

Sempre secondo lo Svimez (che ha rielaborato le statistiche dell'Istat) l'anno scorso il tasso di disoccupazione è cresciuto ancora, salendo al 22,8% dal 22,2% del 1997. Il numero dei senza-lavoro è aumentato in ben 20 capoluoghi meridionali su un totale di 36.

● A pagina 5

Cassa integrazione per 300 lavoratori

E' ancora crisi alla Ferriera



TRIESTE Nubi nere sulla Ferriera di Servola, in piena ristrutturazione degli impianti. Dal 28 giugno è stata chiesta una nuova cassa integrazione, stavolta straordinaria, per 300 lavoratori e per la durata di 24 mesi. La Servola Spa, del gruppo Lucchini, parla ora di ristrutturazione e riorganizzazione.

Fim, Fiom e Uilm, ma anche la Confal, hanno ricevuto ieri pomeriggio la lettera di richiesta della cassa straordinaria e hanno lanciato un grido d'allarme. In serata è giunta anche una nota dell'Ugi. In realtà tutti

sono consci della gravità della situazione del mercato. Quello che criticano fortemente però è il metodo usato dall'azienda. E la Confal è ancora più agitata e adombra la possibilità di perdita di posti di lavoro: 130, forse 200 persone.

Ma la Lucchini da Brescia, pur confermando la gravità della situazione del mercato e l'avvio della richiesta di cassa straordinaria, bolla come infondate le voci di perdite di posti di lavoro.

● In Trieste
Giulio Garau

BASKET NELLA BUFERA



Conquistata l'A1, Trieste rischia già di perderla

TRIESTE Neppure conclusa la festa per la riconquista dell'Olimpo del basket, Trieste rischia di perdere alla scrivania quanto si è riconquistato sul campo. I proprietari americani della società alzano il prezzo per cederla alla cordata di imprenditori locali. Ritorna così a profilarsi la prospettiva della cessione dei diritti sportivi a un'altra piazza. E c'è anche il rischio che la società gravata di debiti possa fallire.

● In Sport
R. Degrossi e F. Baldassi

Cernomyrdin e Ahtisaari oggi a Belgrado per verificare le disponibilità di Milosevic. Monito di Albright e Dini

Condizioni Nato e G8 «non negoziabili»

Resta il nodo della composizione e del comando della forza di pace

REPORTAGE

Suceava: parla Rachi, accusato di aver introdotto mille clandestini attraverso Muggia

Nel regno dei «passeur»



Dall'invitato

SUCEAVA A 1.400 chilometri da Trieste, a Suceava, nel Nord-Est della Romania, quasi ai confini dell'ex Unione sovietica, l'incontro con Toader Irimia detto Rachi, il boss dei passeur, l'uomo accusato di aver fatto passare attraverso Muggia mille clandestini romeni, senza farsi mai beccare. In Italia è un criminale, in Romania un eroe. «Mi sento braccato, dalla procura di Trieste sono andati a cercarmi a Roma, dove avevo lavorato in clandestinità. Mio fratello è stato per 5 mesi al Corneo. Da allora ho deciso di smettere. Ora i capi dell'organizzazione sono Ionel Tirdea e Dorel Podaru».

● A pagina 8
Silvio Maranzana

ALL'INTERNO



PAVAROTTI

In fin di vita il figlio di M. Jackson

● In Spettacoli

RIFORME

E D'Alema rispolvera il premierato

● A pagina 2

TERRORISTI

Entro giugno la riforma dei «servizi»

● A pagina 4

Il mangime contaminato di fabbricazione belga preoccupa Germania, Francia e Olanda

Pollo alla diossina, è allarme

Bruxelles: dimissioni dei ministri dell'Agricoltura e della Sanità. Ma per l'Italia non c'è alcun problema: nessuna importazione da società nostrane

DRESDA Il mangime di fabbricazione belga contaminato dalla diossina interessa nell'Ue tre Paesi oltre al Belgio: la Germania, la Francia e l'Olanda. La conferma che l'Italia resta al di fuori della preoccupante vicenda del pollo alla diossina viene dal ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro che ha potuto ricevere precise indicazioni al riguardo dal governo belga. A Dresda, dove si è ieri conclu-

Sulla vicenda, comunque, l'Europa è più che mai in allarme. Lo stesso ministro dell'Agricoltura tedesca Karl-Heinz Funke non ha escluso che si possa arrivare a un embargo delle uova belghe e derivati.

Intanto in Belgio si allarga la crisi. Ieri le autorità sanitarie hanno deciso anche il blocco della distribuzione dei derivati, come maionese, pasta all'uovo, brodi di pollo e dolci. E lo scandalo ha portato alle dimissioni dei ministri dell'Agricoltura e della Sanità.

● A pagina 4

Powell
GADDI
Vi aspetta per festeggiare i 30 anni di attività
Viale Europa Unità, 15 - Tel. 0431/81844 - Grado

il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra
Numero Verde Gratuito
167-266486
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS S.p.A.
Finanziamenti in Italia

Bocciati Costituente e Bicamerale, la proposta è quella di procedere con l'articolo 138 della Costituzione

D'Alema: «Le riforme in Parlamento»

Tiepida la reazione del Polo che intende riproporre l'assemblea elettiva

ANALISI

Il metodo di Palazzo Chigi Il presidente del Consiglio mette il federalismo a guardia del cambiamento

ROMA Chissà se ieri, parlando ai componenti delle commissioni Affari costituzionali in qualità di ministro «ad interim» per le Riforme, D'Alema pensava alle parole d'incoraggiamento e di speranza pronunciate lunedì dal governatore della Banca d'Italia per «un ritrovato spirito di collaborazione fra le forze politiche su grandi scelte istituzionali».

Ormai le riforme sono tornate nell'agenda politica, ed è difficile che l'esito del voto del 13 giugno (sempre più strumentale agli equilibri politici nazionali e sempre meno rivolto alle scelte europee) le cancelli con uno sbrigativo tratto di penna.

Prima le «consultazioni» sulla Costituzione svolte dal nuovo Capo dello Stato Ciampi, poi le osservazioni di Fazio, quindi l'incontro del premier con i componenti di quel Parlamento che dovrà, di qui alle prossime elezioni politiche del 2001, fare almeno qualcosa delle riforme possibili: i segnali fra le forze politiche si moltiplicano, anche se per ora non sono indicativi di una soluzione a breve termine.

La Bicamerale è lontana (D'Alema, che ne fu presidente, lo sa meglio di chiunque altro), ma la Costituente, chiesta da Fini, non è ancora uno strumento adatto per cambiare le regole. Così, il richiamo all'articolo 138, alle norme rigide e complesse che disciplinano la revisione ordinaria della Costituzione (o, meglio, anche di sue singole parti), è stato il primo dei «paletti» posti dal premier nell'intervento di ieri.

Niente presidenza di una rinata Bicamerale a Berlusconi, no alla Costituente, ma porta aperta al confronto. E con un rilancio importante: l'esecutivo, che già si era im-

pegnato sul federalismo e aveva preparato una prima bozza di riforma elettorale, sta per presentare un progetto sulla revisione della forma di governo, ancora sufficientemente «aperto» e vago sul punto se ad essere eletto dal popolo sarà il Presidente della Repubblica o quello del Consiglio dei ministri.

Il secondo «paletto» è l'ordine di priorità fissato dal presidente del Consiglio: prima si discuterà della trasformazione della Repubblica in uno Stato federale e, insieme, si condurrà in porto la modifica della Costituzione sull'elezione diretta dei presidenti delle regioni (i

consigli di quindici regioni ordinarie «scadono» nella primavera del 2000: bisogna fare in fretta, poi si penserà al «giusto processo» (caro a Berlusconi) e, infine, alla nuova forma di governo (che interessa Fini e lo stesso D'Alema, ma anche il senatore Di Pietro) e alla legge elettorale (che i partiti minori temono).

La scansione voluta da D'Alema ha una significativa implicazione politica: il primo riguarda il fatto che senza stabilire prima la natura dello Stato (federale, unitario o altro) non si può andare oltre senza creare confusione: dal federalismo, infatti, discende, fra tutte, la riforma del bicameralismo.

Il motivo politico, invece, è che il premier vede spazi per aggregare tutte le forze politiche sul federalismo per poi consolidare l'intesa concedendo al Polo il «giusto processo» e chiudere la partita incassando un sì su una legge elettorale ed un'elezione diretta del capo dell'esecutivo (Presidente della Repubblica o premier) che non dispiaccia all'attuale inquilino di Palazzo Chigi.

Luca Tentoni

Soddisfatti popolari e Prodi. Presto un nuovo reponsabile si occuperà dell'argomento, appena il premier lascerà l'interim

ROMA D'Alema presenta alla Camera il piano per far ripartire le riforme. Bocciata sia la Costituente che la riapertura della Bicamerale, il presidente del Consiglio propone di procedere con l'articolo 138 della Costituzione, riformando in Parlamento, dov'è necessario, la Costituzione. Si deve cominciare da quei provvedimenti già molto avanti nell'iter parlamentare, il federalismo e l'elezione diretta del presidente della Regione. Si può poi proseguire con il «giusto processo», le garanzie dei cittadini, e infine la forma di governo e la nuova legge elettorale. Su quest'ultima il governo presenterà una sua proposta, collegata alla forma di governo, per dare più peso alle scelte dei cittadini.

Secondo il premier è ormai irrecuperabile il modello semipresidenziale che era uscito dagli accordi della Bicamerale, e oggi bisogna scegliere tra presidenzialismo pieno, che non va più demonizzato, e premierato, con una discussione seria e approfondita. Il modello di premierato che D'Alema indica prevede la scelta del capo del governo e della sua maggioranza, garantendo la continuità dell'esecutivo per l'intera durata della legislatura. Il governo, ha ancora una volta assicurato il premier, vuole avere un ruolo «propulsivo e di sostegno all'attività della Camera», per favorire intese le più larghe possibili. Le riforme non

vanno chiuse «dentro i confini della maggioranza ma devono coinvolgere e responsabilizzare le opposizioni in uno sforzo comune».

L'importante, ha però ammesso D'Alema, è la volontà di fare le riforme. Lui si augura che possa ricreare

L'accoglienza del Polo alle proposte di D'Alema è tiepida. Sia An che Forza Italia, criticano la mancanza di un quadro generale per il rinnovamento delle istituzioni. «Il 138 non rende possibile una visione d'insieme, perché così si fanno le riforme pezzo per pezzo», commenta Gianfranco Fini rilanciando invece l'assemblea Costituente. «Perché chiede - dire no a priori a una strada mai sperimentata».



Il presidente del Consiglio chiede una svolta sulle riforme e riaccende il dibattito: «Si va avanti con il 138».

si quel positivo clima politico istituzionale che si è creato e che ha consentito l'elezione del Capo dello Stato con una larga convergenza.

per il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini.

Perplesso il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, per il quale «forse oggi non era il giorno più opportuno» per parlare di riforme, alla vigilia delle elezioni europee. Il suo partito vorrebbe «prima discutere gli obiettivi secondo un progetto organico, e poi lo strumento per realizzarli». Per Giuliano Urbani, pessimista, il discorso di D'Alema è stato «un verbale puntuale delle difficoltà».

Ma il centrosinistra non è certo compatto sulle riforme. I popolari e Romano Prodi sono molto soddisfatti del «premierato forte» di cui ha parlato. Il presidente della Commissione Ue sottolinea che si torna a discutere della riforma che era nella scheda numero uno del programma dell'Ulivo.

Armando Cossutta, leader del Pcdi, è favorevole a procedere con il 138, ma il socialista Enrico Boselli lo giudica una «forzatura inaccettabile» e chiede la Costituente. Dove il presidente del Consiglio registra maggiori consensi è il sì a licenziare il federalismo e il sistema elettorale regionale. La Lega apprezza la priorità data al federalismo e la scelta di mettere da parte il modello semipresidenziale.

Ci sarà presto un nuovo ministro delle Riforme incaricato di sbrogliare l'intricata matassa. D'Alema infatti promette che, dopo le elezioni, lascerà l'interim per affidarlo a una «personalità adeguata». Si fanno i nomi di Antonio Maccanico, Cesare Salvi e Sergio Mattarella.

D'Alema: le priorità per le riforme

Il presidente del Consiglio ha presentato alle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato il suo piano per il rilancio delle riforme. Ecco la scaletta delle priorità:

Al primo posto

Federalismo ed elezione diretta del Presidente delle Regioni. Sul primo punto nella proposta del governo non c'è la riforma del ruolo delle due camere: le proposte su questo tema devono nascere in Parlamento

Al secondo posto

Riforma dell'art. 111 della Costituzione sul giusto processo. D'Alema ritiene che la riforma già passata in Senato e ora all'esame della Camera sarà approvata

Al terzo posto

Dopo si potrà discutere la forma di governo e la legge elettorale

Forma di governo ed elezione del Capo dello Stato

Tra i due modelli oggi a confronto, presidenzialismo e premierato, D'Alema preferisce quello europeo della scelta popolare del Primo Ministro. Se si deciderà per il premierato sarà necessario rivedere le regole per l'elezione del capo dello Stato. Due i modelli: o un allargamento della platea dei «grandi elettori» o una elezione popolare nel caso in cui in Parlamento nessun candidato raggiunga un quorum qualificato. Il tema del premierato va declinato in rapporto molto stretto con la legge elettorale. Il presidenzialismo costituirebbe un modello inedito in Europa. Il governo presenterà una proposta di modifica dell'art. 95 della Costituzione.

Tempi e modi

Si deve proseguire gradualmente con lo strumento dell'art. 138 che permetterebbe di realizzare importanti riforme in questa legislatura o a Costituzione invariata. No all'Assemblea Costituente e alla riapertura della Bicamerale.

ANSA-CENTIMETRI

Bertinotti all'esecutivo: «Politica fallimentare»

MATERA L'onorevole Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, ha detto che «siamo di fronte al fallimento della politica economica del governo». «La disoccupazione è cresciuta - ha aggiunto - la produzione invece si è ridotta, la recessione pesa duramente, il Mezzogiorno ne è colpito. E dall'altra parte, addirittura, il governatore della Banca d'Italia, con il consenso del governo, spinge ancora più a destra chiedendo di nuovo di attaccare le pensioni. Ci vogliono una

svolta e un'alternativa ed è quello che Rifondazione comunista propone. Credo che davvero non sia più accettabile per l'Italia che si continui una politica neo liberista, che capisco sostengano le forze moderate, centriste e di destra ma - ha concluso - risulta ogni giorno più incomprensibile che la sostengano le forze di sinistra».

Quanto alla possibilità di una verifica politica dopo il voto del 13 giugno, Bertinotti ha detto che «questo dipende dal governo, non da noi».

Continua lo scontro all'interno del centrodestra fra il leader di Forza Italia e il numero uno di Alleanza nazionale

Il Cavaliere insiste: «Solo noi contro la sinistra»

Fini: «Spero che si renda conto al più presto di essere incorso in un pericoloso infortunio»

La più grande ambizione dei forzisti è quella di diventare all'interno del gruppo popolare di Strasburgo la seconda forza dopo la Cdu tedesca

ROMA La competizione europea divide il Polo. A meno di due settimane dall'appuntamento elettorale, ai dissidi della maggioranza di governo corrisponde specularmente lo scontro tra Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi sull'egemonia del centrodestra.

Le polemiche suscitate intorno all'intervista del presidente di Forza Italia pubblicata l'altro ieri su «La Stampa» bruciano ancora soprattutto perché Berlusconi continua a ribadire che a Strasburgo il gruppo in grado di contrastare la sinistra è quello del Ppe, «senza nulla togliere ad Alleanza nazionale e alla sua indubitabile vocazione e capacità di opporsi come noi alle sinistre».

Anzi, la più grande ambizione del Cavaliere è quella di far sì che Fi, all'interno del gruppo popolare di

il progetto liberaldemocratico dell'Elefante.

Il Cavaliere glissa sulla pace da fare con il presidente di An. Gianfranco Fini, però, non dimentica. In un'intervista al «Sole 24 ore» il leader di An ribadisce le critiche e aggiunge: «Spero che Berlusconi si renda conto al più presto d'essere incorso in un vero infortunio pericoloso e assolutamente inaccettabile».

Secondo Fini è dunque ora che il Cavaliere rinviasca dalla «sindrome D'Alema», cioè dalla manifestazione di una tentazione egemonica che corrisponde esattamente alla visione che della coalizione di centrosinistra hanno i diessini: «Il presidente Berlusconi non può dire che il suo partito in Italia rappresenta l'unica alternativa alle sinistre, perché An e Ccd lo sono altrettanto».

Di Pietro e Vespa, rottura «Porta a Porta»

ROMA Un antico proverbio dice che la notte porta consiglio. Ma questo non è accaduto ad Antonio Di Pietro e a Bruno Vespa. Ieri l'altro l'ex pm ha abbandonato «Porta a Porta» protestando per i «metodi» adottati dal conduttore. Ieri intervistato da «RDS» Antonio Di Pietro ha spiegato le ragioni del suo gesto: «Noi dobbiamo

ribellarci a questo modo di fare informazione, a questo modo di utilizzare a uso e consumo proprio l'informazione pubblica per la quale paghiamo anche il canone. Non è possibile che vengano chiamati sette o otto leader di partito per fare le marionette appresso a un conduttore che fa quello che gli pare e piace, invece di

dare la possibilità a noi politici di spiegare ai cittadini chi siamo, perché chiediamo il voto, cosa vogliamo fare per l'Europa».

Sempre su RDS Bruno Vespa fa notare che «le altre sei persone ieri sono rimaste compostamente fino alla fine». «Nessuno - aggiunge Vespa - obbliga il senatore Di Pietro a par-



tecipare a Porta a Porta e quindi eviteremo, a meno che non ce lo chieda, di disturbarlo in futuro».

«No - risponde Fini - solo una concorrenza sul mercato delle proposte politiche».

Intanto, il leader azzurro continua la sua campagna elettorale attaccando il governo D'Alema, reo di non voler considerare tutte le «dovute conseguenze» di una sconfitta della sua maggioranza il 13 giugno. Il Cavaliere, intervistato da «Il Giornale», chiede quindi nuovamente al presidente del Consiglio di dimettersi se dovesse subire un rovescio elettorale: «Sarebbe un dovere morale e politico anche se non costituzionale, sciogliere le Camere». E poi, verifiche e rimproveri «non li abbiamo inventati noi, sono il pane quotidiano del dibattito di questa rissosa maggioranza».

Insomma, il Cavaliere sembra decisamente puntare sull'appuntamento europeo per costringere la maggioranza a passare la mano. Con la speranza di immediate elezioni anticipate...

Maretta nel centrosinistra e il vicepremier Mattarella (foto) chiede la verifica dopo il voto europeo

Lo scontro Ppi-Ds mina la maggioranza

che perché non esiste un Paese in Europa in cui ad un voto che si svolge per eleggere il Parlamento europeo qualcuno faccia corrispondere lo scioglimento delle Camere del proprio Paese.

La coalizione di governo, però, scricchiola sotto i colpi del contrasto Ds-Ppi. La ferita inferta ai popolari sulla mancata elezione di un cattolico al Quirinale ancora non è sanata. E poi le forti contrapposizioni sui temi della bioetica e le dure reazioni di alcuni esponenti diessini, hanno aperto un altro divario tutto da chiarire. Il Ppi, intanto, lancia ap-

elli ai cattolici affinché cerchino «il riferimento più in sintonia con i valori del cattolicesimo» e aspetta. Alla fine della tornata, «si vedrà la divisione di coloro che lavorano sotto le fronde dell'Ulivo, che vanno rigenerate, e gli altri» afferma il popolare Giovanni Bianchi. Ma quale sarà il destino del governo D'Alema dopo le elezioni europee? Il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella, intervistato dall'«Avvenire», esclude dimissioni o rimproveri, ma condivide sulla necessità di procedere ad una verifica «per evitare qualunque tentazio-

ne di egemonia». Ma il presidente popolare Gerardo Bianco commenta: «la campagna elettorale si sta trasformando in una fase congressuale per una resa dei conti interna».

Per l'esponente cossighiano Angelo Sanza a questo punto è il caso di pensare ad elezioni politiche anticipate in caso di vittoria della maggioranza di governo «perché prevarranno le necessità e l'interesse legittimo di D'Alema a cercare una legittimazione popolare che consolidi intorno a sé la maggioranza». La voglia di contrasti per contare di più al tavolo delle future trattative rimane e le elezioni europee permettono di ridefinire pesi e misure della maggioranza.

Anche perché nessuno sa in questo momento quanto sia esteso il corpo elettorale dei numerosi partiti del centro del centrosinistra. Sul futuro dell'Asinello, che punta al rilancio programmatico e strutturale dell'Ulivo, si dice ottimista il sindaco di Roma Francesco Rutelli: «Non ci accontenteremo del 3-4% dei consensi, vogliamo un risultato molto più consistente». Nonostante, sottolinea Prodi, ai Democratici venga concesso poco spazio sulle tv.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**

Vicedirettore: **Leopoldo Potto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiliani.

Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vica), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgieri, Piercarlo Fumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lodi, Mauro Minzani, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vica), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gno (responsabile), Pierluigi Sabatini (vica), Federico Barella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbicini, Paola Belli, Arminia Borja, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvia Marzanti, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degras (vica), Maurizio Catteruzza, Elena Marco, Giorla, Antonio Batta (responsabile), Franco Femia (vica), Guido Barella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vica), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardoni, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Nelli Carignani, Fabio Tacciarini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lucialmilla, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: € 30.000 annuo (con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi € 53, sei mesi L. 105, annuo L. 205. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

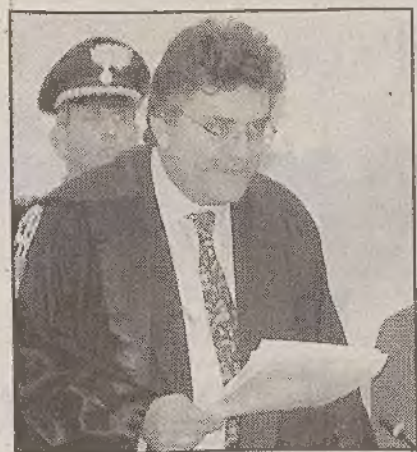
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/72831.1 fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 4x28): commerciale L. 330.000 (estivi), posizione e data prestabilita L. 390.000, Finanziaria L. 567.000 (est. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (est. L. 360.000) - Fiere L. 1.000.000 (est. L. 1.200.000) - L. 2.375.000 (est. L. 2.500.000) - L. 5.000 (est. L. 5.500) - L. 11.400 (est. L. 12.000) - L. 14.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per pagina - Avvisi economici: vedi rubrica

La tiratura dell'1 giugno 1999 è stata di 54.450 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998 © 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.



Dopo quasi trenta ore di camera di consiglio una sentenza che fa discutere e che è stata subito impugnata dai «pm» e dalla difesa

Marta Russo: fu Scattone a sparare

Sette anni per un colpo «accidentale» - Quattro anni a Ferraro - Assolta la super-teste Alletto

ROMA Colpevoli. Sono le 15.25 quando - dopo oltre 29 ore di camera di consiglio - il cancelliere dell'aula bunker del Foro Italico annuncia l'ingresso della Corte. Cala il silenzio nell'ex palestra del Foro Italico. Tredici lunghi mesi di dibattimento del processo per l'omicidio Marta Russo stanno per arrivare al capolinea. Entra il presidente della Corte Francesco Amato, dietro di lui il giudice a latere Giancarlo De Cataldo, al seguito i giudici popolari. Si accendono le telecamere.

E via con la sentenza. Sette anni di reclusione a Giovanni Scattone per omicidio colposo oltre all'interdizione perenne dai pubblici uffici, quattro a Salvatore Ferraro per favoreggiamento personale. Assolti tutti gli altri: da Gabriella Alletto - che chiamata all'Università scoppia in un pianto liberatorio - a Francesco Liparota, dal professor Romano a Maria Urilli, da Maurizio Basciu a Marianna Marucci. Pallidi, i volti tesi - Scattone come congelato in una posa statuale, Ferraro che si piega più volte sul tavolino - i due imputati ascoltano le parole del presidente.

Le telecamere impazziscono, in onda la diretta di Tg2 e del Gr Rai, mentre anche Telemontecarlo stabilisce il collegamento con l'aula bunker con qualche attimo di diffidenza. Ed è come un velo, che crolla sui visi dei due ricercatori. Scattone sbianca, lo sguardo perso nel vuoto, si avvicina all'avvocato Manfredi Ros-

si e all'orecchio gli sussurra: «non è giusta», riferendosi alla sentenza. Rossi lo stringe a sé per qualche secondo, con fare paterno. Ferraro scuote la testa, si morde le labbra, si volta a destra e poi a sinistra quasi cercasse un sostegno. Come vinto, poi, appoggia le mani sul banco e resta fermo, sguardo in basso, la testa incassata tra le spalle. Il presidente snocciola

Sulle interviste ai condannati polemica in Tv

ROMA Polemica del direttore del Tg5, Enrico Mentana, sull'intervista esclusiva concessa da Scattone e Ferraro al Tg1. «Non abbiamo ritenuto opportuno - ha detto Mentana - pagare le decine, centinaia per essere precisi, di milioni necessari per intervistare Scattone e Ferraro». «Ma non ci pare giusto dopo un processo come questo - ha aggiunto - dare la parola a chi è stato condannato, per di più appunto pagando in maniera più esosa». Replica la Rai: «L'intervista era lo scoop che tutte le emittenti cercavano di fare. Nessun prezzo esagerato è stato pagato dal Tg1 che è riuscito ad arrivare prima del Tg5 che sicuramente avrebbe ben volentieri accettato la proposta dell'intervista».

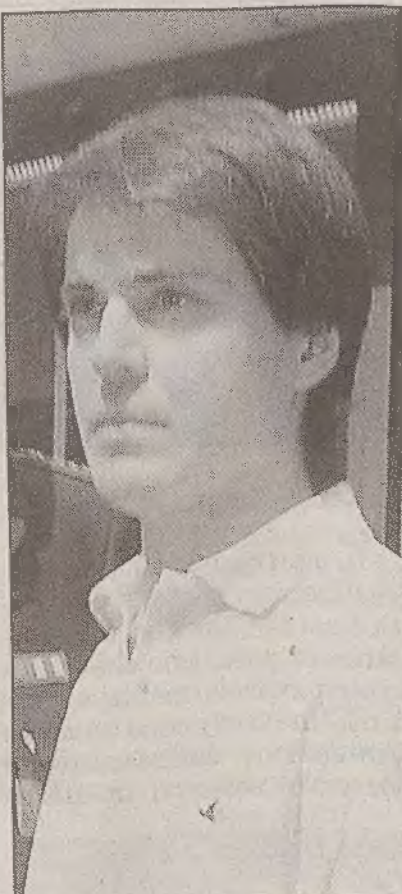
tutta la sentenza: Ferraro e Scattone vengono condannati - esclusa la volontarietà del gesto che avrebbe configurato il dolo, si parla di un colpo sparato per «un motivo accidentale» che verrà poi definito nelle motivazioni - anche al pagamento delle spese processuali e a quelle della custodia cautelare da ciascuno sofferta, oltre ai risarcimenti anche per le parti civili e per le spese di costituzione e giudizio nei confronti degli avvocati.

Scattone dovrà immediatamente versare a titolo di provvisorio immediatamente esecutivo 200 milioni di lire alla madre di Marta, altrettanti al padre e alla sorella: in totale 600 milioni di lire.

Per decorrenza dei termini degli arresti domiciliari i due vengono immediatamente scarcerati. Ferraro ha una reazione stizzita, fugge via in moto con il suo avvocato Fabio Lattanzi, riesce a seminare i giornalisti e a raggiungere «una località segreta», che in realtà è lo studio del professor Siniscalchi. Ma prima di dileguarsi Ferraro commenta sfiduciato: «se questa è la giustizia italiana, allora voglio andar via da questo paese».

Le difese di Scattone e Ferraro hanno annunciato ricorso: è una sentenza «all'italiana». Anche i pubblici ministeri - che avevano chiesto 18 anni di carcere per i due imputati - però presenteranno appello perché non condividono il verdetto con il quale i due imputati sono stati condannati.

Elisabetta Martorelli



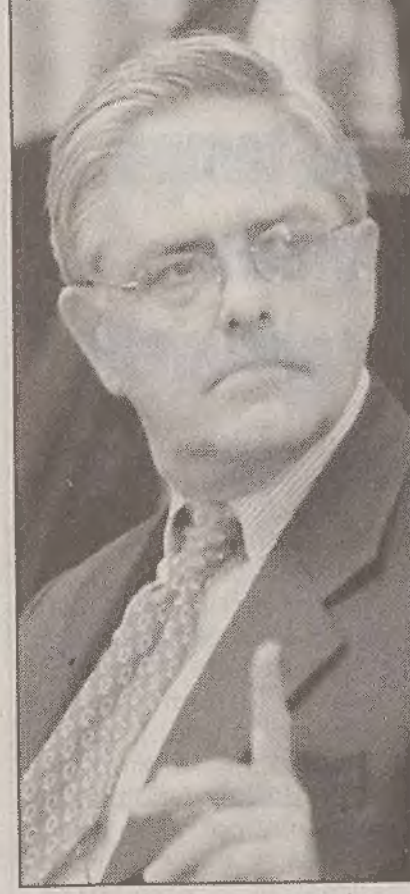
Giovanni Scattone, condannato a 7 anni: «Non è giusto»



Salvatore Ferraro, condannato a 4 anni: «Via dall'Italia»



Francesco Liparota, accusato di favoreggiamento l'uscire è stato assolto



Bruno Romano, il preside di facoltà esce indenne dalla vicenda

DALLA PRIMA

Abbiamo registrato, nel corso delle varie udienze del processo a episodi, fatti, comportamenti che ci hanno lasciato sgomenti. Uno per tutti: le escandescenze a cui si è abbandonato il pubblico ministero. La speranza quando un testimone favorevole alla difesa, uscendo, si è macchiato del gravissimo reato di «strizzatina» d'occhio. Quando Ferraro e Scattone vennero arrestati, gli investigatori dinanzi a telecamere e giornalisti sostennero che la vicenda era da considerarsi chiusa, gli arrestati erano certamente i colpevoli, incastrati senza possibilità di scampo e di dubbio. E' vero invece il contrario.

Prove, certezze, non ce ne sono. La pubblica accusa ha fornito solo un teorema accusatorio buono al massimo per un romanzo poliziesco. La giuria aveva il compito e il dovere di valutare esclusivamente i dati oggettivi, le testimonianze, le prove, i possibili e credibili moventi.

Solo questo costituisce - dovrebbe costituire - il fondamento di una sentenza giusta. Vale - dovrebbe ancora valere - l'architrave del diritto romano, secondo il quale «in dubio pro reo».

Così non è stato. La giuria di primo grado sembra aver cercato di salvare i proverbiali capra e cavoli. Non poteva, non voleva sconsigliare platealmente la pubblica accusa; e ha lasciato di fatto alla Corte di Appello il compito di dichiarare che il processo - dal punto di vista della legge - poggia su un impianto che definire fragile è poco. Al tempo stesso non ha neppure accolto la pur mite richiesta della pubblica accusa, che prima traccia il quadro inquietante di due mefitofelici assassini, poi chiede che siano condannati a quindici anni.

Non sappiamo - e probabilmente non sapremo mai - chi e perché ha ucciso la povera Marta Russo. Quello che tuttavia sappiamo è che due persone sono state condannate sulla base di elementi evanescenti, la cui consistenza ha la stessa solidità di un castello di sabbia in riva al mare.

Chi voleva un colpevole a tutti i costi, è stato accontentato, dorma pure tranquillo. Chi invece credeva nel diritto e nella legge, e voleva un verdetto, secondo scienza e coscienza, da ieri ha un motivo in più per essere sgomento e inquieto.

Gualtiero Vecellio

E anche dal «parterre» politico piocono le critiche

pilatesca». Non è d'accordo Giuliano Pisapia, per il quale la corte «si è invece dimostrata effettivamente al di sopra delle parti ed ha manifestato quella terzietà e quell'equilibrio che sempre dovrebbero caratterizzare il delicato compito di giudicare». Marco Taradash esprime dolore «per le libertà civili di questo Paese»; l'esito del processo sarebbe infatti «la logica conseguenza di un sistema che consente alla polizia di condurre le indagini verso un obiettivo prefissato» ed «alla magistratura di svolgere interrogatori senza alcun rispetto per le persone».

Il caso Marta Russo

1997 9 maggio Marta Russo, 22 anni, studentessa di legge della Sapienza viene ferita alla testa da un colpo di pistola calibro 22 in un vialetto dell'università.

1997 13 maggio Dopo quattro giorni di coma, Marta Russo muore al policlinico Umberto I° di Roma.

1997 14 giugno La segretaria dell'Istituto di Filosofia del diritto Gabriella Alletto dichiara di aver visto i ricercatori Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro sparare dalla finestra dell'aula 6 dell'Istituto: nella notte i due vengono arrestati.

1997 9 luglio Due mesi dopo il delitto la studentessa di statistica Giuliana Orazi ricorda di aver visto i due scappare dall'università il giorno del delitto. Gli imputati continuano a dichiarare di non esserci andati ma i loro alibi non vengono creduti.

1997 8 agosto Tre mesi dopo il delitto anche una collega dei due imputati, Maria Chiara Lipari, ricorda di averli visti nell'aula 6.

1998 7 ottobre Confronto in aula tra la Alletto, Scattone e Ferraro richiesto dalla difesa degli imputati. Gabriella Alletto conferma senza esitazioni tutte le sue accuse. Il ministro di Grazia e Giustizia Flick inizia l'esame della relazione sul video dell'interrogatorio prodotta dagli ispettori del ministero impegnati nelle indagini sul comportamento dei due pm.

1998 20 aprile Nell'aula bunker del Foro Italico, davanti alla I° Corte d'Assise di Roma, comincia il processo per l'omicidio: Scattone e Ferraro, in cella da 10 mesi, si proclamano innocenti.

1998 13 luglio Maria Chiara Lipari conferma in aula le sue accuse.

1998 8 settembre Ascoltati in aula per la prima volta dopo 450 giorni di carcere, Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone ribadiscono la loro innocenza.

1998 14 settembre La Alletto ripete in aula le accuse contro Scattone e Ferraro. La difesa mostra il video choc del colloquio avvenuto nel '97 tra lei, il cognato (l'agente di polizia Luigi Di Mauro) ed i giudici Lasperanza e Ormanni. Nel video la donna nega di aver assistito al delitto.

1998 15 settembre Nuovamente interrogata la Alletto si contraddice. Il ministro Flick dichiara che aprirà un'indagine.

1998 16 settembre Il presidente del Consiglio Romano Prodi definisce «gravissima» la vicenda dell'interrogatorio registrato in video. L'avvocato Taormina denuncia il giudice Ormanni.

1999 10 febbraio Liparota smentisce definitivamente di essere stato nell'aula 6. I periti della corte sostengono che non c'è nessuna certezza che il proiettile provenisse dall'aula 6. Secondo loro è più probabile che sia stato sparato da un'altra stanza.

1999 14 aprile I pm Italo Ormanni e Carlo Lasperanza chiedono 18 anni per Scattone e Ferraro.

La «diversa» sofferenza del padre di Scattone: giudizio sbagliato

Per i genitori della ragazza il dolore non è risarcibile

Lo stupore di un difensore: «Decisione di basso livello»

ROMA «Un verdetto di bassissimo livello». Livia Rossi è accanto al padre, Manfredi. La lettura della sentenza che ha visto il proprio assistito Giovanni Scattone condannato a sette anni di reclusione per omicidio colposo l'ha lasciata esterrefatta.

Come si è arrivati ad una decisione del genere? «Non riesco proprio a immaginarlo. Abbiamo novanta giorni per saperlo».

Liparota e Romano sono stati assolti dall'accusa di favoreggiamento. Ma allora la congiura di cui tanto si è parlato nelle udienze? E poi, chi ha portato la pistola nell'aula 6? Non contrasta tutto con le dichiarazioni dell'Alletto?

«Tutto assurdo. Una sentenza assurda, al di là di mille motivi. Al di là dell'omicidio colposo, è assurdo che Ferraro si sia fatto due anni di carcere per favoreggiamento, che l'Alletto non sia punibile...».

Vuole spiegare che cosa significa omicidio colposo?

«... che Scattone giocava da solo. E, naturalmente, ha poi nascosto l'arma. La quale, tra l'altro, non è stata mai ritrovata. Non ci resta che leggere le motivazioni».

Si può affermare che la Corte non ha avuto coraggio?

«Direi proprio di sì. Questa, almeno, è la mia impressione. Avrei capito di più una condanna per omicidio volontario».

ROMA Da un processo indiziario non poteva che scaturire un verdetto pilatesco, di quelli che lasciano l'amaro in bocca: ai colpevoli come agli innocentisti. Adesso, a caldo, ci sono solo le reazioni dettate da passioni, da risentimenti di vendetta e, naturalmente, dal dolore. Cosa potevano dire, del resto, i poveri genitori della studentessa uccisa se non che «non c'è pena che possa risarcire», nemmeno l'ergastolo? Che cosa potevano dire Aureliana e Donato Russo appena hanno appreso, in diretta dalla televisione, che i due principali imputati erano stati condannati, sia pure per omicidio colposo? «La perdita di un figlio o di una figlia non è quantificabile, così come non lo è in generale la soppressione di una vita umana». Donato e la moglie ringraziano la magistratura e la polizia per quanto fatto, spingendosi fin troppo nelle considerazioni là dove confondono un omicidio colposo con un volontario. Ma per Donato,

Scattone rimane l'assassino della figlia. Quella figlia che i Russo possono andare a trovare solo al cimitero. Dolore di un padre e di una madre, dolore di un altro padre e di un'altra madre. Giuseppe Scattone non accetta la sentenza. La considera sbagliata, imbevuta di conclusioni infondate. «Dico questo, senza animosità personale, ma solo per chiedere la solidarietà di tutti gli italiani non prevenuti». E la solidarietà non è mancata, in particolare da una parte degli studenti della «Sapienza»: gli inno-

centisti, per l'appunto. Per qualcuno la Corte ha voluto fare come lo struzzo, per altri si è voluto nascondere qualcosa di grosso. E c'è anche chi non si tira indietro per scagliare sassi sulla Alletto, definita persona di «dubbia attendibilità». Sarà difficile, per lei, continuare a lavorare all'Università dove sembra indiscussa la solidarietà nei confronti del prof. Bruno Romano. Per tutti, ad ogni modo, una sentenza come quella pronunciata dalla I° Corte d'Assise non ha senso: o si chiedeva la pena

per omicidio volontario o si chiedeva l'assoluzione piena. I docenti della Sapienza si trincerano dietro ai «no comment» o alla massima prudenza. Lapidario il procuratore di Roma, Salvatore Vecchione: «Una sentenza che merita rispetto».

E la prudenza non è mai troppa. A maggior ragione quando si è alla vigilia dell'esame, presso il CSM, delle posizioni dei pubblici ministeri Italo Ormanni e Carlo Lasperanza in relazione alle modalità dell'interrogatorio a cui sottoposero la teste Alletto.



Il pm Italo Ormanni lascia l'aula bunker del Foro Italico dopo la lettura della sentenza. Per il contestato interrogatorio della teste Gabriella Alletto, Ormanni e il collega Lasperanza sono al centro di un caso che è finito sul tavolo del Csm.

Autorevoli esponenti del mondo forense prendono posizione contro l'esito processuale, definito una «via di mezzo» e un «pasticciaccio brutto»

Gli avvocati: verdetto «sconcertante», «pilatesco»

ROMA Una sentenza «davvero sconcertante», con la quale i giudici hanno voluto conciliare le attese dell'opinione pubblica colpevolista con la credibilità della procura di Roma». Insomma, la sentenza «di Ponzio Pilato», che vuole accontentare tutti, ma in realtà «è una via di mezzo» che «non appaga nessuno». Questo il commento dell'avvocato Nino Marazzita. Una sentenza la cui ambiguità, aggiunge il penalista, «sta nel considerare colposo l'omicidio in assenza di elementi probatori seri, un processo indi-

ziario che è finito con un reato che comporta una pena decisamente inferiore rispetto all'omicidio volontario». E conclude con un pronostico: «Sono convinto che in appello Scattone e Ferraro la spunteranno».

«Una sentenza sconcertante - conferma Alfredo Biondi (Fi), vice-presidente della Camera e penalista - che non c'entra niente con Ponzio Pilato (che non era un giudice) perché altra cosa è lavarsene le mani, altra cosa è cambiare il titolo del reato, ritenere una responsabilità affievolita da

dolo a colpa, prosciogliere gli «addetti ai lavori» dell'Università, dimenticando le relazioni peritali e tutte le altre contraddittorie risultanze processuali. Insomma un pasticcio brutto, tanto per l'accusa quanto per la difesa».

«La sentenza sancisce la disfatta della Procura di Roma che, a fronte di incriminazioni a pioggia, fra le quali tre per omicidio volontario, totalizza un impressionante numero di assoluzioni e una sola condanna per un'ipotesi di omicidio colposo: questo il parere di Carlo Taormina, presidente di

«Avvocatura Alternativa», che sostiene come non manchino nella sentenza «soluzioni integralmente da riesaminare con riferimento alla posizione di Scattone e Ferraro nei cui confronti potrebbe essere stata emessa sentenza nulla». Secondo Taormina, la sentenza impone alla Procura di Perugia e al CSM «di valutare con immediatezza il comportamento di Ormanni, Lasperanza e Vecchione».

Ma «parlare di una sentenza-compromesso è una vera bestemmia»: a sostenerlo è l'avvocato di parte civile Oreste Flammini Mi-

nuto, che nell'aula bunker si era limitato ad un secco: «L'ovvio non si commenta». Flammini, uno degli avvocati della famiglia Russo, ha aggiunto: «Ho deciso di uscire dal riserbo che mi ero imposto perché sento che in molti già parlano di una sentenza-compromesso. Mentre io sostengo che si tratta di una corretta applicazione delle risultanze di un processo e non vedo dove sia il compromesso». L'avvocato ha ricordato che «sin dal 9 settembre '98, la parte civile va sostenendo pubblicamente la versione che si è trattato di un inci-

dente. Cosa vogliamo sostenere, che per un incidente si deve dare a due persone l'ergastolo?».

Numerosi gli interventi dei politici. «E' evidente la mancanza di coraggio in un processo troppo condizionato dai mass media», sostiene

Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) in merito alla sentenza del processo per l'assassinio di Marta Russo. «Di fronte alla mancanza di elementi di assoluta certezza per la condanna dei due imputati - aggiunge Pecoraro Scanio - si è giunti ad una soluzione palesemente

Il vicepresidente del Consiglio Mattarella anticipa al Comitato di controllo le novità che saranno introdotte nell'intelligence italiana

Pronto il piano per ridisegnare i servizi segreti

La guerra nei Balcani ha consigliato di rallentare l'introduzione. Pace fatta tra Frattini e il governo

POLEMICA

Lo scoglio sta nel costo delle urbane
L'Authority prende tempo sulle tariffe telefoniche: saranno sentiti i consumatori

NAPOLI Il consiglio dell'Authority sulle telecomunicazioni continuerà a lavorare oggi sulla seconda tappa della manovra di riequilibrio delle tariffe di telefonia fissa, dopo aver terminato le audizioni di sindacati, Confindustria ed associazioni dei consumatori.

Se l'Authority non deciderà di arrivare allo scontro con le Associazioni dei consumatori, contrarie ad ogni ipotesi di aumento del canone e delle urbane, è probabile a questo punto un nuovo rinvio della manovra alla prossima settimana. Occorrono infatti i tempi tecnici necessari per un nuovo incontro con le associazioni dei consumatori, che è stato promesso dalla responsabile della manovra, Paola Manacorda, e che potrebbe avvenire lunedì o martedì prossimi.

L'Unione nazionale dei Consumatori, d'altro canto, ha giudicato «positivo» l'incontro di ieri con il commissario Alessandro Luciano, ricordando che la manovra in via di definizione «va nella direzione delle richieste della nostra organizzazione». In particolare, sostiene l'Unione, il responsabile dell'istruttoria si sarebbe impegnato a tenere in considerazione la possibilità di introdurre, nei prossimi mesi, la tipologia delle chiamate in area-urbana anche nelle comunicazioni da rete fissa a rete mobile.

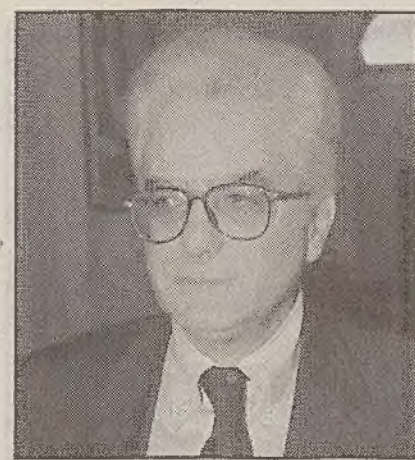
Si tratta di comunicazioni che interessano il 40 per cento circa dell'intero traffico da fisso a mobile e che, dunque, potrebbe portare degli ulteriori benefici agli utenti. L'organizzazione ha anche apprezzato l'intenzione, annunciata sempre dal commissario Luciano, di «preservare le linee guida della carta dei servizi prima dell'estate».

Intanto, da indiscrezioni, pare che la nuova struttura tariffaria del «fisso mobile» dovrebbe portare ad un calo delle tariffe per le chiamate dalla rete fissa di Telecom Italia e terminate sulle reti mobili. E' prevista l'eliminazione delle due fasce business e family e la riduzione della forbice tariffaria tra i valori peak e off peak. Dovrebbero subire una forte riduzione le tariffe in itinere family e un moderato aumento le tariffe ridotte family.

A Milano, dopo l'allarme del sindaco Albertini, la Procura fa sapere che non ci sono cellule eversive all'Atm. A Roma si cercano le tracce di 140 latitanti br

ROMA Entro giugno la riforma dei servizi segreti. Ieri in un'audizione al Comitato di controllo il vicepresidente del Consiglio, Sergio Mattarella (nella foto), ha confermato che la bozza è pronta, ma che il governo ha deciso di soprassedere per la guerra nei Balcani. Mattarella, però, ha anche fatto il punto sulle indagini che riguardano l'omicidio di Massimo D'Antona e il ritorno delle Brigate Rosse. Il tutto, naturalmente, resta coperto da segreto. Ma Franco Frattini, presidente del Comitato, è soddisfatto. Lui che aveva accusato il governo di non sentirsi protetto (il

suo nome compare nel documento di rivendicazione del delitto D'Antona) ora appare disteso: «soltanto raramente il Comitato viene informato sulle attività dei servizi in corso di svolgimento. Perciò valuto positivamente che Mattarella ci abbia illustrato cosa si sta facendo adesso e non solo ciò che si è fatto in passato». La riforma dei servizi segreti, chiarisce Frattini, potrebbe diventare operativa entro breve tempo. «E' sostanzialmente pronta spiegarla Mattarella. La conduzione di operazioni militari ha suggerito però di non introdurre in organismi che si occupano ormai anche di quel-



lo un elemento di precarietà».

In ogni caso la riforma verrà illustrata prima al Comitato e poi al Consiglio dei ministri. Un passaggio che è piaciuto particolarmente a Frattini. Che comunque avverte: l'intenzione dell'esecutivo è «lasciare sospesa, in attesa

della definizione del conflitto nei Balcani, la presentazione della bozza di riforma, ormai praticamente definita, ma che ancora non conosciamo». «Io capisco questa ragione», osserva, «ma la materia è talmente seria e urgente che se la soluzione del conflitto tardasse «il governo dovrebbe presentare ugualmente la riforma, anche in concomitanza dell'azione militare». L'auspicio è entro giugno.

Secondo Frattini «coloro che operano ora sul territorio hanno bisogno di un segnale. Abbiamo infatti una struttura che chiede di poter operare meglio. E noi dobbiamo fornirle i mezzi».

L'audizione di ieri, insomma, è servita soprattutto per suggerire alla pace tra governo e Comitato di controllo sui servizi segreti. Il clima

sembra essersi rasserenato, dopo i dissapori dei giorni scorsi nei quali si era parlato di una sorta di «richiamo» nei confronti del presidente dell'organismo parlamentare Franco Frattini e di «manca-to interesse dell'esecutivo» riguardo alla sicurezza dello stesso Frattini, nominato più volte dalle Br. «L'unico cosa che posso dire - sottolinea Mattarella - è che, nell'interesse dei cittadini, il governo sta facendo il possibile per stroncare immediatamente il tentativo di riportare il terrorismo nel nostro paese».

E mentre gli investigatori romani scavano nell'ultimo decennio di terrorismo sommerso e indagano su 140 latitanti delle Br, la procura di Milano chiarisce: «non ha trovato alcun riscontro» l'allarme lanciato dal sindaco Gabriele Albertini e poi ripreso

dalla Giunta di Palazzo Marino sull'esistenza di «cellule eversive» all'interno delle organizzazioni sindacali dell'Atm e negli uffici comunali.

L'omicidio di Massimo D'Antona e il ritorno sulla scena delle Brigate Rosse ha fatto scattare l'allarme in molte città italiane. A Milano, in particolare, i magistrati hanno compiuto nel massimo riserbo una serie di accertamenti sulle affermazioni di Albertini che aveva espresso la sua preoccupazione per la presunta presenza di cellule eversive tra i lavoratori dell'Azienda di trasporti locali, scatenando un putiferio di polemiche e la «rivolta» dei Cobas dell'Atm. E i magistrati romani stanno analizzando l'ultimo decennio di «eversione sommersa» e su che fine hanno fatto 140 latitanti delle Br.

E' accaduto ieri sera a Legnano: il commerciante, 49 anni, ha reagito e il killer gli ha sparato un colpo di pistola al petto. Poi è fuggito a bordo di un'auto ritrovata qualche ora dopo

Torna Milano violenta: rapinatore fredda un tabaccaio

MILANO Lo ha freddato con un colpo al petto perché aveva tentato di reagire alla rapina. Alessandro Pastore, 49 anni, è stato ucciso ieri sera nella sua tabaccheria di Legnano, in provincia di Milano.

A sparare è stato un malvivente che ha fatto irruzione nel negozio intorno alle 19. Il delinquente, arma in pugno, ha chiesto l'incasso della serata al tabaccaio. Ma Pastore ha reagito e il bandito ha sparato. Un solo colpo, in pieno petto. Il negoziante è morto subito.

Immediati i soccorsi ma per il tabaccaio non c'è stato nulla da fare.

Il rapinatore, dopo aver sparato, è riuscito a fuggire a bordo di un'auto. Subito sono scattati i posti di blocco da parte delle forze dell'ordine. I carabinieri, in serata, hanno trovato la macchina del delinquente.

Quella di ieri è soltanto l'ultima vittima di una scia di sangue che dall'inizio del '99 ha insanguinato Milano e il suo hinterland. La serie (almeno una trentina le vittime da gennaio) cominciò la notte di Capo-

danno con l'uccisione di tre persone, un viadino, un cinghiale e un italiano.

Ma la rapina di Legnano sembra la fotocopia di un'altra tragedia avvenuta nel capoluogo lombardo: sotto i colpi dei rapinatori morì infatti, nel gennaio scorso, Ottavio Capalbio, titolare di una tabaccheria di via Padova, periferia nord di Milano. Il giovane negoziante fu ucciso da due malviventi che avevano fatto irruzione nel locale con il volto coperto e le armi in pugno. Quando il tabaccaio accennò a una re-

azione i banditi non esitarono a sparare. Poi fuggirono con una moto e di loro non si è avuta più traccia. La vicenda suscitò molte polemiche sulla sicurezza. La gente del quartiere scese in piazza per manifestare contro la microcriminalità. Si susseguirono gli annunci dei politici e a Milano arrivarono rinforzi per polizia e carabinieri, con l'istituzione, fra l'altro, della centrale operativa unica per le forze dell'ordine.

Ieri l'ennesima tragedia che di certo scatenerà altre polemiche.

Potenza: manca la marca da bollo di 20 mila lire. Imprenditore perde finanziamento miliardario

POTENZA Una marca da bollo da 20 mila lire fa perdere ad un imprenditore lucano un contributo di un miliardo per l'ampliamento dell'azienda. E' accaduto alla «Ocm» di Campomaggiore, a pochi chilometri da Potenza, azienda che si occupa della costruzione di stalle e di attrezzature per la zootecnica.

L'anno scorso l'industria ha presentato una ri-

chiesta alla Regione Basilicata per ottenere le provvidenze europee del «Pop» (Programma operativo plurifondo), relativo allo sviluppo dell'economia agricola. In questi giorni è arrivata la risposta degli uffici regionali in cui si afferma che la domanda sarebbe rientrata tra quelle ammesse ai contributi, ma è stata esclusa perché mancante della marca da bollo.

Lega Nord e Polo protestano occupando l'aula della Commissione affari sociali della Camera

Sanità, è «scontro» sulla riforma Bindi

Dure critiche al ministro deciso a modificare di propria iniziativa il decreto

**Molti misteri
Firenze: riparte l'inchiesta sul «mandante del mostro»**

FIRENZE La conferma della sentenza di primo grado contro Mario Vanni e Giancarlo Lotti, i presunti «compagni di merenda» di Pietro Pacciani, rilancia l'inchiesta sui due duplici delitti del «mostro» di Firenze e una serie di altri procedimenti collegati a questa complessa e interminabile vicenda giudiziaria. Al centro dell'inchiesta ter l'ipotesi della presenza di un «mandante» dei duplici delitti. Le indagini della squadra mobile, dopo le dichiarazioni di Lotti e di numerosi altri testimoni, avevano affrontato questo aspetto della vicenda alla luce di una serie di elementi rimasti in ombra: le somme di denaro che Pacciani e Vanni avevano depositato sui loro libretti postali a cavallo dei delitti, il presunto occultamento, nei luoghi delle uccisioni, dei «fetici» essiccati alle donne ammazzate, i misteriosi rituali compiuti in una villa nelle campagne di San Casciano. Il capo della mobile Michele Giuttari, che aveva imboccato la pista dei delitti di gruppo arrivando a Vanni e a Lotti, aveva affidato a un libro («Compagni di sangue»), l'identikit di un ipotetico mandante: «una persona altolocata, appartenente a una famiglia fiorentina ricca e potente». Un uomo colto, di grande successo professionale, aggiungeva Giuttari, che ha pulsioni nascoste che non riesce a sfogare e che, per tradurre in pratica, si sarebbe affidato a Pacciani.

ROMA Non piace la riforma Bindi. Altro che accomodamenti e tentativi di mediazione: il malcontento è forte. A tal punto che ieri, in segno di protesta, Lega Nord e Polo hanno letteralmente occupato l'aula della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati. «Aula occupata per protesta contro la delega Bindi e l'accordo Bindi-Sindacati governativi»: questa la scritta, vergata a mano, riportata su un cartello che per qualche minuto è rimasto sulla porta, alla fine della seduta dove era terminata la discussione sullo schema di riforma del Servizio sanitario nazionale. Momenti di disagio, poi il cartello è stato velocemente eliminato dai commessi di Montecitorio. Ma non è bastato.

All'interno dell'aula sono rimasti alcuni deputati dell'opposizione - tra i quali il capigruppo in commissione di Forza Italia Piergiorgio Massidda, di An Domenico Gramazio e del Ccd Giuseppe Del Barone - che, come gesto simbolico, hanno occupato l'aula. E ancora: hanno puntato l'indice contro il ministro della Sanità Rosy Bindi e hanno definito una «truffa» la modifica del decreto di razionalizzazione del servizio sanitario, prima ancora di tener conto del previsto parere (che dovrebbe essere formulato oggi) della commissione. Per Massidda, «le stesse indicazioni del presidente della Camera Violante sono state bellamente disattese dal ministro e, mentre la maggioranza si riunisce in un'aula chiusa per riparare i suoi cocci, l'opposizione in maniera trasparente, prosegue la sua battaglia di rispetto per le prerogative democratiche del Parlamento, occupando simbolicamente l'aula del parlamento». «Il ministro ha contrabbandato la modifica al decreto come se fosse il parere delle organizzazioni sindacali - ha aggiunto Nicola Carlesi (An) - ma, non avendo potere di delega su cambia-

menti della dirigenza medica, ha di fatto attribuito alle forze sindacali, che con lei avevano concertato, un potere che il Parlamento non le ha delegato». Per Giovanni Filocamo (Forza Italia), dopo aver trasmesso alla Camera un testo modificato di decreto legislativo, il ministro ha detto in commissione ai deputati di non tener conto di quel decreto, ma di quello originario, prendendo così in giro sia le organizzazioni sindacali, con le quali ha modificato il provvedimento, sia il Parlamento che, dopo essere stato messo a conoscenza, non doveva discutere sulle modifiche da lei apportate. Ma non tutti sono d'accordo con l'iniziativa: per Giuseppe Fiorini, capogruppo dei Popolari in commissione Affari sociali, si tratta di un «atteggiamento incomprensibile, questo ostruzionismo vuole impedire che le giuste proposte delle categorie interessate possano arrivare a soluzione». Di fatto il malcontento esiste: i medici che non hanno firmato il decreto di riforma, durante gli incontri di qualche giorno fa con il ministro, non si rassegnano. Tanto che lunedì, attraverso una pagina a pagamento sul «Corriere della sera», sono arrivati a rivolgere un appello al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a «non promulgare i decreti

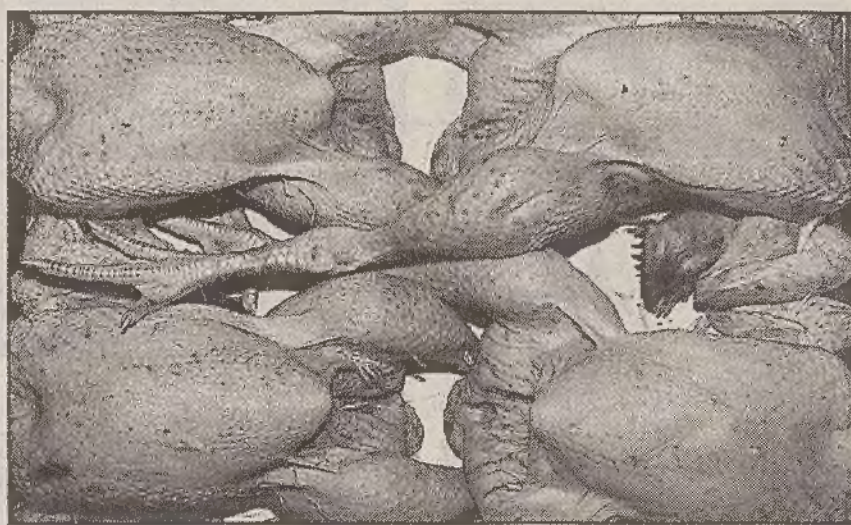
legge di riordino della sanità perché viziati di illegittimità costituzionale, privi di neutralità e copertura finanziaria e distanti dalle normative europee». E ieri anche i medici oculisti della «Società oftalmologica italiana» hanno deciso di alzare la voce: con un avviso sulla «Repubblica», hanno detto no a «una sanità statalistica e centralistica e a una riforma fondata sul peggioramento della qualità delle prestazioni e sull'asservimento della libera professione».

e.m.



**Prime ripercussioni
sul governo di Bruxelles:
«cadono» due ministri**

ROMA «Non si segnalano rischi per i consumatori e l'Italia non è coinvolta negli scambi commerciali» per questi prodotti. E' quanto afferma in una nota il ministero della Sanità che, in relazione alle notizie sulla contaminazione da diossina di uova e pollame riscontrata in Belgio, ha «rafforzato fin da sabato i controlli da parte delle Regioni e degli uffici periferici competenti». Secondo il Dipartimento alimentare e sanità pubblica veterinaria del Ministero, «in seguito all'allerta comunitaria, il Belgio ha sospeso le esportazioni di questi pro-



dotti; inoltre la produzione italiana di carni di pollame e di uova copre ampiamente il fabbisogno nazionale e questi prodotti sono oggetto di esportazione. L'Italia - conclude la nota - adotterà le ulteriori misure che la Commissione deciderà nella riunione di oggi a Bruxelles».

E ieri sera si sono dimessi i ministri dell'agricoltura e della sanità belgi, Karel Pinxten e Marcel Cotta, coinvolti nello scandalo del pollo alla diossina. «I ministri Cotta e Pinxten - afferma un comunicato del gabinetto di Dehaene - hanno chiesto al primo ministro di presenta-

Nota del ministero rassicura i consumatori. Il mangime belga contaminato è finito però in Germania, Francia e Olanda

Pollo alla diossina: «Italia al sicuro»

re per loro conto al re le proprie dimissioni. Entrambi sono convinti di aver avuto il giusto approccio al problema della diossina nel settore avicolo, ma nel contesto attuale ritengono di non poter più proseguire nelle loro funzioni».

Secondo le ultime informazioni, il mangime di fabbricazione belga contaminato dalla diossina interessa nell'Ue tre paesi oltre al Belgio: la Germania, la Francia e l'Olanda. E la conferma che l'Italia resta al di fuori della preoccupante vicenda del pollo alla diossina, è stata ribadita anche dal ministro

delle politiche agricole Paolo De Castro che ha potuto ricevere - insieme ai partner europei riuniti a Dresda - precise indicazioni al riguardo dal governo belga.

A Dresda, dove ieri si è conclusa la riunione informale dei ministri dell'agricoltura dell'Ue, l'allarme diossina ha così preso il sopravvento sul dibattito dei Quindici dedicato allo sviluppo rurale, e da cui è emersa la volontà dei governi di rafforzare un modello di agricoltura sostenibile per l'ambiente. Sulla vicenda comunque, l'Europa è più che mai in allarme. Lo stesso mini-

stro dell'agricoltura tedesca Karl-Heinz Funke non ha escluso, parlando con i cronisti, che potrebbe essere imminente un embargo europeo sul pollame, i prodotti derivati e le uova belghe. Non si può escludere infatti, ha precisato Funke, che mangimi contaminati siano stati forniti anche ad allevamenti di suini. «Per il momento non si sa nulla, ma non si può escludere, ha precisato, che le farine contaminate siano giunte fino ad alcuni allevamenti suinicoli».

Il commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler non ha nascosto la

propria irritazione nell'annunciare che il governo Ue «non è stato informato a tempo del problema e che misure contro le autorità belghe non sono da escludere». Il punto importante, ha sottolineato Fischler, è bloccare eventuali mangimi non ancora utilizzati ritirandoli dal mercato. Quanto all'origine dei grassi animali venduti ai fabbricanti di mangimi, si sa ormai che sono stati forniti da una società belga che ricicla tutti tipi di grassi: dai residui di quelli usati per la produzione di patatine fritte ai residui di carburante.

Rosario Caiazzo

Lo ha messo in luce l'ultimo rapporto dell'Istituto Svimez: a fare la valigia sono i giovani tra i 20-30 anni

Il Sud torna a emigrare al Nord

Enna è la città con il maggior numero di disoccupati (35,3 per cento)

Si muovono diplomati e laureati ma la loro sarà «sottoccupazione»

TRIESTE Era l'Italia della Fiat e del «boom» economico. Il fordismo, la catena di montaggio, e le fabbriche del triangolo industriale. Secondo la Svimez gli italiani tornano a fare le valigie, dal Sud al Nord. Novantamila persone, lo scorso anno hanno scelto di lasciare casa e parenti per trovare occupazione. Nasce l'emigrante del Duemila? Le grandi correnti di emigrazione del secondo dopoguerra nascevano dalla spinta di un Paese drammaticamente diviso in due.

Giuseppina Gualtieri, è direttore generale di Nomisma, uno dei più autorevoli centri di ricerca economica del Paese: «L'emigrazione di quegli anni è in parte paragonabile a quella di oggi. Non è una scelta. È indotta dalla mancanza di lavoro. I patti territoriali e i contratti d'area stanno creando condizioni favorevoli perché le aziende investano al Sud, dove non manca certo la manodopera qualificata. Spero che il fenomeno rallenti».

Che cosa è cambiato rispetto ad allora?
L'emigrazione di oggi è la conseguenza degli altissimi tassi di disoccupazione che ci sono al Sud. Nel Centro Nord, invece, sopravvive una domanda di occupazione ancora in prevalenza di natura operaia, anche se di tipo specializzato, che non riesce a trovare risposta.

Ci si trasferisce con tutta la famiglia?
No, non credo. Ci sono molti giovani che di fronte ad uno scenario di incertezza sono disposti a spostarsi. Ma sono scelte individuali. Negli ultimi anni il fenomeno ha subito un deciso rallentamento perché trasferirsi al Nord significa spesso sostenere spese insostenibili.

Questa nuova emigrazione sarebbe più massiccia se nelle città del Settentrione fosse più agevole trovare casa e la vita fosse meno costosa.

È una fascia di disoccupazione giovanile in movimento?

Si tratta di giovani spesso diplomati o laureati, anche se poi non andranno a fare il lavoro per cui hanno studiato.

Più per necessità che per scelta?

Sicuramente. Questo fenomeno non è la conseguenza di un mercato del lavoro che si apre alla mobilità, all'integrazione sociale. È una spinta endogena, prodotta dal dualismo che ancora persiste fra Nord e Sud.

L'Europa, con la liberalizzazione del mercato del lavoro, può offrire qualche possibilità. La tendenza a livello europeo è quella di una forte mobilità.

Non possiamo spiegare questo fenomeno come la conseguenza di una nuova dinamica del lavoro in Europa. Può investire solo alcuni tipi di professionisti. Questa nuova emigrazione cerca un lavoro di tipo impiegatizio, oppure operaio. C'è una forte richiesta di manodopera specializzata. Si mettono in viaggio perché cercano occupazione, ma anche per uscire da una situazione di disagio sociale.

Piercarlo Fiumanò

MILANO Ha un'età compresa fra i 20 e i 30 anni, è disoccupato e meridionale: è l'identikit dell'emigrante italiano del 2000 tracciato dall'Istituto Svimez. «Ma non sono un emigrante», risponde Massimo Troisi nel suo film d'esordio «Ricomincio da tre». E invece pare proprio che i giovani del Mezzogiorno siano ritornati a fare le valigie per trovare un lavoro nel Nord Italia o all'estero. Nel '98, circa 88 mila ragazzi del Sud hanno lasciato la propria regione e il 70% è andato a stabilirsi nel Settentrione. Certo, spiegano gli esperti, non siamo ai livelli del secondo dopoguerra (4,2 milioni di emigrati in un quarto di secolo, 240.000 persone l'anno nel periodo 1952 e il 1974). Eppure i dati dello Svimez sono speculari alle drammatiche cifre sulla disoccupazione, male endemico del Meridione. Sempre secondo lo Svimez (che ha rielaborato le statistiche dell'Istat) l'anno scorso il tasso di disoccupazione è cresciuto ancora, salendo al 22,8% dal 22,2% del 1997. Il

numero dei senza-lavoro è aumentato in ben 20 capoluoghi meridionali su un totale di 36.

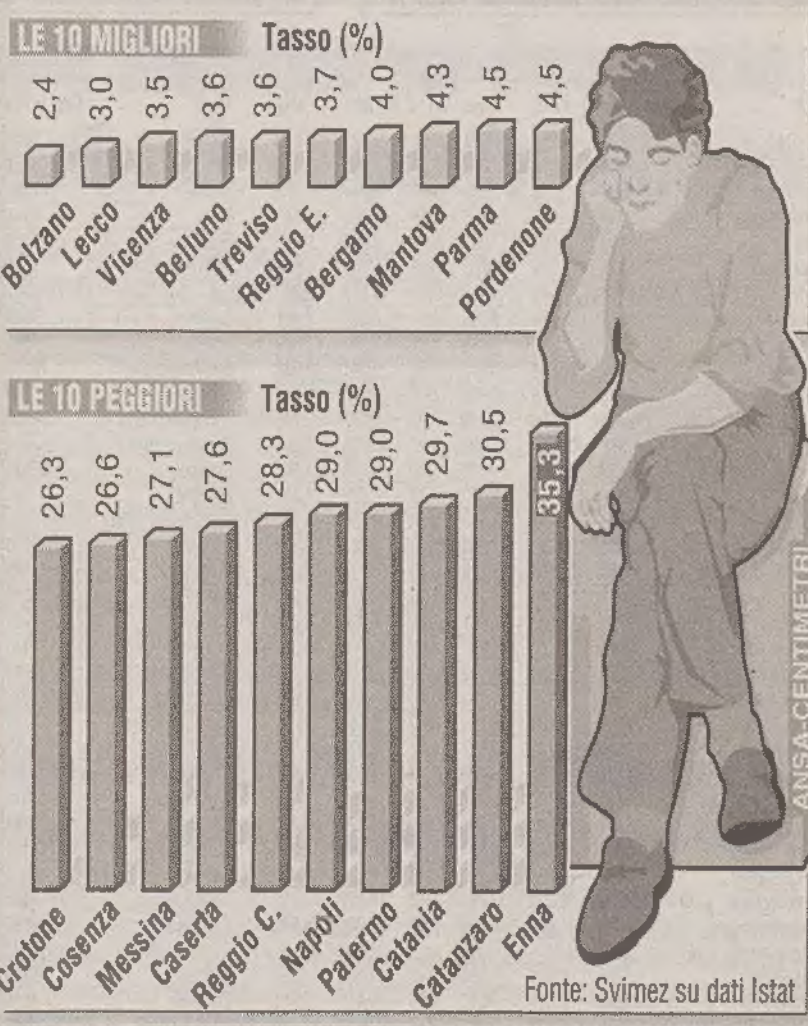
Nella graduatoria nazionale, i primi 30 posti in classifica per tasso di disoccupazione sono tutti appannaggio di province del Mezzogiorno: al primo posto c'è la siciliana Enna con il 35,3% di senza-lavoro, seguita a ruota da Catanzaro (30,5%) e da Catania (29,7%). «Se il dato dello Svimez fosse reale ci sarebbe già stata la rivolta sociale, la gente avrebbe issato le barricate. La percentuale di disoccupazione del 35% va interpretata - commenta Sigfrido Fadda, segretario della Camera del lavoro di Enna - la percentuale è sopravvalutata, ma è la spia che denuncia la grande percentuale di lavoro nero. Risulta, infatti, disoccupato anche chi è impiegato nei lavori socialmente utili, chi lavora come stagionale nella forestale, chi usufruisce di borse lavoro e chi ha un orario di lavoro settimanale inferiore a 20 ore». Enna e la sua provincia con-

tano 182 mila abitanti. «Se il dato dello Svimez - spiega Fadda - fosse reale avremmo 64.246 disoccupati: praticamente nella fascia di età che va dai 25 ai 55 anni non lavorerebbe nessuno. E' impossibile».

La città italiana della «piena occupazione», si trova agli antipodi rispetto alla Sicilia: nell'Alto Adige, a Bolzano, solo il 2,4% degli abitanti è disoccupato. Subito dietro la città altoatesina c'è la lombarda Lecco (3,0%) seguita da Vicenza (3,5%). Numeri da capogiro, da paese del Bengodi. Ma Enzo Bianco, sindaco di Catania, sottolinea che la realtà del Sud non è poi così nera: «Le cifre vanno lette con molta attenzione: Catania ad esempio è una città dove ci sono grandi stimoli. Sono arrivati, creando nuova occupazione, la Omnitel, la Nokia, la multinazionale Usa Csc, Auchan e la Coin. Sabato scorso St Microelectronics ha annunciato investimenti per oltre tremila miliardi di lire, e 1.500 nuove assunzioni».

Sud: emergenza disoccupazione

La disoccupazione cresce in meridione. Il tasso è salito ancora rispetto allo scorso anno e il numero dei senza lavoro è aumentato in ben 20 capoluoghi meridionali su un totale di 36. Ecco una classifica della disoccupazione su base provinciale, con le 10 peggiori e migliori performance 1998



Nuovo allarme da un'indagine sull'emergenza idrogeologica

Mezza Italia si sgretola

Frane e alluvioni: rischio elevato in Lombardia

Su 8100 Comuni ben 3671 presentano una situazione precaria dal punto di vista ambientale. Un progetto di perimetrazione delle zone più vulnerabili

ROMA La tragedia di Sarno, il comune campano travolto da acqua e fango ha evidenziato nella maniera più drammatica un problema fino ad oggi trascurato: il dissesto idrogeologico del territorio italiano. Così, sotto la spinta dell'inondazione, il ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il Dipartimento dei servizi tecnici nazionali, la Protezione civile e l'Agenzia nazionale dell'ambiente ha scoperto che sono 3.671 su 8.100 i comuni italiani a rischio di frane, alluvioni e valanghe.

Per il 14,5% il pericolo è stato catalogato come «mol-

to elevato», solo «elevato» per il 30,8%. A guidare la preoccupante classifica è la Lombardia sia per il numero di comuni a rischio moderato (ben 408) che per quelli considerati ad alto livello d'attenzione (279). Le località che destano maggiori preoccupazioni sono, secondo il ministero dell'Ambiente, Lodi (con il 95% di rischio) e Sondrio (con il 91%). Segue il Piemonte con 651 comuni in pericolo di cui 119 sull'orlo del baratro.

Nel Centro-Sud è la Campania a guidare la classifica del dissesto: sono 219 le cittadine sotto osservazione

di cui 144 presentano una situazione idrogeologica particolarmente grave. In termini percentuali, poi, l'Umbria, la Basilicata e il Molise guidano le classifiche del rischio globale.

L'indagine - spiega il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi - mostra che il territorio italiano è vulnerato e vulnerabile ed è sempre in agguato il rischio di frane e alluvioni. Il nostro scopo è quello di rendere il nostro Paese sicuro entro il 2000.

Per le zone a rischio è prevista la perimetrazione e saranno attuate misure di salvaguardia e messa in sicurezza. Il compito di metterle in atto, entro il 30 settembre di quest'anno, spetta alle Regioni alle quali sono stati assegnati circa mille



miliardi di lire. Alla Lombardia lo stanziamento più elevato: circa 90 miliardi.

Secondo il ministro Ronchi il rischio alluvioni per il momento appare circoscritto mentre ancora molto bisogna lavorare sul fronte dell'emergenza frane. Il rappor-

Stansati alle Regioni mille miliardi da impiegare entro settembre. Gli interventi riguardano anche grandi città e rinomati centri turistici

za di eventi franosi o alluvionali; l'elevatissima fragilità strutturale del terreno con un evento franoso già registrato nel territorio; la presenza di eventi calamitosi che hanno fatto almeno quattro vittime ed una propensione al dissesto sia strutturale che su base storica.

Non è, però, solo l'Italia «minore» a correre gravi pericoli. «L'allarme riguarda anche le grandi città - spiega Ronchi - come Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze e Palermo. Ci sono poi anche località turistiche di grande pregio come Capri, Ischia, Positano, Taormina, Portofino, Rapallo, Bosa, Courmayeur, Selva di Val Gardena e San Vito di Cadore».

Daniela Esposito

La Cassazione annulla la condanna a due fratelli accusati di essersi disinteressati della madre

La vecchiaia non è sinonimo di malattia: nell'ospizio ci si entra di propria volontà

Schiacciato dal coperchio mentre risaliva Vermicino: a quindici anni apprendista di un'officina muore ucciso in una botola

ROMA Un ragazzo di 15 anni è morto dopo essere precipitato in una botola in un'officina meccanica a Vermicino, dove lavorava da quindici giorni, a quattrocento metri di distanza dal luogo dove nel giugno del 1981 morì Alfredo Rampi, il bambino di 6 anni precipitato in un pozzo.

La vittima si chiamava Simone Cedrone. Il ragazzo, dipendente dell'officina «Silver» che produce profilati, è sprofondato per circa 4 metri, nella cavità di due metri per due, ed è morto sul colpo.

Due al momento le ipotesi sull'incidente fatta dai soccorritori. La prima è che il ragazzo sia sprofondato mentre camminava all'indietro senza accorgersi che la botola era aperta. Più probabile però che la vittima si stesse calando nella cavità per prendere materiale in un magazzino proprio mentre la botola si stava richiudendo.

Il pesante coperchio sarebbe così finito in testa facendolo precipitare il ragazzo. Tracce di sangue e di capelli sono state trovate infatti nella parte interna del coperchio. Da un primo esame del medico che poco dopo la disgrazia si era calato nell'angusta cavità per soccorrerlo, il cranio risultava frantumato e il decesso sarebbe stato istantaneo.

Nell'officina lavorano altri cinque giovani operai, tutti minorenni. Inutile l'intervento dei vigili del fuoco, di carabinieri e della polizia, che ha avviato le indagini. La madre del ragazzo, casalinga, ha detto che il figlio era in attesa che il datore di lavoro lo mettesse in regola.

Il padre, autista dell'Atac, l'azienda di trasporti del comune di Roma, sconvolto dal dolore ha detto che il figlio aveva abbandonato gli studi.

Il ragazzo, che aveva frequentato un istituto tecnico, ha raccontato il genitore, «non ne voleva sapere più di studiare ed era venuto in quest'officina per imparare un lavoro». La vittima aveva una sorella di 8 anni ed abitava a Colle Mattia, una località del comune di Roma a poca distanza da quello di Frascati.

ROMA La vecchiaia sarà certo una «brutta bestia», ma non è una malattia. Nè significa per forza ritornare come bambini o diventare automaticamente incapaci. Lo sa bene la Cassazione, che ha definitivamente annullato la condanna rispettivamente a otto e quattro mesi di reclusione inflitta a due fratelli per abbandono della anziana madre, e lo sa bene la signora Cesira, anni 93, che per tanto tempo ha detto no all'ipotesi di entrare in una casa di cura. Ma di questo non si può fare una colpa ai figli.

Da buona romagnola, e malgrado l'età, non aveva messo a riposo la bicicletta, aveva un telefono in casa per i momenti di bisogno, si faceva da sola la spesa, andava a messa ed aveva mantenuto il suo appuntamento settimanale fisso dal parrucchiere, senza trascurare di accendere un conto corrente in banca. Certo, viveva da sola, e le mancavano molto i figli che non vedeva sempre.

Ma, nonostante la situazione, per la Corte d'appello di Bologna il solo fatto di essere anziano andava letto come «essere incapace per vecchiaia» e i due uomini dovevano essere condannati per aver lasciato in stato di abbandono durante 14 mesi la madre.

Non così la Suprema Cor-

te che ha sentenziato (s. 6885): secondo il codice penale non vi è «presunzione assoluta di incapacità di provvedere a se stessi per vecchiaia, che non è una condizione patologica, ma fisiologica della persona e, come tale, deve essere accertata caso per caso quale causa di inettitudine fisica o mentale all'adeguato controllo di ordinarie situazioni di pericolo per l'incolumità propria».

Solo in quest'ultimo caso è previsto il dovere altrui di sorveglianza costante.

Non solo, se l'età avanzata di una persona non ne inibisce la capacità di provvedere a se stessa, «il suo affidamento alla cura o alla custodia risulta esuberante rispetto» alla necessità di difendere la persona in questione dai pericoli previsti dal codice, e può persino risolversi in una «privazione di libertà penalmente punibile».

Inoltre se la signora Cesira, ha poi accettato di entrare in un istituto perché convinta da un assistente sociale e non dai suoi «ragazzi» di questo non si può fare una colpa, con congrua punizione, ai figli. Ed è assolutamente gratuito, dice la Cassazione, che bisognasse costringerla a farlo, dato che non era per niente accertata la sua incapacità ad agire.



Informazioni per i viaggiatori

Con il nuovo orario estivo 1999, in vigore dal 30 maggio al 25 settembre, sono previste alcune importanti novità e miglioramenti sia per il servizio ES* che per il servizio IC.

Collegamenti con la Puglia

Eurostar Italia:

Relazione Roma - Potenza - Taranto:
È stato istituito un nuovo collegamento domenicale:

- ES* 9392 p. Taranto 8.42 - a. Roma 14.55
- L'ES* 9361 circola anche il sabato (p. Roma 15.45 - a. Taranto 21.54)
- Gli ES* 9360 e 9363 in servizio sulla Potenza - Roma vengono attestati a Salerno. È previsto servizio auto sostitutivo in coincidenza.

Relazione Roma - Bari - Lecce:

- Trasformazione e velocizzazione degli EXP 965 e 968 in Eurostar
- ES* 9351 p. Roma 9.45 - a. Bari 15.00
- ES* 9356 p. Bari 16.05 - a. Roma 21.20
- Velocizzazione dei tempi di percorrenza
- ES* 9349 (ex 9351) p. Roma 7.40 - a. Lecce 14.13 (-25 minuti)

Intercity:

Queste le novità:

È stato istituito un nuovo collegamento diretto ICN Milano - Taranto con carrozza letti:
ICN 761/763 p. Milano 21.20 - a. Taranto 8.54
ICN 766/768 p. Taranto 21.25 - a. Milano 8.20

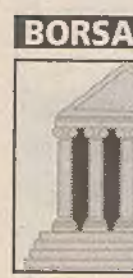
Espressi notturni:

- La relazione Trieste - Lecce (treni 940/1 e 942/3) è instradata via Ferrara - Ravenna - Rimini
- La relazione Lecce - Bolzano è stata modificata:
EXP 924 p. Lecce 17.57 - a. Bolzano 7.54
EXP 925 p. Bolzano 20.58 - a. Lecce 12.01

Per la Puglia la quasi totalità dei posti sui treni notturni è prenotabile.

Per ulteriori informazioni potete consultare l'orario ufficiale, televideo, mediavideo, il sito Internet <http://www.FS-on-line.com>, gli Uffici Informazioni FS e le Agenzie di viaggio





BORSA
24239 -0,37%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (gr)	8.176	8.201	Marengo Svizzera	50,096	50,360
Argento (gr)	150,289	151,322	Marengo Francia	49,550	50,327
Moneta (C)	64,557	67,656	Marengo Belgia	49,655	50,294
Moneta (C)	66,106	72,304	Marengo Australia	46,547	50,777
Moneta (C)	65,500	70,238	20 Marchi	66,491	67,656
Moneta (C)	56,610	60,425	Kugemund	261,327	264,380

BORSE ESTERE

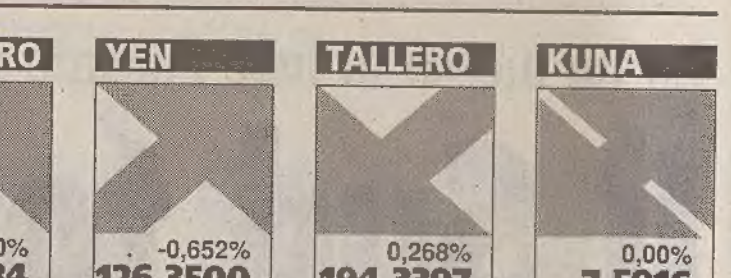
Indici	Var. %	Indici	Var. %
Alena (Ind. Gen.)	4106,43	0	0
Francoborsa	5021,24	-0,58	
Londra	4552,81	-0,57	
Londra	6250	0	
Londra Europa	100	2327,88	-0,16
Vienna	1186,16	1,98	

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,0434	1655,73	
Yan Giappone	126,500	15,325	
Sterlina Inglese	1,5025	1275,587	
Sfranco Svizzero	1,5699	1215,609	
Corona Svedese	8,9675	215,921	
Corona Norvegese	8,2355	235,113	
Corona Danese	7,4313	260,566	
Dollaro Canadese	24,3600	55,671	
Dollaro Australia	1,6187	1196,188	

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,8372
Franc F. 255,183	Lira L. 2438,56
Sfranco S. 487,844	Scudo A. 140,715
Franc B. 47,399	Scudo A. 140,715
Franc L. 47,399	Scudo A. 140,715



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Azienda	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Azi. Del Ferro	8229	4,250	4,237	0,31	3,775
Azi. Del Ferro Rinc.	2485	1,800	1,817	-0,94	1,800
Azi. Noddy	4327	2,338	2,340	-0,09	1,944
Acqua Marcia	466	2,580	2,488	2,99	0,290
Aedes	15479	7,994	7,823	2,19	6,383
Aedes Rinc.	10134	5,234	5,200	0,65	3,147
Aem	3763	1,946	1,962	-0,82	1,693
Asiprom	12918	6,880	6,803	1,00	7,651
Asitalia	1832	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
Ansaldo Rinc.	1700	2,026	2,043	0,83	2,271
Alcan	19209	10,809	10,647	1,52	9,943
Alcan Rinc.	2375	7,078	6,908	2,46	6,103
Alcan Subal.	15406	9,506	9,413	0,99	9,287
Alitalia	1871	0,815	0,803	0,22	0,826
Alitalia Trasp.	2387	1,233	1,246	-0,10	1,199
Ansaldo	2181	1,116	1,070	4,30	1,021
An					

Dall'inizio dell'anno il deficit è migliorato di 10 mila miliardi rispetto al 1998

Una schiarita sui conti pubblici

Il governo ora punta di nuovo in un rapporto deficit-Pil al 2 per cento

D'Alema rilancia la promessa di un taglio delle tasse per le famiglie: «Niente propaganda criminalizzante sulle pensioni»

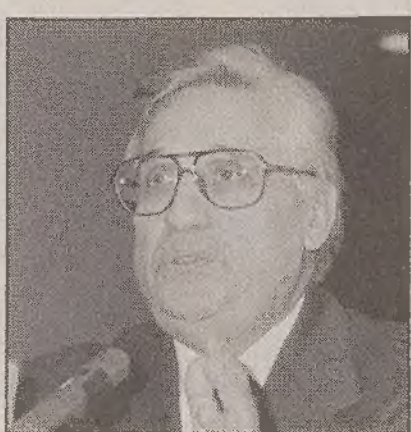
ROMA Il buon andamento dei conti pubblici di maggio, anche migliore rispetto alle previsioni del Governo, spingono il ministro del Tesoro Giuliano Amato a rimettere in discussione il pessimismo con cui a Bruxelles annunciò ai partner che difficilmente si sarebbe centrato l'obiettivo del 2% di rapporto deficit-pil. E che indusse, tra polemiche roventi, la commissione a concedere uno sconto all'Italia.

Ieri Amato, pur chiarendo che per ora la stima del 2,4% resta la più probabi-

le, fa balenare un pò di ottimismo.

«Per ora non ci sono cambiamenti - spiega il ministro - ma l'andamento del fabbisogno dei primi cinque mesi dell'anno autorizza a pensare che alla fine i conti chiuderanno meglio del previsto».

A far felice il ministro Amato ieri è stata la Ragioneria dello Stato che ha comunicato ufficialmente il deficit di maggio: il fabbisogno del settore statale è ammontato a circa 10.000 miliardi di lire, un importo inferiore rispetto ai 16.380



Antonio Fazio



Massimo D'Alema

miliardi dello stesso mese dell'anno precedente. Un andamento che porta nei primi cinque mesi del '99 il deficit a 55.300 miliardi, inferiore di 10.700 miliardi rispetto a quello dell'analogo periodo del '98, che fu pari a 66.001 miliardi.

Anche Massimo D'Alema trova conforto dalle cifre.

L'andamento dei conti per il presidente del Consiglio è infatti «la più netta smentita alle campagne contro l'Italia impegnata a raggiungere gli obiettivi

prefissati». Questo non vuol dire che a fine anno sarà raggiunto il 2%, ma è la conferma del rigore che sta caratterizzando l'azione del Governo.

Al rigore D'Alema continua comunque ad affiancare le promesse per una riduzione delle tasse. Anche ieri ha ripetuto che nel Documento di programmazione saranno indicati sgravi per le famiglie, soprattutto a reddito medio-basso. «Dopo aver incentivato le imprese a investire e a creare lavoro ora dobbiamo passare a ridurre l'imposizione fiscale sulle famiglie». E questo non ha nessuna connessione con il capitolo pensioni.

D'Alema ieri è tornato a criticare «la propaganda criminalizzante» che si sta sviluppando sulla previdenza. «E' chiaro che bisogna preoccuparsi per il futuro come ha ammonito anche il Governatore Fazio, ma al di fuori di attacchi indiscriminati contro i pensionati».

Tesi pienamente condivisa dai sindacati che ieri sono stati ascoltati dalle commissioni Finanze di Camera e Senato, dove hanno chiesto maggiori detrazioni fiscali sulle pensioni più basse. Tesi accolta da Giovanni Angius che aggiunge una nuova proposta: un progressivo alleggerimento dell'Irpef commisurato all'età anagrafica. Più si è anziani e meno si paga.

Paolo Tavella

Il Mibtel perde lo 0,37 per cento

Piazza Affari giù con Wall Street Scintille sulla Fondiaria (+4%) Riflettori su Comit e Intesa

MILANO Risultato col segno meno per Piazza Affari, che ha annullato i guadagni della giornata a causa dello scivolone di Wall Street dopo i dati più alti del previsto sulla produzione manifatturiera Usa, che hanno riacceso i timori di una ripresa dell'inflazione e di una stretta sui tassi.

L'indice Mibtel, a fronte di preoccupazioni anche sull'euro, ha concluso in ribasso dello 0,37% a 24.239 punti, tra scambi saliti a 1.846 milioni di euro. Aiutate dalle attese per un riassetto del gruppo dopo la cessione delle attività di Calceamento (-3,87%), Compart (+2,65%) e Fondiaria (+4,11%) si sono mosse in controtendenza, malgrado la società abbia smentito novità sulla compagnia. Forte anche la Milano (+2,21%). L'idea che Intesa (-2,94%) possa preferire un ingresso nel patto dei soci Comit (-1,52%) a una vera offerta pubblica ha intanto contribuito a indebolire i due istituti. Ancora in rialzo Popolare Brescia (+1,87%). Giù Olivetti (-4,15%), con un calo che, secondo gli operatori, favorisce l'entrata di nuovi soci. Vendite su Telecom (-1,85%), risparmio (-0,43%), positiva Mediaset (+1,08%). Brusca flessione di Pirelli (-2,54%) dopo le stime al ribasso sugli obiettivi di redditività dichiarati dalla società, poi precisate dal presidente Tronchetti Provera.

Negative Eni (-2,48%) e Fiat (-0,77%). Bene Hdp (+1,8%) grazie a dati in miglioramento in aprile, esordio soddisfacente per Mirato (+0,2% sul collocamento) in un mercato debole.

Stamane incontro tra il presidente della giunta e i vertici della compagnia triestina

Antonione: la Regione aiuterà Evergreen Bilancio Lloyd, Finmare sdrammatizza

ASSICURAZIONI

Generali compagnia più ricca nella classifica dei premi '98

La classifica generale, per premi incassati (in miliardi), delle prime dieci compagnie di assicurazione operanti in Italia

COMPAGNIE	PREMI	VARIAZ. '97/'98 (%)	INCIDENZA SUL TOTALE (%)
1) GENERALI	7651,2	8,1	7,64
2) RAS	4370,3	10,9	4,36
3) ALLEANZA	4251,1	18,6	4,24
4) INA	4153,6	22,4	4,15
5) SAI	3826,8	4,0	3,82
6) ASSITALIA	3313,2	7,1	3,31
7) MILANO ASSI.	3029,8	-3,5	3,02
8) UNIPO	2471,3	12,3	2,47
9) LLOYD ADRIATICO	2423,6	7,8	2,42
10) CARIVITA	2392,6	95,8	2,39

ROMA Le Generali sono la compagnia più ricca per premi incassati nel '98, la controllata Alleanza è al terzo posto, ma sventa in cima alla classifica nel ramo vita. Nessuna compagnia straniera rientra nell'elenco delle «top ten» per premi dal lavoro diretto in Italia: per trovare il primo concorrente estero bisogna scendere al dodicesimo posto della classifica generale: fra gli stranieri il primato dei premi spetta ad Axa, oggetto dei passati appetiti del Leone Alato, con oltre 2.183 miliardi di premi incassati al 31 dicembre scorso (+18,1% sul '97). A stilare la classifica è l'Ania che ha diffuso un volume sull'andamento dei premi del

lavoro diretto italiano distinti per ramo di impresa a fine '98.

Molte le conferme, ma non manca qualche piccola sorpresa: Carivita ad esempio, la compagnia di banca-assicurazione della Cariplo occupa il decimo posto del totale generale con 2.392 miliardi di premi incassati a fine '98. Ma nomi illustri della finanza italiana, come la Toro assicurazioni occupano solo il diciannovesimo posto della classifica generale, con poco più di 2.000 miliardi di premi. Alleanza, Ina e Generali salgono sul podio per primo, secondo e terzo posto nel ramo vita, mentre nel ramo danni si impongono, dietro le Generali, l'Assitalia e la Sai.

TRIESTE «Ma certo che ci preme avere un buon rapporto con Evergreen: e non solo per il Lloyd Triestino. Il gruppo taiwanese controlla una compagnia aerea, EverAir, e opera nel settore alberghiero. Il nostro interesse verso l'interlocutore asiatico non si ferma quindi al settore logistico-armatoriale...» Roberto Antonione, presidente della giunta regionale, rimane un po' sorpreso nel leggere che lo staff direttivo del Lloyd non ritiene via sufficiente attenzione verso la compagnia da parte della Regione.

«Proprio domani mattina (stamane, ndr) - riprende Antonione - insieme agli assessori competenti incontreremo la dirigenza lloydiana, per valutare in che modo la Regione possa, concretamente e realisticamente, dare una mano a Evergreen». Concretamente, perché sarà inevitabile parlare di finanziamenti; realisticamente, perché - puntualizza Antonione - qualsiasi intervento regionale non può configurare con la normativa comunitaria. «Ma la nostra volontà politica - rifinisce il presidente della giunta - non è in discussione».

Allora cosa potrebbe proporre l'équipe italo-cinese di Lloyd-Evergreen? Per esempio, in considerazione del piano di rafforzamento della flotta lloydiana (25 full-container in cinque anni), alla Regione si potrebbe chiedere di partecipare all'acquisto di una nave all'anno, unità che verrebbe poi noleggiata alla compagnia triestina. Questo - sostengono in passaggio Sant'Andrea - sarebbe un modo «concreto» per «convincere» Evergreen a insistere nella scommessa adriatica su Tri-

este e sul Lloyd. E' infatti sempre più evidente che nella partita italiana e mediterranea giocata dal gruppo armatoriale taiwanese il «game» più importante viene disputato sul terminal container di Taranto; il Lloyd fa parte del «pacchetto», a suo tempo negoziato con Prodi e Burlando, ma è un investimento impegnativo che - nella logica di Evergreen - va in qualche maniera «accompagnato» dal supporto pubblico.

Intanto, sulla vicenda del bilancio '98 lloydiano (82 miliardi di «rosso») la cui approvazione è stata rinviata, anche Finmare, che aveva gestito la compagnia fino all'ottobre dello scorso anno, getta acqua sul fuoco. «La distanza nelle valutazioni dei certificatori - chiariscono a Genova - non è enorme. Abbiamo ancora quasi un mese di tempo, qualora non si giunga a una definizione concorde, entrerà in campo una terza società di certificazione cui spetterà il responso decisivo». La valutazione del bilancio è rilevante in quanto ad essa è strettamente connessa la stima complessiva della cessione della compagnia. Sugli ipotizzati reclami per problemi tecnici relativi alle navi e al parco container, Finmare precisa di non aver ricevuto allo stato attuale alcun atto scritto.

Ormai l'ex capogruppo dello shipping pubblico si avvia al definitivo disarmo: per il 15 giugno è fissata, in prima convocazione, l'assemblea che nella parte ordinaria esaminerà il bilancio (in deficit) e nella parte straordinaria voterà la messa in liquidazione volontaria della società.

Massimo Greco

IN BREVE

Il nodo di orario e flessibilità

Tute blu: maratona notturna con Bassolino per il contratto Cofferati: «Trattativa difficile»

ROMA «Una trattativa difficile che però prosegue». Così a metà pomeriggio Sergio Cofferati sintetizzava la maratona avviata al ministero del Lavoro per cercare di chiudere il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Una marcia di avvicinamento faticosa che vede il ministro Antonio Bassolino nel ruolo del mediatore. Dopo una mattinata con tutte le parti intorno al tavolo e un'interruzione per ora di pranzo nel pomeriggio la trattativa è ripresa con incontri separati. Prima è stata la volta delle imprese, poi dei sindacati, con un'appendice notturna. La quadratura del cerchio, che potrebbe emergere da una proposta del ministro, va cercata in un difficile scambio tra le richieste di riduzioni di orario chieste dai sindacati e quelle di maggior flessibilità avanzate da Federmeccanica.

Maurizio Romiti: aprile in ripresa per il gruppo Hdp Trimestre ancora critico per Fila, Gft e Valentino

MILANO Il gruppo Hdp conta di chiudere il '99 con un risultato operativo «decisamente migliore del '98, e quantomeno positivo», mentre la capogruppo avrà un risultato migliore nella gestione ordinaria; nel '98 il bilancio era stato arricchito dalla plusvalenza per la vendita della quota Unicredit. Lo ha previsto l'amministratore delegato, Maurizio Romiti, che ha anche smentito qualsiasi interesse di Hdp per investimenti nel settore delle telecomunicazioni: «Non fa parte delle nostre finalità - ha detto - investire in Olivetti e Telecom». Primo trimestre ancora critico per le attività del gruppo Hdp nel settore moda e abbigliamento (Fila, Gft, Valentino).

Antonveneta conferma il lancio di un'Opa su Bna Prezzo fissato a 6252 per ogni titolo ordinario

ROMA La Popolare Antonveneta conferma il prossimo avvio dell'Opa sulla totalità delle azioni ordinarie e privilegiate di Bna attualmente in circolazione e non rilevate nell'ambito dell'accordo del 26 marzo scorso, che ha visto l'istituto veneto diventare partner di Banca di Roma. Il prezzo è stato fissato in 6.252 lire per ogni titolo ordinario e in 2.400 lire per ogni azione privilegiata; l'operazione si completerà una volta realizzate le operazioni di rafforzamento patrimoniale, in data 30 giugno prossimo. Lo ha reso noto la Banca Antonveneta con una nota.

La Telital Manufacturing diventa «Ixtant» La società madre conserva invece il suo nome

TRIESTE Si chiamava Telital Manufacturing: da ieri invece il nuovo nome è «Ixtant». La società è stata costituita appena 22 mesi fa ed è diventata in questo breve periodo un'importante realtà industriale nel mercato dei servizi di produzione per il settore dell'elettronica. Leader sul mercato italiano, ed orientata a raggiungere i massimi livelli anche sul mercato europeo (con 10 stabilimenti e oltre 2200 persone), Ixtant dispone oggi di 50 linee SMT e può vantare una capacità produttiva di due milioni e mezzo di componenti-ora. La Telital Spa e il Gruppo Telital non hanno invece cambiato nome.

LA COMPETENZA DEI TECNICI DELLA RETE PEUGEOT FA LA DIFFERENZA.

L. 72.000

CAMBIO OLIO + FILTRO ⁽¹⁾

Tutto compreso.
E in più, ad ogni intervento
15 controlli compresi nel prezzo. ⁽²⁾

(1) Olio + filtro e rondella per veicoli con capacità fino a 3,5 lt. Escluso Boxer 2,5. Per ogni 0,5 lt. supplementari L. 6.000. Olio semisintetico Esso Ultra o Total Quartz 7000.

(2) ED IN PIÙ, ad ogni intervento, sempre compresi nel prezzo 15 controlli: spazzole tergicristallo, olio servosterzo, olio freni, spruzzatori lavavetri, clacson, luci, plafoniera e lettore schede, elettrolito batteria, aspetto esterno carrozzeria, livello olio motore, liquido lavavetri, liquido raffreddamento, stato usura pneumatici, pressione gomme, cambio automatico.

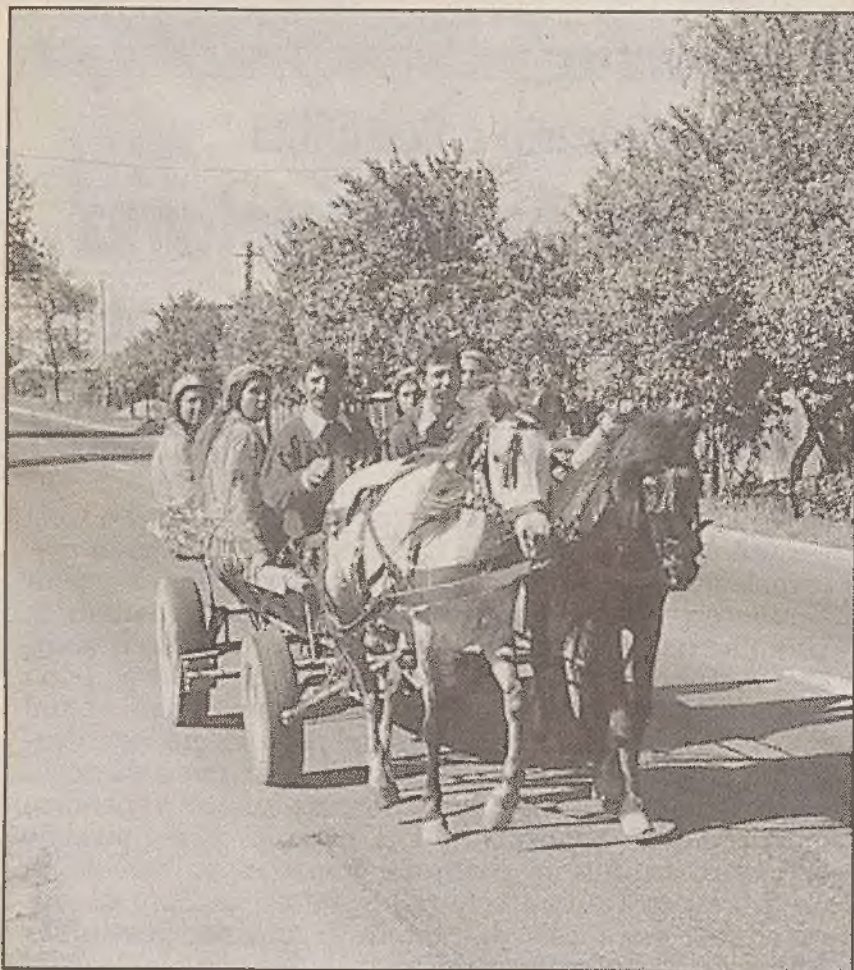
Peugeot raccomanda lubrificanti



PEUGEOT SERVICE



PEUGEOT



Siamo nella meta turistica per eccellenza del Paese: dopo la caduta di Ceausescu, i tour operator hanno rilanciato i monasteri della Bucovina

A pochi chilometri c'è Voronet, la Cappella Sistina della Romania

VORONET Assieme alla capitale Bucarest e, forse, al delta del Danubio, la zona più conosciuta della Romania è proprio quella che fa capo a Suceava - l'antica capitale della Moldavia -. La meta turistica per eccellenza, riscoperta dai tour operator dopo la caduta di Ceausescu e ormai costituita dai monasteri della Bucovina, all'estremo Nord della Romania e due passi dalle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica (Moldova e Ucraina).

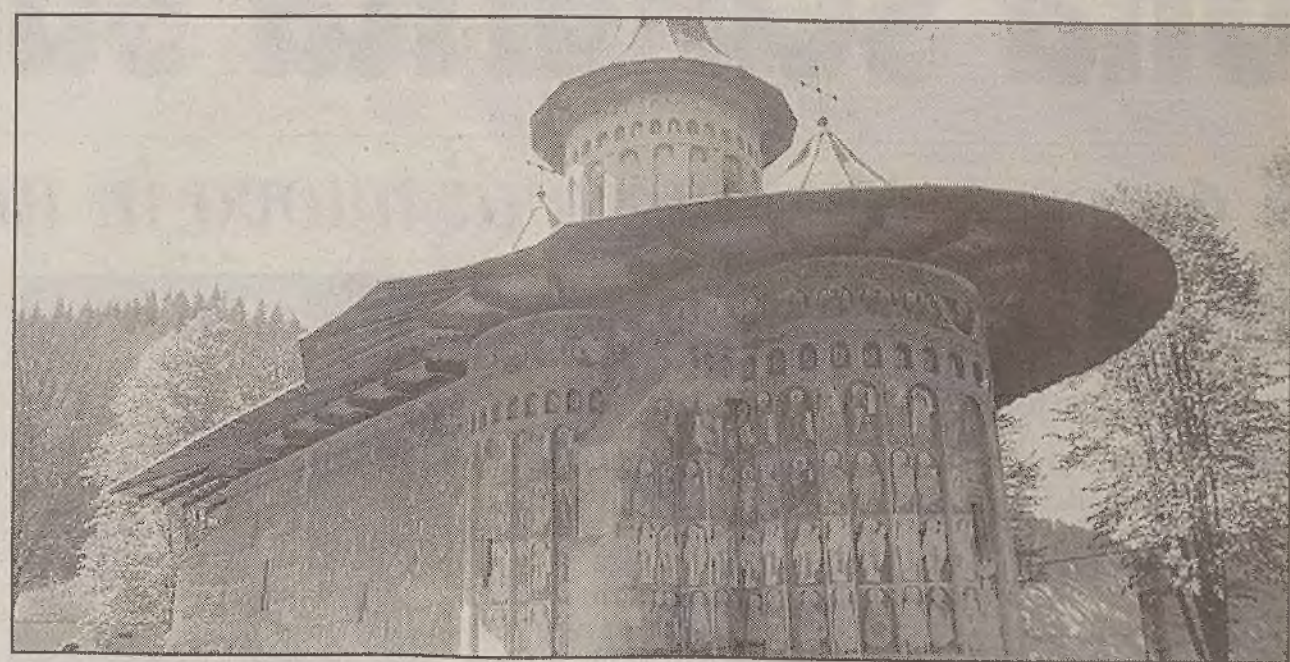
Un itinerario, quello dei monasteri, che raccoglie il misticismo ma anche la storia di queste terre con i ri-

ferimenti alle dinastie succedutesi nel corso dei secoli. Su tutti spicca la chiesa del monastero di Voronet, definita, forse con un pizzico di esagerazione «la Cappella Sistina della Romania».

Suceava, città moderna con poco più di 100 mila abitanti, ha avuto una storia a dir poco movimentata, passando nel corso dei secoli dagli attacchi dei Turchi all'Impero austro-ungarico, per poi essere ceduta nel 1940, all'Urss in seguito ai patti con la Germania di Hitler e venir alla fine inglobata nella Romania.

Oggi, con la sua stazione ferroviaria, sembra fungere da punto di raccolta per chi vuole raggiungere l'Europa dei sogni.

I dintorni, laddove non si sale verso le alture, sono un misto tra colline, campi coltivati magari interrotti da qualche stabilimento che nell'Europa occidentale potrebbe far parte dell'archeologia industriale, e lunghi nastri d'asfalto a gobbe sui quali capita d'incontrare qualche turista tedesco, camion di società italiane e rarissimi mezzi provenienti da Ucraina e Moldavia.



L'esterno del monastero di Voronet, artisticamente il più suggestivo della Bucovina

Toader Irimia, pluriricercata primula rossa dell'immigrazione romena in Italia, si presenta all'appuntamento con la famiglia

Rachi, il boss che ha portato mille clandestini

«Mi sento braccato, cedo il comando perché non voglio uscire dal carcere e trovare mio figlio grande»

SUCEAVA Cala la sera su Suceava e nel ristorante Corso intriso di fumo, tra piatti di carne tutti uguali, un improbabile cantante si cimenta dal vivo con vecchie, ma sconosciute melodie. Dall'esterno arriva altra musica che va per la maggiore in questo momento in Romania, Adriano Celentano canta «Susanna». In mezzo a questo frastuono, il trillo di un cellulare si sente appena. Ma il nome di chi chiama fa fare un sobbalzo: è proprio lui, Rachi in persona, il boss dei boss tra i passeur, una primula rossa per gli investigatori triestini. «Dove siete?», chiede in un italiano stentato - arrivo lì tra un quarto d'ora.

«Rachi? Non siamo affatto complici, anzi tra noi proprio non corre buon sangue». Così aveva detto Ionel Tirdea, passeur potente ed emergente, trovatosi faccia a faccia con il taxi dei cronisti. Tanto sono nemici che Rachi viene immediatamente informato che gli stanno dando la caccia, gli viene fornito il numero di telefono giusto e nel giro di un paio d'ore è lui stesso a farsi vivo.

Nel pomeriggio, la perlustrazione a Dumbraveni, il sobborgo a una decina di chilometri da Suceava che è il quartier generale dei passeur, aveva già portato al rinvenimento di «simulacri» particolarmente rilevanti: alla fine di una delle tante strade polverose del paese, le case incominciano a farsi decenti e in fondo si ergono addirittura due ville in costruzione. Sulla colonnetta di cemento lì davanti, alcune lettere scritte con il gesso indicano il futuro proprietario di una di queste due dimore signorili: sono una R, una A, una C e una I. «Sì, questa villa sarà di Rachi - raccontano gli operai che stanno appena terminando la giornata



Tre immagini pacifiche di Rachi, il boss dei passeur romeni. A destra è sopra durante l'incontro con i giornalisti, qui a sinistra nel giorno del matrimonio.

di lavoro, nonostante l'ora inoltrata - e quest'altra, qui vicino, è di suo fratello». E' chiaro che in mezzo a tanta miseria, ci si trova probabilmente di fronte ai due più ricchi abitanti della Bucovina, di cui Suceava è il capoluogo.

Al ristorante il quarto d'ora è superato abbondantemente. Passano mezz'ora e tre quarti d'ora e la dispe-

razione sta salendo. All'improvviso entra un giovane corpulento, seguito da una donna con un bambino piccolissimo in braccio. L'uomo si guarda attorno come se cercasse di qualcuno. «No, non può essere lui», commenta la giornalista rumena che ha intessuto i fili del contatto, ma che però non l'ha mai visto in faccia. «Sono proprio io, sono Ra-

chi», dice l'ospite e tira fuori il passaporto, il certificato di nascita del figlio, le foto del matrimonio con la donna che gli sta a fianco».

Rispetto ai dati forniti dalla Procura di Trieste, corrisponde il nome: Toader. Corrisponde il cognome: Irimia. Corrisponde la data di nascita: 9 novembre 1975. Corrisponde la residenza: Dumbraveni. Il giovane che ora martorizza con le dita il tovagliolo e rifiuta anche una semplice birra ha portato mille romeni in Italia attraverso Trieste e l'ha sempre fatta franca. E'roe in Romania, boss criminale in Italia. Il dato di mille non è campato in aria. «Ionel ha portato 500, forse 600 clandestini - ave-

vano detto i passeur che al bar di Dumbraveni chiedevano duemila marchi per farsi intervistare, ma Rachi ne ha portati molti di più, forse il doppio».

«Avete mai visto qualche criminale che si presenta all'appuntamento con i giornalisti?», chiede Rachi - non solo sono venuto, ma ho portato mia moglie e mio figlio per dimostrare che non sono un mafioso, perché i mafiosi non vanno in giro con la famiglia. L'Italia mi dà la caccia, ma io ho chiamato mio figlio

Testi dell'inviato
SILVIO MARANZANA
Foto e collaborazione di
RICCARDO CORETTI

con un nome italiano, Riccardo. Ha due mesi, è nato il 24 marzo. Ho saputo che sono etichettato come mafioso, che sono ricercato e allora ho detto basta. Non ho intenzione di entrare in un carcere e di trovare all'uscita mio figlio già grande».

«Mi sento braccato - continua Rachi - so che gli investigatori della Procura di Trieste sono andati a cercarmi in provincia di Roma, dove ho lavorato per sei mesi un anno e mezzo fa. Mio fratello, Radu Irimia è stato beccato a Trieste ed è stato cinque mesi al Coroneo. E' un altro dei motivi che mi hanno fatto smettere. Lo so che tutti i clandestini romeni che vengono fermati, mi indicano come il capo dei capi, ma per un semplice motivo: perché è un anno che io non mi muovo dalla Romania e le loro dichiarazioni servono a coprire i veri passeur». Polizia e carabinieri a Trieste e a Muggia confermano che da un anno Rachi non si muove, «ma perché è diventato talmente potente - dicono - che ora può permettersi di guidare il traffico di uomini standosene a casa».

«Adesso faccio il muratore, qui a Dumbraveni - continua Rachi - è vero, mi sto facendo una casa di otto stanze, ma la costruisco con soldi puliti. In Italia ho lavorato sei mesi e ho guadagnato quattromila marchi. Trentamila marchi invece li ho guadagnati lavorando in Israele e in Grecia. Volete che vi faccia la lista di quanto sto spendendo per la casa? Allora, con cinquemila marchi ho comprati i mattoni, ottomila marchi mi è costato tutto il legno, poi ci sono da aggiungere vendi tonnellate di cemento. Hanno detto di me che sono miliardario e invece io dico che con questa casa ho finito i soldi e ad agosto dovrò tornare in Israele per guadagnarne di altri».

Sighisoara, più a Sud-Ovest, è la città natale di Dracula



In alto Sighisoara, qui sopra il castello di Bran.

SIGHISOARA La storia di Dracula ha fatto identificare la Transilvania con la terra dei vampiri.

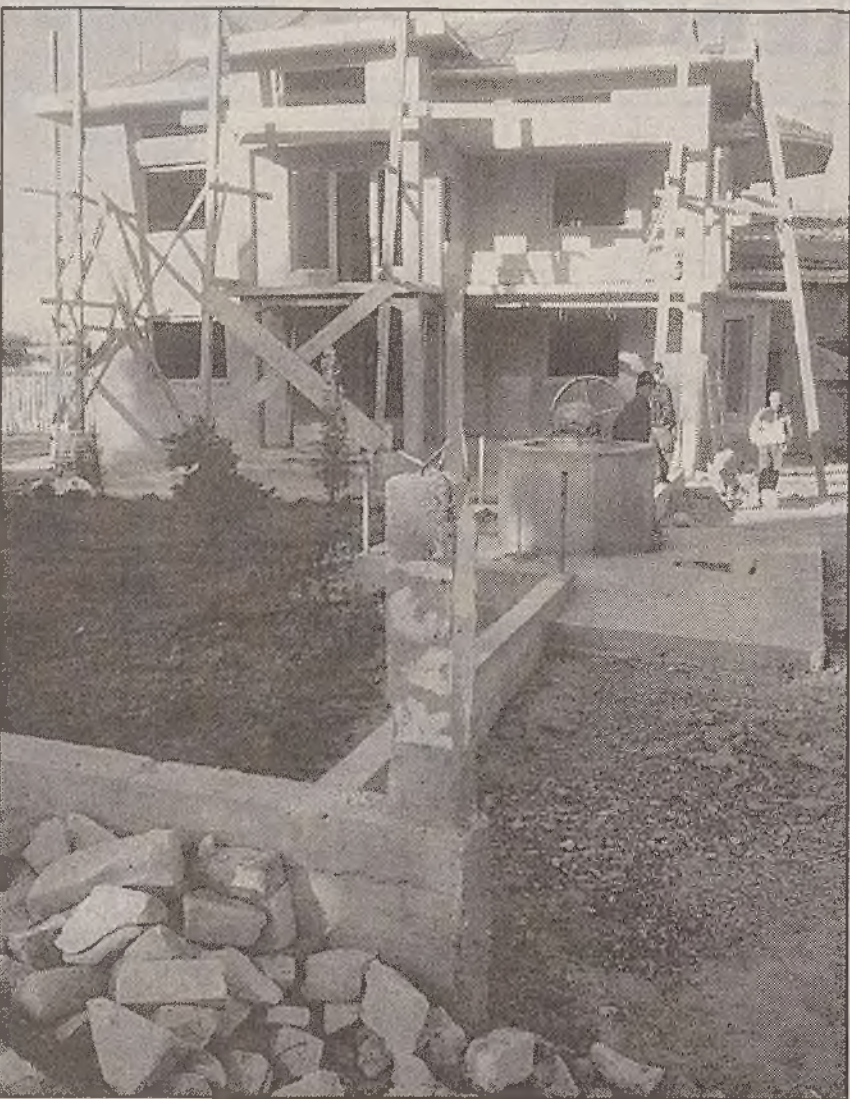
La sintesi finale di vecchie tradizioni e misteriosi paesaggi si deve all'irlandese Bram Stoker, che nel 1897 pensò di prendere in prestito il nome del sanguinario eroe della lotta contro i Turchi - il principe di Valacchia Vlad Tepes, soprannominato «Dracul» («impalatore») - per un personaggio protagonista di un romanzo che si svolge qualche centinaio di chilometri più a nord. Purtroppo attraverso la Transilvania e i suoi, a tratti, splendidi panorami, ci vuole parecchia fantasia per immaginare un vampiro che si aggira per le strette viuzze di qualche paese o nelle suggestive «cittadelle» dei centri abitati più grossi.

Di Dracula, o meglio di Vlad, ci restano la tomba a Sinaia, verso il Sud della Romania, la targa - con la vicina birreria - sulla casa di Sighisoara dove nacque il principe attorno al 1431, e pochi tristi gadget che ricordano forse di più il «lupo mannaro». Più interessanti, per tutte le implicazioni turistiche e quindi di immagine, sembrano invece essere gli spettacoli organizzati dalle associazioni culturali che si rifanno a streghe, vampiri e demoni.

Il percorso prima in treno, poi in pullman quindi con il taxi da Zagabria a Buzet. A piedi nei boschi 30 km fino a Muggia

SUCEAVA «Siete nel paese dei passeur. Siamo tutti di qua, abbiamo imparato il mestiere uno dall'altro, è quasi un'arte che si trasmette ai parenti. Il primo fu Bejan ancora nel '92, io l'ho fatto per tutto il '97. Oggi l'organizzazione è in mano a Ionel Tirdea e a Dorel Podaru: sono loro due i passeur più pericolosi».

Rachi è eccezionalmente loquace anche perché a casa sua non rischia nulla. Stende la carta geografica sul tavolo, sopra le briciole, e illustra il percorso e i mezzi usati dai gruppi di clandestini. «Si prende il treno qui a Suceava, e usando la ferrovia si arriva fino a Vinkovci, in Croazia. Si passa attraverso Bucarest, Turnu Severin e Pozarevac



La villa che Rachi si sta costruendo a Dumbraveni.

nei pressi di Belgrado. A Vinkovci si cambia mezzo e si sale sul pullman diretto a Zagabria. Dalla capitale croata i clandestini vengono dirottati sui taxi che li portano fino a Buzet, poco distante dal confine con l'Italia. Il tassista chiede mille marchi, cioè un milione di lire per portare in macchina quattro persone.

Da Buzet logicamente il percorso va fatto a piedi. Sono più o meno trenta chilometri, da fare con gli occhi aperti. Si passa Skofje e in località Ospo il confine è superato: siamo in Occidente, in Italia. Per ogni romeno questo attimo è il coronamento di un sogno: lavorando qui in nero per alcuni anni potrà guadagnare il ne-

Quasi un'arte che a Dumbraveni si insegna agli amici e si trasmette anche di padre in figlio

«I nuovi capi passeur sono Tirdea e Podaru»

E al Coroneo era finito per cinque lunghi mesi anche il fratello del boss

cessario per costruirsi una casa in patria, altrimenti destinata a restare una pura chimera.

E' chiaro che dall'inizio della guerra in Serbia il tragitto sia parzialmente cambiato e spesso deviato a Nord. Rachi non vuol indicare le tappe precise di questa deviazione. Prima fa finta di non capire, poi dice che non le sa. E' chiaro che vuol coprire una corrente di traffico che anche in queste settimane è attiva e verrà usata nel prossimo futuro.

L'organigramma della banda criminale romana tracciato dalla Procura sulla base degli «input» forniti da polizia, carabinieri e guardia di finanza di Trieste risulta ben sovrappo-

nibile alle indicazioni date da Rachi. Tra i ricercati dai magistrati triestini per associazione per delinquere vi sono anche Ionel Tirdea, 24 anni e Dorel Podaru, 26 anni, entrambi residenti a Dumbraveni. Sono i due uomini che Rachi ha indicato quali nuovi capi della ban-

da. Nella lista compilata a Trieste figurano anche: Vasile Bejan, 36 anni, di Braso; Mihai Asoltane, 32 anni, di Dumbraveni; Viorel Laurenciu, 29 anni, di Udesti; Corneliu Andronache, 23 anni di Salcea; Costel Pamparau, 24 anni, di Vladeni; Sorin Grigoras, 21

anni, di Salcea; Corneliu Mazarache, 25 anni, di Suceava; Ioan Onucu, 30 anni, di Dumbraveni; Tudor Laurentin Ciuciulete, 28 anni, di Timisoara e Livio Bodnarescu, 21 anni, di Suceava.

«Io il percorso, la tattica, i mascheramenti, li ho ap-

presi da me medesimo. Sono capace di attraversare il confine italo-sloveno attraverso i boschi di notte anche senza lampade tascabili. Ho insegnato anche a mio fratello la strada fino a Muggia, ma lui si è fatto beccare ed è finito al Coroneo».

«Mille clandestini, tutte esagerazioni - conclude Rachi - avrò portato in Italia trenta, quaranta persone. Ma ora so che mi stanno cercando dappertutto e quella strada non la farò mai più». La misura della veridicità di queste affermazioni è nelle frasi di congedo del boss dei boss: «Dimetelo voi che siete giornalisti: se entro in Croazia possono arrestarmi? E se entro in Slovenia mi sbattono forse in carcere?».



Ionel Tirdea



Dorel Podaru



Costel Pamparau

**BALCANI
IN FIAMME**



BELGRADO L'accettazione del piano del G8 o l'escalation dei bombardamenti: i segnali che arrivano da Occidente stanno mettendo alle strette il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic alla vigilia del ritorno del mediatore russo Viktor Cernomyrdin che arriverà a Belgrado con il presidente finlandese Martti Ahtisaari, in qualità di mediatore Ue. Dopo 70 giorni di bombardamenti che stanno portando al collasso la Jugoslavia, Milosevic mostra segni di grande nervosismo moltiplicando i messaggi sul suo «sit» al piano di pace del G8, ma la formulazione russo-jugoslava sulla sua applicazione lascia scettici gli alleati Nato. Nell'ultimo mes-

La missiva, a firma del ministro degli Esteri jugoslavo Jovanovic, è definita importante ma ancora su linee troppo generiche

Milosevic scrive una lettera all'Europa

I serbi più che accettare le condizionali dell'Occidente rilanciano con un vero e proprio piano

saggio, la lettera inviata ieri all'Unione Europea, il ministro degli Esteri jugoslavo Jovanovic ribadisce «l'accettazione del piano del G8 e chiede la fine dei bombardamenti». Il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer, destinatario della missiva, l'ha definita un «segnale importante» che però «si mantiene sulle generali». Né Jovanovic né lo stesso Milosevic hanno mai precisato i dettagli del piano discusso nell'ultimo incontro con Cernomyrdin. Le uniche indiscrezioni provengono dall'agenzia Itar-Tass e riguardano i punti centrali del piano: il ritiro delle forze jugoslave e la composizione delle truppe che si dispiegheranno in Kosovo.

Secondo il piano che si può definire «russo-jugoslavo» le truppe di Usa, Gran Bretagna, Francia e Germania (i Paesi che hanno partecipato ai raid) dovranno restare fuori, dispiegate in Macedonia e in Albania. Le forze di Grecia, Italia, Portogallo e forse Olanda potranno entrare nel territorio, ma dovranno restare lungo i confini. Il resto della regione sarebbe sotto il controllo di soldati di Paesi neutrali che comprendano russi ed ex sovietici. Anche il comando delle operazioni sotto la direzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu dovrebbe essere composto di Paesi neutrali. Questo piano, che i media jugoslavi continuano da sabato a

pubblicare, più che un'accettazione sembra un contropiano di Belgrado per trovare riparo sotto l'ombrello russo. Anche per il ritiro dell'esercito e della polizia jugoslava dalla regione Milosevic non ha fornito precisazioni. A pronunciarsi ieri mattina è stato il generale Nebojsa Pavkovic secondo il quale «la Jugoslavia deve mantenere in Kosovo le forze che vi erano prima dell'aggressione». Posizione ribadita in serata dal portavoce del ministero degli Esteri Zoran Jeremic. «Siamo pronti a ridurre i militari in Kosovo a livello

dei tempi di pace». Il messaggio che arriva a Belgrado dalle capitali europee non è però incoraggiante, anzi assomiglia ad un aut aut: o accettate le nostre condizioni o ci sarà un'escalation dei bombardamenti. Quello che Milosevic ha ora davanti è un Paese che ha contato sinora 1.600 morti tra i civili, mentre delle perdite militari non si sa nulla. Ed anche un Paese sull'orlo del collasso nel quale la gente incomincia a vivere con la luce ad intermittenza, con le taniche per l'acqua a portata di mano, con i telefoni muti.

L'inviato dell'Ue Ahtisaari e quello russo Cernomyrdin voleranno oggi a Belgrado

Schröder: avanti senza euforia

BONN Anche se la trattativa prosegue nella notte, in tarda serata a Bonn è apparso quasi certo che il mediatore dell'Unione Europea Martti Ahtisaari si recerà oggi a Belgrado assieme a quello russo Viktor Cernomyrdin, per proporre ufficialmente il piano di pace del G8 per il Kosovo.

suona come un segno positivo. «Siamo preparati ad intraprendere il viaggio», ha detto Ahtisaari in una conferenza stampa tenuta al Petersberg, la forestiera per ospiti di stato sita nei pressi di Bonn, dove si è svolto l'incontro a tre con Cernomyrdin e il vicesegretario di stato americano Strobe Talbott.

«Non significa che tutti i particolari siano stati messi a punto al cento per cento», ha però avvertito il presidente finlandese invitando alla cautela come del resto hanno fatto anche Schröder, Cernomyrdin e Talbott. «E' mia ferma impressione», ha detto Schröder, che i tre mediatori siano «sulla via di una soluzione politica», ma «non c'è al-

gio a Belgrado possa essere intrapreso. Lasciando intendere che nella notte, sull'altura nei pressi di Bonn è continuata la trattativa su particolari rilevanti come la composizione della forza di pace internazionale per il Kosovo.

«Aspettiamo e vediamo cosa viene fuori», ha detto dal canto suo Talbott, ponendo un altro freno all'entusiasmo.

L'ottimismo si era diffuso in serata a Bonn quando lo stesso Cernomyrdin aveva detto ad una tv tedesca: «Abbiamo grande speranza che presto vi sarà la pace». Anche il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer aveva definito «un segnale importante» la lettera con cui Belgrado ha confermato di accettare le richieste del G8 per una fine delle ostilità della ex Jugoslavia. Lo stesso Fischer però aveva notato che la lettera era in sostanza alquanto generica e aveva bisogno di essere arricchita di «sostanza» con altre disponibilità da parte del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic.

Il ministro della difesa tedesco Rudolf Scharping dal canto suo, aveva detto in mattinata di non aspettarsi un segnale chiaro e rapido da parte di Belgrado, ma di prepararsi ad un processo di pace lungo.



Qui a fianco il ponte sul fiume Velika Morava distrutto dalle bombe Nato. Nel bombardamento hanno perso la vita anche undici civili. Sotto i cadaveri delle vittime dei missili dell'Alleanza caduti per errore sull'ospedale di Surdulica. In basso aerei americani nella base Usaf di Aviano.

no un quadro più generale all'interno del quale si trovano i cinque punti della Nato». E spiega che la Nato ha affidato all'inviato Ue Martti Ahtisaari una serie di «risposte» per Belgrado, se il presidente finlandese vi si recerà oggi: ad esem-

pio, quando verrebbe dispiaciuta la forza internazionale, e chi verificherà il ritiro jugoslavo. Per Rubin i dettagli dei punti Nato devono essere necessariamente specificati, «e questo - conclude - è il compito della diplomazia».

Visto che il mediatore finlandese aveva pubblicamente vincolato la sua partenza a forti possibilità di riuscita della trattativa, l'annuncio della sua partenza dato dallo stesso Ahtisaari e dal cancelliere tedesco Gerhard Schröder

cun motivo per essere euforici», in ogni caso «è incontrovertibile che siano stati raggiunti sostanziali progressi su tutte le questioni» sul tappeto.

Dal canto suo, Cernomyrdin ha detto solo di «sperare» che oggi il viag-

La Albright vede Dini e afferma: «Il conflitto finirà solo quando la Nato prevarrà»

Usa inflessibili con i serbi

WASHINGTON Il conflitto in Kosovo finirà «quando la Nato prevarrà» su Belgrado: il segretario di stato americano Madeleine Albright non lascia spazio ad ambiguità su come si possa uscire dalla guerra per il Kosovo. Slobodan Milosevic deve accettare i cinque punti della Nato «che non sono negoziabili e sui quali non c'è flessibilità», chiarisce ulteriormente il suo portavoce James Rubin. La conferenza stampa congiunta di Albright con il ministro degli Esteri Lamberto Dini serve all'Alleanza per chiarire, una volta e per tutte, cosa deve accade-

re perché le bombe cessino di cadere sulla Serbia. «Milosevic», dice Dini, «deve accettare in toto le condizioni che sono state poste dalla Nato e dal G8 e deve iniziare ad attuarle, iniziando con un ritiro verificabile delle truppe dal Kosovo». Albright ha ringraziato Dini, il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e il ministro della difesa Carlo Scognamiglio per il loro «solido impegno» per la campagna aerea dell'Alleanza, all'interno della quale Roma e Washington sono, a suo avviso, «un esempio di unità». «Gli Usa e l'Italia credono

negli stessi obiettivi. Non ci accontenteremo di niente di meno (dei cinque punti Nato) e riteniamo che la campagna aerea stia funzionando, stiamo infliggendo gravi danni alle strutture di Milosevic», afferma il segretario di Stato.

«C'è perfetto accordo» sulle condizioni per uno stop alle bombe, enfatizza Albright, ma alla domanda diretta su «quando finirà la guerra» risponde secca: «Finirà quando la Nato prevarrà». Il segretario di stato americano lascia poi a Rubin il compito di spiegare che le richieste del G8 «so-

Colpiti per sbaglio anche obiettivi albanesi Morini: la linea di confine bersagliata dagli aerei alleati Profughi sempre più a rischio

KUKES La guerra varca i confini dell'Albania settentrionale e sfiora Kukës, la capitale dei profughi. Da lunedì sera l'artiglieria serba ha ulteriormente alzato il tiro colpendo alla periferia di Kruma, il capoluogo del distretto di Has che conta 20.000 abitanti, e sparando a meno di dieci chilometri da Kukës. I villaggi frontalieri a ridosso del confine sono stati martellati dai colpi di mortaio e in direzione del valico di frontiera di Morini sono stati lanciati per la prima volta razzi Katiuscia. Mentre i bombardamenti serbi segnano l'esplosione degli attacchi da parte dell'Uck che proprio attraverso il confine albanese continua ad attaccare i villaggi del Kosovo meridionale a ridosso della riva sinistra del fiume Drini contesi all'esercito jugoslavo, sono entrati in azione i caccia della Nato che per errore han-

no scaricato almeno sette bombe in territorio albanese. Le esplosioni hanno colpito ieri tra le 14.15 e le 14.30 una zona a circa due chilometri dal posto doganale di Morini, affollata in quel momento da giornalisti e operatori dell'alto Commissariato per i rifugiati (Unhcr). Un profugo è rimasto lievemente ferito. Il mistero sull'origine delle bombe è stato svelato solo intorno alle

19.30, quando una fonte del ministero della Difesa di Tirana ne ha attribuito la paternità agli aerei della Nato.

Fino a quel momento nessuno dei testimoni oculari era stato in grado di capire che tipo di aereo avesse lanciato l'attacco ed era forte il timore che potesse essersi trattato di una incursione dell'aviazione serba che avrebbe così segnato una pericolosa escalation del conflitto. Secondo fonti informate nei crateri aperti dalle bombe sarebbero stati trovati frammenti degli ordigni con iscrizioni in lingua inglese. Parole in inglese erano state notate anche sui pezzi di un'altra bomba che nella notte era caduta nella stessa zona e che si ritiene perciò possa essere stata sganciata anch'essa per errore dalla Nato. Gli incidenti di ieri confermano l'altissimo livello



Combattimenti nei pressi di Morini.

di tensione che si è raggiunto nella zona di Kukës. Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr, ha ribadito l'urgenza di convincere le decine di migliaia di rifugiati che si trovano ancora nella zona a partire ed essere così trasferiti nel Sud del Paese. «Tutta questa zona ormai non è più sicura ed è fortemente militarizzata - ha detto - la situazione potrebbe precipitare e a quel punto sarebbe troppo tardi».

A Bruxelles ammettono che un missile possa aver colpito per sbaglio obiettivi non militari a Novi Pazar. Ogni giorno ad via oltre 350 incursioni

BRUXELLES Dopo 70 giorni di operazioni aeree, la Nato non riesce ancora ad allontanare le forze serbe dal Kosovo e a bloccare l'impetuosa azione di pulizia etnica perpetrata dalle forze di Milosevic e dai miliziani di Arkan nei confronti dei kosovari di origine albanese, mezzo milione dei quali si trova ancora nel paese. Mentre sono in corso intensi sforzi diplomatici per cercare di superare l'impasse, ieri a Bonn e oggi a Belgrado, la Nato ha fornito ieri un dettagliato bilancio delle operazioni di questi primi 70 giorni e di quelle di lunedì che hanno fatto registrare un nuovo record di sortite (778), 319 delle quali con bombe e 89 destinate a distruggere le difese serbe. Il totale delle sortite in questi 70 giorni è stato di 31.529. I dati che il portavoce militare della Nato, generale Walter Dertz, ha snocciolato dinanzi ai giornalisti non sono comunque riusciti a dissipare l'immagine di un esercito serbo che non molla, 40.000 erano all'inizio e 40.000 sono ora, grazie anche alla coersione forzata



di tutti gli uomini in grado di imbracciare un'arma, e al reclutamento in Montenegro. Nel frattempo la Nato ha triplicato la sua potenza aerea che le ha permesso di

decuplicare gli attacchi. «All'inizio - ha ricordato il portavoce Jamie Shea - si effettuavano una trentina di attacchi al giorno, ora se ne fanno 350».

Ucciso da una bomba il generale dell'Armata Velickovic

BELGRADO Il vice-capo di stato maggiore dell'aviazione jugoslava, generale Ljubisa Velickovic è morto mentre si trovava in un giro di ispezione alle «unità di prima linea di difesa» contro gli attacchi della Nato, informa l'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» citando un comunicato del Comando supremo jugoslavo.

La fonte non fornisce ulteriori dettagli, affer-

Dopo 70 giorni di raid aerei le azioni diventano sempre più pesanti

La Nato riconosce nuovi errori, ma le truppe serbe resistono

Anche le vittime civili - i «danni collaterali» come li chiama la Nato - sono in proporzione diminuite. In proporzione cioè al numero di bombe lanciate. «Ma non vanno dimenticati i morti causati dalla pulizia etnica di Milosevic» ricorda puntualmente il portavoce che parla di 5000 morti. La Nato non può confermare né smentire il numero di morti, dice, non può controllare se le cifre fornite da Belgrado siano esatte. Come i 23 morti che sarebbero stati causati da una bomba della Nato lunedì a Novi Pazar. «Non possiamo confermare se ci sono stati dei morti - ha det-

to il portavoce - ma possiamo dire che sei bombe di precisione sono state lanciate su una caserma a Novi Pazar e che una potrebbe essere andata fuori bersaglio». Tutto qui. La Nato reagisce duramente ora alle accuse di aver aumentato il numero degli errori e quindi delle vittime civili. C'è una differenza tra la morte accidentale di civili che Milosevic fa ampiamente filmare dai media internazionali, e l'aver procurato la morte di migliaia di civili, di cui circa 5000 sarebbero stati barbaramente uccisi, dicono alla Nato, ricordando le centinaia di migliaia espulsi dal Kosovo e il

circa mezzo milione di persone che vivono una vita di stenti nascoste nei boschi del Kosovo.

Le speranze di poter uscire presto dal tunnel sono molte. Se lo augura il segretario generale Javier Solana che ha detto ieri, a proposito della prevista visita oggi a Belgrado del negoziatore russo Viktor Cernomyrdin, che si spera possa essere accompagnato anche dal negoziatore dell'Ue Martti Ahtisaari: «Mi aspetto e spero che Milosevic possa accettare». Ahtisaari per la Nato dovrà portare a Milosevic un messaggio «non ambiguo, preciso e verificabile» per ottenere una risposta analoga. Nel frattempo alla sede del comando militare alleato (Shape) a Mons si sono riuniti ieri i rappresentanti di 18 paesi della Nato (tutti tranne l'Islanda che non fornisce forze) e di 15 paesi associati che hanno espresso l'intenzione di fornire loro uomini per la forza internazionale di sicurezza che dovrà garantire il ritorno dei rifugiati in Kosovo. All'incontro non partecipa (almeno per il momento) la Russia.

mando solo che l'alto ufficiale è deceduto «nell'esercizio delle sue funzioni». La notizia è del tutto anomala, dato che di solito il comando militare jugoslavo non fornisce notizie sulle perdite subite dalle forze armate. In serata una fonte militare che ha chiesto l'anonimato ha detto che il generale è stato ucciso durante un bombardamento Nato nella regione di Belgrado.

Ad Aviano si teme che la manifestazione di domenica degeneri in scontri

Pacifisti sul piede di guerra

PORDENONE L'11 aprile scorso, dinanzi alla base di Aviano, in occasione della prima manifestazione pacifista, fu vera guerriglia. Un pessimo viatico, insomma, per il secondo «raduno» pacifista annunciato per domenica prossima ad Aviano. E' stato il portavoce dei centri sociali del Nordest, Luca Casarini, a dare ancora fuoco alle polveri in una giornata già per sé incandescente definendo «gravissime» le dichiarazioni di due tra i questore Raffaele Daniele e il procuratore capo della Repubblica, Domenico Labozzetta. Casarini ha annunciato un incon-

tro a breve con il Governo per proporre quella che lui stesso ritiene «l'unica via d'uscita affinché la manifestazione risulti tranquilla, cioè che quel giorno non voli nessun aereo».

A far saltare i nervi al pacifista la «preoccupazione» espressa da Labozzetta sulle intenzioni dei pacifisti. Il magistrato, commentando a ruota libera la riunione di lunedì del comitato provinciale sull'ordine e la sicurezza, aveva rimarcato «che eventuali situazioni, come l'ipotizzata invasione simbolica della base, dopo il taglio della rete di recinzione, po-



questura di Pordenone la quale non ha escluso l'eventualità di non autorizzare la manifestazione. Daniele ha spiegato al proposito che «la decisione sulla concessione o meno dell'autorizzazione sarà presa nei prossimi giorni» e ha confermato che, fra le varie ipotesi, vi è anche quel-

la che l'iniziativa possa svolgersi su un'area non distante dalla base, ma non a ridosso di essa». Comunque vada, l'apparato di sicurezza è mobilitato all'inverosimile: a questo proposito partecipano alla composizione della task force anche i carabinieri del comando provin-

Il portavoce dei centri sociali chiede un incontro a breve con il governo

ziale e, probabilmente, reparti della «celere» provenienti da mezza Italia. Per Casarini, questore e procuratore «si sono assunti una pesante responsabilità: quella di limitare con allarmismi e vero e proprio terrorismo psicologico un diritto fondamentale, quello di manifestare. Noi saremo ad Aviano - ha aggiunto - divieti o non divieti, abbiamo il diritto di condurre la base, perché siamo a casa nostra, sono gli americani gli ospiti. Se vogliono spararci lo facciano pure. La logica della guerra non ci appartiene, appartiene ad altri, loro compresi».

m.b.

Dal tribunale il leader del Pkk curdo aveva proposto di abbandonare il sogno autonomista in cambio di amnistia e diritti culturali

L'offerta di Ocalan cade nel silenzio

Il governo tace, solo l'estrema destra precisa: «Così non si cancellano i morti»

Il Congresso avalla «Apo» ma lancia un monito

BRUXELLES Da Bruxelles il Congresso nazionale curdo (Cnc) ieri ha confermato l'apertura venuta dall'aula di Imrali da Abdullah Ocalan, che lunedì aveva proposto di fare scendere dalle montagne i guerriglieri curdi «in tre mesi» in cambio di un'amnistia.

Si, la pace con Ankara è possibile e può essere conclusa non in tre mesi ma «entro un mese», purché però anche la Turchia faccia la sua parte. Questo in sintesi il messaggio lanciato al governo turco dai dirigenti del Cnc, la nuovissima cupola politica della «nazione» curda nata la settimana scorsa ad Amsterdam. Per la prima volta il Congresso riunisce rappresentanti di partiti (ma non tutti) e movimenti curdi dei quattro Paesi fra i quali è oggi diviso il Kurdistan, Iraq, Turchia, Siria, Iran e della diaspora in Europa e America. «Se c'è una volontà forte delle due parti di concludere la pace basta un mese» ha confermato il rappresentante dell'ala politica del Pkk in seno alla presidenza del Congresso, Abdurrahman Cadirci. «Ma per fare la pace bisogna essere in due» ha detto.

Se il leader dovesse essere giustiziato le operazioni militari riprenderebbero, in tutto il mondo

Ma al ramoscello di ulivo gli esponenti curdi hanno subito fatto seguire un duro monito alla Turchia e un avvertimento a tutti i Paesi europei, se dopo la quasi sicura condanna a morte il leader Pkk sarà in effetti impiccato. L'esecuzione sarebbe un «gravissimo errore» ha detto il presidente del Cnc, l'anziano intellettuale curdo-iracheno Ismet Cherif Vanly, e «una frattura difficile da sanare fra i popoli curdo e turco». Cadirci è ancora più esplicito. Se Ocalan sarà giustiziato «milioni di curdi reagiranno ovunque», in Turchia, Europa, Usa, ha avvertito: «Versando il sangue di Ocalan la Turchia verserà quello di tutto il popolo curdo: per centinaia, migliaia d'anni i curdi non lo dimenticheranno». Un monito che per il Cnc Ankara farebbe bene a prendere sul serio anche per il peso demografico dei curdi in Turchia. Già oggi «i curdi rappresentano più del 30% della popolazione turca anche se Ankara afferma che non esistono» e fra 20 anni gli attuali 20 milioni di curdi della Turchia saranno raddoppiati grazie al boom demografico in corso.

ANKARA Il silenzio è stata l'unica risposta del governo turco all'offerta del leader del Pkk Abdullah Ocalan di rinunciare, in cambio di aperture democratiche, alle rivendicazioni autonomiste per le quali i curdi combattono da 15 anni. Un silenzio che rischia di vanificare quella che potrebbe essere la sola via d'uscita da un conflitto che ha fatto oltre 30 mila morti.

In una difesa scritta data al tribunale che lo sta processando, Ocalan ha affermato che sia l'indipendenza curda che l'autonomia federativa non sono «una soluzione» che va invece cercata nella partecipazione del Pkk alla vita politica del Paese. A tal fine, ha aggiunto, Ankara deve promulgare

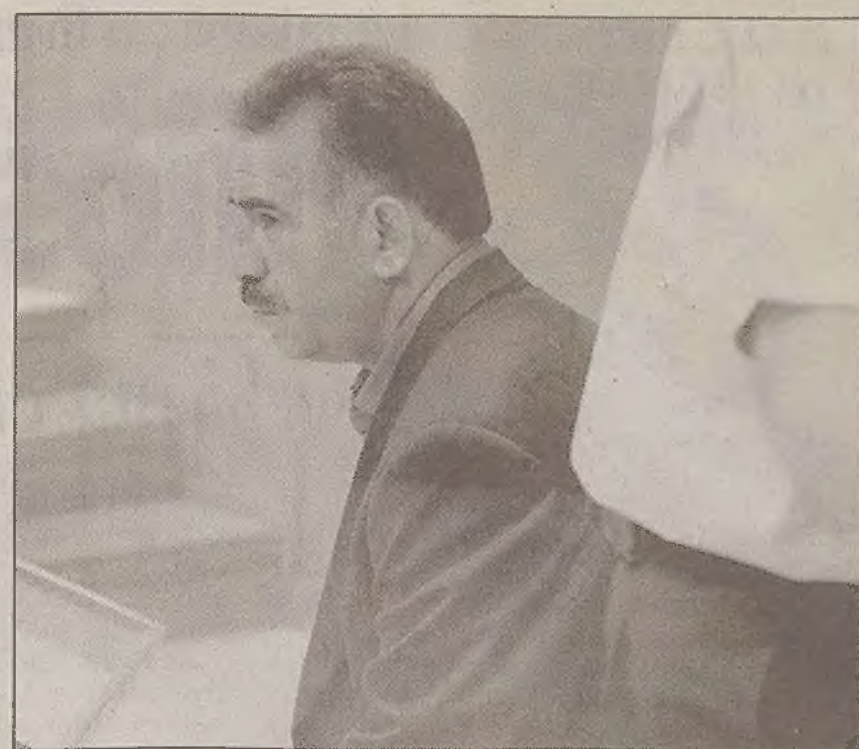
un'amnistia incondizionata per lui e i curdi accordando loro i diritti culturali e linguistici che sono ancora negati. Il Congresso nazionale curdo (Cnc) ha dato un avallo generale all'offerta Ocalan. Il leader curdo ha detto ieri che le sue aperture non derivano da «pressioni» e ha ricordato che sia i governanti che i militari turchi hanno in passato preso contatto con lui. Ma senza che questo si trasformasse in una svolta di pace. Ocalan ha rivelato che gli ex primi ministri Yilmaz ed Erbakan lo avevano contattato affinché potesse fine alle azioni militari del Pkk in cambio di sviluppi positivi. Gli stessi militari, ha raccontato «Apo» (zio), inviarono un colonnello in Europa per incontrarsi

con dirigenti Pkk per «cercare una soluzione». Lunedì al processo Ocalan aveva indicato che anche dopo la sua cattura le autorità turche gli avevano dato «segnali per una soluzione democratica» del problema curdo. Ma dopo le aperture di pace da lui fatte al processo, nessuna reazione è giunta dalle autorità turche, mentre sia il leader del Pkk che il Congresso nazionale curdo hanno avvertito che una condanna a morte di «Apo» provocherebbe un inasprimento dello scontro etnico.

Unica reazione, negativa, quella del vice segretario del partito di estrema destra Mhp, al governo, Murat Sokmenoglu: «Il nuovo atteggiamento di Ocalan non può cancellare i massa-

cri compiuti dal Pkk». Ma se il governo di Bulent Ecevit tace, silenzio giunge anche dai vertici politici e militari del Pkk, forse perché non c'è unanimità sulle aperture di Ocalan, che vanno molto lontano. Da qualche tempo il Pkk ha rinunciato a rivendicare uno Stato indipendente accontentandosi di un'autonomia in seno a una federazione. Ma adesso Ocalan dice che bisogna rinunciare anche all'autonomia, accontentandosi di un'amnistia e aperture culturali.

«E' possibile che vi sia un accesso dibattito in seno al Pkk sulla posizione di Ocalan» dice un diplomatico occidentale ad Ankara: «La preoccupazione del Pkk è ora apparentemente di non



Ocalan in un momento del secondo giorno del processo.

contraddire il suo capo nella speranza che ciò possa evitare una condanna a morte. Un'impiccagione di Ocalan sarebbe infatti la fine di qualsiasi speranza negoziale e una ripresa ancora più dura dei combattimenti. E questo, probabilmente, neppure il Pkk lo vuole».

Frattanto la polizia turca avrebbe spintonato all'aeroporto di Istanbul 22 membri della delegazione italiana di

osservatori di pace giunti il 28 maggio a estendere appoggio a Ocalan. Un rullino fotografico sarebbe stato strappato di mano, come i comunicati sulla missione che stavano distribuendo a giornalisti turchi e stranieri, mentre in sottofondo veniva urlato «go home». Al rientro a Fiumicino, ieri hanno parlato di un clima pesante vissuto allo scalo aereo.

Kashmir, il Pakistan accusa l'aviazione di New Delhi di aver colpito un istituto: 10 vittime

Bombe indiane su una scuola

NEW DELHI Il Pakistan ha accusato ieri gli indiani di aver ucciso in un bombardamento «almeno 10» studenti di una scuola media superiore nell'episodio più grave dall'inizio del confronto militare in corso tra i due Paesi dopo l'abbattimento, giovedì scorso, di due Mig indiani.

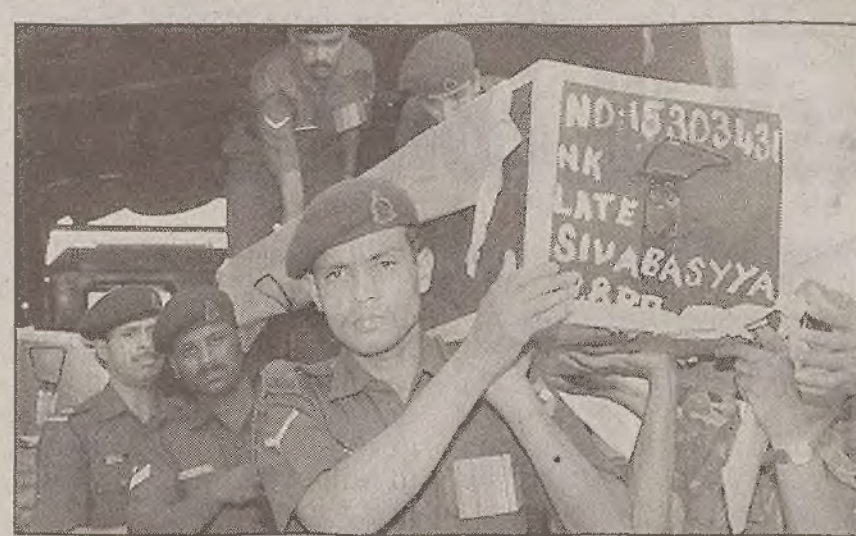
I portavoce del governo e dell'esercito indiano hanno categoricamente smentito, affermando che sulla Linea di controllo - che segna il confine non riconosciuto tra i due Paesi nel territorio conteso del Kashmir -

l'esercito di Delhi «ha esclusivamente obiettivi militari e si limita a rispondere al fuoco pachistano».

L'aviazione indiana ha effettuato nuove missioni contro i guerriglieri musulmani penetrati nel Kashmir con l'appoggio dell'esercito pachistano nel Ladak, a oltre 200 km dal luogo dove sarebbe avvenuta la strage nella scuola. Il bombardamento con artiglieria pesante avrebbe investito in pieno il villaggio di Nagdar, a pochi chilometri dalla Linea di controllo (Loc) nella Valle di Neelum, meno di

100 km da Muzaffarabad, capitale della porzione di Kashmir pachistano. Il ministro pachistano per gli Affari del Kashmir, Majid Malik, ha detto che gli indiani hanno attaccato in altri tre punti della Loc. New Delhi ha risposto che si tratta di «fantasia».

A sua volta, l'India ha denunciato un attacco delle truppe pachistane tra Sonamarg e Kargil, cioè nella zona dove esercito e aviazione indiane stanno da sette giorni tentando di respingere centinaia d'«infiltrati» che, secondo New Delhi, sa-



Torna a casa la salma di un militare indiano caduto.

rebbero soldati pachistani ed estremisti afgani: l'uso della lingua «pashu» afgana lo confermerebbe.

Un portavoce militare ha detto che l'aviazione ha attaccato ieri gli «infiltrati» nella zona di Batalik, con

Smentita l'incursione mentre sale il numero dei combattenti uccisi

12 dispersi mentre circa 400 «infiltrati» sarebbero stati uccisi. L'aggravarsi degli scontri di frontiera ha fatto passare in secondo piano i tentativi di risolvere la crisi attraverso la diplomazia. Nessuna data è stata ancora fissata per la visita a Delhi del ministro degli Esteri pachistano Sartaj Aziz, già concordata tra i due Paesi.

Il capo della diplomazia indiana Jaswant Singh ha detto ieri di ritenere che l'intrusione (dei guerriglieri) non avrebbe potuto essere pianificata, eseguita e sostenuta senza l'attivo sostegno dell'esercito pachistano.

Da una costa all'altra si corre ai ripari con sedute obbligatorie dallo psicologo e seminari di prevenzione ma vige la regola del silenzio



Foundation. Per questi 300 non ci sono cerimonie, pubblici funerali, bandiere e colpi di cannone come invece accade per gli «eroi» che

NEW YORK A New York dal 1985 al 1998 36 poliziotti sono morti in servizio e 87 si sono ammazzati. Mentre a Chicago dal 1990 al 1998 gli agenti uccisi dai gangster sono stati 12 contro 22 colleghi suicidi. E' una tragica scia di sangue e di disperazione che si allunga da una costa all'altra dell'America: in California, a Los Angeles, 11 difensori della legge hanno lasciato la pelle «sul lavoro», poco più della metà dei 20 che hanno deciso di togliersi la vita.

L'epidemia silenziosa non ha statistiche ufficiali. Basandosi sui documenti depositati alle assicurazioni dei singoli agenti, tuttavia, il Fraternal Order of Police è riuscito a ricostruire dati quantomai preoccupanti. «Ogni anno sono circa 300 gli agenti che puntano contro se stessi la pistola di ordinanza» ha denunciato con il quotidiano «Usa Today» Robert Douglas, un ex agente di Baltimore e il direttore esecutivo della National Police Suicide

I poliziotti che la fanno finita sono ormai più numerosi di quelli che periscono in servizio

Suicidi a catena tra gli agenti Usa

Frustazioni e depressioni covate senza sfoghi cause del dramma

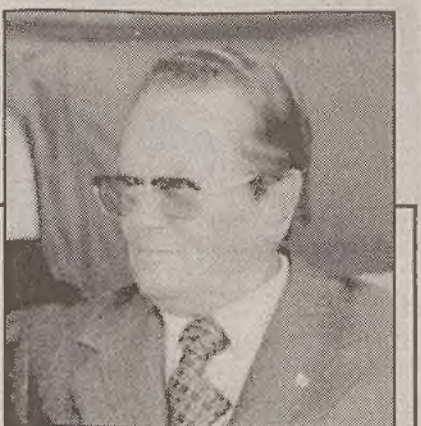
immolano la loro vita al servizio della legge. La piaga dell'agente suicida è il più delle volte coperta dall'omertà, quell'atto disperato di violenza contro se stessi è considerato un'onta dai duri del corpo di polizia.

I codici del silenzio e del-

la vergogna sono del resto alla radice di una piaga che ha portato a Chicago i suicidi di tra i poliziotti a livelli record: oltre il 50% in più della media nazionale.

Sono proprio queste regole non scritte che spesso impediscono al poliziotto depresso di cercare l'aiuto di

un esperto per affrontare le ansie di un'occupazione considerata tra le più stressanti, con un'alta percentuale



incorsi. Altrimenti scatterà un'azione giudiziaria con la quale le vittime del comunismo chiederanno un risarcimento per crudeltà psicologica.

E pensare che in Slovenia il messaggio promozionale della casa di Stoccarda è stato premiato per la sua qualità e la sua espressione innovativa. Evidentemente Lubiana è già riuscita a «metabolizzare» il passato.

Mauro Manzin

Tito, da capo comunista a testimonial Mercedes

LUBIANA Chissà che cosa direbbe il Maresciallo Tito se sapesse di essere diventato in Slovenia, terra natale di sua madre, il simbolo del capitalismo? Già, proprio lui a bordo di una Mercedes degli anni Sessanta è diventato il «testimonial» della campagna pubblicitaria lanciata dalla casa automobilistica tedesca per conquistare il mercato della neonata repubblica. Il cartellone reca sulla destra una foto del Maresciallo a bordo di una limousine Mercedes targata «R-1100».

mentre sulla destra, su enorme campo nero, campeggia la scritta «Josip Broz Tito». Sotto la sua data di nascita e di morte (1892 - 1980) e poi lo slogan che recita: «Aveva tutto... proprio tutto». Ma se in Slovenia il contenuto dei cartelloni pubblicitari non ha fatto grida allo scandalo (Tito era già comparso cinque anni or sono in tenuta da caccia sulla pubblicità dello Jägermeister) lo stesso non si può dire per la Germania. Contro la campagna di

marketing della Mercedes si sono scagliati i membri dell'Associazione vittime del comunismo. Una lettera, come ha riportato la autorevole «Frankfurter Allgemeine Zeitung», è stata spedita alla Mercedes e una all'ambasciata tedesca a Lubiana in cui la suddetta Associazione intima alla casa automobilistica di Stoccarda e alla sua concessionaria slovena, la «Autocommerce», di sospendere la campagna pubblicitaria con l'immagine di Tito e di chiedere scusa per lo «scivolone» in cui sono

DAL MONDO

Basse parcelle e ritardi nei pagamenti
California: i medici statali attuano lo sciopero bianco e i pazienti iniziano a morire

LOS ANGELES Numerosi pazienti hanno peggiorato le loro condizioni e in alcuni casi hanno perso la vita per lo sciopero bianco degli specialisti che lavorano per il pronto soccorso degli ospedali californiani. Per protestare contro le basse parcelle e i ritardi dei pagamenti da parte delle compagnie di assicurazione, molti medici dello Stato semplicemente non si presentano in ospedale quando vengono chiamati d'urgenza. Negli Stati Uniti non esiste la mutua per chi ha meno di 65 anni e quindi gli americani devono ricorrere a compagnie di assicurazione private.

Un aereo gira a vuoto sulla Scozia per 30 minuti
Il controllore di volo era andato a pranzo

LONDRA Un aereo della British Airways con 55 passeggeri a bordo ha girato a vuoto per 30 minuti intorno all'isola scozzese di Benbecula perché l'unico controllore di volo in servizio in quell'area era in «pausa pranzo». E' successo venerdì e l'aeroporto di Benbecula, isolata sulla costa Ovest della Scozia, ha chiesto poi scusa per l'intoppo giustificandosi con il fatto che c'è una carenza mondiale di controllori di volo qualificati. L'aereo era giunto con 25 minuti di ritardo sulla pista e ha trovato chiusa la torre.

I pirati informatici degli States contro Washington: colpiti siti statali con promesse di fare «più male»

WASHINGTON Gli hacker, pirati informatici, non danno tregua al governo Usa: lunedì hanno fatto irruzione sul sito del Ministero dell'Interno rendendolo illeggibile e sulla pagina di un supercomputer governativo dell'Idaho. Promettono di colpire l'autorità «dove fa più male».

Salva-Sole Retard



Prepara, Protegge, Prolunga l'abbronzatura

SE IL PROBLEMA E'...

CONQUISTARE UN'ABBRONZATURA RAPIDA, INTENSA E DUREVOLE, limitando danni solari ed evitando esposizioni «selvagge» e prolungate

AL RITORNO IN CITTA'. Una pelle ben preparata e protetta manterrà più a lungo l'abbronzatura. Continuando a fornire alla pelle nutrienti e attivatori della Melanina, il risultato sarà ulteriormente prolungato.

ALLORA SI TRATTA DI...

Non solo proteggere la pelle quando si è al sole, ma prima (2-4 settimane) e durante l'esposizione assumere un integratore in grado di:

- STIMOLARE LA PRODUZIONE DI MELANINA (il pigmento abbronzante)
- AUMENTARE DALL'INTERNO LE DIFESE DELLA PELLE contro eritemi, scottature, rughe e invecchiamento precoce.

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

Salva-Sole Retard Giuliani. È un integratore dietetico a base di beta-Carotene, che stimola la produzione di Melanina, e di Ubidecarenone, che aumenta le difese della pelle contro i raggi UVB - responsabili di eritemi e scottature. Possiede inoltre una completa batteria di Vitamine e Minerali in grado di neutralizzare i Radicali Liberi - che si moltiplicano con l'esposizione

solare. Riduce così il rischio di rughe e di precoce invecchiamento della pelle. Grazie alla tecnologia del Rilascio Prolungato, con una capsula al giorno di **Salva-Sole Retard**, la pelle dispone di un insieme di sostanze che - dall'interno - ne rinforza le difese e favorisce un'abbronzatura più rapida, intensa e durevole.

Si raccomanda di esporsi sempre al sole con prudenza, utilizzando prodotti solari con indice di protezione adeguato al proprio fototipo.



www.giulianipharma.com

I movimenti anti-tabacco chiedono norme per limitare la diffusione della sigaretta

Slovenia, lotta al fumo

Molti locali non si adeguano alle norme vigenti

**Liceo italiano:
15 giorni di festa
per i 110 anni**

FIUME Ricco di appuntamenti il programma del 110.° anno scolastico della Scuola media superiore italiana di Fiume, che ricorre quest'anno. La preside Ingrid Sever e Patrizia Pitacco, vicepresidente della Comunità degli italiani di Fiume, hanno presentato gli avvenimenti in programma nella prima metà di giugno dedicati all'anniversario. Già ieri a Palazzo Modello ha avuto luogo l'incontro "Primo pomeriggio in Comunità", gara riservata agli alunni della Scuola media superiore sulla conoscenza della storia dell'antico edificio costruito dall'architetto triestino Giacomo Zammattio nel 1888 e di tanti anni di vita del liceo. È stata la prima gara a cura della sezione culturale della Chi guidava da Maria Schiavato ed Erna Toncinich. Sempre in sede ma sabato 12 si terrà il tradizionale raduno degli ex liceali e di tutti coloro che hanno frequentato gli istituti professionali italiani a Fiume. Nell'aula magna della Smsi l'inaugurazione della mostra fotografica di Egon Hreljanovic, il 7 giugno, con scori e particolari dell'antico palazzo da 110 anni sede dell'istituto. Il 9 giugno invece si avrà la presentazione della prima monografia dedicata al liceo. Dopo 10 anni di tentativi, finalmente potremo sfogliare un libro che ci riporterà indietro nel tempo facendoci conoscere la storia del monumentale edificio e di tante generazioni di alunni. A chiudere la festa il 15 giugno una manifestazione artistico-culturale e la consegna dei premi letterari.

v.b.

LUBIANA La lotta contro il fumo in Slovenia deve salire ulteriormente di tono. Lo sostengono i non fumatori, che in occasione della Giornata mondiale della lotta contro il fumo hanno espresso malcontento per l'applicazione delle attuali norme antitabacco, in vigore ormai da oltre due anni nel Paese.

Le varie associazioni dei «nemici» della sigaretta (ma anche di sigari e quant'altro) chiedono un inasprimento delle sanzioni. Per contenere la diffusione del consumo, in particolare andrebbe ristretta la vendita del tabacco alle sole edicole, mentre il limite dell'età minima per poter acquistare un pacchetto

di sigarette dovrebbe salire degli attuali 11 ai 18 anni. Agli ispettorati è stato fatto presente pure che nei locali pubblici le norme a tutela dei non fumatori non sono applicate con coerenza. In particolare i gestori si limiterebbero a indicare le sale destinate ai fumatori, senza dividerle fisicamente dal resto dell'esercizio.

Le autorità slovene preposte ai controlli riferiscono di oltre 12 mila sopralluoghi effettuati dal 1997 a oggi.

Centinaia sono state le denunce, mentre una cinquantina di fumatori, sorpresi a fumare in luoghi vietati, sono stati immediatamente multati, anche se

«soltanto» per circa 50 mila lire. I provvedimenti non basterebbero, anche perché le sanzioni per le persone fisiche sono quasi simboliche.

Molto più consistenti quelle previste per le ditte che non si conformano alle limitazioni anti-tabacco. Le statistiche in Slovenia dimostrano che il numero dei cittadini che abbandonano le sigarette aumenta. Si abbassa invece l'età media dei ragazzi attirati da questo vizio. La prima esperienza viene fatta attorno agli 11 anni. Da qui le richieste dirette al Parlamento di rivedere la legge che limita la pubblicità, il commercio e l'uso del tabacco.

Il governo croato offrirà quest'anno gratuitamente il soggiorno a 2000 ospiti

Incendio? Vacanza gratis

I roghi del '98 in Dalmazia: «risarcimento» ai turisti

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,97	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	255,04	Lire
Kuna 1,00	=	0,1317	Euro
SLOVENIA			
Tallero 119,80	=	1.255,92	Lire*
CROAZIA			
Kuna 4,20	=	1.071,16	Lire*
SLOVENIA			
Tallero 106,80	=	1.117,57	Lire*
CROAZIA			
Kuna 3,85	=	981,89	Lire*

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

CURZOLA Adesso la notizia è ufficiale: tutti quei villeggianti, sia nazionali sia stranieri, che l'anno scorso soggiornarono nelle municipalità di Curzola e Sabbioncello durante il periodo dei catastrofici incendi, potranno usufruire di sette giorni di vacanza gratuita. La decisione è stata presa dal governo di Zagabria ed è migliore di quanto ci si aspettasse poiché viene estesa a tutti i turisti e non solo a quegli ospiti costretti a interrompere le vacanze per la furia distruttrice delle fiamme. Per quel che riguarda i vacanzieri sistemati negli alberghi, la settimana di soggiorno gratis riguarderà gli ospiti i quali potranno dimostrare che erano presenti negli hotel di Curzola e Sabbioncello dal 6 al 10 agosto '98. Per quanto attiene agli autotour, il periodo di soggiorno che verrà preso in considerazione sarà dal primo giugno al 25 settembre. Una buona notizia dunque da Zagabria che farà piacere ai turisti che l'anno scorso abbandonarono in fretta e furia quest'area della Dalmazia meridionale. Tutti gli interessati dovranno esibire al ministero del Turismo i conti dell'albergo o del campeggio, oppure dell'agenzia viaggi, mentre in seconda battuta potranno bastare i registri degli arrivi e partenze nei vari impianti ricettivi. La settimana gratuita concessa dal governo Matesa include pernotamento e prima colazione negli alberghi, e soggiorno in campeggio per persone, automobile, roulotte e tenda. Al dicastero del Turismo sono dell'opinione che a farsi vivi saranno da 1500 a 2000 villeggianti, metà dei quali con passaporto straniero. Questi ultimi verranno contattati entro il primo agosto dalle varie ambasciate, mentre gli ospiti croati dovranno farsi avanti al più tardi alla fine di giugno.

Giornalisti, regata mondiale da Rovigno a Curzola

CURZOLA Con la vittoria della squadra slovena (skipper Dusan Puh) si è conclusa dopo una settimana di gare la World Sailing Tv Cup Croatia 99, regata velica mondiale per giornalisti disputata in Croazia con partenza da Rovigno e arrivo a Curzola. La manifestazione, che ha preso il posto della Dalmatia Cup della quale fino all'anno scorso sono state disputate cinque edizioni con giornalisti europei, è stata promossa dall'Ente nazionale del turismo croato allo scopo di far conoscere al mondo intero la bellezza della costa, del mare e delle oltre mille isole croate. Ma quest'anno c'è stata un'ulteriore motivazione. Il turismo croato, che fino a qualche mese fa si stava faticosamente riprendendo dopo la guerra in Bosnia, rischia di frenare ulteriormente, più che a causa della drammatica situazione nei Balcani per disinformazione. Infatti molti turisti stranieri, anche italiani, pensano che tuttora in Croazia ci sia pericolo. Sbagliano, possiamo testimoniare infatti che la situazione è delle più tranquille, da Rovigno fino a Cavtat, a Sud di Ragusa. Salvo notare il sorvolo ad alta quota di qualche aereo della Nato, non abbiamo incontrato navi da guerra, o gommone di profughi in fuga: solo barche e motoscafi di diportisti, anche italiani oltre che austriaci e tedeschi. Le splendide Lesina, Curzola, la stessa Ragusa (Dubrovnik), città-museo, perla dell'Adriatico, attendono fiduciosi che la situazione si sblocchi. L'espressione «fiducia nel futuro», anche se per l'immediato futuro pensiamo che le cose siano generalmente ormai piuttosto compromesse, è stata ripetuta più volte durante la conferenza stampa tenuta a bordo del traghetto «Marko Polo» dal primo ministro Zlatko Matesa e dal ministro Ivan Herak intervenuto con il presidente dell'Ente turistico nazionale Marjan Bulat. Hanno assistito anche addetti al settore turistico della costa istriana, i quali confidano che questa parte più settentrionale della Croazia, assieme alle isole del Quarnero, sia solamente sfiorata dalla crisi.

Il premier si è soffermato a parlare della tutela dell'ambiente e dei notevoli investimenti fatti per salvaguardare il mare dell'inquinamento e per i lavori stradali. Sulla situazione nei Balcani, ha precisato che la Nato non ha fatto richiesta di installare sue basi nel Paese. Rispondendo a domande di colleghi (alto costo del vino, prezzi nei marina, tasse di ormeggio su gavitelli nelle baie), ha detto che il governo non può obbligare gli operatori a ribassare i prezzi: la situazione si risolverà in regime di concorrenza, con la privatizzazione.

Ritorniamo alla regata. A bordo di 22 Elan 431, forniti dall'organizzazione, hanno regatato giornalisti di diciotto paesi. Un equipaggio è giunto perfino dall'Argentina, un altro dalla Russia. La squadra italiana, skipper Giancarlo Angelini di Riva del Garda, si è classificata 13.a. Sono state disputate cinque prove. La prima da Rovigno a Brioni, poi: Lussinpiccolo-Molat, Zaravecchia (Biograd)-Zizanji, Spalato-Lesina, Lesina-Curzola. Per i trasferimenti, regatanti e accompagnatori hanno viaggiato a bordo del «Marko Polo». Da sottolineare l'ospitalità di Curzola: oltre a rappresentare la storica Moresca, ha curato la rievocazione della battaglia navale del 1298 fra le flotte veneziane e genovesi in cui fu fatto prigioniero Marco Polo, che la leggenda vuole nativo proprio di Curzola.

Pino Bollis

Singolare la sorte della scena estiva di Portorose: mancano 500 milioni e dopo la vernice di prestigio resta inaccessibile

L'auditorio apre e... chiude per debiti

PORTOROSE Un destino davvero bizzarro quello della nuova scena estiva dell'auditorium di Portorose. Dopo l'inaugurazione ufficiale dell'importante infrastruttura, avvenuta sabato sera alla presenza del capo dello Stato Milan Kucan, in occasione della celebrazione centrale dei 50 anni d'attività di Radio Capodistria, l'azienda Vts-Dobova che ha eseguito i lavori ha deciso di chiudere immediatamente il nuovo anfiteatro con tetto mobile e altri impianti complementari d'avanguardia, il quale può accogliere 1800 spettatori, finché non verranno saldati definitivamente fino all'ultimo tallero tutti i conti.

Praticamente la licenza d'apertura dell'anfiteatro estivo è stata rilasciata dall'azienda che ha eseguito i lavori solo per un giorno. Stando alle ultime stime il Comune di Pirano e l'impresa Auditorio di Portorose che gestisce l'impianto era-

no convinte che per la ristrutturazione della scena estiva e il rinnovo del Teatro Giuseppe Tartini, situato nelle vicinanze del mandracchio di Pirano, sarebbero stati sufficienti 512 milioni di talleri (circa 5 miliardi 200 milioni di lire), invece tirando tutte le somme bisognerà trovare al più presto ancora una cinquantina di milioni di talleri (ovvero all'incirca mezzo miliardo di lire) per saldare tutte le spese. Nei giorni scorsi dopo aver preso atto della nuova situazione, il sindaco di Pirano ha promesso solennemente che entro la fine di giugno verrà versata all'azienda che ha eseguito i lavori la cinquantina di milioni di talleri necessari per poter riaprire definitivamente l'impianto il quale, dopo i lavori di completa ristrutturazione, rappresenta uno dei maggiori e più moderni anfiteatri estivi dell'intera Slovenia.

Morto Grubissich presidente a Zara degli italiani

ZARA È morto Libero Grubissich, da diversi anni presidente della Comunità degli italiani di Zara. L'anziano esponente della minoranza (che nella città dalmata conta circa 170 iscritti), è spirato all'ospedale cittadino nella giornata di lunedì, dopo una breve malattia. I funerali si terranno al cimitero cittadino quest'oggi alle 17. Grubissich viene ricordato, tra gli altri, dall'Università popolare di Trieste che ne cita «l'attaccamento ai valori della nazionalità italiana».

L'integrazione culturale nell'Ue a Tv Capodistria

CAPODISTRIA Replica oggi su Tv Capodistria alle 17.30 della trasmissione «L'integrazione culturale dell'Europa». A parlare in studio nella trasmissione condotta da Maurizio Bekar, intervenerà Bruno Tellia, docente di sociologia all'Università di Udine, il quale affronterà la problematica riguardante non solo l'integrazione economica e monetaria, ma anche quella tra i popoli e le diverse culture. Sempre oggi, ma su Radio Capodistria, alle 14.45 torna la rubrica «Come siamo». In studio Livio Dorigo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

Impiego e lavoro richieste

CALLISTA - con pluriennale esperienza cerca lavoro. Tel. ore serali 040.638948. (A7077)
IMPIEGATA 28.enne diplomata pluriennale esperienza amministrazione stabili uso computer offresi. Telefonare 040.946366. (A7086)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. CERCASI ambasciati titolo di studio media superiore età 25-45 per lavoro libero indipendente con mensile fisso più incentivi. Per appuntamento tel. 040.632135. (A7080)
AGENZIA Immobiliare rappresentante in zona di prestigioso marchio nazionale ricerca per potenziamento struttura commerciale nell'area di Monfalcone, giovani collaboratori in qualità di funzionari. Dinamici, max. 30.enni, militescenti, preferibilmente con qualificata esperienza precedente di vendita di beni o servizi. È richiesta Laurea o Diploma. Sono previste condizioni di sicuro interesse legate ai risultati raggiunti. Inviare curriculum a Tommasini & Scherini Srl - via S. Lazzaro 9, Trieste.
AZIENDA per nuove aperture Trieste-Gorizia programma secondo trimestre 1999 selezione ambasciati anche prima esperienza lavorativa, età 21/35, disponibilità immediata, orientamento al risultato.

Retribuzione L. 2.269.000/4.537.500, secondo mansione. CERCASI anche n. 1 addetta interna. Tel. 0481/48339. (GPD)
CENTRO dimagrimento cerca assistente spigliata bella presenza età 25-40. Telefonare ore 13-15, 040/382088. (A7273)

CERCASI apprendista panettiere per lavoro serio e duraturo tel. al mattino 0481/410700. (C00)
CERCASI imballatore militescente possibilmente pratico alimentare lingua straniera anche scolaristica inglese contributi iscrizioni regolari presentarsi ore 15-16 Alberti Spa Punto Franco Vecchio 2/A vicino stazione autocorriere, patente B-C. (A6838)

CERCASI persona dinamica preferibilmente referenziata per rivendita tabacchi e giornali. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AA 6202450.
CERCASI ragazze/e solo distribuzioni pubblicità, rivolgersi via Poniziana 6, Trieste ore 17-19. (Gud)

CERCASI urgentemente infermiere/professionali per casa di riposo. Tel. ore ufficio 040/392192.
JEAN Louis David cerca modelli per tagli moda telefonare 040/367271. (A6976)

MANPOWER Gorizia ricerca: operai per imbottigliamento operatori cnc, artisti pat. C max 25 anni, saldatori max 35 anni, meccanici auto-moto con esperienza, commesso conoscenza serbo-croato e sloveno. Tel. 0481/538823. (B00)
PRIMARIO gruppo svizzero selezione diplomati, laureati minimo 25 anni zona Trieste, Venezia Giulia. 0432/502090.

PRIVATASSISTENZA la prima rete nazionale di agenzie di servizi socioassistenziali, diurni, notturni, domiciliari, ospedalieri, ricerca per ampliamento attività infermieri generici, assistenti qualificati, operatori con esperienza nel settore. Telefonare per appuntamento 040/62276.
SELEZIONIAMO telefoniste anche part-time, per facile lavoro telefonico. Tel. 040/3728380, 3728748. (A7218)

SOCIETÀ commerciale nel campo editoriale-musicale selezione 8 ambasciati età 18-35 anche prima esperienza per lavoro full time di promozione mensile L. 1.000.000 alte provvigioni premi possibilità di crescita professionale ambiente giovanile telefonare per colloquio 040/364557.
SOCIETÀ con sede in Trieste cerca persona addetta elaborazione paghe e contributi. Inviare curriculum vitae a Fermo posta Trieste Centrale C.I. AA8377740. (A6998)
SOCIETÀ sede Manzana selezione telefoniste part-time. Tel. 0432/755421. (GUD)

Professionisti consulenze

PROFESSIONE bioterapeuta. Settore salute benessere. Test gratuito per ammissione seminari formativi bioprofoterapia - biocromoterapia - bioriflessologia. Telefonare numero verde associazione 800.213643. (GPD)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili eredità. Tel. 040/412201-382752. (A6988)

Auto-moto-cicli

FIORIA esperta cercasi presentarsi orario negozio Sementiross via Saline 5, Noghere, Muggia. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento in palazzo d'epoca uso abitazione ore ufficio, tel. 040/631328. (A7224)
AFFITTASI Franca primo ingresso panoramico salone matrimoniale tinello cucina bagno 800.000. 040/760552.
AFFITTASI Opicina mansarda in villa 3 stanze soggiorno cucina bagno garage 1.000.000. Gatter 5 stanze servizi 800.000 Zonta 3 stanze cucina

servizi 750.000 Crispi 3 stanze servizi 600.000. 040/7606552. (A7122)

AMMOBILIATI in villa bellissima matrimoniale tinello cucinino bagno 600.000 Rolano stanza soggiorno cucinino bagno 700.000 tutto compreso Balamonti matrimoniale soggiorno cucinino bagno 550.000 tel. 040/7606552. (A7122)

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003 strada di Rozzoli tre stanze posto auto 915.000. Altura 2 stanze 650.000.

B.G. 040/3728802 piazza della Borsa affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato dotato di riscaldamento autonomo.

GEOM. SBISA affitta locali varie metrature 5. Michele bassa ampie vetrine da 600.000. 040/366866. (A00)

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003 Piccardi 1.000.000. Barriera 1.500.000. Ananiani 600.000. Udine 500.000.

PRIMAVERA 040/311363 via Economio (Rive) tinello cucinino 2 stanze bagno poggolo confort. (A7110)

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 Coroneo sei stanze 1.400.000. Paduina tre stanze 800.000.

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 Molino a Vento due stanze 600.000, Paduina tre stanze 700.000, San Francesco due stanze 550.000, Roiano quattro stanze 750.000, Berlam due stanze 700.000.

Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Lombardini tel. 030/3534426 - 3534114. (G.B.R.)

A Lugano società internazionale. propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 040/1919308300.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 040/8625069.

GRADO Centro zona pedonale di fortissimo passaggio vendesi avviata attività di bar. Trattative riservate presso nostro ufficio. Cod. 9/P Gallery 0431/81200.

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 040/624952.

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle 11 alle 19.30. (A7051)

INFO FINANCIAL
in collaborazione con istituti di Credito Europei
PROPORNO FINANZIAMENTI
ASSISTITI DA CONVENZIONE
- FINANZIAMENTI E INCENTIVI PER TUTTE LE CATEGORIE SENZA LIMITE DI CIFRA.
TASSO 3,95%
Es.: 300 ml rata L. 1.203.000.
- ANTICIPO FATTURE + CONTRATTI + S.B.F. TASSO 4,50%
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 3,50%
- DIPENDENTI SIN 30 ml. rata L. 214.920.
INTERESSI FATTURATI. FACOLTÀ DI ESTINZIONE ANTICIPATA SENZA MORE. OVUNQUE RESIDENTI VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
TEL. 0041-91-9710446

PIAZZA della Borsa locale con vetrine cedesi affittanza. Informazioni riservate esclusivamente per appuntamento solo a referenzianti. Immobiliare Borsa 040/368003. (A7153)
PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.

049-8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (A00)

Case-ville-terreni acquisti

A. CUZZOT Srl cerca appartamento luminoso periferico soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo. Pagamento contanti. 040/636128. (A00)

A. CUZZOT Srl cerca villetta o ampio appartamento a Opicina. Pagamento contanti. 040/636128. (A00)

A. CUZZOT Srl cerca zona S. Luigi Rozzoli Fiera soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazza. Pagamento contanti. 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento in zona residenziale composto da salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza abitabile, posto auto, vista mare. Disponibilità 650.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO casetta con giardino anche da riattare in posizione semiperiferica. Disponibilità 350.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO da Campo Marzio a Besenghi appartamento composto da soggiorno tre camere, cucina, doppi servizi. Disponibilità 350.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO Locchi Rosmini Grotta appartamento ultimo piano composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO Roiano appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Disponibilità 250.000.000. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO Trieste Ovest appartamento signorile con vista mare composto da salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Disponibilità 500.000.000 o poco più se veramente bello. Il Faro 040/639639. (GR)

CERCHIAMO villa indipendente Opicina, Grotta, Bonomea, Commerciale internazionale. Casamidea 040/392731.

GEOM. SBISA a garanzia serietà professionalità, assume incarichi vendita solo con esclusiva. Via San Zaccaria 4/c 040/366866.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento di camera, cucina, servizio, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA signorile appartamento composto da: soggiorno o salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggolo o terrazzo, box o posto auto, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA adiacenze Basovizza casetta circa 160 mq giardino 320 mq, 400.000.000. 040.578944.

A. QUATTROMURA Antoni nel verde signorile saloncino cucina due matrimoniali doppi servizi poggolo cantina possibilità posto auto, 260.000.000. 040.578944.

A. QUATTROMURA Galilei ristrutturato grande cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio autometano, 160.000.000. 040.578944. (A7130)

A. QUATTROMURA Gatteri perfetto soggiorno cucina due matrimoniali camerino bagno, 170.000.000. 040.578944. (A7130)

A. QUATTROMURA Giulia 105 mq da ristrutturare quattro camere cucina bagno, 89.000.000. 040.578944. (A7130)

A. QUATTROMURA Pascoli luminoso da sistemare soggiorno cucina tre camere bagno autometano, 188.000.000. 040.578944.

A. QUATTROMURA periferico vista mare soggiorno cucina due camere cameretta poggolo cantina posto auto, 230.000.000. 040.578944. (A7130)

A. QUATTROMURA Raute casetta tinello con cucinino matrimoniale salotto bagno ripostiglio veranda giardino posto auto in affitto, 210.000.000. 040.578944. (A7130)

A. QUATTROMURA San Vito cucinino con tinello soggiorno matrimoniale bagno poggolo cantina, 156.000.000. 040.578944. (A7130)

A. QUATTROMURA Veltro perfetto angolo cottura arredato soggiorno matrimoniale bagno poggolo possibilità box, 125.000.000. 040.578944. (A00)

ADIACENZE Baiamonti stabile recente ascensore ultimo piano vista mare, luminosissimo, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggolo, cantina, 185.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Paradiso appartamento in stabile recente, soggiorno, ampio cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio e balcone verandato. L. 130.000.000. Cod. 33 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE Piazza Foraggi appartamento perfetto condizioni, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, veranda. L. 135.000.000. Cod. 273 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

B.G. 040/3728802 Castagneto signorile alloggio composto da ingresso salone doppio due matrimoniali ampia cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo garage. L. 398.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 Coroneo alta terzo piano luminoso soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggolo. L. 223.000.000. (A00)

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	25	31	PECHINO	17	28
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	5	20	RIO DE JANEIRO	16	21
BRUXELLES	9	21	KIEV	13	28	SAN FRANCISCO	12	19
BUDAPEST	19	30	L'AVANA	22	30	SANTIAGO	2	21
BUEENOS AIRES	8	13	LIMA	15	19	SEOUL	19	22
CARACAS	18	29	LOS ANGELES	12	25	SINGAPORE	27	33
C. DEL MESSICO	13	28	MANILA	26	33	SYDNEY	13	17
DUBAI	27	45	MONTVIDEO	6	12	TAIPEI	22	31
DUBLINO	7	17	NAIROBI	13	23	TEL AVIV	16	28
FRANCOFORTE	12	25	NEW YORK	18	31	TOKYO	17	28
GIAKARTA	23	33	NIZZA	18	24	TORONTO	18	25
HANOI	26	34	NUOVA DELHI	24	36	WASHINGTON	19	33

TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m 14 °C
1.000 m 20 °C

IL TEMPO OGGI

OGGI
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sul resto della regione variabile. Ci sarà ancora caldo afoso con foschia. In montagna, dal pomeriggio-sera, probabili temporali che dalla tarda serata potranno interessare localmente la pianura.

DOMANI
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti variabile. Possibili isolati temporali, più probabili sulle Prealpi, e dal pomeriggio-sera. Caldo ancora afoso.

TENDENZA PER VENERDÌ
Temporali diffusi, anche forti.

VIABILITÀ

A4: Lavori sullo svincolo di Villesse con riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. Nel tratto S. Giorgio di Nogaro-Latisana per circa quattro chilometri è chiusa la corsia di marcia della carreggiata Ovest in direzione Venezia. Il traffico scorre sulla corsia di sorpasso. SS 14/55 in località Sabric, senso unico alternato al km 0,9 dalle ore 9 alle 13 (giorni feriali). SS 52 «Carnica» tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6. SS 52 bis «Carnica» tronco: Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico: senso unico alternato dal km 17,4 al km 17,9. In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. SS 54 «del Friuli» tronco: Passo Predil-Tarvisio-Rattoce: senso unico alternato dal km 94,3 al km 100,5. SS 55 «dell'Isone» tronco: S. Giovanni al Timavo: senso unico alternato a km 0,3 dal km 0,8 alle 16 (giorni feriali).

PREVISIONE (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo nuvoloso soprattutto sulle zone alpine e prealpine dove maggiori sono le probabilità di precipitazioni. In particolare sul settore occidentale. Foschie notturne in prossimità dei corsi d'acqua e nelle vallate. Al Centro e sulla Sardegna: cielo da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso per nubi stratiformi con annuvolamenti più consistenti sulle zone appenniniche, dove non si escludono delle locali brevi piogge. Al Sud e sulla Sicilia: cielo parzialmente nuvoloso con locali addensamenti.

In leggero aumento.
da deboli a moderati meridionali
calmi o poco mossi

PRESSIONE

FRONTE
A caldo freddo occluso
B alta bassa

MARI

VERONA 20/28
VENEZIA 21/26
MILANO 18/30
TORINO 17/27
GENOVA 20/25
BOLOGNA 21/29
FIRENZE 20/31
RISA 17/26
ANCONA 20/28
PERUGIA 18/28
PESCARA 16/26
L'AQUILA 16/27
CIAMPINO 18/29
FUMICINO 18/29
CAMPOBASSO 20/27
BARI PALESE 17/31
NAPOLI 18/27
POTENZA n.p. n.p.

PIOGGIA

0-5 mm debole
5-10 mm moderata
10-30 mm abbondante
sup. 30 mm intensa

NEVE

MODERATI 3-6 mm
FORTI più di 6 mm

NEBBIA

MODERATI 3-6 mm
FORTI più di 6 mm

FOSCHIA

MODERATI 3-6 mm
FORTI più di 6 mm

CONSUMATORI

Una battaglia per la salute, contro i rischi dei cibi variamente modificati

Novelli Diogene, cerchiamo l'etichetta del «biologico»

Se c'è un fatto da cui l'uomo non può prescindere questo è dato dall'assunzione di cibo e acqua che, nelle aspirazioni, dovrebbero essere naturali, ecologici, senza conservanti, senza coloranti. Succede, invece, che nel piatto e nel bicchiere si ritrovano pesticidi, estrogeni, antibiotici, conservanti, coloranti, ormoni e organismi geneticamente modificati, gli «Ogm», di cui si è già tanto parlato (anche attraverso questa rubrica) e che ora tornano prepotentemente alla ribalta sul fronte economico internazionale (tra Stati Uniti e Unione europea) per quella che è stata definita la guerra delle tre «B»: «bananas», «beef» e «biotechnology», cioè banane, carne e biotecnologia, un settore quest'ultimo - che negli Stati Uniti ha una crescita esponenziale, ma che trova molte resistenze in Europa, financo in Inghilterra il che è tutto dire stante il totale coinvolgimento su altro fronte. In Europa c'è un atteggiamento di estrema diffidenza verso questi prodotti agricoli modificati geneticamente in quanto vari studi inglesi e olandesi concordano nel segnalare che una loro assunzione può aumentare la resistenza agli antibiotici nell'uomo, una diminuzione dei linfociti nel sangue e conseguente riduzione delle difese immunitarie. Ma quando sono in gioco interessi economici vertiginosi (basti pensare che le superfici destinate a questo tipo di coltivazioni sono aumentate negli Usa nel giro di poco più di un anno di dieci volte arrivando a 30 milioni di ettari) si capirà come la rappresentazione dei dazi punitivi fiaccherà alla fine la resistenza europea.

Di fronte a questa inevitabile capitolazione i consumatori devono esigere la rigorosa etichettatura degli alimenti che contengono prodotti geneticamente modificati. La lecitina di soia, ad esempio, tanto reclamizzata per i suoi benefici effetti, e che troviamo anche in tanti prodotti per l'infanzia, dovrebbe essere - se discendente da «Ogm» - assolutamente segnalata come alimento manipolato geneticamente.

Il consumatore, come novello Diogene, nella ricerca del biologico perduto, deve costruirsi una nuova filosofia in rapporto alla salute e all'ambiente. Già, ma come riconoscere l'alimento davvero biologico? Innanzi tutto questi alimenti non sono venduti sfusi, ma in imballaggi chiusi, devono essere dotati di etichetta con il nome dell'organismo di controllo, codice della autorizzazione ministeriale, nome e indirizzo del produttore e del preparatore, se trattato di prodotti trasformati. I quali prodotti trasformati possono avere la denominazione di biologici purché il 95 per cento degli ingredienti provenga da agricoltura biologica. Tutti devono avere la dicitura «Agricoltura biologica-regime di controllo Cee».

Luisa Nemež
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4

Il settore professionale in questa giornata è in continuo fermento e questo vi permetterà di afferrare l'occasione giusta. Amore a prima vista. Salute da controllare.

Gemelli
21/5 20/6

Nel lavoro siete in attesa di cambiamenti decisivi per la vostra carriera. State riservando troppa frivolezza ad un rapporto affettivo, rischiate di perderlo. Attenti alla guida.

Leone
23/7 22/8

La situazione nel lavoro non è certo facile ma voi avete ottime carte in mano e potete spuntarla. Un incontro folgorante in serata. Preparatevi per l'occasione.

Bilancia
23/9 22/10

Non dovete pretendere l'impossibile: il successo arriverà ma ci vorrà parecchio impegno. Tutto è in discussione in amore, non perdetevi d'animo e tutto sarà più facile.

Sagittario
22/11 21/12

Tenetevi sempre aggiornati se ci tenete a non essere scavalcati e a fare carriera. In amore siete sulla rotta sbagliata, cambiatela e le cose si risolvono da sole.

Aquario
20/1 18/2

Se ci tenete a sfondare nel lavoro dovete anche avere il coraggio di buttarvi nella mischia e di rischiare. In amore non lasciate nulla di inteso buttatevi senza paura.

Toro
20/4 20/5

Tentate nuove strade, nuove opportunità se il lavoro non vi soddisfa. Riuscirete ad uscire senza traumi da una storia sentimentale ormai all'epilogo. Salute ottima.

Cancro
21/6 22/7

Prima di prendere nuove iniziative di lavoro avete bisogno di un attimo di riflessione. Il cuore è in tumulto. Nuove occasioni si prospettano nel prossimo futuro.

Vergine
23/8 22/9

Nel lavoro in questo periodo non dovete mai distrarvi: sono in ballo grossi cambiamenti. Vita affettiva complicata. Dovete essere meno possessivi e tutto si risolverà.

Scorpio
23/10 21/11

Siete alla vigilia di una promozione nel campo lavorativo. La verità sulle vostre paure sentimentali è nascosta nel vostro passato. Salute da tenere sotto controllo.

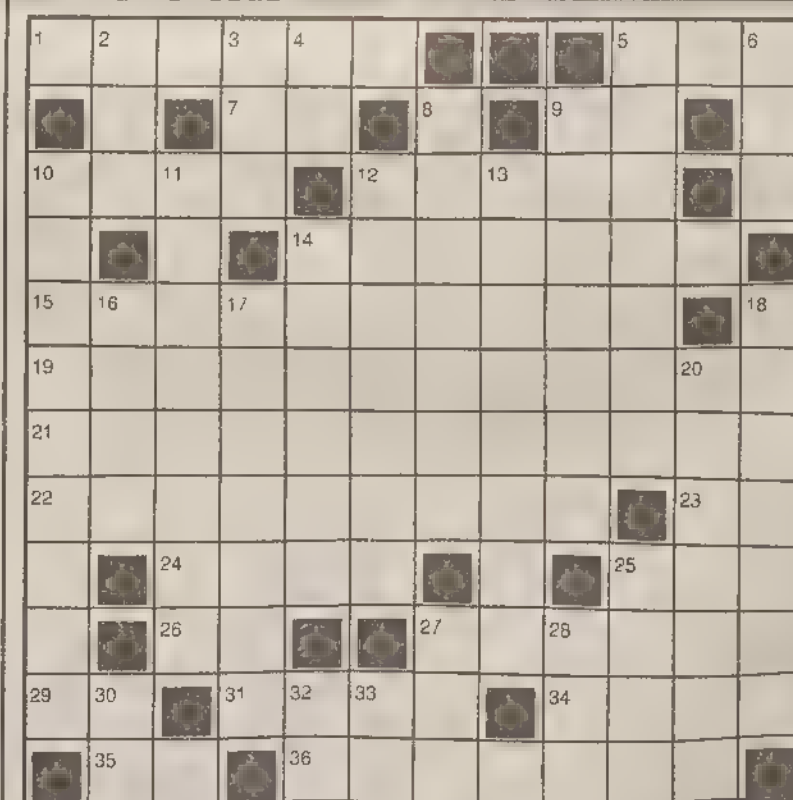
Capricorno
22/12 19/1

Non avete una ricetta per arrivare al successo nella professione: dovete andare per tentativi. Grazie al vostro romanticismo va bene una storia d'amore recente.

Pesci
19/2 20/3

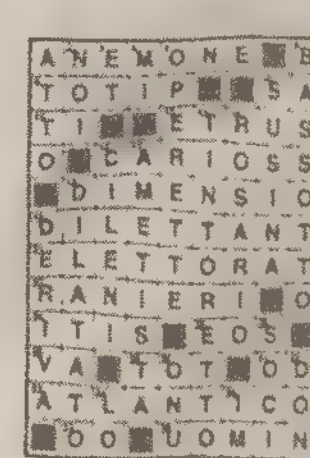
Pian piano state arrivando dove volete nella professione: si tratta ora di modificare qualche dettaglio. In amore avete ottime chance sta a voi non perdere l'occasione.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Deputato infido
Si è fatto come voleva
ha avuto l'assunzione!
Ma poi ha causato
la crisi astenendosi...

SCIARADA (3/4-7)
Il carosello folcloristico
È un esercizio alquanto spiritoso
con un carismatico rigoroso
e assume sempre toni allusivi
che i forestieri rendono impudenti.



ORIZZONTALI: 1 Il nome dell'attore Nero - 5 Lo sport di Deborah Compagnoni - 7 Onorevole in breve - 9 Il Marco del Milione (iniz.) - 10 Finisce con la guerra - 12 Dimesso, abbattuto - 14 Andare a male, guastarsi - 15 Local con molti camerieri - 19 Ne ha molta il genio - 21 Il mostruoso personaggio creato dalla scrittrice Mary Shelley - 22 Nasosto nel covo - 23 Nota senza vocali - 24 Culle rustiche - 25 Fanno la vita comoda - 26 Soldati senza soldi - 27 Vi si arenò l'Arca - 29 In riga - 31 Vi fu sconfitta Cleopatra - 34 Si porta all'anulare... autentica - 35 Le vocali in nero - 36 Antiche navi da guerra.

VERTICALI: 2 La colpevole Silvia - 3 Il patriarca del diluvio - 4 Cuneo - 5 Novelle mogliettine - 6 Il nome della Zanichelli - 8 Un alcaloide stupefacente - 9 Boschetto con piante sacre alla dea Venere - 10 È un giro di parole - 11 La dote di chi non cede - 12 Il nome della famosa Dietrich - 13 Uno famigerato fu Al Capone - 14 Fiorinda, nota attrice - 16 La scritta sulla Croce - 17 Lusingata o provata - 18 Appellativo per il papa - 20 Conducendo una vita nomade - 25 Un tusso del sultano - 27 Sigla dell'ex impero italiano - 28 Saluto a Cesare - 30 Sigla di Genova - 32 Zeta senza vocali - 33 Simbolo dell'iridio.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: il cane - Zeppa: scuola.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
in edicola

Arte nel Tappeto 2

DAL 1° GIUGNO 1999

Arte nel Tappeto 2

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

VIA CELIO NANINO 129/16 - REANA DEL ROIALE
TEL. 0432/881510

SIAMO DI FRONTE ALLA CITTÀ DELLA CALZATURA

ECCEZIONALE LIQUIDAZIONE

CON SCONTI REALI

DAL 20% AL 50%

PAGAMENTI FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI
RESTAURO E LAVAGGIO

A GIUGNO SIAMO APERTI TUTTI I LUNEDÌ
ORARIO: DALLE 9-12.30 / 15.30-19.30 SABATO ORARIO CONTINUATO

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Una vecchia messinscena

È ora di finirla con le Br; è una vecchia messinscena per creare tensione e sviare l'opinione pubblica da una guerra aerea della Nato che dura da due mesi e un intervento militare via terra imminente contro la Jugoslavia; altrimenti cosa sarebbero gli ammassamenti di soldati, anche italiani, in Macedonia ed entro questo mese in Ungheria?

Ogni volta che fa comodo alla Cia ricomincia la sequela di attentati dinamitardi contro sedi di partiti (ora Ds) o persone legate al movimento sindacale e adesso si vogliono criminalizzare i pacifisti perché si battono contro questa guerra.

Questa guerra è oltretutto incostituzionale, viola l'art. 11 della Costituzione italiana, viola lo statuto della Nato e viola pure la Carta dell'Onu.

Gli americani non sono stati autorizzati da nessuno, men che meno dall'Onu, ad aggredire militarmente lo Stato jugoslavo, perché di pura aggressione militare si tratta. Chi ha cominciato per primo ad attaccare? La Nato! Il problema dei profughi è una scusa, un pretesto per usare i Balcani come discarica di materiale bellico vecchio che non si sapeva come consumare. Il resto ce lo gettano nel nostro mare!

Sento un po' dappertutto, nei discorsi della gente, molta apprensione e paura per tale conflitto.

Esiste un grave problema di vicinato tra etnie diverse ma esso è stato acuito e portato ad uno stadio molto grave dai bombardamenti. Da problema locale questo è diventato causa di un possibile conflitto mondiale che si aggrava sempre più inesorabilmente. A chi toccherà dopo la Jugoslavia e il Kosovo?

Questo è anche un appello ai nostri governanti perché ritirino al più presto tutti i soldati italiani in zona: essi non hanno dichiarato fedeltà alla Nato bensì alla Repubblica Italiana che ripudia la guerra!

CHI ERA

Antonino Mirabile, barba e capelli a tanti triestini

Terzo di sei fratelli, Antonino Mirabile era nato nel 1918 in provincia di Messina. Dalla natia Sicilia, fu inviato a Trieste per il servizio di leva e in quegli anni conobbe Maria, la donna che amò teneramente e che sposò nel 1944, trascorrendo con lei lunghi anni di vita serena e solidale. Le fu sempre vicino anche nei difficili momenti in cui la salute cagionevole della consorte lo costrinse a gestire da solo la casa e la vita familiare. Fu un padre presente e affettuoso nei confronti dell'unico figlio, Sergio. Il suo mestiere era quello di barbiere: lo aveva incominciato da giovane e lo aveva ripreso appena terminata la guerra (nel corso del secondo conflitto mondiale si trovò sui fronti di Jugoslavia e di Albania). Dapprima collaborò con un cugino, poi aprì un suo salone in via Madonna del Ma-

CINA



Dieci anni fa Tienanmen, la tomba della democrazia

PECHINO Una foto storica che risale a dieci anni fa: migliaia di studenti si fronteggiano con la polizia in piazza Tienanmen da dove partirono le più imponenti manifestazioni spontanee nella storia del regime, represses con un bagno di sangue.

Per questo bisogna al più presto uscire dalla Nato stessa che sta portando l'Italia alla rovina.

Gabriele Campana Trieste

Tutto più chiaro dopo Tomizza

Desidero anch'io unirmi a coloro che partecipano al ricordo dello scrittore istriano Fulvio Tomizza.

Premetto che vivo a Trieste da dieci anni e che provengo da una famiglia di origine friulana nella quale abbiamo sempre parlato quella lingua.

Giunto a Trieste erano a me ignote molte notizie sulla recente storia della città e dei dintorni. Mi riferisco in particolare all'esodo degli istriani, alle foibe ed alla presenza di una minoranza slovena nella provincia giuliana.

Devo aggiungere che grazie alla disinformazione si erano radicati in me forti sentimenti antislovaci.

Con il passare degli anni, e soprattutto grazie alla conoscenza di un vero amico, molto informato sulla realtà di queste terre, ho iniziato a guardare oltre quel paravento che mi si era calato davanti. Cominciai con lui a frequentare l'Istria ed a conoscere i suoi abitanti, i loro usi, la loro lingua ed il loro passato. Conobbi anche persone della minoranza slovena e fu

50 ANNI FA

2 giugno 1949

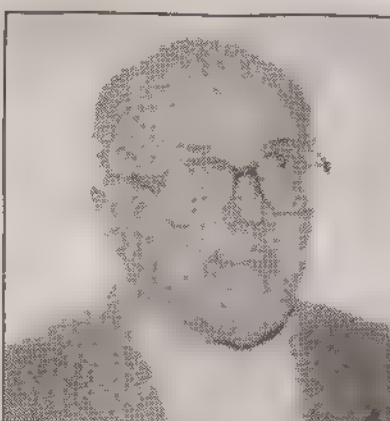
● Ha debuttato ieri sera al Rossetti la Compagnia di Marisa Maresca e Walter Chiari nella rivista «Allegro» di Marcello Marchesi.

● Avrà luogo questa mattina, a Palazzo Municipale, la cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo al valor civile al 60enne Michele Del Sabato, un venditore di cocomeri che, nel 1941, a rischio della propria vita, trasse a salvamento un bambino caduto accidentalmente nelle acque del Canale. È questa la prima ricompensa al V.C. concessa dalla Repubblica italiana a un cittadino di Trieste.

● La squadra allieva del San Giusto è diventata campione d'Italia della categoria, vincendo le finali di Roma. La compagine allenata da Premiani era composta da Dalla Pietra (cap.), Serra, Furlani, Posar, Azzotardo, Cadel, Fasana, Fabbri, Natali e Salic.

Renzo Cescon, un medico battagliero

Laureatosi in Medicina a Padova, Renzo Cescon dal 1956 svolse la professione di medico con impegno e dedizione, con la piena consapevolezza dei compiti umani che tale professione comporta. Medico di fabbrica all'Italsider prima e successivamente in Ferriera, seguì con particolare attenzione i risvolti degli aspetti infortunistici e delle malattie professionali, collaborando in maniera fattiva con gli infermieri e soprattutto manifestando grande umanità e disponibilità nei confronti degli operai. Battagliero dirigente sindacale del Fim, si batté soprattutto in difesa del ruolo professionale dei medici neolaureati. Senti sempre come prioritaria la generosità e l'altruismo, condividendo con la moglie Alda questi ideali, trasmessi alla figlia Tiziana e agli adorati nipoti Giulia e Giacomo. Nel rione di Roiano, dove ebbe per decenni



l'ambulatorio di medico internista, era conosciuto e apprezzato sia per la competenza sia per l'attenzione che sapeva dimostrare anche alle piccole esigenze dei pazienti. Amante della montagna e della natura, aveva una grande passione per la vela. Di carattere «infiammabile», si riconciliava prontamente dopo ogni arrabbiatura. Alla Società Triestina della Vela dove trascorreva parte del suo tempo libero, era consigliere prezioso e paziente per tutti quelli che prima di consentirgli di incominciare le amate partite a scopone gli chiedevano rimedi per l'insonnia, per il mal di testa o letture di referti e analisi. Era nato a Trieste nel 1926.

allora che iniziai a studiare lo sloveno avvicinandomi sempre più alla loro cultura, senza per questo dimenticare le mie radici.

Lessi allora un libro di Tomizza, «Alle spalle di Trieste», del quale vi fu la presentazione, curata dallo stesso Tomizza, allo Prospekti Dom di Opicina.

Fu allora che mi fu tutto più chiaro: fu il turbine dei nazionalismi a dividere due popoli e due culture che fino a un secolo e mezzo fa vivevano uniti in un clima di concordia.

Grazie Tomizza, e grazie per i suoi libri che trasmettono a noi giovani quel senso che ci dice di scavalcare i nazionalismi e sentirsi figli di una terra di convivenza.

Sempre di più mi sento europeo senza confini - evropejec brez mej!

Grazie Tomizza, la ricorderò sempre!

Daniele Decorti Trieste

Le magliette di Priebeke

Con vero raccapriccio ho notato recentemente a Trieste che alcuni giovani vestono magliette con la scritta «Priebeke libero». Confesso che questa gente mi fa più paura delle Brigate Rosse.

Hanno, in comune, lo stesso disprezzo per la vita umana. Gli insegnanti di questi ragazzi hanno mostrato loro ciò che è successo alle Fosse Ardeatine e raccontato perché Priebeke e i suoi accoliti (tra cui Wilhelm Schulz, ex tenente delle Ss, ora pacifico droghiere a St. Veit a.d. Glan in Carinzia fecero uccidere tanti ostaggi).

Oh, sì: naturalmente. «Befehl ist Befehl». L'ordine è l'ordine. Con questo alibi vennero compiuti i massacri di Coventry, di Guernica, di Dresda e, adesso, si compiono quelli della Serbia e del Kosovo. Con la differenza che Milosevic non ha la statura di un Churchill, né il generale Clark merita le quattro stelle che ostenta sulla sua tuta mimetica. Potrebbe forse dirigere un albergo di quel livello, ma non una guerra...

Per isolare i «filonazisti» non strani proporzioni ai loro simpatizzanti di organizzare un «treno speciale» per l'Austria e la Germania. Prima fermata in Carinzia per rendere omaggio alle tombe di Reiner e Globocnik portatori del «verbo runico» nel Litorale Adriatico; poi, pellegrinaggio a Braunau presso Linz dove ogni anno si celebra il genetliaco di Adolf.

A proposito del quale se qualcuno volesse fare una scappata a Landeck nel Vorarlberg potrebbe avere il «piacere» di incontrare un certo Adolf Hitler, conduttore di autobus, nato in Alto Adige 62 anni fa, padre di due figli che quando erano piccoli lo salutavano al mattino con un perfetto «Heil Hitler».

C'è anche, peraltro, un muratore che si chiama Heinrich Himmler che vive a Stockerau nell'Austria superiore. Ma non gradisce né visite né telefonate benché spesso gli indichino «qualcuno che merita il gas...». Bella l'idea del treno. Attenzione però: la polizia austriaca e i ferrovieri sono decisamente contrari ai vandalsmi...

Luciano Cossetto Trieste

Si ha lasciati ma sarà sempre con noi e nei nostri cuori la

CONTESSA

Anna de Martino della Zonca

Ad esequie avvenute con profonda tristezza lo annunciano

il figlio AGOSTINO con MARISA, SILVIA, i nipoti CATERINA, GIOVANNI, VALENTINA, CRISTIANA, ILARIA

e GIULIA, i pronipoti MARGHERITA, FRANCESCO, GIANNEVRA, MATILDE, NICOLÒ e LUCA, e CESARE, MICHELE e PAMELA con VIRGINIA.

Trieste-Arcade, 2 giugno 1999

Partecipano addolorati: ADRIANA, PINO.

Trieste, 2 giugno 1999

Profondamente commosse partecipano MARIUCCIA e FRANCA.

Trieste, 2 giugno 1999

GIORGIO e MICHELA, OLIVIERO e GUIDO partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il caro amico TITA.

Trieste, 2 giugno 1999

ANTONIETTA, MARIAPIA, ALDO e figli sono affettuosamente vicini a TITA e famiglia per la perdita della cara mamma

Trieste, 2 giugno 1999

Anna de Martino della Zonca

Trieste, 2 giugno 1999

Partecipa al dolore di TITA e famiglia: GIORGIO AUSTON.

Trieste, 2 giugno 1999

Sono vicini a TITA e famiglia: ROBERTO e ROSELLA AUGELLI.

Trieste, 2 giugno 1999

CAMILLO e TATINA GORDANO partecipano commossi al dolore di TITA e della famiglia per la scomparsa della mamma.

Trieste, 2 giugno 1999

Addolorati partecipiamo al dolore di TITA per la perdita della mamma.

- TATINA, CAMILLO

Trieste, 2 giugno 1999

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, il Preside, i Docenti e il Personale Amministrativo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Luigi Migliorino

per molti anni apprezzato Docente della Facoltà.

Trieste, 2 giugno 1999

LUIGI e JULIET DANIELE sono vicini a ELLEN e DUCIO per la perdita del caro amico

PROFESSOR

Luigi Migliorino

Trieste, 2 giugno 1999

GIORGIO e LIDIA CONETTI prendono parte commossi al lutto per la scomparsa dell'amico

Luigi Migliorino

Trieste, 2 giugno 1999

Mario Perosa

Si unisce al dolore la famiglia RAHAL.

Trieste, 2 giugno 1999

Si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Rodolfo Krizmancic

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANNA, MARTA, DEMETRIO e MARA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor ZERJAL per le cure prestate.

La benedizione della salma avrà luogo giovedì 3 giugno, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga. Il funerale seguirà sabato 5 giugno, alle ore 13, nella chiesa di Basovizza.

Basovizza-Trieste, 2 giugno 1999

Ancora un bacio

nonno

da DEMETRIO e IVANA.

Basovizza-Trieste, 2 giugno 1999

Addolorati partecipano LEO STOPAR e famiglia.

Montreal, 2 giugno 1999

Partecipano al dolore LIDIA SIROTTI e famiglia.

Trieste, 2 giugno 1999

FULVIA, DARIA e famiglie ricordano con affetto

zio Rudi

Trieste, 2 giugno 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Perossa ved. German

Ne dà il triste annuncio la figlia CLAUDIA con LUCIANO.

Un sentito ringraziamento al dottor SMREKAR, al personale infermieristico domiciliare di via Vespucci, e alla casa di riposo RELAX per le cure prestate.

Il funerale seguirà domani, giovedì, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Cavallini in Cilio

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i nipoti e i parenti.

Un sentito ringraziamento al dottor VEVIKAR.

Il funerale avrà luogo giovedì 3 giugno, alle ore 9.45, da via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1999

Il padre WILLY, la zia MAFALDA, il cugino ANDREA con la moglie STEFANIA annunciano con grande dolore la perdita del caro

Alessandro Zenchi

Trieste, 2 giugno 1999

X ANNIVERSARIO

Nives Zucca in Bonivento

Il nostro primo pensiero è sempre per te: FERRUCCIO, BARBARA, FABIO, LUCA, JENNIFER.

Trieste, 2 giugno 1999

Il giorno 30 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Siega

Maresciallo di P.S. a riposo

Lo annunciano la moglie BRUNA, il figlio GUALTIERO con LENKA, le nipoti MARZIA e IVANA, unitamente alle loro famiglie.

Un sentito ringraziamento al nipote ROBERTO e famiglia.

Il funerale avrà luogo il giorno

3 giugno, alle ore 10, in via

Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1999

Sempre nei nostri cuori: MARZIA, PAOLO e il pronipote CRISTIANO.

Trieste, 2 giugno 1999

Ricorda il caro suocero

Mario

LAURA.

Trieste, 2 giugno 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Climich ved. D'Antignana

Addolorati la piangono i figli MARIANO (assente), OLGA e ANITA, la nuora GRAZIELLA, il genero SILVANO, i nipoti GIORGIA, MAURIZIO, LUISA (assente) e i pronipoti (assenti) unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor ADRIANO ZACCARON e famiglia, nonché al medico curante dottor GIUSEPPE PILITTERI.

Il funerale avrà luogo venerdì 4, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 2 giugno 1999

Il 23 maggio 1999 si è spento serenamente nel novantesimo anno il

DOCT. ING.

Francesco Veraguth

Lo ricorderanno sempre la figlia FRANCA e i nipoti LUC e SIBYLLE.

Trieste, 2 giugno 1999

Si è spenta

Angela Heller ved. Furlan

Lo annunciano i figli NELLO e FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1999

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it



Sul mio computer sono le 22, 7 minuti, 56 secondi. Fuori c'è afa. Continuerà così per molto? Apro Internet e mi connetto subito su www.weather.com che avevo scoperto apprendendo www.abcnnews.com, sito informativo americano. In un attimo sono negli Stati Uniti e guardo la loro cartina del tempo. Ma ovviamente in questo momento non mi interessa sapere che tempo fa a Boston. Vado subito alla scelta: clicco Europa, poi clicco Italia, poi scelgo la città. Brutte notizie, ragazzi. Anche se non sapessi l'inglese lo capirei: non solo c'è una visione - inequivocabile - satellitare della zona,

ma ho le illustrazioni facili-facili con il sole che non concede tregua.

Se continuavo a guardare dalla finestra probabilmente avrei fatto le medesime previsioni. Però così, indubbiamente, è più divertente. Se già ero predisposto alla climatologia, dopo che ho abitato per un brevissimo periodo a New York, mi si è trasformata in mania. Come decine e decine di milioni di americani anch'io ero giornalmente sintonizzato sul canale tematico televisivo dedicato esclusivamente al meteo, con visioni suggestive di cicloni, tornadi, bufere di neve, mareggiate, allagamenti, straripamenti di fiumi, e così via.

Comunque ho sempre pensato che questa delle previsioni del tempo fosse una passione tutta anglosassone (a Londra ti danno le probabilità di pioggia si può dire ora per ora e il «weather» è uno dei pochi argomenti di conversazione ammessi per salvaguardare la loro privacy)

Per i patiti del meteo un vero invito a nozze

dalla quale noi italiani fossimo quasi completamente esclusi. Sbagliavo. Ecco, che sbagliavo. Solo oggi ho scoperto che esiste un sito meteo tutto italiano - www.meteoitalia.it - che conta un milione di visitatori al mese. Che siano in prevalenza inglesi o americani? Staremo a vedere. Il sito è piacevole e ricco di rubriche e servizi. La sede è a Milano, con filiale a Courmayeur. Ci dicono subito che loro offrono servizi meteorologici professionali (per aziende, alberghi, ecc.) e consulenze personalizzate, «costruite appositamente per ogni categoria di utenti» (e questo ci mette subito di buon umore, perché pensavamo che la pioggia fosse uguale per tutti). Subito dopo, però, c'è la rubrica «Uno sguardo dal cielo», che grazie al satellite Meteosat 7

e a molte telecamere installate in tutta Europa, ci consente di guardare l'Italia da 36.000 km di altezza e scoprire che tempo faccia in qualsiasi località. Oppure possiamo andare sulle Alpi e sorprendere in diretta «i panorami più splendidi e suggestivi». Ma ovviamente possiamo scegliere subito la rubrica che ci darà le tendenze generali dell'evoluzione meteo, o a quella delle più importanti carte meteorologiche, provenienti dai maggiori centri di previsione europei e di tutto il mondo.

Per gli appassionati c'è anche «Commento a una situazione meteorologica passata»: con l'aiuto di un esperto, ci dicono, «cerchiamo di comprendere una piccola parte di quello che c'è dietro l'elaborazione di una previsione meteorologica».

Vado oltre: non so se cliccare su «Le ultime foto inviate dai satelliti polari» o su «Le ultime immagini dei satelliti» (che offre una vasta scelta di immagini piccole, grandi, medie, all'infinito e nel «visibile») quando mi accorgo che più sotto c'è «Il forum di discussione sulla situazione meteorologica, aperto 24 ore su 24». Questa è davvero inaspettata. Di forum, ormai, Internet pullula, ma di trovarne uno qui, a questo indirizzo, proprio non me l'aspettavo. Approfondisco e vado a riportare: «una rubrica unica in Italia che ti permette di esprimere le tue considerazioni in merito alla situazione meteorologica in atto. Potrai inviare commenti, pareri e riflessioni, che verranno letti da migliaia di italiani che hanno la tua stessa passione per la meteorologia». Alla fine un invito (per me, a nozze): «vieni a vedere anche i commenti migliori». (www.meteoitalia.it/ng/messages/3763.html).

am A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Silvio Pellico 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 3 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

BOMBE IN MARE Dalla Capitaneria di porto di Monfalcone l'invito a non uscire in mare con le reti lunghe

«Pesca a strascico pericolosa»

Dopo i nuovi ritrovamenti annunciati l'arrivo di un dragamine

GRADO Ma quante sono le bombe sganciate dagli aerei della Nato di fronte alle coste del Friuli-Venezia Giulia? Il numero dev'essere piuttosto consistente se in una decina di giorni i pescatori di Grado e Marano Lagunare hanno avuto per tre volte la sgradita sorpresa di ritrovare un ordigno impigliato nelle reti. E che l'allarme sia fondato lo prova anche l'avviso di pericolosità emesso ieri dalla Capitaneria di porto di Monfalcone, con il quale si sconsiglia ufficialmente agli operatori ittici lagunari di calare reti a strascico e rastrelli di profondità nel tratto di mare compreso tra l'imboccatura del porto di Grado e Punta Tagliamento, al largo di Lignano Sabbiadoro: un rettangolo piuttosto ampio dove di solito si svolge buona parte dell'attività lavorativa dei pescatori regionali, ma dove sono anche stati recuperati i tre missili «targati» Usa '97, lunghi mezzo metro, del diametro di circa dieci centimetri, di colore grigio, con quattro alette a una delle estremità. E, soprattutto, contenenti una discreta quantità di esplosivo ancora attiva, nonostante la mancanza dell'ogiva.

Che gli ordigni possano scoppiare se maneggiati in maniera inopportuna è un'informazione ormai assodata: non ne fanno più segreto né gli artigiani del Cerimant di Padova che lunedì pomeriggio hanno fatto brillare una bomba sull'isola delle Conchiglie, nei pressi di Lignano, né i sommozzatori sminatori di Ancona che ieri mattina, alle 12.25, hanno provveduto alla distruzione subacquea del razzo individuato 20 ore prima, a 4 miglia e mezzo a Sud-Est di Grado, dal peschereccio «Ardito». L'operazione è filata via senza intoppi, ma a terra la tensione non si allenta.

«Il fermo pesca per ora è facoltativo», spiega il presidente della Cooperativa pescatori dell'isola, Armando Corbato - e nessuno di noi ha intenzione di aderirvi. Perché? Che discorsi... L'indennizzo che ci è

stato proposto è ridicolo. E poi alla fine di luglio inizierà il fermo pesca obbligatorio, quello per consentire la riproduzione dei pesci: non possiamo certo rimanere per tre mesi senza lavorare».

Resta da vedere cosa succederà quando, nei prossimi giorni, giungeranno in zona i dragamine della Marina militare incaricati della bonifica dei fondali: la convivenza tra artigiani e pescatori sarà possibile? «L'importante», spiegano dalla Capitaneria di porto di Monfalcone, in costante contatto con le prefetture di Gorizia e Udine - è che venga fatta pulizia in fretta: con quei missili c'è poco da scherzare».

A livello nazionale, c'è da segna-

BOMBE IN MARE Gli effetti sul mercato dopo il fermo pesca volontario

E i prezzi impazziscono

GRADO Pesce sempre più caro, anzi carissimo. Prezzi letteralmente alle stelle.

E' quanto sta accadendo in questo periodo a seguito del ritrovamento degli ordigni bellici in Adriatico con il fermo dei pescatori di Chioggia.

Come è noto i pescatori di quella località veneta hanno deciso, da diversi giorni ormai, di

neto arrivano nella nostra regione i grossisti; così come i grossisti locali che operano normalmente al mercato ittico di Grado (stessa cosa accade certamente anche a Marano lagunare) acquistano per poi andare a vendere nella zona di Venezia.

Al mercato di Grado il pesce viene messo come sempre all'asta. E di rialzo in rialzo in questi giorni in certi casi i prezzi sono più che raddoppiati.

Per fare un esempio i calamari che fino a qualche tempo fa venivano venduti a 20.000 lire al chilogrammo, alcuni giorni fa sono andati all'asta mediamente al doppio, cioè a 40.000 lire al chilo evidentemente con picchi ancora superiori. E così in proporzione sono aumentati i prezzi degli altri pesci, non solo quelli pregiati, tanto che qualcuno ha pure deciso di cambiare l'attuale attività dedicandosi a tipi pesca maggiormente redditizi. Anche i «moli» hanno raggiunto prezzi impensabili fino a qualche tempo fa.

Va rilevato ad ogni modo che in questi ultimi giorni i prezzi sembra stiano tornando verso il basso, ancora lontani comunque dalla normalità.

In quanto ai pescatori di Grado, va rilevato, secondo quanto deciso nell'ultima assemblea, per il momento hanno optato per il fermo bellico facoltativo anche perché il rimborso previsto è inferiore di circa il 50% rispetto a quello che viene assegnato per il tradizionale e lungo periodo di fermo biologico.

Antonio Boemo



lare l'annuncio di un summit domani a Roma nel corso del quale i rappresentanti dei pescatori si incontreranno con il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema; verranno affrontate le questioni della sicurezza in mare in presenza degli ordigni Nato e dell'inefficienza degli indennizzi per il fermo pesca.

Alberto Bolis

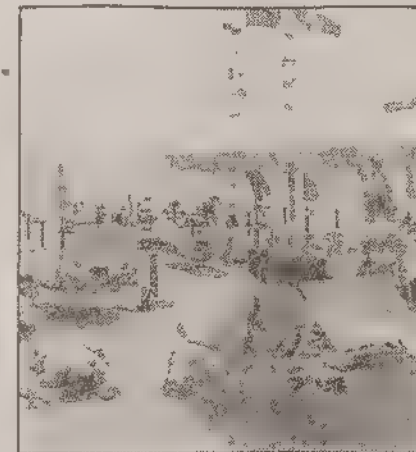
tenere fermi agli ormeggi i loro pescherecci per paura di trovare ulteriori sgradite sorprese nelle reti. In zona - Venezia compresa - non può però certamente mancare il pesce, richiestissimo anche dai turisti.

Ecco allora la ricerca affannosa di pesce in altre zone. Dal Ve-

Confermate le bandiere Ue per Lignano, Grado e Barcola-Grignano

Bollino blu di Bruxelles per il mare nostrano

ROMA Piena conferma per la «pulizia» delle acque marine della nostra regione. Come l'altr'anno, infatti, Grado, Lignano e Barcola-Grignano hanno superato gli esami di Bruxelles, con l'aggiudicazione delle «Bandiere Blu». Il Friuli-Venezia Giulia, con le sue spiagge e i suoi porticcioli, si inserisce così nel trend ampiamente positivo nazionale che vende quest'anno passare da 58 a 67 le località marine che si possono vantare del vessillo europeo.



I vassilli in più, concentrati soprattutto in Liguria, Emilia-Romagna, Marche e Toscana. Si riduce invece il «medagliere» della Sardegna, con 3 «bandiere» contro le 7 dello scorso anno (si confermano solo Bosa, Santa Teresa di Gallura, e Maddale-

e i servizi ambientali (depurazione, raccolte differenziate, aree pedonali) presentati dalla Fondazione per l'educazione ambientale in Europa (Fee) con la collaborazione del Noe e del Cobot.

Molte invece le «new entry», anche di rango. Fra queste Rimini, su cui «sventola» per la prima volta il vessillo blu. In controtendenza poi con le altre «pagelle» che vogliono le piccole isole campioni di mare pulito, le bandiere blu sventolano quest'anno solo su 2 isole: Ustica e la Maddalena.

Nel panorama dell'Europa del sud, l'Italia si è piazzata al terzo posto, immediatamente dietro a Francia e Spagna. Ma prima di Grecia, Portogallo e Turchia, agguerrite concorrenti turistiche.

Presentato ieri un dépliant illustrativo che sarà distribuito in un milione di copie

Autostrade «senza segreti»

TRIESTE Un milione di dépliant sono in distribuzione da questi giorni ai caselli delle autostrade della regione. Composti di poche facciate sono ricchi di quelle informazioni di carattere turistico e logistico (come i sistemi di pedaggio autostradali) utilissime per il turista che arriva in Friuli-Venezia Giulia. L'opuscolo è stato presentato ieri dall'assessore regionale Sergio Dressi e dai responsabili di Società Autostrade e Autovie Venete che hanno promosso l'iniziativa. Dressi ha riassunto gli obiettivi che si prefigge la stampa dell'opuscolo (si prevede che il milione di copie in distribuzione finora basterà solo per un mese); dare informazioni sempre più precise ai turisti che transitano in regione, metterli a conoscenza delle molte località di svago oltre a quelle più note che il Friuli-Venezia Giulia offre, e cominciare a mettere a punto la macchina di accoglienza in vista del Giubileo del Duemila. A que-

sto proposito Riccardo Riccardi delle Autovie Venete ha detto che a fine estate sarà operativo a Palmanova il centro regionale di mobilità, un cervellone che controllerà i flussi veicolari della nostra rete autostradale. Ernesto Maffei della Società Autostrade ha sottolineato l'importanza di informare i turisti sui sistemi di pedaggio in uso in Italia, e sui vantaggi dell'utilizzo della carta di credito. Anche gli austriaci si stanno attrezzando in tal senso, ha aggiunto Walter Schoenleben dell'Automobile Club austriaco, che ha aggiunto che i dépliant, che portano il logo Senza Confini-Tarvisio 2006, saranno distribuiti anche sulle autostrade austriache. Schoenleben ha anche detto che, a causa dell'incidente accaduto qualche giorno fa nella galleria dei Tauri, il tunnel sarà chiuso per alcuni mesi, e ha illustrato i percorsi alternativi.

Paolo Marcolin

VERSO LE EUROPEE

La nota cantante e presentatrice spiega il perché della sua candidatura

Dagli show in tv alla politica Iva Zanicchi punta sul sociale

TRIESTE Iva Zanicchi sarà questa sera a Trieste per promuovere la propria candidatura al Parlamento europeo sotto il simbolo di Forza Italia. L'appuntamento è per le 21 nella sala Azzurra dell'hotel Savoy: la nota cantante e presentatrice illustrerà il proprio programma elettorale assieme a un altro candidato, l'economista Renato Brunetta. La serata verrà presentata dal senatore Giulio Cember.



Iva Zanicchi ritorna in regione a pochi giorni dalla puntata a Udine e a Gradisca. «Quella di entrare in politica era un'idea che mi frullava nella testa da un anno - ha dichiarato ieri al «Piccolo» - ma ho preso una decisione solo recentemente, anche se ho avuto alcuni consigli contrari, in primis da mia mamma che vede sempre la politica come qualcosa di pericoloso. Se devo dire la verità, non è stato Berlusconi a spingermi, anche se la mia scelta per

Forza Italia, più che per la collocazione del partito, che conosco poco, è dovuta proprio alla stima che nutro nei confronti del Cavaliere. Io sono cattolica e quindi tengo in alta considerazione la famiglia, ma le idee collimano anche per quanto riguarda la battaglia contro l'eccessiva tassazione e gli aiuti di cui hanno bisogno le piccole aziende».

Tra le tematiche ideologiche, economiche e sociali, Iva Zanicchi non ha dubbi nel sostenere che

concentrerà proprio su queste ultime la gran parte dei suoi sforzi. «Anche se sono una donna molto semplice e in politica ho quasi tutto da imparare, devo dire che dopo trentacinque anni di una professione che mi pone quotidianamente a contatto con la gente, ho capito quali sono i problemi che stanno più a cuore alle persone. Interventi a favore degli anziani mi sembrano prioritari, troppo spesso mi sembrano abbandonati in costose case di riposo. Ma mi batterò anche per i giovani ai quali magari si rimprovera di non fare figli. E' invece logico dal momento che le abitazioni sono introvabili, gli asili nido sono insufficienti e per una donna è troppo difficile fare la mamma e lavorare».

Le ultime parole sono per l'Europa. «Il Parlamento europeo dovrebbe diventare un parlamento vero, forte, in grado di dialogare anche con gli Stati Uniti da una posizione paritaria».

Nel corso dell'ultima seduta prima del voto del 13 giugno clima arroventato mentre si votano leggi minori sull'istruzione

Campagna elettorale, e il Consiglio va in tilt

Il caos quando la Lega tenta di anticipare la norma sui fondi alle scuole private

TRIESTE A infiammare l'aula è bastata ieri, in piena campagna elettorale, una «leggina» apparentemente innocua. Come quella che - riprendendo alcuni emendamenti inavasi della «collegata» alla Finanziaria - proponeva, quale ultimo atto consiliare prima della pausa elettorale, la conferma della partecipazione regionale all'Associazione internazionale dell'operetta di Trieste e la fissazione al 31 luglio del termine per le domande di contributi per l'insegnamento del friulano.

Un terzo articolo introduceva la possibilità per gli Erdisu di erogare contributi ai privati che svolgono attività convittuale a favore degli studenti universitari. Ed ecco la Lega, spalleggiata dal Polo, ne ha tratto lo spunto per ottenere un'anticipazione di fatto, in sede di emendamenti, della legge sulla parità scolastica. «E adesso vogliamo vedere - ha «provocato» Alessandro Guerra - cosa faranno i popolari».

Come buttare un cerino acceso in una tanica di ben-

zina. «Abbiamo a cuore la scuola privata ma ancor più - ha replicato Degano - la dignità di questo Consiglio». L'iniziativa della maggioranza è stata infatti accolta dalle opposizioni come un tentativo di esautorare il ruolo delle commissioni, una delle quali ha già in calendario le udienze conoscitive, sulla legge per la parità scolastica, con gli enti locali, i provveditori e i sindacati.

Ed è stata bagarre. Come nella precedente seduta, allorché Polo e Lega avevano analogamente tentato di scavalcare le commissioni portando direttamente in aula una legge di sicuro impatto elettorale come quella per i casinò. «In commissione non c'è stato il tempo...» ha azzardato la Guerra, ed è stato un coro di «Falso, falso». Le è venuto in soccorso il capogruppo forzista, Sario: «Una maggioranza de-

ve poter approvare in aula le proprie proposte...». Ma non ha potuto proseguire l'intervento.

«Allora aboliamo le commissioni, risparmiando - è insorto il verde Puiatti - tempo e denaro». «Quale maggioranza non siete stati capaci - ha polemizzato il diessino Degrassi - di proporre una vera e propria legge: così restano inutilizzati quegli 8 miliardi che voi stessi avete accantonato nel

fondo globale nell'attesa di fare una legge che sostituisce la 14 del '91, che almeno dava 4 miliardi». E il diessino Travanut, rivolto a Sario: «Hai fallito come mediatore, se Polo e Lega non sono riusciti a mettere insieme una nuova legge». Degrassi, più volte zittito, ha inalberato un cartellone: «Basta!». E Sario, rivolto al presidente dell'assemblea: «Li faccia buttar fuori». «Già - ha ironizzato Puiatti - si chiami la forza pubblica...».

E seguita una lunga sospensione dei lavori. Durante la quale è infine maturata un parziale accordo (favorevole il Ppi, astenuti i Ds, contrari i comunisti): la maggioranza ha ritirato gli emendamenti che sembravano anticipare le nuove norme sulla parità scolastica; e così sono stati intanto sbloccati 5 miliardi con cui rifinanziare la «vecchia» legge sul diritto allo studio. E sono stati fissati, in via sperimentale solo per quest'anno, nuovi criteri per la concessione degli assegni di studio agli alunni delle scuole pubbliche e private.

g.p.

Diluito per errore un traliccio della rete elettrica lungo i binari vicino alla stazione di Cervignano del Friuli

Una gru blocca i treni Trieste-Venezia

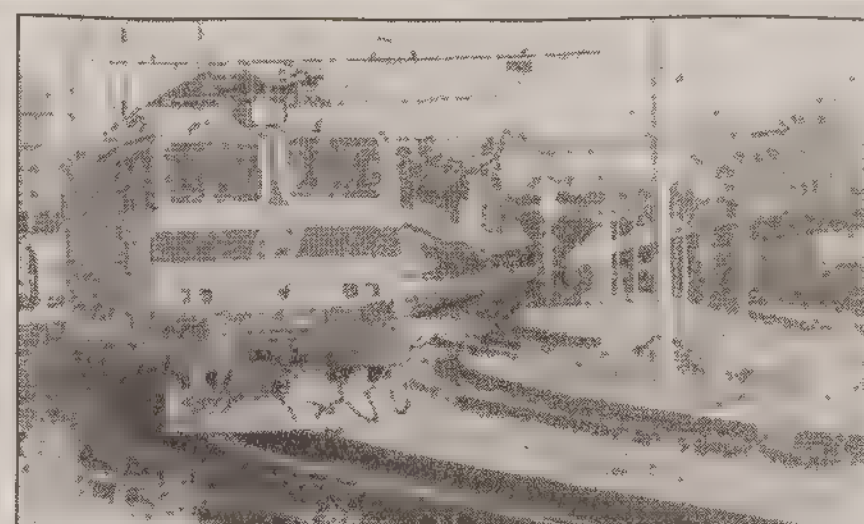
Cisilino (Fi) accusa la Guerra (Ln) sull'Insiel «E' come Alice nel paese delle meraviglie»

UDINE Tra la signora della Lega Nord, Alessandra Guerra, e il consigliere di Forza Italia, Adino Cisilino, non c'è mai stato un forte feeling. Ma questa volta l'opponente forzista, in merito alla proposta di acquisto da parte della Regione delle quote di maggioranza dell'Insiel (proposta avanzata proprio dalla Guerra) ha bollato, senza mezze misure, la leghista come «Alice nel paese delle meraviglie». Cisilino spiega infatti come l'operazione sia improponibile, e inter-

preta questo attivismo della consigliera con l'unico scopo di «collocare, almeno temporaneamente, quei personaggi che non è ancora riuscita a piazzare in Autovie Venete». «Inviterei il nostro Cuccia» - conclude Cisilino - a controllare bene gli azionisti di Olivetti, proprietari di Insiel con Telecom. Potrebbe infatti sbagliare indirizzo se pensasse veramente di presentarsi, forte di chissà quali intercessioni garantite da Elserino Piol, a Cofide per negoziare l'acquisto di Insiel».

CERVIGNANO A causa della caduta di un traliccio della rete elettrica, determinato dalla gru di una ditta che stava eseguendo dei lavori lungo i binari nella zona di Cervignano del Friuli, la linea ferroviaria fra Trieste e Venezia è rimasta interrotta ieri dal primo pomeriggio fino alle 19.30, quando è stato riaperto la circolazione dapprima su un solo binario, poi sull'intera rete.

I treni sono rimasti così bloccati nella stazione di Cervignano e un'altri



in quella di Ronchi dei Legionari. Per cercare di venire incontro alle esigenze dei passeggeri, servizi sostitutivi con autocorriere sono stati predisposti dalle Ferrovie dello Stato fra Cervignano del Friuli e Monfalcone.

L'incidente - da quanto si è saputo da fonti delle Ferrovie dello Stato - è avvenuto per cause in corso di accertamento intorno alle 14.30; la gru ha urtato il traliccio che è caduto causando l'interruzione nell'erogazione dell'energia.

La ricerca Americana informa Pubblicità

Ridurre le «adiposità» di cosce, glutei e ventre, si può

Trattamento contro le adiposità corporee

NEW YORK - Sono stati resi noti i risultati dei test clinici di efficacia e sicurezza effettuati su una nuova pomata cosmetica per il corpo. La sperimentazione clinica, svolta in America, aveva l'obiettivo di valutare l'efficacia nel coadiuvare la riduzione delle adiposità localizzate. I risultati ottenuti hanno pienamente confermato le aspettative della nuova crema, dimostrandone la validità nell'aiutare la riduzione in centimetri delle parti trattate. La testimonianza più palese dell'efficacia del prodotto è rappresentata da una serie di fotografie effettuate su 30 volontari sottoposti al test clinico, scattate prima ed alla fine del trattamento. Le fotografie sono subito superiori alle aspettative.

Dopo le dimissioni dall'incarico di Carlo Emanuele Melzi si sono aperti i giochi per la successione

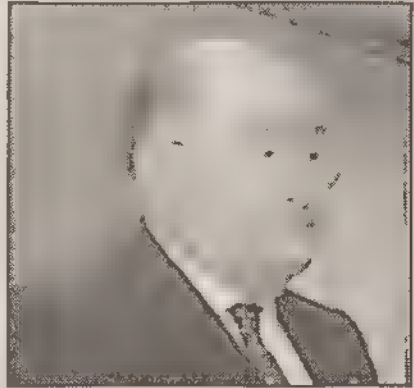
Presidenza CrT, ricerca di convergenze

Acquista credito la candidatura di Paolo D'Agnolo, 25 anni passati in azienda

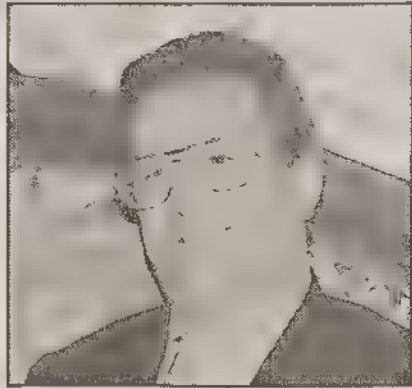
L'eco di sorpresa per le dimissioni di Carlo Emanuele Melzi non si è ancora spenta che già spuntano le prime indiscrezioni sulla sua successione al vertice della Cassa di Risparmio di Trieste banca spa. «Ero ancora in preda allo stupore per queste dimissioni quando ho incominciato a ricevere una serie di telefonate da parte di amici influenti, che alla fine sono anche state molto numerose, che mi invitavano ad accettare la presidenza». Così si è espresso ieri pomeriggio, senza mezzi termini Paolo D'Agnolo, ex vicepresidente dell'istituto. D'Agnolo ha trascorso venticinque anni di vita professionale nella CrT ricopren-

do vari incarichi di alta responsabilità tra cui la vicepresidenza. Aveva rassegnato le dimissioni nel momento in cui gli era stato recapitato un avviso di garanzia relativamente all'inchiesta giudiziaria sulla So.Pro.Zoo. dalla quale però è poi uscito completamente scagionato. «Allora — commenta — aveva ritenuto un atto doveroso quello delle dimissioni. Ma è stata solo una parentesi negativa che è stata completamente cancellata».

D'Agnolo potrebbe essere l'uomo ideale per la presidenza secondo il vicesindaco Roberto Damiani il quale fa anche comprendere che la sua parte politica unanime ora privilegia la soluzione interna e



Carlo Emanuele Melzi



Roberto Damiani

l'offerta della prima poltrona a un triestino, oltre che stimato professionista, qual è appunto D'Agnolo.

Ma vi sarà convergenza di indicazioni, oppure si tornerà alle antiche divisioni, più per questioni di orgoglio che di sostanza? Le dimissioni ancora troppo

fredde di Melzi non hanno per ora sortito alcuna presa di posizione ufficiale sulla sua successione. Qualche voce di corridoio dava alcuni settori politici orientati verso il nome di Massimo Panizza presidente dell'Associazione piccole industrie di Udine.

«Io confido nelle convergenze, ma in senso generale e non solo per quanto riguarda la Cassa di risparmio — commenta ancora lo stesso D'Agnolo — e in questo senso sono anche ottimista perché ormai stanno capendo un po' tutti che le contrapposizioni fanno soltanto male a questa città».

E' una questione comunque delicata e che potrebbe restare viva ancora per molti giorni. L'intero assetto della CrT è in fase di ampia trasformazione. Poco più di un mese fa era stato annunciato l'ingresso della CrTrieste banca spa nel gruppo Unicredit, la superholding guidata da Alessandro Profumo che arriverà così a possedere il

58,5 per cento delle azioni della Cassa triestina, secondo gli accordi di scambio, un'azione della CrTrieste varrà 3,8 azioni Unicredit. L'intesa dovrebbe concretizzarsi entro il prossimo autunno e a questo punto costituisce proprio una specie di eredità spirituale di Melzi. «La CrTrieste — aveva detto Melzi in quell'occasione — valorizzerà le sue due principali caratteristiche: quella di banca fortemente radicata sul territorio e quella di istituto di credito specializzato nell'intermediazione con i paesi dell'Est Europa».

«Siamo in procinto di concludere l'operazione Unicredit, con il relativo rimpasto — ha aggiunto lu-



nedi Renzo Piccini, direttore della Fondazione CrT — e tutto dunque dovrebbe procedere secondo i piani prestabiliti. Quando saremo pronti e tutto sarà stato definito nei particolari, procederemo a una nuova assemblea.

Attualmente la CrT che

conta su 56 sportelli, 8.413 miliardi di raccolta complessiva, 2.191 di impieghi e raccoglie 24,8 miliardi di utile netto, è controllata dall'omonima fondazione (51 per cento), dalla holding Unicredit (28 per cento) e dalle Generali (5,8 per cento).



I giovani allievi del ricreatorio «Nordio».

I giovani allievi del ricreatorio cercano di salvarlo dalla chiusura — La Poropat: «Lo riapriremo»

«Nordio», raccolte quattromila firme

Più di 4mila firme raccolte in pochi giorni. Dai giovani allievi del ricreatorio «Nordio», un'istituzione a Trieste, con i suoi 80 anni e più. Scopo: salvarlo da una chiusura «che — affermano — oramai sembra imminente».

Per la verità, l'amministrazione comunale, in diverse occasioni, ha garantito che si tratta solo di un'interruzione dell'attività, dovuta alla necessità di procedere a lavori di ristrutturazione. Ma i ragazzi del «Nordio» non ci credono e aspettano con preoccupazione quel 15 giugno (forse

prorogabile all'ultimo giorno del mese) che dovrebbe vedere arrivare le ruspe. «I lavori — hanno spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa allestita proprio all'ingresso del ricreatorio, in Penedice Scoglietto — a nostro avviso non implicano la chiusura del ricreatorio. Si potrebbe continuare nell'attività, che vede ogni giorno una settantina di giovani frequentare il «Nordio». Ma ciò che ci sconcerta — hanno aggiunto — è che l'assessore competente, Maria Teresa Bassa Poropat, non ha voluto incontrarsi con noi per affrontare l'argomento».

E accanto ai giovani si sono schierati gli adulti, che hanno addirittura creato un Comitato rionale di San Giovanni e Cologna. Ma la smentita dell'assessore Bassa Poropat è precisa: «Non abbiamo alcuna intenzione di chiuderlo definitivamente — ha affermato ieri — tant'è che esiste, nel piano delle opere, una posta di 600 milioni destinata proprio al «Nordio». La chiusura temporanea durante l'estate, che fra l'altro ricalca la prassi degli anni scorsi — ha aggiunto — verrà utilizzata per realizzare delle opere urgenti, perché l'edificio è

stato dichiarato inagibile dagli uffici tecnici. Ma ciò che mi sconcerta e che si continuano a dire che non sono disponibili per sentire le ragioni dei cittadini — conclude — quando sono stata proprio io a stimolare incontri e confronti sull'argomento».

La polemica monta dunque, anche perché il rione nel quale si trova il «Nordio» è quotidianamente invaso dalle automobili degli studenti dell'Università e la gente che abita in quella zona è esasperata dalla situazione.

u. sa.

IN BREVE Nettezza urbana all'Acegas Dibattito-fiume in consiglio

Maratona dall'esito peraltro scontato, ieri sera in consiglio comunale. Il dibattito sul passaggio all'Acegas del servizio di nettezza urbana, ampiamente anticipato nei temi nei giorni scorsi, ha avuto di bel principio un avvio lento, per la quasi immediata riunione della conferenza dei capigruppo, decisa per fare chiarezza sulla gestione degli emendamenti. E a proposito di emendamenti, nelle more della discussione, l'asse Ced-Forza Italia ne ha visti accolti ben 10 dei 23 originari, mentre 10 li ha ritirati. Tra le richieste accolte dalla giunta, quella relativa alla futura raccolta gratuita a domicilio (piano stradale, ovviamente) dei rifiuti ingombranti e quello inerente un nuovo ruolo per i cassonetti nell'arredo urbano.

Con un voto che, ben oltre la mezzanotte, si preannunciava ampiamente favorevole alla scelta dell'amministrazione, l'unica incognita era legata alla conclusione dei lavori, soprattutto alla luce delle preannunciate intenzioni di Bruno Sulli (An) di dar vita a un interventivo-fiume.

Cgil Funzione pubblica: oggi un'assemblea al Cristallo per dire il rifiuto alla guerra e alle persecuzioni etniche

Un'assemblea di tutte le categorie della funzione pubblica è convocata per oggi alle 11, al teatro Cristallo, dalla Cgil Funzione pubblica, nell'ambito delle iniziative per affermare il rifiuto della guerra e di ogni persecuzione etnica assieme alla cultura del dialogo e della pacifica soluzione dei problemi. La guerra, il ricorso alle armi e alla violenza — si legge in una nota — sono strumenti che indicano la sconfitta della ragione, sono inutili e incapaci di risolvere i problemi. Il governo, le forze politiche e sociali devono operare per fermare la guerra e riprendere la via negoziale.

Pena ridotta in Corte d'appello a Guido Ghersevich, collaboratore della «mobile» nei primi Anni Novanta

Guido Ghersevich, anni addietro «collaboratore» di alcuni investigatori della squadra mobile, ha patteggiato ieri la pena di due anni e quattro mesi di carcere davanti ai giudici della Corte d'appello. Era accusato di spaccio di eroina e cocaina, estorsione e porto d'armi. In primo grado, davanti al Gip il «collaboratore» era stato condannato a quattro anni di carcere. Era il 4 aprile 1997 e anche in quella occasione era stato difeso dall'avvocato Dario Lunder. Guido Ghersevich, già interessato alla gestione di una gioielleria e di un negozio di articoli sportivi entrambi posti nei pressi della stazione Centrale, secondo l'accusa aveva ceduto la droga a un giovane tossicodipendente, figlio del gestore di una trattoria del luogo. Quest'ultimo non aveva pagato la fornitura e per ottenere il denaro Ghersevich lo avrebbe minacciato con la pistola.

Crac del «G&S Centroservizi srl»: l'ex amministratore condannato a due anni e due mesi per bancarotta

Due anni e due mesi di carcere. Il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini ha condannato ieri a questa pena Gianfranco Pecile, 50 anni, residente a Fagagna, in provincia di Udine. Era accusato di bancarotta. Secondo le indagini nella sua veste di amministratore del G&S Centroservizi srl, dichiarata fallita il 15 dicembre del 1995 dal Tribunale di Trieste, aveva sottratto e distrutto «fini di ingiusto profitto», le scritture contabili, comprese quelle precedenti il periodo della propria gestione societaria. L'imputato non si era presente in aula.

I pacifisti dei Centri sociali accusati di blocco ferroviario: rischiano dieci anni

Arresto del treno, 23 denunciati

Il convoglio militare è partito solo ieri pomeriggio da Opicina

Cambio della guardia alla Filt-Cgil D'Adamo va al posto di Sanzin

La Filt, sindacato di categoria del settore trasporti della Cgil si riorganizza. Cambio al vertice del segretario e rinnovata politica con un occhio di riguardo al fronte più «caldo della città», il Porto ma anche a quello dei trasporti pubblici in generale e in particolare all'Act.

Nuovo responsabile del sindacato trasporti infatti è stato eletto Angelo D'Adamo, attuale segretario generale della federazione regionale. Il segretario uscente, Fabio Sanzin, ha rimesso il mandato e ora si punta ad ottimizzare le risorse attuando una «più coerente sinergia» tra le strutture provinciale e regionale.

Confermati invece gli altri due componenti della segreteria, Gianni Buzzi e Elio Gurtner. Molte e importanti le scadenze che la nuova segreteria si troverà ad affrontare. Una, rileva una nota, riguarda in particolare il processo di riorganizzazione dell'Act alla vigilia della gara per l'acquisizione della concessione decennale. Una gara, ricorda la Cgil, obbligata dalla legge di riforma del trasporto pubblico locale e sul cui esito nulla è dato per scontato.

Altro fronte «caldo» insiste la Filt-Cgil è quello del Porto. Prossime infatti saranno le votazioni per eleggere i rappresentanti dei lavoratori nell'ambito degli organismi di governo del porto. Molto infatti, chiude la nota, dovrà essere fatto per ricompattare la fiducia dei lavoratori nel sindacato messa in discussione nell'ultimo periodo anche a causa delle molteplici riorganizzazioni nazionali.

Ventitré attivisti dei «Centri sociali» del Nord Est sono stati denunciati dalla Polfer e dalla Digos per gli incidenti accaduti sabato alla stazione di Villa Opicina. L'accusa ipotizzata nelle relazioni degli investigatori inviate al pm Giorgio Milillo è di blocco ferroviario, punito con la reclusione fino a 10 anni.

Alcuni dei denunciati si erano incatenati ai binari per impedire la partenza di un convoglio diretto in Ungheria. Sui 27 vagoni erano stati caricati cannoni, autoblindo e carri armati destinati all'esercitazione «Balaton 99». Per i giovani dei Centri sociali le armi e i soldati della «Brigata Pozzuolo del Friuli» erano invece destinati a partecipare all'intervento della Nato contro la Serbia. Da qui il blocco «pacifista». Anche il generale Spagnolo, comandante della brigata aveva assicurato che si trattava di un trasferimento collegato a una esercitazione programmata fin dall'ottobre del 1998, un impegno sotto-

scritto ben prima che iniziassero le ostilità in Kosovo. Ma gli attivisti non gli avevano creduto.

«Stop the Bomb», «Il treno non deve partire», «Di qui non ci muoviamo» avevano affermato gli attivisti che indossavano le ormai tradizionali tute bianche. In quattro-cinque si erano incatenati alle rotaie, gli altri erano rimasti a qualche metro di distanza, oltre i binari.

Tra i denunciati Luca Casarini, portavoce dei Centri sociali del Nord, già autore di una «incursione» nella base di Istrana, già protagonista di trasmissioni e dibattiti televisivi. La sera precedente il blocco di Opicina aveva partecipato come ospite a «Moby Dick», il talk show di Michele Santoro e aveva «sparato» a zero proprio sull'iniziativa della Nato in Kosovo. Denunciato anche Beppe Caccia, consigliere comunale «verde» a Venezia. Anche alcuni triestini sono finiti sotto inchiesta. Tra essi Alfredo Cava, Fabio Pelagalli e Alessandro Metz.



Il blocco del treno a Opicina si era protratto per tre ore. In quei 180 minuti erano intervenuti poliziotti e carabinieri, colti alla sprovvista dall'iniziativa. Era saliti fino alla stazione di Opicina il viceministro Franco Corleone e il prefetto Michele de Feis. Alle 19 la polizia aveva «liberato» i manifestanti, tagliando con un tronchese le maglie delle catene. I ragazzi non ave-

vano opposto resistenza e si erano fatti sollevare di peso dalla massiccia.

Ieri nel primo pomeriggio il convoglio militare bloccato da domenica dalla burocrazia. Da Firenze erano arrivati i documenti doganali «corretti» e il viaggio attraverso la Slovenia e la Croazia è ripreso. Lo stop era durato 48 ore contro le 3 provocato dai giovani ora denunciati.

VERSO L'EUROPA

Continuano campagna elettorale e prese di posizione dei candidati: Volcic insiste sulla casa comune europea, l'Ande prepara i banchetti per promuovere le elezioni

Cristofori a Palazzo Diana, Comunisti a Borgo San Sergio

● **Democratici di sinistra** — «La casa comune europea è l'unica risposta politica per affrontare gli scenari del prossimo secolo, scongiurando conflitti, pulizie etniche e genocidi. La casa comune europea inoltre è anche l'occasione per agganciare la Russia all'Europa». Lo ha detto Demetrio Volcic, candidato indipendente, capolista per la circoscrizione Nord-Est dei Democratici di sinistra, in un incontro con gli iscritti.

● **Ande** — Volendo continuare nella sua funzione

di importante movimento di opinione in città la sezione dell'Ande di Trieste ha preparato un volantino che esprime questi principi e sintetizza una rapida storia dell'Ue. La sezione sarà presente in Galleria Tergesto con un banchetto il 3,4,5 giugno dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

● **Partito popolare** — Nel corso di un incontro con gli elettori l'onorevole Luigi Castagnetti capolista del Ppi alle elezioni europee nella circoscrizione Nord Est ha affermato che «la centralità politica in Europa, come nel nostro paese,

non va intesa come generico moderatismo, ma si ispira all'economia sociale di mercato e alle esigenze, quindi, di coniugare economia e occupazione, mobilità e garanzie sociali».

Da rilevare che l'onorevole Nino Cristofori, ex ministro del Lavoro e attuale responsabile nazionale dell'ufficio ceti medi produttivi del Ppi parlerà domani alle 17 a Palazzo Diana.

● **Socialisti democratici** — Ennesima giornata intensa per l'eurocandidato Sdi di Trieste Alessandro Gilleri. Nella tarda mattinata ha incontrato insieme al-

l'eurocandidato Sdi di Pordenone Rossana Rovere gli elettori in piazza Risorgimento. Alle 15.30 poi ha visitato gli stabilimenti della Benetton e poi ha incontrato il responsabile per il Nord Est dell'Associazione italiana giuristi di impresa Tritti evidenziando l'importanza europea di questa figura.

● **Forza Italia** — Oggi, mercoledì 2 giugno la popolare cantante Iva Zanicchi e il noto economista professor Renato Brunetta, candidati di Forza Italia alle elezioni europee, incontreranno i triestini in una manife-

stazione stasera al Savoia alle 21.

● **Comunisti italiani** — Oggi il Partito dei Comunisti italiani organizza un incontro con gli elettori durante il mercatino rionale di Borgo San Sergio.

● **Rifondazione Comunista** — Dopo l'articolo apparso qualche giorno fa su un «presunto scavalamento» di Rifondazione comunista lo stesso candidato alle europee di Rifondazione, Igor Canciani precisa: «La decisione di tenere la conferenza stampa alla stazione di Villa Opicina aveva un alto valore simbolico, quello

cioè di presentare i candidati di Rifondazione in una situazione visibilmente di guerra con l'intento di contrastare la normalità dell'invio di truppe italiane per un'esercitazione a ridosso della Jugoslavia».

● **Forza Nuova** — Il responsabile provinciale di Forza Nuova, Fabio Bellani attacca la candidatura alle europee per i radicali, Emma Bonino. In una nota si ricorda il «passato» della candidata e le sue campagne politiche tra cui quella contro l'aborto che trova assolutamente contraria Forza Nuova.



Immediati lavori di consolidamento alle fondazioni che hanno ceduto: si spera in un'accessibilità parziale fra qualche giorno

Università vecchia chiusa per un anno

In ginocchio l'attività delle facoltà di Lettere e Filosofia e di Psicologia

Lo sbarramento si è riempito di fogli scritti dai docenti per comunicare le forzate modifiche al calendario

Esami saltati: avvisi sulla transenna

«Il professor Vallortigara sarà domani (mercoledì) davanti alla transenna per decidere dove si terranno gli esami». Ve lo immaginate oggi il professor Vallortigara in mezzo alla strada, attorniato dagli studenti, che fa l'appello in mezzo al traffico? C'è poco da fare, questa è l'Università dopo il crollo. Il messaggio rivolto agli studenti è incolto sulla transenna che blocca via dell'Università. Con sua involontaria ironia illustra una situazione drammatica. E lascia prevedere che durerà molto tempo, secondo quello che si diceva ieri.

Si chiama Vito. E' uno dei titolari della Sedel, l'impresa siciliana che ha avuto l'appalto dei lavori per la ristrutturazione dell'edificio di via dell'Università. Ieri era fuori di sé. «Lavoriamo qui da un mese e all'improvviso ci siamo trovati in questa situazione», dice un suo collaboratore. Ma è vero che non avete usato i ponteggi per risparmiare? «Neanche per sogno, i lavori vengono fatti con criterio e a regola d'arte. Queste sono cose che succedono».

Ma cosa è effettivamente accaduto? «In pratica si è trattato di un cedimento differenziale delle fondazioni. Una colonna portante ha cominciato a scendere verso il basso. Le lesioni hanno cominciato a manifestarsi nel tardo pomeriggio di lunedì. E la situazione è diventata critica in pochi minuti. C'è un effettivo pericolo di crolli», spiega Ezio Roic, ispettore dei vigili del fuoco. Aggiunge: «La struttura perimetrale resiste. Un eventuale crollo riguarderebbe solo l'interno». Ma le crepe quanto sono larghe? «Almeno

tre, quattro centimetri», dice un vigile del fuoco.

Ieri mattina assieme ai tecnici dell'Università, l'ispettore Roic ha fatto un sopralluogo. E il risultato è stato che al termine dell'ufficio tecnico dell'Università è stato inviato un fax alla ditta che sta eseguendo in cui si raccomandava la massima prudenza. In pratica la situazione è di effettivo pericolo. E intanto decine e decine di tubi Innocenti sono stati scaricati nello spazio di via Baciocchi, dove gli operai dell'impresa siciliana scaricano camion di cemento per rendere più solido il terreno.

«Potevano pensarci prima», sbotta il meccanico dell'officina di via dell'Università. «Ieri (lunedì, ndr) - ricorda - ho sentito dei colpi tremendi contro il muro. Battevano come dei matti. Lì c'è acqua. Cinquant'anni fa c'era ancora il mare...». «Eccome se battevano. Lì sentivo lavorare fin dalla strada dalla strada. Un frastuono tremendo», aggiunge uno studente seduto al bar oltre l'incrocio. E' con un suo amico. Stanno bevendo una birra. Vicino a loro ci sono altri due studenti. «Domani forse ci diranno qualcosa. Non sappiamo dove andare a studiare, per la semplice ragione che i libri sono lì dentro», dice uno dei due studenti. Una volta questa inaspettata vacanza sarebbe stata quasi una benedizione. Ma oggi l'atmosfera è diversa. «Più presto finisci - dice un giovane - prima trovi da lavorare».

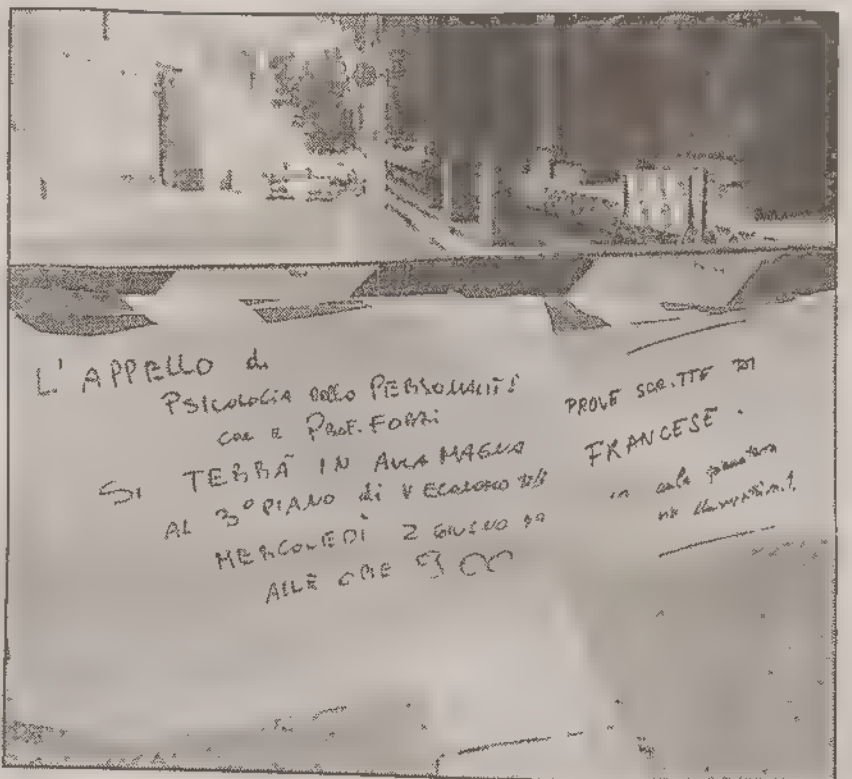
«Li dentro - spiega al telefono il professor Arduino Agnelli - ci sono 100 mila libri che dovranno essere trasferiti. Sarà un'impresa impossibile. Ma lo sa

che lì dentro ci sono i registri e le documentazioni di molti professori?». Prosegue polemico: «Questi scandali edilizi non sono una novità. Purtroppo».

Una vigilessa presidia le transenne usate a mo' di bacheca. Oltre al messaggio del professor

l'Università. Una terza è stata affissa al mattino e riguarda l'esame di stato di psicologia che avrebbe dovuto aver luogo proprio all'interno dello stabile inagibile. «Scusi sa dirmi qualcosa per lettere?», chiede uno studente. E la vigilessa spiega che è meglio andare in

A destra via dell'Università chiusa al traffico. Una vigilessa fornisce spiegazioni a una studentessa. Nell'immagine sotto, un particolare della transenna, diventata una sorta di bacheca con indicazioni per gli esami. (Foto Lasorte)



Vallortigara ci sono altre note. Una riguarda l'appello di psicologia che si terrà in via Economica, un'altra l'esame di francese trasferito nell'altro stabile all'inizio di via del

via Economica. «Li forse saranno più esaurienti». Nel frattempo piazza un paio di contravvenzioni a due ragazzi che hanno percorso in motorino contro la salita di via Conti.

c.b.

Ci vorrà almeno un anno per rimettere in sesto l'edificio dell'Università vecchia, gravemente lesionato lunedì sera in seguito al cedimento di un pilastro.

La previsione è emersa da una riunione convocata immediatamente ieri mattina. Al vertice con il rettore Delcaro hanno preso parte i presidi di Lettere e di Psicologia, Silva Monti e Walter Gerbino, il pro-rettore Cosar, il direttore amministrativo dott.ssa Zingone, il delegato per l'edilizia prof. Amodeo, l'arch. Campani e il geom. Rismondo dell'ufficio tecnico, e il capo dell'ufficio legale Quercigh.

dati nell'edificio inagibile. A proposito di esami, ieri sera la facoltà di Lettere ha comunicato che quelli del corso di laurea in Filosofia si svolgeranno nei giorni già fissati nella sede di via Lazzaretto vecchio 8 (per informazioni si può chiamare lo 040/6767287-8).

Per rendersi conto dei problemi creati dall'inagibilità dell'edificio basta considerare cosa «contiene». A cominciare dal Dipartimento di Filosofia, frequentato da centinaia di studenti e «gestito» da una ventina di persone. C'è poi l'aula «Ferrero», la più grande della facoltà, usata ogni giorno per convegni e lezioni. Al piano terra si trovano due aule più piccole (di cui una è l'aula computer). Un'altra aula da settanta posti è al primo piano.

E ancora la biblioteca (54 mila volumi e migliaia di riviste) con i relativi uffici, la facoltà di Psicologia, la sala di lettura, frequentatissima da studenti di tutte le facoltà dell'ateneo.

Spazi che però non bastano mai (solo la facoltà di Lettere conta tremila studenti). Proprio per questo erano stati deliberati lavori decisi lavori di ampliamento nella parte dell'edificio che si affaccia su via Baciocchi. Alla fine la facoltà avrebbe potuto disporre di altre tre aule, una delle quali da cento posti.

I lavori sono iniziati una ventina di giorni fa, ma lunedì pomeriggio uno scavo non proprio «ortodosso» attorno al basamento di uno dei pilastri che sorreggono l'edificio (e poggiano su terreni di scarsa tenuta) ha innescato il cedimento.

Sul problema della ristrutturazione degli antichi stabili interviene intanto il presidente della sezione triestina di Italia Nostra, Antonella Caroli. «Il caso di via dell'Università - afferma - è l'ennesimo esempio del pericolo che corre il patrimonio storico-architettonico della città. Il problema fondazionale delle costruzioni triestine è inesplorato, sono troppo pochi gli studi e forse affrontati con troppa superficialità. Non serve fare progetti - aggiunge - se non si conosce la natura del terreno e lo schema strutturale degli edifici storici. Distribuire appalti e incarichi non esonera dallo studio specifico di una realtà così complessa dal punto di vista strutturale e costruttivo».

gi. pa.



Via Baciocchi presidiata dai vigili del fuoco. Sullo sfondo una betoniera trasferisce il calcestruzzo all'interno del «piano terra» per consolidare le fondazioni. (Lasorte)

La preside Silva Monti: «Hanno scavato troppo»

«Se Attila si fosse occupato dei lavori edilizi per la facoltà, non avrebbe potuto fare più danni». Silva Monti, preside della facoltà di Lettere e filosofia, è fuori di sé. L'episodio che ha portato all'inagibilità dell'edificio dell'Università vecchia è solo l'ultimo di una serie.

«Mi domando - sbotta - come è possibile fare certi lavori in una zona così delicata di una casa che ha 200 anni. Si è andati a toccare le basi, portando via tonnellate di materiale, pensando che lo stabile non ne risentisse...».

Nella riunione di ieri con il rettore Delcaro è stato appurato che, prima dei lavori, una perizia geologica ne ha consentito l'avvio. «Le perizie non bastano - rimarca la Monti - Assegnati i lavori bisogna anche verificare se la ditta è in grado di svolgerli correttamente».

E in proposito la preside ricorda l'incredibile vicenda dello stabile di via Lazzaretto vecchio 6, che l'ateneo acquistò diversi anni fa dal Lloyd Adriatico, con fondi della Regione, per far fronte alle necessità di spazio della facoltà di Lettere e filosofia.

«Per alcuni anni il cantiere è andato avanti fra alti e bassi - spiega la Monti - finché i lavori sono stati sospesi per un lungo periodo. Alla fine la ditta che aveva vinto la gara, la Coprola, è fallita. Da tempo - prosegue - tutto è bloccato, con disagi notevoli per i Dipartimenti

di Filosofia e Psicologia, alloggiati alla meno peggio in uno stabile di via Monfort. Se non bastasse - conclude - ci sono miliardi pubblici andati perduti. La ditta era stata pagata in parte, ma essendo fallita come farà l'università a farsi restituire quei soldi?».

La prof. Silva Monti.



Profugo kosovaro arrestato dai carabinieri dopo la denuncia della donna che l'aveva ospitato

Violenta e cerca di uccidere la «ex»

«Non so cosa mi sia successo, mi sono visto i serbi davanti»

Sfruttò due ragazze moldave: condannato a cinque anni

Cinque anni di carcere, 12 milioni di multa. Il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini ha condannato ieri a questa severa pena Borivoj Odadzic, 45 anni, cittadino jugoslavo. Era accusato di aver sfruttato nel 1995 due giovani moldave, portate clandestinamente a Trieste dal loro Paese e costrette sui marciapiedi del Borgo Teresiano. Tatiana e Olena lo hanno denunciato, inchiodandolo alla sua responsabilità.

Il Tribunale ha anche revocato all'imputato una precedente «condannazione» applicatagli dai magistrati di Venezia dove Borivoj Odadzic era stato processato e condannato per aver sequestrato un'altra ragazza dell'Est che non accettava di prostituirsi.

Il processo si è svolto in un'aula desolatamente vuota perché l'imputato è evaso da tempo dagli arresti domiciliari. Era finito al Coroneo, ma un paio di giorni dopo era stato ricoverato all'ospedale Maggiore per una grave crisi cardiaca. «Un'ischemia coronarica», ha spiegato un investigatore della squadra mobile. Era stato sottoposto a intervento chirurgico e per la convalescenza aveva ottenuto gli arresti domiciliari da «scontare» in un appartamento di via Parenzo 5. Da qui l'insalutata paziente delle nostre strutture ospedaliere, è evaso. Uccel di bosco.

Dall'istruttoria è emerso che Borivoj Odadzic, aveva «parcheggiato» le due giovani in una pensione del centro dove lui o un intermediario telefonava ogni giorno per farsi portare l'incasso proprio nell'alloggio di via Parenzo. La polizia aveva pedinato le due giovani lucciole moldave che stazionavano spesso al bar Paganini di via della Zonta. Le aveva seguite assieme ad alcuni investigatori giunti da Padova fino all'appartamento-covo degli sfruttatori. Era entrato di forza e aveva messo le mani su quattromila marchi e un milione di lire. L'incasso della notte precedente.

Va anche detto che la sentenza è stata pronunciata al terzo processo. I due precedenti erano «maufagati» a cause delle norme che prevedono la ripetizione dell'istruttoria dibattimentale nel caso uno dei giudici sia stato destinato ad altro incarico.

I serbi lo avevano anche torturato. Ma Saban Jvazi, ex poliziotto kosovaro, era riuscito a fuggire dagli orrori della pulizia etnica. Era arrivato a Trieste dove qualche tempo aveva conosciuto una ragazza che gli aveva offerto ospitalità. Ma la guerra, le torture, avevano lasciato nella sua mente delle tracce indelebili. Problemi gravi forse all'origine dei suoi improvvisi e violenti scatti d'ira.

L'altra notte dopo essere stato buttato fuori di casa è rientrato servendosi di un paio di chiavi doppie. Poi ha aggredito l'ex convivente, una ragazza di 32 anni. Le ha stretto le mani sul collo. E in segno di spregio l'ha violentata. «Stanotte sei andata con un altro. Tu sei mia, solo mia», ha urlato come una furia. Quando la donna ha perso i sensi, Saban Jvazi ha cercato di rianimarla. Poi se n'è andato. Disperato.

Da ieri l'ex poliziotto kosovaro è in carcere. Ad arrestarlo sono stati ieri mattina i carabinieri della stazione di via Dell'Istria. E' accusato di violenza carnale e di tentato omicidio. Nel pomeriggio il pm Gior-

gio Milillo ha convalidato il fermo.

«Era pazzo, era ubriaco. Ha tentato di uccidermi e poi mi ha violentata», ha raccontato la donna ai carabinieri. Una denuncia precisa e dettagliata. Ha spiegato la sua storia e il fatto che l'uomo ogni tanto perdeva la testa. «Forse pensava ai serbi che lo avevano torturato. Di notte aveva gli incubi. Ma con lui la vita era diventata impossibile. Per questo ci siamo lasciati», ha detto la donna.

Ma Saban prima di andarsene aveva avuto l'accortezza di farsi fare un paio di chiavi della porta d'entrata. Così l'altra notte completamente ubriaco è tornato in quell'appartamento. Ha atteso per qualche ora che la donna rinascesse. Poi quando se l'è trovata davanti, non ci ha visto più. Prima l'ha picchiata. Poi le ha stretto le mani al collo. «Non so cosa mi è successo - ha detto ai carabinieri - mi sono visto i serbi che mi avevano torturato davanti agli occhi. La mia mente è andata altrove».

Corrado Barbacini

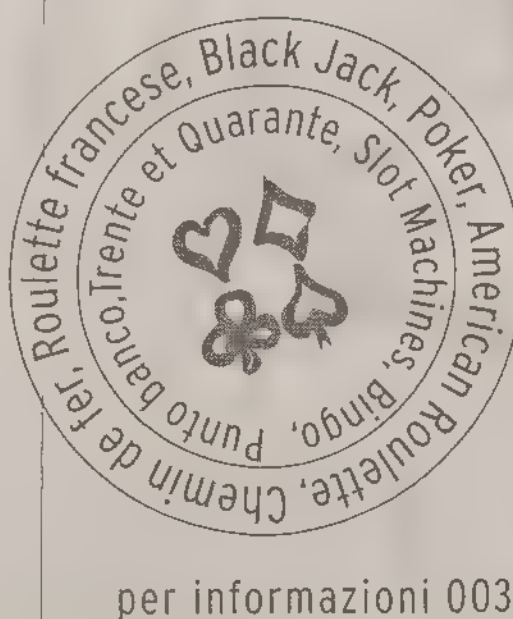
Casinò Portorose. Le serate che sperate.

sabato 5 giugno

LUNA

in concerto

ed inoltre ogni venerdì, sabato e domenica musica dal vivo con il complesso "Kompromis", ogni venerdì esibizione del corpo di ballo "Aurora"



per informazioni 00386/66/746081



UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA.



Tel. 040766676 Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040360224 Tel. 040630174 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040634112 Tel. 040366544 Tel. 040366901

TOMA CORNO PUI MA STANLA

GRIGNANO particolare appartamento vista mare ampio salone cucina matrimoniale bagno terrazza giardino. 415.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE GIULIA completamente rinnovato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ampio balcone automotano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SPLENDIDO soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, ascensore, termoautonomo, 1 ingresso. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZA OSPEDALE elegantissimo appartamento: saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA CARLI epoca, soggiorno, cucina, stanza, servizio, 4.0 piano senza ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.



CENTRALISSIMO appartamento 75 mq al 2.º piano adatto uso ufficio, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, bagno e servizio separato, veranda e termoautonomo. Lire 140.000.000. GREBLO 040/362486

VIA PITACCO soggiorno cucinino, stanza, servizio, veranda, cantina; facilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. VITO MONOVANO coccolissimi 35 mq + cantina, attrezzati e arredati, prontissimo. Rarissima sventata! Geom. MARCOLIN 040/366901.

CORSO ITALIA (adiacenze) in ottimo stabile ristrutturato in zona pedonale appartamento con soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno con idromassaggio poggolo. GRATTACIELO 040/635583.

VESPUCCI terzo piano panoramico, riscaldamento autonomo, cucina soggiorno 1 stanza bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BATTISTI solo uso ufficio primo piano, 2 stanze servizio, 40.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PERUGINO ingresso cucina soggiorno camera servizio 80.000.000 compreso arredamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GIULIANI recente piano alto luminoso, ingresso cucina abitabile, soggiorno camera bagno ripostiglio poggoli in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA BAIAMONTI condizioni perfette, recente sesto piano con ascensore, ingresso soggiorno con angolo cottura, matrimoniale bagno poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

STADIO adiacenze luminoso tinello cucinino ampia camera bagno ripostiglio poggolo ascensore eccellenti condizioni 90.000.000. VIP 040/634112.

VIALE SANZIO adiacenze cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggolo 115.000.000. VIP 040/631754



VIA FLAVIA 60/1, in elegante condominio con ascensore, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, ripostiglio, bagno, terrazza verandato, soffitta, posti auto (cancello elettrico), 155.000.000 trattabili. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007



LARGO MIONI recente panoramico grande salone cucina abitabile con veranda camera cameretta bagno wc ripostiglio terrazza possibilità terza stanza. 200.000.000. PIRAMIDE 040/360224

TOMA CORNO PUI MA STANLA

ADIACENZE S. GIACOMO IN MONTE vista città particolare appartamento mansardato perfette condizioni ampio soggiorno cucina due stanze bagno con idromassaggio ripostiglio automotano arredato. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE CONTI ottima disposizione cucinino con tinello, soggiorno due stanze bagno ripostiglio balcone cantina possibilità posto auto. 145.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SOGGIORNO 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, bagno, ripostiglio, terrazzo, poggolo, cantina, ascensore, eventualmente posto auto o box, in costruzione, via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO appartamento con bella vista sul verde, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, bella casa d'epoca, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

COMMERCIALE scorcio mare: zona giorno, due camere, bagno, balcone, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

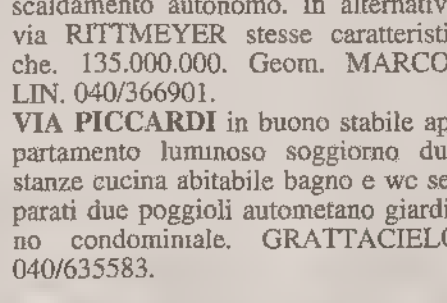
COLOGNA appartamento soleggiato perfetto: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggoli. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ALPI GIULIE cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, veranda, ripostiglio, 100 mq totali. «Attenzione» con 5.000.000 contanti lo comprate!!! (+ mutuo esistente di 145.000.000). Geom. MARCOLIN 040/366901.

SALITA MADONNA DI GRET-TA!!! Splendidamente nel parco! Cucina, salone, 2 camere, bagno, 2 terrazzi + cantina + posto macchina in garage. Rarità 360.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE bellissimo, alloggio, 85 mq comodissimi e tirati benissimo: cucina, salone, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo. In alternativa via RITMEYER stesse caratteristiche. 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA PICCARDI in buono stabile appartamento luminoso soggiorno due stanze cucina abitabile bagno e wc separati due poggoli automotano giardino condominiale. GRATTACIELO 040/635583.



SAN PASQUALE alta, panoramissimo attico con 85 mq di terrazza, ingresso, cucina, soggiorno, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, 2 posti auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

MAZZINI 2.º piano ristrutturato buona metratura, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, bagno e servizio, veranda e termoautonomi, adatto anche uso ufficio. L. 140.000.000. GREBLO 040/362486.

SEMICENTRALE appartamento 85 mq nel verde saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno e wc separati ripostiglio e poggolo. L. 110.000.000. GREBLO 040/362486.

COMMERCIALE silenzioso e soleggiato appartamento ristrutturato di 67 mq vista mare, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggolo, termoautonomo. L. 170.000.000. GREBLO 040/362486.

MUGGIA appartamento ultimo piano in palazzina, 10 m dal mare, ario, soggiorno, cucina, bagno, 2 matrimoniali, poggolo, splendida vista Golfo. 235.000.000.

ALTURA supermercato Coop vista, facilità parcheggio: soggiorno, 2 stanze, studiolo, cucina, 2 bagni, ripostiglio, poggolo, soffitta, 90 mq 150.000.000 buone condizioni, spese condominiali. PIZZARELLO 040/766676.

V. CANOVA semirecente: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggoli, IV piano, 85 mq, 138.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

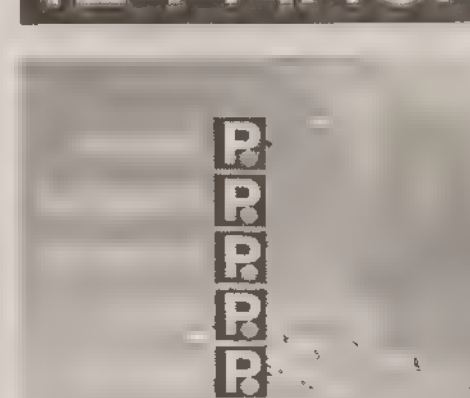
V. FOSCOLO - P. GARIBOLDI soggiorno, 2 stanze, cucina, doccia-wc, ripostiglio, II piano 138.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

P. PERUGINO ADIACENZE appartamento seminuovo, buone rifiniture: soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 85 mq, automotano, ascensore 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

V. GIULIA bella casa epoca restaurata da amatore: saloncino, 2 stanze, stanza, cucina, 2 bagni marmo, automotano, rifiniture di pregio, spallato veneziano. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA FORAGGI luminoso piano alto, cucina, soggiorno, stanza, stanza, bagno, poggolo 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SE HAI LA CASA O L'AZIENDA NELL'AREA INTERESSATA PUOI PRENOTARE (*) IL PARCHEGGIO IN CENTRO



La prenotazione è gratuita e non vincolante ed è riservata a privati e aziende con proprietà immobiliari nell'area interessata. Per acquisire il diritto di precedenza (*) basta telefonare a:

CMT: TEL. 040 630 175.

CIET: TEL. 040 368 286

(*) L'iniziativa è subordinata alla concessione del diritto di superficie da parte del Comune di Trieste.

VIALE bella casa d'epoca piano alto soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, cantina, soffitta, automotano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

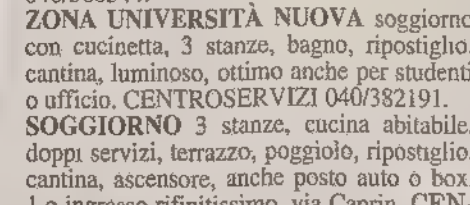
OSPEDALE adiacenze soggiorno cucina due stanze, bagno, automotano. 115.000.000. VIP 040/631754.



VILLA CENTRALISSIMA con giardino accesso auto, ampia metratura su 2 livelli più mansarda, cantinone, salone, 2 camere, bagno, 2 terrazzi + cantina + posto macchina in garage. Rarità 360.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE bellissimo, alloggio, 85 mq comodissimi e tirati benissimo: cucina, salone, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo. In alternativa via RITMEYER stesse caratteristiche. 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA PICCARDI in buono stabile appartamento luminoso soggiorno due stanze cucina abitabile bagno e wc separati due poggoli automotano giardino condominiale. GRATTACIELO 040/635583.



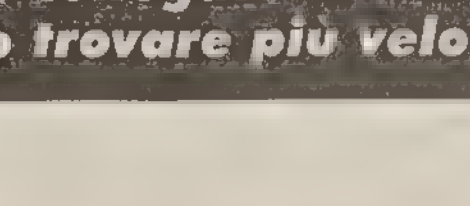
MUGGIA perfette condizioni salone cucina tre stanze biservizi ripostiglio terrazza da 50 mq cantina e box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA UNIVERSITÀ NUOVA soggiorno con cucinetta, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, luminoso, ottimo anche per studenti o ufficio. CENTROSERVIZI 040/382191.

SOGGIORNO 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, poggolo, ripostiglio, cantina, ascensore, anche posto auto o box, 1.º ingresso rifinitissimo, via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191.



SAN GIUSTO adiacenze salone cucina quattro camere servizi separati ripostiglio terrazzo appartamento occupato 140.000.000. VIP 040/634112



PIAZZA LIBERTÀ ADIACENZE elegante stabile ristrutturato adattissimo ufficio 235 mq 1.º p. automotano 340.000.000. PIRAMIDE 040/360224.



MUGGIA, località Pisciolon, posizione incantevole, piccolo villino ottime condizioni oltre terreno 4.000 mq circa con alberi da frutto, vigneto, orto; ingresso carraio. GEOM. GERZEL 040/310990

ULTIMO PIANO con soppalco e travi a vista, salone 2-3 stanze, grande cucina, doppi servizi, terrazzo, cantinone, ascensore, posto auto o box, rifiniture personalizzate. CENTROSERVIZI 040/382191.

ANNUNZIATA appartamento da ristrutturare 280 mq adatto abitazione, ufficio. Lire 380.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

STRADA DEL FRIULI consegna settembre '99 ultimo appartamento due livelli, tre stanze, sala, cucina, due bagni, terrazza, giardino, box, autoriscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ALLOGGI/MANSARDE CENTRALISSIMI 130/190 mq primingressi. CARDUCCI, ultimo piano, ascensore 130 mq «potenziabili» da sistemare. GOLDONI, 150 mq adattissimi abitazione/studio, ottime condizioni. Zona PEDONALE 290 mq, bellissimo palazzo, abitazione/studio. TORRI 200 mq splendidi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA S. GIOVANNI particolare appartamento recente con mansarda esposto sul boschetto 137 mq, con caminetto, terrazzo a vasca e grande box proprio 320.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DONATA-RIBORGE vista Teatro Romano ufficio: atrio, 10 vani, servizi 490.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA CORSO ITALIA in signorile palazzo cinquantennale, appartamento di 170 mq circa, piano alto con ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO appartamento 160 mq attualmente diviso in 2 enti, uno libero di circa 100, l'altro affittato uso ufficio con ottimo reddito. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN LAZZARO ufficio al 1.º piano, 200 mq circa, con riscaldamento autonomo; altro perfetto 220 mq in via ROMA. QUADRIFOGLIO 040/630174.

HERMET signorile 6.º piano con splendida vista sul golfo, appartamento 120 mq circa, in bel palazzo quarantennale.

MONFALCONE in zona residenziale, moderno piano alto con ascensore, ario, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzino; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto «da sogno»! Prestigioso. Riscaldamento autonomo. Sola mente stimatori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo) bel condominio d'epoca, ascensore 140 mq con sfarzosi scorci su storia e arte! Parzialmente da ristrutturare. Interessantissimo! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

SAN GIUSTO adiacenze salone cucina quattro camere servizi separati ripostiglio terrazzo appartamento occupato 140.000.000. VIP 040/634112

PIAZZA LIBERTÀ ADIACENZE elegante stabile ristrutturato adattissimo ufficio 235 mq 1.º p. automotano 340.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ALLOGGI/MANSARDE CENTRALISSIMI 130/190 mq primingressi. CARDUCCI, ultimo piano, ascensore 130 mq «potenziabili» da sistemare. GOLDONI, 150 mq adattissimi abitazione/studio, ottime condizioni. Zona PEDONALE 290 mq, bellissimo palazzo, abitazione/studio. TORRI 200 mq splendidi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA S. GIOVANNI particolare appartamento recente con mansarda esposto sul boschetto 137 mq, con caminetto, terrazzo a vasca e grande box proprio 320.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DONATA-RIBORGE vista Teatro Romano ufficio: atrio, 10 vani, servizi 490.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA CORSO ITALIA in signorile palazzo cinquantennale, appartamento di 170 mq circa, piano alto con ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO appartamento 160 mq attualmente diviso in 2 enti, uno libero di circa 100, l'altro affittato uso ufficio con ottimo reddito. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN LAZZARO ufficio al 1.º piano, 200 mq circa, con riscaldamento autonomo; altro perfetto 220 mq in via ROMA. QUADRIFOGLIO 040/630174.

HERMET signorile 6.º piano con splendida vista sul golfo, appartamento 120 mq circa, in bel palazzo quarantennale.

MONFALCONE in zona residenziale, moderno piano alto con ascensore, ario, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzino; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto «da sogno»! Prestigioso. Riscaldamento autonomo. Sola mente stimatori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo) bel condominio d'epoca, ascensore 140 mq con sfarzosi scorci su storia e arte! Parzialmente da ristrutturare. Interessantissimo! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

SAN GIUSTO adiacenze salone cucina quattro camere servizi separati ripostiglio terrazzo appartamento occupato 140.000.000. VIP 040/634112

PIAZZA LIBERTÀ ADIACENZE elegante stabile ristrutturato adattissimo ufficio 235 mq 1.º p. automotano 340.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

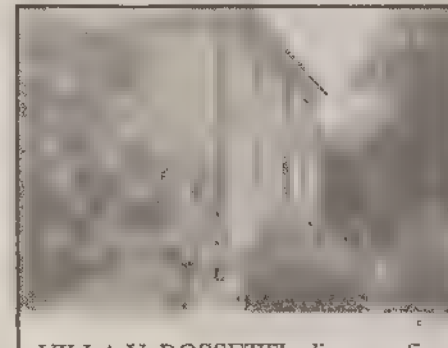
ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544



VILLA V. ROSSETTI adiacenze fiera con giardino e cortile carrabile adatto anche parcheggio auto, salone, 5 stanze, cucina, servizi, inoltre ampi locali adatti deposito o taverna. PIZZARELLO 040/766676

DUINO AURISINA Daniela Vodopivec, titolare di Bilancio e Personale, ha dato le dimissioni dalla giunta Vocci

«Ho altro da fare»: l'assessore lascia

Restano per il successore, Claudio Mitri, molte patate bollenti sul tavolo

Dimissioni di Daniela Vodopivec, a Duino Aurisina. L'assessore al Bilancio e al Personale, infatti, ha ufficializzato il 31 maggio la sua decisione di uscire dalla politica. Una decisione che sembra dettata da motivi familiari e di lavoro, e non da questioni legate all'andamento dell'amministrazione del comune. «Io e mio marito abbiamo rilevato un'attività commerciale a Sistiana - ha dichiarato ieri l'ex assessore - e questa carica all'interno della giunta non può essere svolta a "part time". Così ho deciso, con rammarico, di dimettermi».

Queste le parole di Daniela Vodopivec, che ha voluto sottolineare il clima positivo e in cui si è svolto il suo



Vodopivec: «Ho un'attività commerciale, con mio marito».

compito di assessore, che non è stato certo semplice. La Vodopivec, infatti, lascia numerose incombenze al suo successore, Claudio Mitri, nominato dal sindaco Marino Vocci.

Per il Comune, infatti, è tempo di bilancio consuntivo, e sarà l'assessore entrante a doverci confrontare con questo adempimento. Ancora, i nodi principali riguardano la pianta organica del Comune, che l'assessore uscente ha definito (forse con un eufemismo) «antica», da adeguare - attraverso una nuova distribuzione dei compiti e soprattutto con delle assunzioni - sia ai nuovi servizi erogati dal Comune sia alle crescenti necessità del territorio.

Accanto a questo, la situazione della casa di riposo «Stuparich», con il suo passivo già annunciato: l'assessore al personale sarà presto chiamato a pronunciarsi su una nuova gestione dell'ente, che dovrebbe prevedere l'istituzione di una fondazione, e in questo caso si avvierà anche con i dipendenti una trattativa.

Intanto ieri, in un comunicato stampa, il sindaco Marino Vocci ha ringraziato la Vodopivec per l'attività svolta.

Francesca Capodanno

Chi arriva? Un esperto in sanità

Pensionato, con molta esperienza, diviso tra attività di management e volontariato in campo sociale e sanitario. Il nuovo assessore al personale e ai lavori pubblici di Duino Aurisina, Claudio Mitri, ha 66 anni e un curriculum da dirigente nelle aziende Iri-Finsider. Dal 1970 al 1990, infatti, Mitri è stato un dirigente alla fonderia di Servola (allora Italsider), dove, in particolare, ha ricoperto le cariche di direttore di produzione e direttore commerciale.

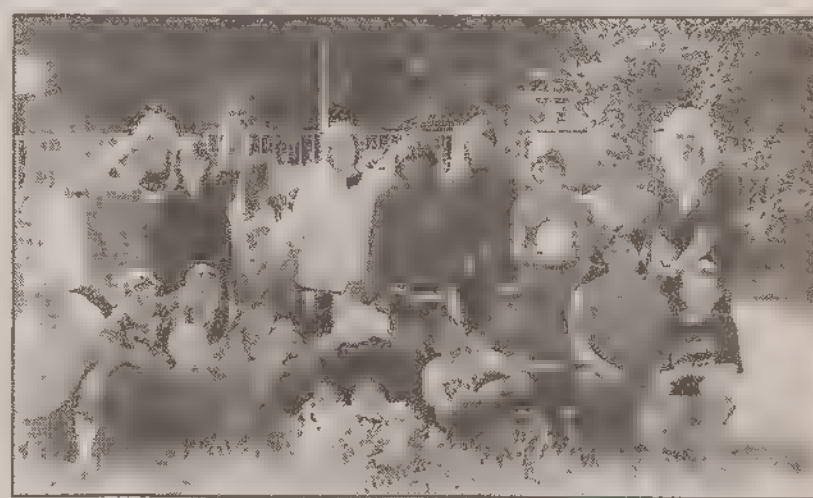
È un esperto in campo sanitario, avendo ricoperto le cariche di Commissario all'Itis, presidente dell'Associazione regionale enti di assistenza, preside della Scuola superiore di servizio sociale, membro del consiglio direttivo del Consorzio socio-sanitario: tutto questo potrà tornare utile, a Duino Aurisina, nella gestione della casa di riposo. Ancora, Mitri che milita nell'area democratica ulivista - è stato assessore provinciale, fondatore dell'Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie (Anfaa) ed è ancora oggi membro del consiglio di amministrazione dell'Associazione di Banfield e del direttivo dell'Università del volontariato.

f.r.c.

IN BREVE

Attività e premi della «Sauro» di Muggia

Ecco una scuola in prima linea



Sempre in prima linea la scuola media «Nazario Sauro» di Muggia. Su richiesta della Soprintendenza, ha deciso di «adottare» un castelliere, quello di Santa Barbara-Elletri, che nei giorni scorsi è stato ripulito da erbacce e arbusti che limitavano il lavoro degli archeologi. Poi, con la II D dell'insegnante Idilia Giacca Mosca (nella foto), ha vinto un altro concorso. La classe è risultata al primo posto a pari merito al concorso dell'Irse «L'Europa e i giovani», con un gioco didattico sul tema «Lo sport e...».

Da ritirare entro oggi il bando per Opicina

Scade oggi il termine per ritirare, all'Ordine degli architetti, il bando di concorso di idee per il rifacimento delle due piazze di Opicina, bandito dall'Associazione per la difesa di Opicina con la Fondazione Crt.

Uil-Pensionati: oggi assemblea degli iscritti

Uil-Pensionati e Lega di Domio tengono oggi alle 11 un'assemblea degli iscritti di San Dorligo, Muggia e Trieste-Est. I temi: pensioni, una «giornata dell'anziano», il debutto della Uil a San Dorligo e Muggia.

Campagna elettorale: la lista Skupaj-Insieme incontra i cittadini oggi, domani e venerdì

La lista Skupaj-Insieme di San Dorligo prosegue la campagna elettorale con altri tre incontri coi cittadini: oggi alle 20.30 a Sant'Antonio nella sede del circolo culturale «Slovenec»; domani alle 20.30 a San Giuseppe, nella sede del circolo culturale «Slavec»; venerdì, infine, sempre alle 20.30, a Grozzana, al circolo culturale «Krasno Polje».

«Porto San Rocco» è aperto



Un'immagine recente delle banchine di «Porto San Rocco». A due anni dall'inizio dei lavori, ora si può attraccare.

La direzione del porto è stata affidata a Roberto Sponza, già direttore del «porto nautico» sull'area dell'ex cantiere «Alto Adriatico». A lui ora il compito di gestire il «marina» dal quale tutti i residenti si aspettano molto

in chiave turistica. Entro l'anno sarà consegnato al Comune anche il parcheggio pubblico - facente parte della convenzione tra società privata ed ente comunale - già realizzato all'entrata del porto.

r. cor.

Pullman Act: novità a Muggia

Altre novità per l'Act, dopo la gestione dei parcheggi a Sistiana. Pur d'ora di contrasti al proprio interno, l'Azienda dei trasporti si apre a nuove attività. Una sarà annunciata oggi alle 11, nel piazzale delle autocorriere di Muggia, dal presidente dell'Act, Giacomo Borro, e dal direttore generale, Aldo de Robertis. Si tratta di quattro pullman da granturismo per il noleggio. La nuova legge regionale ha lasciato libertà alle amministrazioni locali di assegnare licenze: «Il Comune di Muggia - afferma l'Act - è stato il più solerte a recepire la normativa, approvare il regolamento e renderlo esecutivo con le gare». La gara è stata vinta dall'Act, che ha speso due miliardi e mezzo in nuove vetture.

Da ieri è aperto ufficialmente «Porto San Rocco». Le autorità competenti hanno infatti rilasciato il nulla osta per l'utilizzo dello specchio di mare, già attrezzato da qualche settimana. A due anni dunque dall'inizio dei lavori con la posa in opera del primo palo di sostegno per le dighe di protezione, si apre al pubblico quella che dovrebbe diventare la struttura di «train» per tutto il turismo di quel tratto di costa. L'atto ufficiale dell'Autorità portuale per l'apertura del «marina» è stato siglato assieme ai rappresentanti della Capitaneria di porto e

del Genio civile, alla presenza del Comune di Muggia. Da oggi dunque si può attraccare sui moli già dotati di tutti i servizi e rivolgersi all'Ufficio del porto. Sono a disposizione circa 250 posti barca, su un totale di circa 600, mentre restano ancora da definire invece i servizi che saranno a disposizione per la stagione estiva ormai imminente. Oltre a docce e bagni, alla fine del mese dovrebbe entrare in funzione anche un punto di ristoro, mentre i parcheggi sono stati sistemati all'entrata del porto, che sarà quella aperta verso Muggia.

MUGGIA Approvata la convenzione, ma sono sempre più evidenti gli screzi all'interno della maggioranza, che critica se stessa

Sì alla luce dell'Enel, ma con contorno di scintille

Grizon (Ccd) si lancia in una filippica «da opposizione», An fa le punte alle delibere

«Foga e furia, a me? Delirio» Grotto offeso, An indignata

Non solo offeso e ferito dalle affermazioni rese ieri dal vicesindaco Italo Stener, ma anche minacciato (in senso politico, s'intende): così l'assessore alla sanità e assistenza di Muggia, Maurizio Grotto di An (nella foto) difende il progetto concordato coi sindacati sulle modifiche da apportare all'assistenza domiciliare, che hanno suscitato irritazione nei suoi colleghi della maggioranza comunale.

«Troppa urgenza sull'assistenza? - risponde Grotto - Affermazione discutibile e di cattivo gusto nei confronti della moltitudine di disagiati che ogni giorno affluiscono al Servizio sociale del Comune». Ma soprattutto, aggiunge, «affermazione superficiale e scorretta nei confronti del mio operato e della mia persona che, in qualità di assessore, mi sono occupato a tempo pieno in maniera professionale e aggiornata del settore, risolvendo con uno staff tecnico ridotto numericamente ben oltre i limiti del sostenibile una quantità impressionante di problemi».

Le osservazioni al suo testo paiono a Grotto «provocatorie e ridicolizzanti» e lo lasciano «indifferente», anche se - aggiunge l'assessore - «in qualche modo offendo»

l'operato stesso del segretario generale del Comune che ha licenziato il documento con parere di legittimità favorevole, accertata la disponibilità economica per il progetto». Di «foga e furia» lo aveva accusato Stener. «Foga e furia? - ribatte Grotto - Ciò colora di delirio i toni della replica». Il documento, si dice, sarebbe stato «nuovamente» sottoposto alla maggioranza, ma...

«Ma l'intervento di Stener apre una questione di ben diversa portata». Difatti, Grotto chiama a soccorso il direttivo di An a Muggia, il quale emana una nota di fuoco, invocando «un netto chiarimento all'interno della maggioranza», sospettando «un attacco mirato alla persona». «Inqualificabile, offensivo, provocatorio» il comportamento contro Grotto, dice An, che fa «quadrato attorno al suo assessore».



E' passata ieri in consiglio comunale a Muggia, alla fine delle discussioni e con il voto contrario dell'opposizione, la convenzione tra Comune ed Enel per la gestione dei punti di illuminazione pubblica di proprietà della società privata. E' stato respinto un emendamento dell'ex assessore ai Lavori pubblici, Otello Tibaldi, che chiedeva alla giunta, in cambio di un voto favorevole dell'Ulivo, un resoconto tra sei mesi per verificare la validità dell'operazione.

La seduta di lunedì sera, più che dai prevedibili contrasti tra maggioranza e opposizione, è stata caratterizzata da quello che si potrebbe eufemisticamente definire un «dissidio interno» alla coalizione che sta sostenendo la giunta Dipiazza. Una simile eventualità, magari normale in altri Comuni, aveva finora risparmiato Muggia. O almeno la maggioranza si era ben guardata dal far trapezare all'esterno qualche screzio peraltro inevitabile. Già all'inizio della seduta, però, si era notato come gli eletti di Alleanza nazionale, con in testa il capogruppo Prodan, ci tenessero a puntualizzare i dettagli di ogni delibera. Forse una ripicca verso il comportamento dei cristiano-democratici del vicesindaco Stener sulla questione dell'as-

E Dipiazza? E' imperturbabile di fronte ai dissidi interni. Si è poi votato a favore per la realizzazione di case e alberghi nel nuovo «marina»

sistenza domiciliare, della quale riferiamo qui a fianco? Quasi imperturbabile, nel mezzo, il sindaco Dipiazza, più impegnato a chiudere la ventina di cantieri che rendono Muggia simile a una cittadina del Kosovo piuttosto che a dar voce all'una o all'altra parte.

Sempre per restare in tema, curioso l'altra sera anche il comportamento di

Claudio Grizon, del Ccd, autore di una filippica contro la decisione della propria giunta di investire sull'illuminazione pubblica dove già esiste, lasciando al buio le zone periferiche di Muggia. Salvo poi approvare la delibera. «Peccato che poi abbia votato a favore della convenzione - ha commentato più tardi il consigliere dell'Ulivo, Danilo Savron - Comunque noi dell'Ulivo ringraziamo Grizon e lo invitiamo a unirsi all'opposizione, anche perché le stesse richieste sull'illuminazione pubblica le avevo presentate io quando si discuteva di bilancio».

La serata si è chiusa con il voto di approvazione per le opere a terra di «Porto San Rocco». Si è trattato di un atto tanto formale quanto importante per dare il via alla realizzazione di appartamenti, alberghi e strutture di servizio. Presentato dalla giunta anche il rendiconto della gestione per il 1998, con una relazione dell'assessore al Bilancio, Ferdinando Parlato.

Riccardo Coretti

SAN DORLIGO Commemorazione di Tomizza da parte dell'aula, che infine prende atto di un miliardo da lasciare «in eredità» al vincitore delle elezioni

Grazie e addio. Ultimo consiglio comunale (con assenze)

Esce polemicamente il consigliere del Polo (opposizione), non si è fatto vedere il rappresentante dei Verdi, abbandona la politica il vicesindaco

Si è tenuto lunedì sera, con l'approvazione del bilancio, l'ultimo consiglio comunale dell'attuale amministrazione di San Dorligo della Valle. Le elezioni in programma tra un paio di settimane daranno infatti vita a una nuova giunta che dovrà, tra le altre cose, spendere il miliardo di avanzo presentato ieri dall'assessore uscente, Milan Lovriha.

«Ma non si è trattato di una cattiva gestione delle

risorse - ha spiegato subito il sindaco Boris Pangerc -, quanto piuttosto di maggiori entrate che sono state attribuite al Comune nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno, oltre che da ribassi ottenuti per le gare d'appalto». La seduta di ieri, oltre ai saluti - abbandona la politica il vicesindaco, Aldo Stefancic - e ai ringraziamenti di rito, è servita all'amministrazione anche per commemorare

re Fulvio Tomizza, ed è stata caratterizzata da un misterioso abbandono dell'aula da parte del consigliere di opposizione, Renato Schettini. Schettini se n'è andato, sembra, per protestare contro chi lo accusava di aver fatto poco durante il suo incarico, ma anche contro la decisione del Polo di scegliere un altro candidato da presentare alle prossime elezioni. Assente anche dall'ultima seduta, come per quasi per tutto il resto del mandato, il consigliere comunale eletto nelle file dei Verdi.

r. cor.



Toccare i cuccioli significa farli morire L'odore umano fa scappare le madri

Non toccate i cuccioli. Che siano di capriolo, di cinghiale o di altre specie appartenenti alla fauna selvatica. E' questo l'importante appello lanciato dalla Federaccia, e rivolto a chi frequenta il Carso. Anche se i piccoli animali possono apparire soli e sperduti, apparentemente abbandonati, in realtà essi sono sempre sorvegliati dalla madre. Se l'uomo, toccandoli, trasferisce ai cuccioli il proprio odore, anche per un semplice contatto, la madre non li riconoscerrebbe più come propri, e quindi li abbandonerebbe, destinandoli così a morte sicura. Quindi, il miglior modo per amare i cuccioli, è guardarli da lontano.

ESTATE A POREC

ANCORA PIÙ CONVENIENTE

ANCORA PIÙ VICINO

ANCORA...

Per soggiorni nei nostri alberghi

dal 5 giugno al 24 luglio

a un Vostro bambino fino a 7 anni

concederemo un soggiorno

gratuito!!!

RIVIERA
HOLDING d.d.

Istra
CROAZIA

Informazioni al telefono:

00385 52 451 430

Fax: 00385 52 451 440

E-mail:

rivmark@riviera-holding.tel.hr

oppure in agenzia di Vostra fiducia

ORE DELLA CITTÀ

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è in visione alla segreteria dell'Ordine l'avviso pubblicato a n. 1 posto di dirigente medico di I livello in «Patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia)», presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli».

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto della pianista Maia Gloukhova. In programma musiche di Mozart-Chopin-Schumann in collaborazione con il conservatorio di musica G. Tartini di Trieste.

Circolo ufficiali

Si rammenta che oggi alle 18 nel salone delle feste del Circolo ufficiali, via dell'Università 8, si terrà una conferenza dal titolo «L'Italia va alla guerra» tenuta da Fulvio Salimbeni. Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

VETRINA

Viavai noleggi camper a 5 e 6 posti

Per informazioni e prenotazioni tel. 0338/6999062 oppure 040/368724.

Contabilità manuale e al computer

Corsi anche estivi aggiornati alle vigenti normative presso l'Ircop. Chiamare al 040/370537.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 ore 16-20 lunedì-venerdì, sabato 10-13, via Felice Venezian 1, il p.

Concerto al Tartini

Oggi alle 20.30 nella sala del conservatorio Tartini avrà luogo un'esibizione intitolata «Per organo e voce sola». Rossini. Suoneranno gli organisti Valentina Sallucci, Manuel Tomadin e Roberto Velasco; canteranno i soprani Sarah Pellicione, Ilaria Zanetti, Raffaella Peressin, Marianna Prizzon, il mezzosoprano Miriam Pahor e il tenore Aleš Petarovič, accompagnati al pianoforte da Silvio Sirsen.

Corso di computer

Oggi alle 15 all'Università (via Valerio 12), si svolgeranno le esercitazioni per il corso di computer, organizzato dalla associazione «Cittaviva» e riservato ai soci.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al club Rovis di via Ginastica 47, alle 16 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Stampa comunista

Prosegue in piazza Hortis la Festa della stampa comunista organizzata dalla Federazione provinciale triestina del partito della Rifondazione comunista. In serata concerto dei gruppi Moron Brothers, Gpv, Rudi Mentali.

Associazione cifrematica

La dott.ssa Santa Rapisarda, psicanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di psicanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» all'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica di Trieste, in via Mazzini 30, 5.º piano (tel. 0338/8689559). Il tema della lezione di oggi sarà: Il farmaco e la droga. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

«La Teca», v. S. Nicolò, 10 - tel. 040.364322
Pranzi e cene anche all'aperto. Venerdì e sabato pesce. Gratuite le prenotazioni. Chiuso la domenica.

Mostra grafica

L'artista Giovanni Duiz espone al caffè Stella Polare di Trieste da oggi al 28 giugno 1999 una dozzina di opere grafiche.

Associazione diabetici

Oggi si svolgerà una conferenza sul tema Diabete oggi - prevenzione e cura - organizzata dalla Associazione Diabetici della provincia di Trieste, nella sala azzurra della Ass. Comm. Dettaglio, in via S. Nicolò 7, alle 17.

Procreazione assistita

Oggi alle 18 nella sala «Oceania» della Marittima, il prof. Paolo Cattorini, membro del Comitato nazionale di Bioetica parlerà sul tema: «Verso una nuova legge sulla procreazione assistita: questioni di bioetica». L'incontro, al quale parteciperà il Vescovo Ravignani, è stato organizzato dal settimanale «Vita Nuova» in collaborazione con il Centro Universitario di Etica e Scienza «Vittorio Longo». L'ingresso è libero.

Club

Cinematografico

Oggi alle 17.30 il Club Cinematografico Triestino presenta nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, alcuni film provenienti dall'ultimo Festival della Montagna di Trento. Ingresso libero.

Arrampicata sportiva

L'Associazione di arrampicata sportiva Olympic Rock organizza oggi, alle 20, davanti alla palestra di Domino un incontro per andare a bere qualcosa in compagnia.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste avvisa tutti i partecipanti alla manifestazione «Promozione scuola neve-erba 1999»: che i previsti allenamenti di sci d'erba si terranno le seguenti domeniche: 6/6 e 13/6 dalle 9.30 alle 12 con ritrovo direttamente al centro «Tre Camini» di Cattinara. Per informazioni: Sci Cai Trieste, via Donata 2, tel. 040.634351 martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

Ordine degli ingegneri

Oggi alle 9 in prima e venerdì 4 giugno alle 18 in seconda convocazione. All'ordine del giorno, fra l'altro, consegna delle medaglie d'oro per i 50 anni di attività degli iscritti, relazione del presidente e approvazione bilanci consuntivo '98 e preventivo '99.

Judo Club Makura

Domani alle ore 17 al Palasport di Chiarbola si terrà il saggio di judo del Judo Club Makura. L'ingresso è gratuito. A tutti i presenti verrà offerto un mese di prova gratuita (12 lezioni) nella palestra a partire dal primo settembre per le seguenti attività: judo, aikido, karate, ginnastica.

Imbarco marittimo

Alle 10 oggi all'ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata per imbarco, a bordo di un motopeschereccio autorizzato alla pesca costiera locale, di n. 1 (uno) marittimo di nazionalità italiana iscritto nei registri dei pescatori con qualifica relativa ai servizi di coperta.

Linea

Aziutare i bambini è un dovere di tutti. Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più: telefona allo 040/306666 e al 167-012345; la linea è gratuita per i bambini.

Progetto Melara

Se avete problemi e vi serve un aiuto per risolverli, o se più semplicemente avete bisogno di uscire dalla solitudine, potete rivolgervi al consultorio dell'anziano del secondo distretto sanitario, aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 telefonando allo 040/9148029 o venendo nella sede di via Pasteur 41/1.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 nel salone delle feste dell'hotel Savoia il Movimento arte intuitiva, organizza, come ogni mercoledì, la serata dedicata all'arte con la partecipazione di soci e ospiti; ingresso libero. Per informazioni, chiedere al barman del sig. Franco.

Club Fermodellisti

Il club triestino Fermodellisti Mitteleuropa comunica che ha organizzato per domenica 20 giugno un viaggio in autopullman a Köttmannsdorf (Klagenfurt) ove sarà possibile visitare la grande plastica ferroviaria funzionante composta da oltre 80 moduli. Per le adesioni ci si può rivolgere alla sede del Ferclub in via Locchi 25 al capolinea dell'autobus 30 sotto i vigili urbani, ed è aperta al pubblico al sabato con il seguente orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Ultimo termine per le adesioni sabato 5 giugno.

Spi Cgil

Le Leghe rionali di S. Giacomo e C. pi. Elisi-S. Vito, facenti parte del Distretto di S. Giacomo dello Spi-Cgil, comunicano che nelle rispettive sedi è stato istituito un nuovo servizio di consulenza in materia previdenziale e pensionistica. Per informazioni telefonare al n. 040/7606420 Lega di S. Giacomo e al n. 040/300800 Lega C. pi. Elisi-S. Vito.

Ex allievi Banda Tatulli

Domani avrà luogo l'ultimo incontro conviviale con gli amici dell'ex banda Tatulli. Gli incontri riprenderanno in autunno.

Dopolavoro Ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario ricorda ai soci che sono aperte le iscrizioni alla gita a Lucca in occasione del Palio della Balestra dal 10 al 12 luglio, con partenza in pullman da Trieste. Programma dettagliato nella sede di p.zza Vittorio Veneto 3 tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17 (tel. 040/3794223 - fax 040/634363).

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

PICCOLO ALBO

Prego il rinvenitore del taccuino lasciato nella cabina telefonica di via Baiaumonti domenica 29 maggio alle 13.05 di voler umanamente restituire il denaro e il documento, in quanto unica risorsa di una famiglia di 4 persone (1 adulta e 3 bambini) fino alla fine di giugno. Telefonare allo 040-773588.

GIULIO BERNARDINI
MUSEUMETICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Dedicato ai giovani esecutori della regione

La musica da camera tema del nuovo concorso della fondazione «Caraiian»

Il concorso di musica indetto per il 1999 dalla Fondazione Lilian Caraiian ha come tema la «Musica da camera (duo, trio, quartetto, pianoforte a quattro mani e musica vocale da camera)» con un massimo di cinque esecutori. I giovani artisti della regione che vogliono partecipare possono ritirare il bando di concorso alla segreteria della Fondazione, via Milano 29, fax 040631373, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12 (chi non risiede a Trieste può lasciare il suo recapito alla segreteria telefonica e la Fondazione provvederà a spedirglielo). Le domande di partecipazione dovranno pervenire dal 13 al 30 settembre. Il concorso si articolerà in una prova eliminatória e nella finale, su brani di autori già stabiliti nel regolamento. La commissione giudicatrice sarà presieduta dal direttore del conservatorio Tartini di Trieste, Massimo Parovel. Sono in palio tre premi, rispettivamente di due milioni e mezzo, uno e mezzo e un milione.

Raccolta di barzellette di Gianfranco Gambassini per vivere la vita in rosa (e pensare agli anziani)

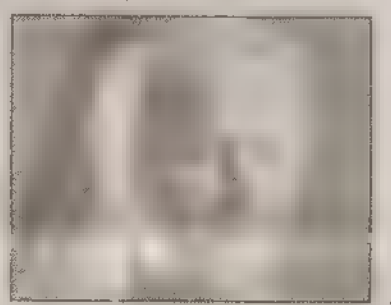
L'ex consigliere regionale Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, presenterà domani, alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, una propria raccolta di barzellette intitolata «Vivete la vita in rosa», edito dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, con vignette a cura di Jessica Mlac. L'originale pubblicazione ha l'obiettivo di rallegrare giovani e vecchi nelle difficili condizioni della vita moderna. Il libro sarà reperibile, a partire dai prossimi giorni, nelle edicole. Il ricavato sarà devoluto all'assistenza agli anziani.

L'evoluzione degli italiani dalla monarchia a oggi in un libro storico-ottimista di Franca D'Amico Sinatti

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della libreria Borsatti, Franca D'Amico Sinatti, docente di Storia delle istituzioni all'Università di Milano fino al 1970 e oggi docente alla facoltà della Conservazione dei beni culturali e ambientali dell'Università di Urbino, presenterà il suo libro «Libertà all'orizzonte». Si tratta di uno scritto, in chiave storico-ottimistica, sull'evoluzione politica del popolo italiano dalla monarchia ai giorni nostri. Categorie economiche e lavorative sono invitate a intervenire al successivo rinfresco offerto al Tommaso alle 19. D'Amico Sinatti sarà introdotta da Diego Sivini.

La cantante Luna si esibisce a Lignano e in Slovenia con la nuova band composta da cinque elementi

La cantante triestina Luna, reduce dall'incisione in Germania del primo cd, si esibirà questa sera all'Oasi di Lignano, dove inaugurerà la stagione estiva. L'appuntamento con Luna si rinnoverà ogni mercoledì sera per l'intera estate '99. In Slovenia le tappe sono due: il 5 al casinò di Portorose e il 25 al casinò di Lipizza (alle 23). Luna ha quindi reso noto la composizione della sua nuova band: Alessandro Leonzini al basso, Alessandro Voldopivec alle tastiere, Michele Sponzo alla chitarra, Roberto Tomat alla batteria e, quale corista, Selena Conese.



RAGAZZI & SPORT



Tutti insieme a piedi, in bicicletta e di corsa

Nella foto in alto, un momento della manifestazione «Camminando per... 1999», svoltasi a Muggia nell'ambito del gemellaggio con Obervellach. Le insegnanti della scuola «De Amicis» ringraziano la professoressa Francesca Masini, la Protezione civile, i vigili urbani, l'Assessorato Santoro e la ditta di catering che con grande disponibilità si sono adoperati per la riuscita della manifestazione. Al centro, foto di gruppo dei ragazzi delle classi V A, V B e IV C delle scuole De Marchi e Marin di Servola, che ringraziano la Federazione ciclistica, il presidente Martinoli, gli istruttori Silvano Perusini e Stefano Zanetti, Paolo, Francesco e la «Cottur» per l'esperienza istruttiva e divertente. Qui sopra, infine, prima uscita ufficiale competitiva del team non agonistico «Run for Fun», che vede coinvolti insieme figli e genitori: la staffetta maschile ha guadagnato il secondo posto ai campionati regionali di staffette di Gorizia.

FARMACIE

Dal 31 maggio al 5 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— Francesca Mocilnich ved. Coalutti nel XV anniv. (30/5) da Elda, Renato e figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di nonna Gea per il compleanno (31/5) da Fiorentin Tomazin Elisa e Nino 50.000 pro Casa di accoglienza «La madre».
— In memoria del dott. Luigi Annieri nel VII anniv. da Fe 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fausta Bidoli nel trigésimo (2/6) dal marito e figli 300.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del dott. Piero Cravetti per il compleanno (2/6) dai genitori 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Floriani VIII anniv. dalla moglie 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Gisella Wagner-Welzl nel 100 compleanno (2/6) dalle figlie Lauretta e famiglia 15.000 pro Comunità G. Martino al Campo, 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvino Zinato per il compleanno (2/6) dalla moglie e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mirko Frandolic dalla fam. Böhm 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lina Amodeo Gabrielli da Alberto e Livia Zuccheri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luigi Lumbelli da Flora e Clelia Reginato 200.000 pro Com. San Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Rino Marchia dalla fam. Gallo-Nasciaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla compagnia Ongia 440.000 pro Lega tumori Manni.

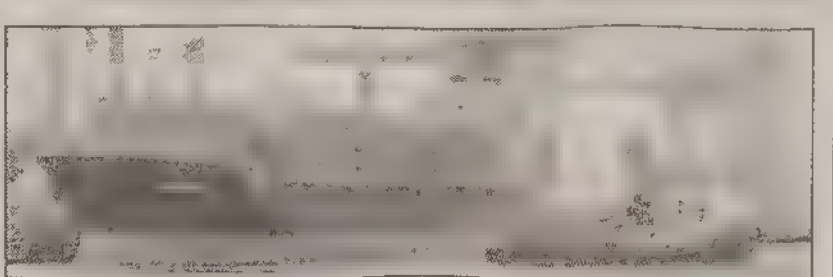
Assegnate due borse di studio per farmacologia antitumorale

Nel corso dell'incontro svoltosi lunedì scorso nell'aula della Fondazione Callerio Onlus sono state assegnate due borse di studio interamente finanziate dalla Fondazione CrT. I riconoscimenti sono stati assegnati alle neo-dottorasse Marta Vadori e Barbara Gava, per due progetti di ricerca mirati alla farmacologia antitumorale. L'incontro, durante il quale è stata comunicata l'istituzione di un premio di laurea intitolato al dottor Renato Gagliardi, vice direttore dell'ente, recentemente mancato, ha fornito l'occasione per presentare «Linfa», laboratorio per l'identificazione di nuovi farmaci antimetastasi. Linfa è stato fortemente voluto dalla fondazione Callerio Onlus per valorizzare le conoscenze acquisite in questi anni dallo studio delle proprietà antitumorali dei complessi di rutinio, analoghi del Nami-A, una molecola dotata della capacità di interferire con la crescita delle metastasi tumorali, inventata a Trieste e attualmente in sperimentazione sull'uomo ad Amsterdam. Lo scopo è quello di trovare composti sempre più selettivi per le cellule tumorali e sempre meno tossici per le cellule sane. Linfa vuole mettersi a disposizione dei centri, nazionali e internazionali, che desiderino cimentarsi in questa sfida.

Per la comunità scientifica locale e per l'Università di Trieste, il laboratorio costituirà un centro di riferimento dove giovani ricercatori potranno acquisire esperienza sulle problematiche relative al trattamento farmacologico delle metastasi dei tumori solidi, traendo beneficio dagli ottimi rapporti già esistenti con l'Area Science Park. Fondamentale è quindi realizzare Linfa in tempi brevi. La volontà della Fondazione Callerio è condivisa dalla Fondazione CrT, che ha dichiarato la propria disponibilità a sostenere questa iniziativa.

Alla cerimonia hanno partecipato il sottosegretario Cuffaro, Renzo Piccini presidente della Fondazione CrT ed Edoardo Carli, presidente della «Callerio Onlus».

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/6	04.00	Ma ATHINA	Theodosiysk	rada
2/6	06.00	Cy MAYA	Monfalcone	Scalo L
2/6	08.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
2/6	08.00	Gr PELLA	Durazzo	22
2/6	08.00	Gr EL VENEZOS	Igoumenitsa	29
2/6	11.00	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII
2/6	11.00	Sv CARINTHIA	Ploce	Scalo L
2/6	13.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
2/6	18.00	Ac ZIM SINGAPORE	Venezia	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/6	05.00	Ma SEAWIND II	ordini	Siot 2
2/6	09.00	It STELLA AZZURRA	ordini	Si.Lo.Ne
2/6	13.00	Gr EL VENEZOS	Igoumenitsa	29
2/6	19.00	Gr PELLA	Durazzo	22
2/6	20.00	Ue KAPITAN TISHIN	Bar	44
2/6	20.00	Ma ENALIOS TITAN	ordini	Siot 3
2/6	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
2/6	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
2/6	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
2/6	20.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII

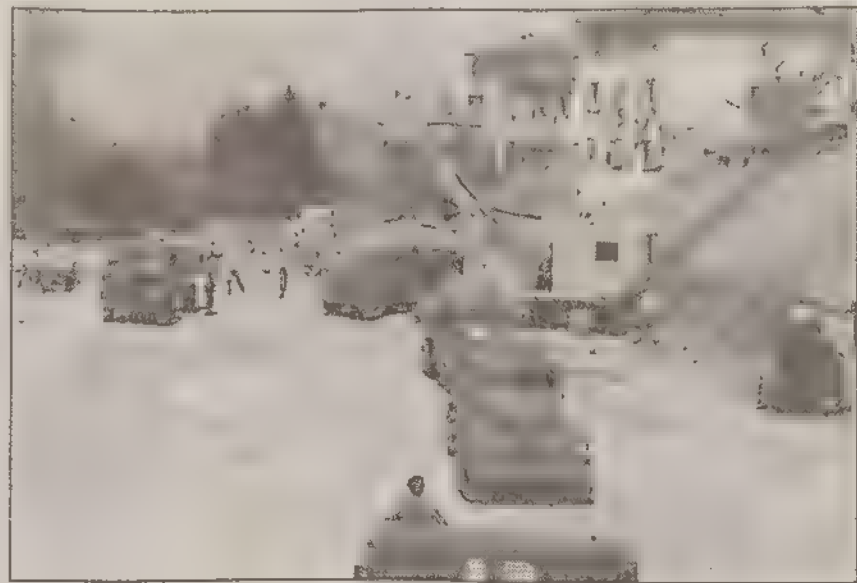
— In memoria di Nicoletta Renna dai figli Giovanni e Carmen 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandra Starz da Odinea Damassa e mamma Luigia 25.000 pro Airc, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Guerrino Pecchiarri 100.000 pro Airc.
— In memoria di Fulvio Tomizza da Maria Bocuzzi Giorgetti 100.000 pro Missione Arcobaleno (Kosovo).
— In memoria di Luciano Valussi dalla fam. Leo e fam. Allegretti 150.000 pro Fondazione Casali.
— In memoria di Agostino Zerjal dalla fam. Milani e Busco 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N.N. 200.000 pro Soc. S. Vincenzo (ospedali).
— In memoria di Anna Allegretto da Libera Paoletti ved. Allegretto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Amodeo dalle amiche Jolanda e Vittoria 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Ernesto Avanzo da Giorgio e Claudia Comisso 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Bisi Wolf da Maria Milocco e Luciana Parenzan 30.000 pro Airc.
— In memoria di Nevio Bologna dagli amici de Valle 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Caricati da Ada Zorzini 30.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Renzo Cescon da Bruno e Silvia Premuda 50.000 pro Cassa medici ammalati (fondo orfani e vedove).

Una mostra e un libro sulla Sezione lavoro aiuto disoccupati (Selad), recuperata dall'oblio da Massimo Gobessi

La città ferita rinasce con «pala e picon»

Edilizia, scuole, campi sportivi: vi operarono in tanti, manovali e studenti

Giocando con le assonanze si potrebbe dire che il nome «Selad» evoca antiche pubblicazioni anni Cinquanta. Ed è effettivamente roba di quei duri anni di ricostruzione pre-boom. Recuperata dall'oblio da Massimo Gobessi, che intorno alla Selad ci ha scritto un libro «Pala e picon», Lint) e messo in piedi una mostra omonima (in sala comunale fino al 27 giugno) la vecchia sigla ripiomba dritto fino a noi. Ma cos'era questa Selad? La Sezione Lavoro Aiuto Disoccupati nacque nel '47 per dare un lavoro ai tanti disoccupati che affollavano una Trieste appena uscita dalla guerra, ancora invasa dalle macerie e posta sotto l'amministrazione angloamericana. Fu proprio il Governo Militare Alleato insieme al comune di Trieste a organizzare la Selad e a dare un temporaneo lavoro alle migliaia di disoccupati. Era



un lavoro da «pala e picon». Si trattava di ricostruire pezzo per pezzo la città dopo le ferite della guerra e si devono alla Selad molte opere pubbliche che sono parte integrante della città e della vita dei triestini. Una su tutte: la sistemazione delle Rive.

Oltre alla mostra, che sta riscuotendo un notevole successo di pubblico, Gobessi come detto ha scritto anche un libro, che è stato presentato giovedì all'auditorium del Revoltella. Fabio Amodeo della Lint, la casa editrice che ha pubblicato il volume

che costa 28 mila lire ed è ricco di foto che riportano il sapore di quegli anni in bianco e nero - ha detto che occuparsi della Selad significa ricominciare un altro piccolo tassello della memoria comune. Sfogliando il libro si può scoprire che a Zaule, sul terreno bonificato della Selad, c'era nientemeno che un Country club riservato agli angloamericani e uno Zaule Yankee stadium con tanto di campi di football americano, baseball e cricket.

A distanza di quarant'anni - ha detto Franco Richetti intervenendo alla presentazione del libro - si possono riconoscere alla Selad elementi di modernità e di efficienza amministrativa, come l'attenzione per la costruzione di campi giochi per i bambini e la collaborazione tra enti diversi quali comune e Gmas.

Nella Selad trovarono impiego soprattutto manovali,

ma non mancarono i giovani studenti (lo stesso vice sindaco Damiani imbracciò la pala e il picon, come ricorda lui stesso nella presentazione del volume) che contribuirono a realizzare le tante opere della Selad, dall'edilizia popolare alle scuole, dai campi sportivi alla già ricordata bonifica di Zaule. Con tre anni di ricerca e la consultazione di sette archivi, Gobessi ha ricostruito l'attività del primo triennio della Selad ('47-'50) e adesso medita di occuparsi anche del seguito. A incoraggiarlo le molte telefonate di chi si è riconosciuto nelle foto della mostra, a dimostrare la gran quantità di gente che in quegli anni difficili era passata per il lavoro di pala e picon.

Paolo Marcolin Dal libro «Pala e picon», un'immagine dei lavori di sbancamento di via San Michele, dove sorgerà poi il campo giochi.

Cinquanta tavole in mostra alla biblioteca civica Quarantotti Gambini

Storie con gli «Acquarielli»

Si fanno conoscere gli illustratori per l'infanzia

Oggi in piazza Unità Gli appuntamenti di «Gutenberg»

Ecco il programma odierno di Piazza Gutenberg. Alle 10, laboratorio sui diritti dei bambini, guidato da Paola Pistone con i volontari di Linea Azzurra. Saranno presenti gli alunni della media Campi Elisi. Alla stessa ora Giulio Lughini parlerà dell'ipertesto letterario, in un incontro rivolto agli alunni delle medie inferiori e superiori. Alle 11, le classi III C e D della media Divisione Julia presenteranno un cd di loro realizzazione sull'utilizzo dei mezzi informatici.



Alle 12 verrà illustrata la seconda edizione del concorso internazionale di poesia «Etniepoesia» organizzato da Altamarea, in collaborazione con l'ApT e il patrocinio del Comune. Interverranno Roberto Damiani, Cristina Benussi, Claudio H. Martelli, Rina Anna Rusconi e Patrizia Vascotto. Alle 17, Silvia Miglietti, responsabile della casa editrice Castalia di Torino, parlerà della produzione per bambini, a partire dalla prima edizione italiana di un best seller tedesco degli anni Venti «La scuola dei leprotti». Dalle 17 alle 20, nello stand de «Il Muriace-Battello stampatore» gli autori Ugo Pierri, Luciano Comida, Michele Colucci, Liliana Bambochek, Cosimo Cosenza e Alessandro Paronuzzi, incontreranno il pubblico e firmeranno le loro opere. Alle 19, infine, Antonella Caroli presenterà «Guida di Muggia antica e moderna», curata insieme a Valerio Staccioli e Maria Laura Iona.

Nella foto Lasorte, da sinistra: Sergio Bon, Gabriele Clima e Gek Tessaro.

Gruppo «Ulisse» Gita in bicicletta, partendo in treno

Il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse propone per domenica prossima una facile cicloescursione di circa 25 km con partenza e arrivo a Codroipo, passando per Santa Marizza, con la visita lungo il percorso di un mulino e di un vivaio di pregiate qualità di rose. Il punto di partenza verrà raggiunto con il treno. L'escursione rientra nell'iniziativa «Treno a pedale», organizzata in collaborazione tra Ferrovie, Provincia di Udine e varie associazioni cicloturistiche regionali. Ciò consente a tutti di avere a disposizione, in occasione di queste particolari gite, una carrozza apposta per il trasporto biciclette e il biglietto per il trasporto bici gratuita. Ulteriori informazioni e adesioni nella sede del gruppo in via del Sale 4/b, domani dalle 17.30 alle 20.

Importante esperienza per i ragazzi della III G del liceo Petrarca, alla sorgente di Draga Sant'Elia e allo stagno di Ceroglie

A lezione di ecosistema, sul campo

Non si è limitata ad un'esauriente, ma teorica conoscenza dei problemi ambientali del nostro territorio, la classe III G del Liceo Francesco Petrarca: grazie alla fondamentale collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, ha fatto un passo in più, coniugando lo studio alla verifica concreta delle nozioni e ottenendo - premio di un lavoro impegnativo, durato parecchi mesi - ottimi risultati sul piano della tutela dell'ecosistema. Si tratta dell'applicazione di un moderno e produttivo programma di educazione ambientale e scientifica, che ha previsto per gli allievi - dopo alcune lezioni introduttive sulle zone umide del Carso - l'intervento diretto nella gestione del territorio, con l'obiettivo del ripristino di due specchi d'acqua. Oggetto del lavoro dei ragazzi del Petrarca, sono stati la sorgente di Draga Sant'Elia

e lo stagno di Ceroglie dell'Ermada (nella foto), ormai asciutti e dunque «inabitabili» per preziose specie autoctone. Grazie al contributo del Corpo Forestale Regionale, al Gruppo Speleologico «Grmada» e all'approvazione delle comunità locali di Draga e Ceroglie, proprietarie dei terreni dove si trovano i due specchi d'acqua, gli allievi hanno potuto impegnarsi nei mesi invernali nell'eliminazione dei rifiuti e della vegetazione infestante, guidati dalla loro insegnante, Serena Davide, e con la supervisione scientifica di Nicola Bressi, naturalista del Museo. «Il lavoro dei ragazzi - ha spiegato con soddisfazione il dottor Bressi - ha dato presto i suoi frutti: a primavera abbiamo già notato che negli stagni si erano reinsediate specie rare, tra cui la salamandrina prezzata, a rana dalmatina e il carbo idrofilo». La classe



infatti, ha continuato ad occuparsi dei due stagni anche dopo il lavoro di «pulizia», eseguendo monitoraggio e sopralluoghi: una lezione formativa da cui certo deriveranno un rispetto più consapevole e una sensibilità nuova verso l'ambiente.

Un'esperienza completa - ha commentato Nicola Bressi - che oltre all'azione scientifica, comprende il rapporto e il dialogo con le comunità locali, l'attenzione alla loro storia e alle loro necessità, per giungere alla tutela dell'ecosistema.

Ilaria Lucari

Con le auto usate non sai mai cosa compri!

USCITE DAI LUOGHI COMUNI ENTRATE IN Autoexpert

L'unico usato garantito da 160 controlli

Sabato 5 e domenica 6 giugno

Porte Aperte all'usato garantito.

Benvenuti nel mondo dei servizi

Importo da finanziare: L. 15.000.000. Durata: 30 mesi. N. 30 versamenti mensili da L. 500.000. Spese di gestione pratica più bolli L. 270.000. TAN 0,131%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. L'offerta è valida fino al 30/6/99.

FINO A 15 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 30 MESI A TASSO ZERO*

CERTIFICAZIONE CON SISTEMA DEKRA

UN ANNO DI COPERTURA GLOBALE SU EVENTUALI INTERVENTI

15 GIORNI PER CAMBIARE IDEA

L'ASSISTENZA SUBITO E DOVE SERVE

www.autoexpert.fiatauto.com

800-257297



Omaggio a Ferdinando d'Asburgo

Il monumento a Ferdinando Massimiliano d'Asburgo, scoperto a Pola nel settembre 1878 dagli ufficiali della marina austriaca. Oggi si trova a Venezia. La foto ci è inviata da Ferruccio Zoldan.

Un cognome restituito

Pribac o Pribaz? È solo una questione di legittimità grafica o segno di pulizia etnica? Questo il quesito che turba la quiete del signor Silvio Delbello (Segnalazioni del Piccolo di martedì 27 aprile). Lo scritto e le deduzioni non tengono conto di fatti inconfutabili. Come ben noto molte volte i cognomi traggono la loro origine dalla professione esercitata dall'individuo, altre dalla sua provenienza ecc. Il cognome Pribac con molta probabilità trae origine dal nome sloveno o croato di un uccello che vive in terreni acquitrinosi. L'uccello (Vanellus vanellus), in italiano pavoncella, in sloveno si chiama «priba». Dall'attività di cacciatore o allevatore di pavoncelle sarebbe derivato il cognome Pribac in sloveno o Pribaz in croato. Infatti mentre il cognome nella grafia originale ha un significato ben definito, non si vede quale significato possa avere in italiano. Per fare un esempio. Il primo significato della parola slovena «osmica» indica il numero otto. Da ciò, trae poi il nome la mescolta stagionale di vino di propria produzione in auge nei territori sloveni occidentali, dato che durava otto giorni. Di conseguenza anche gli «italianissimi» non vanno nella «mescolta» di Mačkölje o di Repentabor a bere il vino del contadin, ma vanno in «osmiza».

Ritornando al signor Pribaz Albino di cui allo scritto. Egli nasce nel 1927 da Antonio (Pribac?) e Antonia Covacich (patronimico derivante da Kovac vedi Diego de Castro: «Memorie di un novantenne Trieste e l'Istria pag 23») ed il suo cognome è iscritto negli atti anagrafici in forma italiana Pribaz. E d'uopo richiamare alla memoria di chi non se lo ricordasse che un anno prima entrò in vigore il RdL datato 7 aprile 1926, n. 494 che non consentiva d'imporre ai neonati nomi

stranieri ed imponeva ai funzionari anagrafici di ridurre in forma italiana i cognomi che tali non erano.

Queste cose le conosco perché vissute in prima persona. Nato da Giuseppe Petenko e da Vekoslava anche Alojzija Gregorič, mi ritrovo non già il cognome di mio padre, ma con quello di Luigi Pecenco garibaldino morto a Mentana cui è intitolata una via della nostra città. Anche a lui era stato italianizzato il cognome? Oh, santa pazienza! Che abbia ragione il signor Delbello secondo cui la pulizia etnica esiste da lunga data? Le due mie sorelle, strada facendo, perdono il segno diacritico sulla lettera «c» (vulgo pipetta) io, come Martin, persi pure la «k». Dall'altro che importanza ha il cognome delle femmine per il regime virile d'allora? Sono i maschi quelli che trasmettono ai posteri tutte le barbare impurità del cognome. Volli vederci chiaro. Cercai e trovai il certificato di nascita e battesimo di mio padre e scopersi che si chiamava Pecenko e non Pecenco. Segui un ricorso al Tribunale Civile e Penale di Trieste ed ottenni una sentenza che mi restituiva il cognome di mio padre. Per incontrare codificato nella letteratura il concetto di pulizia etnica bisogna risalire a Virgilio ed ai celeberrimi versi del sesto canto di Eneide dove nel definire la missione dei Romani scrive fra l'altro: (...) «Romano, queste saran tue tue, ed alla pace norma da, clemenza ai sommessi e sterminio dei superbi». (Eneide Ed. Zanichelli 1942-XXI pag. 245). O bisogna addirittura risalire fino a Caino ed Abele?

Lezioni di creatività

In merito all'articolo da voi pubblicato in data lunedì 24 maggio nella sezione Trieste - Agenda, «Alunni delle elementari a lezioni di creatività», riguardo il capover-

IL CASO

Al poliambulatorio i pazienti in attesa non sono stati ammessi alla sala d'aspetto

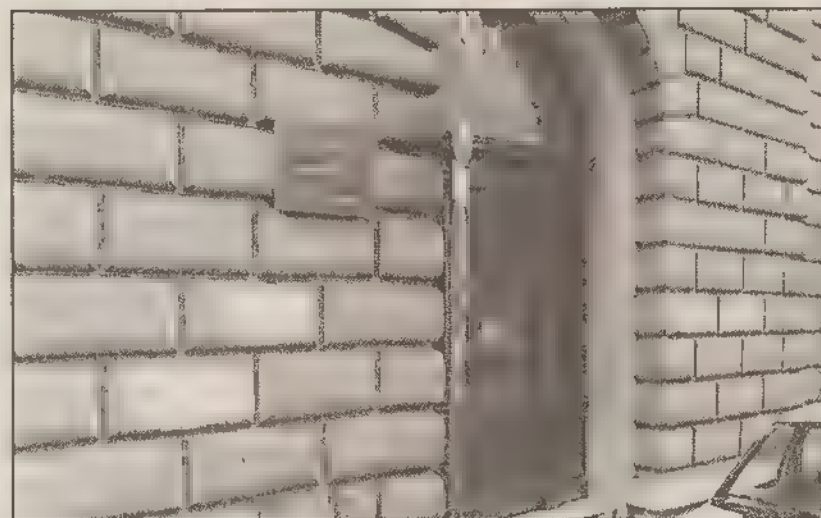
«Via Nordio: in coda e fuori»

Desidero segnalare un piccolo episodio, indicativo della confusione gestionale della sanità pubblica ed espressione di menefreghismo e all'indifferenza totale nei confronti degli sfortunati cittadini costretti a servirsi dell'Azienda per i Servizi Sanitari.

Avendo prenotato una visita specialistica per le ore 16 del giorno 29 aprile 1999, presso il Poliambulatorio specialistico di via Nordio n. 15, mi ci sono recato intorno alle ore 15.45.

Tutte le persone presenti a quell'ora (circa una decina) sono state bloccate all'ingresso ed è stato loro impedito di entrare nell'edificio per accedere alla sala d'aspetto fino alle ore 16. In risposta alle logiche rimostranze, l'addetto alla portineria ha assertedo che ciò era dovuto a «ordini superiori».

Orbene, che l'Ass non sia



neppure in grado di fornire una sala d'aspetto ai pazienti in attesa di visita specialistica, costringendoli ad attendere nel portone o sulla strada, è cosa francamente inaccettabile ed è perfino irrisolvibile conoscerne i motivi. Poco importa, infatti, al pubblico sapere «perché» ciò sia accaduto; ciò che importa è che simili situazioni non devono mai verificarsi.

Se, anche ai più bassi livelli, non si avverte l'esigenza di fornire elementare assistenza ai malati, penso che l'Ass dovrebbe spiegare al proprio personale quali sono i requisiti minimi per poter operare nella sanità pubblica e continuare a farlo fino a quando tutti - ma proprio tutti - non ne siano perfettamente consapevoli.

Flavia Schillani

so «Ideato dall'illustratrice e insegnante Paola Sapori...» L'Isa Nordio precisa che: l'ideazione del progetto di collaborazione tra le due scuole e del successivo incontro di laboratorio pratico è da attribuirsi al gruppo di lavoro di cui fanno parte le insegnanti appartenenti sia al Nordio sia alla scuola elementare Swich.

Ist. statale d'arte «E. U. Nordio»

Targhe d'inizio secolo

Il 25 maggio ho letto con vivo interesse l'articolo, firmato Aldo Ancona, sulle targhe inizio secolo e la foto dei primi autotassimetri; ho ricordato, direi con commozione, quanto mi raccontava un mio zio, che fu autista di questi «taxi».

Essi erano delle Fiat tipo 2 modello «Vienna»; avevano un rapporto differente per poter inerparsi per le strade cittadine, in forte pendenza. Queste Fiat tipo 2, furono costruite tra il 1910 e il 1912; esse erano dipinte in color rosso ed erano soprannominate «ceriacche»; il garage di queste vetture era ubicato in via Raffineria.

I posteggi fissi, rammento a quanto mi fu detto, era in piazza della Borsa davanti le due stazioni ferroviarie, in via Carducci (come nella vostra foto).

Vi ringrazio se vorrete pubblicare questo «lontano» ricordo.

Piero Sossi

Traffico in tilt

Il giorno 19 maggio 1999 ero sul pullman della Saita proveniente da Turriaco in direzione Trieste, quando all'altezza del bagno Ferroviario si è formata una colonna lunghissima che arrivava fin davanti al piazzale della stazione ferroviaria. Erano le 9.15, io inizio il lavoro alle 9.30, quindi su gentilezza dell'autista, sono scesa e mi sono recata a piedi fino al mio ufficio che è sito in via S. Nicolò, constatando al mio arrivo che tutto il maxi ingorgo era causato dai lavori che si stanno facendo per cambiare il posto dei semafori sul retro della stazione dei treni all'inizio di viale Miramare. Ora io dico: il Co-

mune di Trieste non può provvedere a far eseguire i lavori in ore che non intasano il traffico cittadino, mandando in tilt tutta la circolazione da Barcola in poi? Non si può calcolare magari di far svolgere i lavori nella tarda serata, senza arrecare danno alle persone che come me vengono da fuori e fanno i pendolari per venire al lavoro? Non mi sembra giusto che chi viene da fuori Trieste per lavoro o che deve attraversare viale Miramare o Barcola per i propri spostamenti, paghi per la mala organizzazione triestina, quando in altre città europee tali lavori di manutenzione vengono effettuati nelle ore serali di minor afflusso di traffico e questa non è l'unica volta che mi sono trovata in questa situazione spiacevole. A voi l'ardua sentenza.

Barbara Rossi

detto, con l'appoggio del Governo Militare Alleato di quel primo dopoguerra.

Concludendo, vorrei annotare una... cattiveria: se i profughi sapessero che una volta giunti a Trieste, potrebbero usufruire di analoghi provvedimenti, penso che i nostri confini, almeno a Trieste, sarebbero disertati. E più che giusto fornire loro assistenza e solidarietà, ma che sia reciproca!

Silvano Subani

L'assicurazione non risponde

Sono capocasa e revisore dei conti di un condominio di 30 appartamenti. Il casseggiato è assicurato con una polizza Globale Fabbricati presso la Sai.

Nel 1997 si è verificato uno spandimento che ha danneggiato due apparta-

gato dall'assicurazione).

Alla richiesta del perché l'assicurazione avesse pagato i danni solo parzialmente, l'amministratore rispondeva di rivolgersi direttamente alla Società. Ottenendo dall'assemblea l'assenso per effettuare l'asseveramento, richiedo la copia della perizia effettuata e mi vengono consegnate tre perizie riportanti la data del 14 novembre 1997 (i sinistri sono stati liquidati nel giugno '97!!!).

Mi reco quindi all'ufficio liquidazione sinistri della compagnia assicuratrice facendo presente che sono stato autorizzato dall'assemblea condominiale e dal nuovo amministratore ad avere un chiarimento. Mi viene rifiutata una qualsiasi risposta.

In data 11 febbraio 1999 scrivo una lettera raccomandata alla direzione del-

le loro case e terre per la sola colpa di essere stati dei grandi patrioti sconsacrati. Lungo la strada di fronte al mare, tutti gli arbusti di nessun pregio devono essere tagliati per permettere la bella visibilità e piantare piante e fiori adatti all'ambiente e nelle piazzole installare cabine telefoniche, servizi igienici pubblici.

Arriva la bella stagione ma anche il tormento della percorribilità veicolare della strada Costiera di Trieste. Il troppo traffico veicolare di oltre 25 mila mezzi di trasporto più motociclisti e ciclisti al giorno, nonché il franamento e cadute di pietre provocate dalle intemperie e dalle vibrazioni sulle rotaie dal passaggio dei treni di circa cento convogli al dì, per la caduta di rami sospesi sulla strada, e per la mancata illuminazione stradale che in caso di nebbia e pioggia e per guidatori che vedono poco è un pericolo, per tante curve pericolose e molti guidatori che eccedono in velocità e per mancanza della Polizia con un servizio di prevenzione durante le 24 ore del giorno. Il servizio fatto con l'autovelox a volte seminascondito è salutare e non porta risultati persuasivi per la comunità ma soltanto soldi per l'Amministrazione che dà la contravvenzione.

Dato che nessuno vuol prendere iniziative per eliminare gli inconvenienti di traffico sopradescritti, si suggerisce per amor del prossimo quanto segue: l'Anas o chi di competenza, dovrebbe mettere il senso unico della viabilità dal bivio di Sistiana a Trieste per tutti i veicoli, mentre da Trieste fino all'Hotel Riviera il traffico veicolare privato deve finire lì e girando sulla piazzola come quando il bus n. 36 dell'Act arrivava fino a quel posto e non sarebbe male se lo facessero ancora arrivare lì almeno per la stagione balneare. Così si eviterebbe che tanta gente vada allo stabilimento balneare con l'auto privata; a tale piazzola mettere un semaforo per dar tempo ai veicoli di poter girare.

Aurebbero libero accesso sulla strada Costiera che da Trieste va al Bivio di Sistiana i veicoli dei mezzi pubblici, ambulanze, pompieri, polizia, carri soccorsi, corriere di linea, mezzi dell'Anas, servizi tecnici comunali, abitanti di quella zona aventi il permesso di transito sul cruscotto, e taxi.

Con questo senso unico si eviterebbero nei giorni festivi e nei periodi balneari le lunghe e snerbanti file d'attesa che si formano sulla strada Costiera alle volte prima del ristorante Tenda Rossa fino alla pineta di Barcola con moltissimi incidenti e tamponamenti alle volte anche mortali.

Chi da Trieste vuole andare con il veicolo privato verso il Friuli o il Veneto, deve fare le strade dell'Altipiano. Per il momento altre soluzioni non ci sono.

Walter De Santis

Costiera intasata

La Costiera di Trieste, è un belvedere posta all'ingresso di una bellissima città di mare. Alle sue spalle ha il nostro unico al mondo Carso con tante ricche sfumature di vegetazioni e grotte di sproporzionata grandezza mondiali ecc., e di fronte ha il suo meraviglioso golfo e l'Istria tanto cara ai suoi abitanti esuli italiani che non possono più tornare nel-

Gli orrori della guerra

Siamo quattro alunne della scuola media Fonda Savio Manzoni e vogliamo far conoscere le conclusioni cui siamo arrivate dopo un lavoro di gruppo fatto nell'ora di religione. La guerra ha creato una situazione non facile nella nostra scuo-



Tanti auguri ai fratelli Franco e Marino

Il bel bimbetto biondo a sinistra è Franco Zonta, in colonia a Pierabech con la mamma e il fratello Marino. Tanti affettuosi auguri da Marino, Claudia, Lorena e Andrea. A destra è ritratto invece Marino Zonta, durante il servizio di leva a La Spezia: tanti auguri per i suoi primi sessant'anni da Lorena, Claudia e Andrea.



Nel quartiere turco di Skopje, anni Sessanta

Una strada di Skopje, in Macedonia, come ancora si presentava negli anni Sessanta. Questo è uno scorcio del quartiere turco e si notano passanti che indossano il tipico costume locale. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre.

Sulla mostra del Selad

Persone ben più autorevoli di me avranno certamente considerato positivamente l'iniziativa del sig. Gobessi di curare la mostra della Selad in p.zza dell'Unità.

Egli ha saputo cogliere gli aspetti più significativi di quella manovra (e non si trattò di una manovra visti i pregevoli e duraturi risultati che ancor oggi si possono constatare). Soldi ben spesi, dunque e non buttati a spieggi che hanno trovato un terreno fertile; certo, va

menti. La compagnia assicuratrice, dopo gli opportuni lavori di ripristino, ha liquidato il sinistro con tre assegni distinti rispettivamente in data 16/04/97 - 5/06/97 - 26/06/97 per un totale di L. 6.850.000 trattando tre volte la franchigia di L. 100.000.

Al momento dell'assemblea condominiale l'amministratore riportava sul consuntivo un addebito per il condominio di L. 2.250.000 dovuti al maggior costo per i lavori di ripristino causati dal sinistro accennato in precedenza (importo che a mio avviso doveva essere pa-

la Sai a Torino, la quale interpellata telefonicamente dopo 20 giorni nega di aver ricevuto alcuna lettera da parte mia e mi invita a rivolgermi presso l'ufficio di Padova.

In data 3 maggio 1999 altre raccomandate R.R. (a Torino e a Padova) e ad oggi ancora nessuna risposta.

A questo punto mi chiedo come posso fare ad avere delle risposte chiare, le quali mi sembrano più che lecite, visto che il premio della polizza viene pagato dai condomini.

Ho letto la settimana scorsa di un ventilato aumento delle tariffe Rca causa le molte truffe che le compagnie di assicurazione subiscono. Trovo che rivedersi del mancato guadagno delle compagnie sugli assicurati onesti sia senz'altro più facile, che cercare di scoprire eventuali «stranezze» che avvengono proprio sotto gli occhi.

Tommaso Delli Pizzi



Silvana, dolce diciottenne

Questa ragazza, dal volto dolcissimo, è Silvana Dumovich, ritratta a 18 anni. Oggi la «mula» compie sessant'anni. Auguri mamma, da Barbara e Cristina.



Foto di gruppo nel 1956 al Castello di Miramare

Al Castello di Miramare, nel 1956. Questa foto, di Sergio Bencich, è legata a indimenticabili ricordi e a una cara amicizia. Da sinistra, Marco Aurelio con la sua amata «morosa» Francesca e il piccolo Roberto con la dolce mamma Gigliola Paolini.

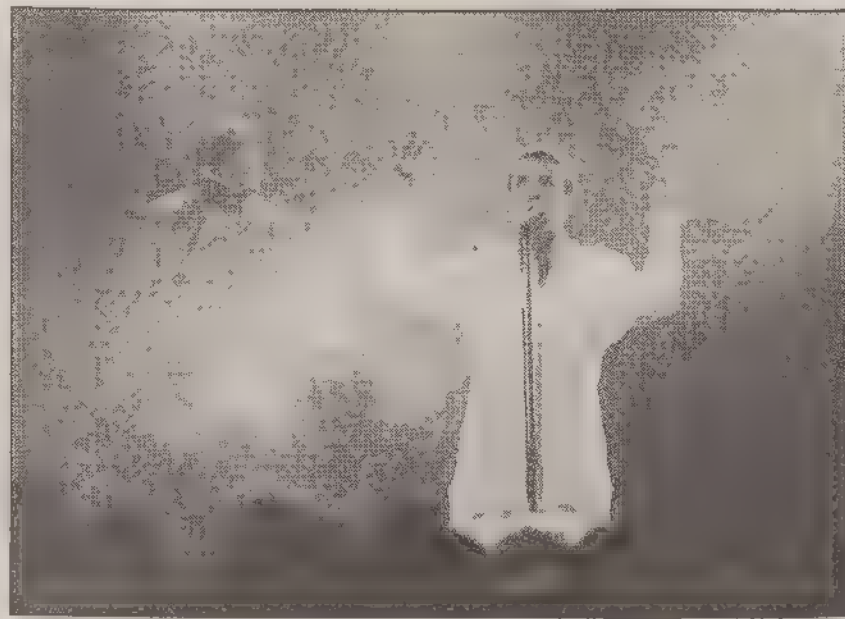
CULTURA & SPETTACOLI



ARTE Dal 26 giugno, al Museo Revoltella, le stelle del rock e del pop italiano

Quando la musica lascia segni

In mostra opere di Battiato, Jovanotti, Paoli, Grignani, Elisa...



TRIESTE Tra musica e arte c'è un feeling fortissimo. Che porta molte stelle del pop, del rock, a confrontarsi con il disegno, a tentare la strada della pittura. Ed è proprio questo mondo, che sta al confine tra le sette note e i colori, i segni, che il Museo Revoltella proverà a esplorare con una delle mostre più originali dell'estate triestina.

«Musica senza suono», questo il titolo dell'esposizione, verrà inaugurata il 26 giugno. Saranno un centinaio le opere dei musicisti-artisti che hanno già detto «sì». I quadri e i disegni, mai esposti in precedenza, porteranno la firma di Franco Battiato e Lorenzo Cherubini-Jovanotti, di Edoardo Bennato e Gianluca Grignani, di Red Canzian dei Pooh e di Luca Carboni, di Ivan Cattaneo e di Gino Paoli. Con infinita nostalgia verranno allineate sulle pareti del «Revoltella» anche le opere di Augusto Daolio, l'indimenticabile voce dei Nomadi, e di Ivan Graziani, autore di alcune delle più belle canzoni prodotte

negli anni Settanta e Ottanta. Dalla nuova onda della musica italiana arriveranno le opere della monfalconese Elisa, di Mara Redeghieri, voce suadente e originale degli Ustmamò, di Andy dei Bluvertigo, il



gruppo guidato da Morgan, che sta risalendo rapidamente la scala della notorietà dopo l'uscita dell'album «Metallo non metallo», di Gigi Cavalli Cocchi dei Csi, la band che ha raccolto l'eredità dei punkettari Cccp e che può

contare su un leader carismatico come Giovanni Lindo Ferretti. Non è detto, poi, che, da qui alla fine di giugno, non si possano aggiungere alla compagnia altri artisti-musicisti.

Alcune di queste popstar hanno già da tempo intrapreso un cammino parallelo alla musica sul sentiero delle arti figurative. Proprio recentemente, tanto per dire, Franco Battiato, che già si era lanciato nel mondo dei libri con l'avventura editoriale de L'Ottava, ha inaugurato a Milano una mostra dei suoi quadri, fortemente suggestionati dall'immaginario dell'Oriente, del mondo islamico, e dalla spiritualità dei sufi, dei dervisci. Per altri, invece, questo sarà un vero e proprio debutto.

La mostra vuole esplorare quel lessico narrativo che può diventare il disegno, la pittura, per chi, pur raccontando storie tra le note, con la melodia e le parole, si diverte a esplorare anche un'altra dimensione dell'immaginazione. E finisce per crea-



Tra i protagonisti della mostra «Musica senza suono» ci saranno Franco Battiato (sopra), un suo quadro che si ispira ai dervisci rotanti, la monfalconese Elisa (qui accanto) Mara Redeghieri degli Ustmamò (in alto a sinistra). Al Museo Revoltella ci saranno anche dei lavori di Augusto Daolio, l'indimenticabile voce dei Nomadi (a sinistra in basso).

re interessanti e duraturi intrecci tra le suggestioni che provengono dalle immagini e quelle che prendono corpo dalla musica.

Oltre all'esposizione delle opere, sono previsti incontri e dibattiti con alcuni dei musicisti che saranno coinvolti nella mostra «Musica senza suono», che godrà di un sostanzioso contributo audiovisivo. Non sono per abbinare alle immagini una appropriata colonna sonora, ma anche per fornire ai visitatori un supporto di infor-

mazioni in più. Inoltre, verrà stampato un catalogo con testi, illustrazioni, fotografie.

La mostra del «Revoltella» verrà presentata in anteprima durante il «Brescia Music Art», il Festival che esplora le contaminazioni tra musica e arte, che si terrà a Brescia da venerdì 4 fino a domenica 6 giugno. Poi, il 26 giugno, all'inaugurazione sarà presente sicuramente Franco Battiato. Ma, con ogni probabilità, anche altri dei musicisti-artisti invitati a esporre a Trieste.

Il Museo «Revoltella» sarà aperto tutti i giorni, escluso il martedì: dalle 10 alle 20. Durante i mesi di luglio e agosto l'orario sarà prolungato fino alle 23. Prezzo del biglietto: intero, 12 mila lire (ridotto, lire ottomila). Con il biglietto acquistato per vedere «Musica senza suono» si potrà vedere anche la retrospettiva dedicata a Basquiat (che resterà aperta fino al 15 settembre) e allestita ai piani superiori.

NARRATIVA Esce da Sellerio «Sebben che siamo donne...»

Luisa Adorno: interni di famiglia che raccontano la vita con ironia

Luisa Adorno è una scrittrice appartata. Rifugge il pubblico delle grandi occasioni, e i suoi libri escono in genere in sordina, senza grandi battaglie. Eppure questa autrice - che, non a caso, scrive sotto pseudonimo - ha raccolto intorno a sé tutta una schiera di affezionati cultori delle sue storie della memoria, del suo narrare la vita sempre ironico e partecipe. Lettori affezionati, che salutano come una festa l'arrivo, a sorpresa, di una sua nuova opera narrativa. E a sorpresa è arrivato anche questo «Sebben che siamo donne...» (Sellerio; pagg. 167, lire 15 mila), che rompe un silenzio durato tre anni.

Silenzio che aveva fatto temere un addio dalla scena letteraria della scrittrice pisana. Invece, dopo una pausa che include in qualche modo anche libri come «Il cappello a cilindro» - centrato più sulla cronaca giornalistica e l'osservazione di grandi eventi, come la caduta del muro di Berlino - la Adorno è tornata al pubblico riproponendo i temi che l'hanno resa più amata: i riti e le abitudini della vita quotidiana, i ricordi che scandiscono il passare del tempo, l'adolescenza e la giovinezza rievocate sullo sfondo degli anni difficili della guerra e del dopoguerra. In poche parole, il grande affresco dell'esistenza.

«Sebben che siamo donne...» condensa così un po' tutti i motivi conduttori che hanno caratterizzato la produzione della Adorno: quel suo autobiografismo che, attraverso la descrizione partecipata di un'esperienza, ci restituisce anche l'atmosfera di un'epoca, di un periodo storico.

Il titolo allude volutamente al genere femminile: perché, come ha spiegato la stessa scrittrice, «mi sono accorta di quanto le donne hanno contato e contano nella mia vita. Mia madre, morta che ero una bimba, la nonna, le cugine, le amiche». E le amiche, appunto, restano inconfondibili protagoniste anche di questi racconti-ricordi, scanditi dai mesi di un anno come in un diario. Figure solidali e partecipi, come le figure femminili che condividono con l'autrice la militanza nelle file della Resistenza. Un capitolo della sua vita che la Adorno ci svela con passione per la prima volta: «Un periodo duro

- l'ha definito lei stessa - ma ricco di speranze». Seguito dal tempo in cui tutto ricomincia a scorrere dopo anni di stenti, paure e notti di coprifuoco.

Ma ritornano anche i personaggi, gli aspetti quotidiani e i rituali domestici di un mondo privato che la Adorno ha tratteggiato in modo esemplare nella sua prima opera, «L'ultima provincia»: il marito studioso e i suoi tic egocentrici, la Sicilia e il mondo borghese del prefetto suocero, le fidate e fedeli domestiche, simboli di un passato-presente familiare in cui - nonostante gli anni trascorsi a tempo pieno nell'impegno politico - è possibile trovare spazi di pienezza e dignità. Attraverso la memoria e lo spunto autobiografico, infatti, la Adorno ricostruisce e fonda un concetto di differenza femminile che, neppure troppo sommessamente, diventa orgogliosa rivendicazione. Della possibilità di essere, pur accettando e vivendo pienamente il ruolo di moglie e madre. Della capacità di convivere, in allegria, con l'altrui diversità, senza supponenza, ma senza farsene fagocitare. Del diritto, insomma, a costruirsi una «stanza per sé».

Luisa Adorno sembra esserci riuscita. Eppure il flash-back sul tempo andato, che puntuale si accende a partire da un episodio vissuto nell'oggi, porta sempre con sé la nostalgia per un passato rimpianto, a tratti mitizzato. Così il confronto tra le spiagge della giovinezza della

l'autrice - spiagge versiliane, silenti e selvagge, scrigni di appassionati e struggenti ricordi - e quelle ripercorse in tempi recenti, durante una gita scolastica: invase dai bar, gremite di ragazzi interessati più al pallone e ai gelati che al fascino della natura.

Giovani forse tratteggiati in modo un po' troppo caricaturali, che pure esprimono lo struggimento della Adorno per quel tempo in cui il rispetto, la riservatezza, i rituali consolidati, erano i cardini su cui poggiava la vita delle famiglie borghesi. Tempo ormai passato, ma che le belle pagine della scrittrice scoperta da Leonardo Sciascia fanno riammangiare anche noi sia tramontato.

Marina Nemeth
Nella foto in alto Luisa Adorno; in quella in basso «L'altalena» di Antonio Donghi.



BIOGRAFIA Viene presentato domani sera, al Centro Studi Libertari di Trieste, il libro di Abel Paz

Durruti, il ribelle che si trasformò in un grido di libertà

I quarant'anni che precedono la guerra civile spagnola sono ricostruiti nella loro pienezza nel vivo e pulsante volume intitolato «Durruti e la rivoluzione spagnola» (tomato 1, «Da ribelle a militante 1896-1936») edito dalle case editrici Biblioteca Franco Serantini, La Fiaccola, Zero in condotta (pagg. 479, lire 32 mila). Opera importante, che giunge ora in lingua italiana, sulla figura di José Buenaventura Durruti-Dumangé, anima del movimento libertario iberico, nato nel 1896 a León in Castiglia da una famiglia catalana, curata da Abel Paz, al secolo Diego Camacho, anarchico e memoria storica di quella stagione: andalusio, quasi ottantenne, figlio di braccianti nel novembre 1936, era pure lui tra i moltissimi che accompagnarono il feretro di Durruti per le strade di Barcellona. Abel Paz, tuttora impegnato nella fondazione Ascaso-Durruti di Montpellier, col proposito di lasciare traccia storica dell'anarchismo.

In quest'opera, l'autore piega le ultime riserve sulla figura di Durruti, portandola fuori dalle tenebre dell'oblio e del denigrante sospetto, deciso a ricostruire il suo profilo e con esso quello dei lavoratori spagnoli e della loro organizzazione, la Confederación Nacional del Trabajo. In quest'edizione compaiono molte testimonianze di compagni, come quelle decisive per la prima fase di lotta di Manuel Buenacasa.

Come sottolinea Luigi Di Lembo nell'introduzione, Abel Paz ricolloca Durruti nella Spagna degli anni Dieci e Venti, ricostruendo minuziosamente il quadro politico e sociale di una società arcaica e di uno Stato che cercava di sopravvivere allo sfaldamento inarrestabile del suo secolare dominio coloniale. Emerge il profilo meno noto della Spagna che,

TRIESTE Diego Camacho, che pubblica libri con lo pseudonimo di Abel Paz, arriva oggi a Trieste. Premiato recentemente con il Premio della Fondazione Campalans di Barcellona per i suoi lavori nel campo della «memoria popolare», autore di una dozzina di volumi, presenterà, domani sera alle 20.30, nella sede del Centro Studi Libertari e del Gruppo Anarchico Germinal, in via Mazzini 11, il primo tomo della sua biografia dedicata a Buenaventura Durruti, anarchico spagnolo notissimo negli anni Venti, morto nella difesa di Madrid nel novembre del 1936. Su di lui, Hans Magnus Enzensberger aveva già pubblicato «La breve estate dell'anarchia», avvincente collage di interviste.

Da pochi mesi è stata pubblicata anche l'edizione italiana dell'autobiografia di Abel Paz che racconta il periodo della guerra civile e si intitola «Spagna 1936. Un anarchico nella rivoluzione».

nel corso della prima guerra mondiale trafficava con tutti e che è impegnata militarmente in Marocco. I contraccoppi sono tutti interni, con una svolta progressivamente autoritaria che portò Durruti ad abbandonare l'iniziale militanza, socialista, peraltro costruita su una base di frequentazioni familiari (suo padre Santiago era stato tra gli animatori degli scioperi dei conciatori) per aderire al movimento libertario.

Buenaventura Durruti,

capace di colpi di mano e di iniziative sempre più clamorose al punto di diventare oggetto di fantasiose ricostruzioni giornalistiche e sospettato di essere la mente di molti atti clamorosi. Il suo passaggio dall'apprendistato socialista all'anarchismo coincide con

la precisa convinzione che anche il bolscevismo era inteso alla creazione di una forma di Stato forte e irraggiungibile: invece, egli puntava con decisione alla rivoluzione sociale, facendosi artefice del nuovo movimento. Movimento che non fallì, ma che venne stroncato perché temuto anche a sinistra.

Durruti passò dalla lotta terroristica alla linea insurrezionale, quando vide profilarsi da una parte il disegno di Franco e l'impossibilità per la Repubbli-

ca di sopravvivere a se stessa, e dall'altra la prospettiva di uno Stalin che stava chiudendo il conto della sinistra, imponendo, con la scusa del fronte unico antifascista, la fine dei movimenti libertari. Anche per questi motivi, Durruti nel 1936 si dichiarò disposto a rinunciare all'attività astensionista, purché venisse dichiarato lo scontro tra lavoratori e Stato.

Emblematica figura di condottiero, mai sognante o illusoria, visse la sua breve esistenza da braccato a eroe, nelle galere spagnole e nell'urlo strozzato dei diseredati: «Durruti fu un grido che nacque nelle Asturie» si diceva in quel tempo e qualcuno lo ricorda ancora.

Roberto Spazzali
Nelle foto in alto: a sinistra, Francisco Ascaso, Libertario Callejas, Buenaventura Durruti e Hemerío de la Orden fotografati a Bruxelles agli inizi del 1929; a destra, Durruti tiene un comizio nella Plaza de Toros di León nel novembre del 1935.



MUSICA La popstar non ha partecipato al tradizionale appuntamento in Mondovisione a Modena

«Il figlio di Jackson sta morendo»

Il drammatico annuncio di Luciano Pavarotti al concerto con i suoi «friends»



«Big Luciano» assieme alla sexy Mariah Carey durante le prove dello spettacolo trasmesso ieri sera.

MODENA «Nessuno più di me vorrebbe che Michael fosse qui, ma ha un figlio che forse sta morendo. Sarebbe meglio che pensassimo a lui e gli rivolgessimo una preghiera». Con la voce incrinata dall'emozione Luciano Pavarotti ha annunciato così ieri sera al pubblico del parco Novi Sad di Modena e a quello della televisione la mancata partecipazione di Michael Jackson a una kermesse musicale trasmessa in diretta su Raiuno.

Pavarotti ha accreditato nel modo più spettacolare la versione che l'assenza di Jackson sia dovuta alla grave malattia che ha colpito il figlio Prince. La serata era cominciata senza nes-

sun accenno a questa assenza: anzi, in tv, nella sigla di apertura, il nome del cantante compariva insieme a quello delle altre star. Poi l'annuncio a sorpresa.

«Speravamo che la situazione migliorasse al punto che il suo staff, manager, produttore musicale, autista e guardia del corpo sono rimasti a Modena fino a poche ore fa», ha dichiarato Nicoletta Mantovani, la compagna di Pavarotti. Ma Jackson, dopo non essere salito su quel Concorde che rappresentava l'ultima speranza di arrivare in tempo per l'evento, non le ha nemmeno telefonato. «Sembra che non riesce a parlare con nessuno perché piange in continuazione», arrivato ad un passo dal gran suc-

cesso e ritrovatosi alla resa dei conti con uno show dimezzato.

«Michael sarà qui l'anno prossimo», ha concluso Pavarotti che ha voluto aprire la serata con un appello contro la guerra: «Siamo qui per divertirci ma pensiamo almeno un attimo a che in questo momento sta per perdere un figlio».

Ma veniamo alla musica. La palma di vedette della serata se l'è aggiudicata una procaccissima Mariah Carey, cui è spettato l'ultimo duetto della maratona, prima del gran finale di «We are the world» con la sua «Hero», su cui pende tuttavia la spada di Damocle del ricorso presentato in tribunale presentato dall'autore Christopher Sellet-

ti, che sostiene di averne scritte anche le parole, accreditate invece alla stessa Carey, respinta due anni fa per un vizio di forma e ora ripresentata ad un grado di giudizio superiore. E' andata bene a Gloria Estefan, con quella «Florin fiorello» in salsa caraibica che ha scatenato il popolo del Novi Sad, benissimo il duetto di Renato Zero col Maestro de «Il cielo» e per Laura Pausani con una «One more time» carica di pathos. Ma fra i trionfatori un posto di primo piano se lo merita BB King, più che per il duetto con Pavarotti di «The thrill is gone» per una superba «Let the good times roll» e per il faccia a faccia con Zucchero in una struggente «Hey man».

Venerdì il maestro compie 90 anni

Musica senza età di Luigi Toffolo

TRIESTE Non mancano gli esempi per far rivedere chi dubita che la musica prolunghi la vita, ma il direttore d'orchestra triestino Luigi Toffolo, dall'alto dei suoi novant'anni (il 4 giugno), li batte tutti. Un traguardo cui il Maestro annette scarsa importanza ma che invece ne riveste molta per l'arte e la cultura triestina, in particolare per la musica, compendiando un arco lungo un secolo. Tali settori devono molto a Luigi Toffolo (nella foto), e forse si deve a lui gran parte della definizione di Trieste città musicistica. Il superlativo ha origini incerte, ma non v'è dubbio che al cospetto di Toffolo, quando agiva in trasferta visto che la cosa sembrava del tutto naturale in casa, si sia sempre accompagnato un moto di sorpresa. Meraviglia per una competenza senza confini, stupore per la facilità con cui trovava la risposta a ogni quesito, per la pacatezza con cui sciorinava la sua scienza su tutti i temi: voci, registri, timbri, strumenti, tecnica, stili, linguaggi, acustica e quant'altro.

Qualche acciaccio apparente non infirma la sua lucidità e prontezza di riflessi, solo un più frequente rifugio nei ricordi attesta che gli anni sono molti. Comunque per lui non è ancora tempo di bilanci e c'è da scommettere che nella capace borsa che si porta appresso, ci sia una bac-

chetta direttoriale sempre pronta all'uso. E' impossibile quantificare quanto tempo abbia passato a dirigere, ore a migliaia, per mesi o anni interi: e che siano questi, gli anni da togliere a quelli anagrafici?

In effetti, Toffolo quando dirige si trasforma, sul podio vive un'altra vita, vicina all'estasi. E come non definire stato di grazia quanto scaturisce da un documento sonoro, fra i pochissimi esistenti che lo vedono protagonista, il «Tristano e Isotta» registrato con i complessi del Verdi nel dicembre 1969, un «evento» che sarebbe dove-

roso ridiffondere. Il resto della sua attività appartiene alla storia, non solo cittadina. Con la didattica, con la preparazione di cantanti, per i quali appare uno fra i più sensibili accompagnatori al pianoforte.

con la sua conduzione della Cappella Civica a San Giusto dal 1937 al '68, con i programmi proposti dall'Orchestra da Camera Triestina, da lui fondata nel '31, un modo antesignano di fare cultura che privilegia le pagine meno diffuse e i cicli monografici, con la signorile inventiva che presiede alle proposte sinfoniche dell'Orchestra Filarmonica che dirige dalla fondazione al '56, con la minuziosa attenzione alle stagioni liriche durante la sua direzione artistica al «Verdi».

Claudio Gherbitz

LUTTO Muore a 36 anni Massimo Riva, che aveva condiviso con il rocker gran parte della carriera

Vasco rimane orfano della sua chitarra

ROMA Il rock italiano perde un protagonista: Massimo Riva (nella foto), da quindici anni chitarrista di Vasco Rossi, è morto ieri a Bologna. Aveva trentasei anni. Ne ha dato notizia l'entourage di Vasco Rossi.

Riva è stato trovato morto verso mezzogiorno nella sua casa di via Testoni, nel centro di Bologna, dove erano andati a cercarlo quelli dello staff del cantante. Era riverso sul pavimento della stanza delle chitarre, vicino alla camera da letto. In un'altra stanza gli investigatori avrebbero trovato una siringa e l'ipotesi è che possa essere stato stroncato da un'overdose, ma solo l'autopsia disposta dal magistrato potrà dire con esattezza le cause della morte del chitarrista che, tra l'altro, soffriva di gravi disturbi renali. Secondo i primi accertamenti la morte risulterebbe a lunedì sera.

E lunedì il chitarrista aveva regolarmente

preso parte alle prove del tour di Vasco che si svolgono allo «Starcity» di Rastignano, alle porte di Bologna, dove invece ieri mattina non si è visto. Preoccupati, i suoi amici lo hanno fatto cercare. Lo ha trovato una guardia del corpo di Vasco che ha immediatamente dato l'allarme.

Riva era di Zocca, come Vasco, e accanto all'autore di «Vita spericolata» aveva percorso tutte le tappe della scalata al successo. Non aveva figli. «Per me - ha detto Vasco a caldo, sconvolto dalla notizia - era come un fratello, più che un fratello. Senza di lui sento un vuoto incolmabile». Ai suoi assoli di chitarra, Vasco dava grande spazio sul palco durante i concerti.

Tra le sue esperienze c'era stata quella della Steve Rogers Band. L'ultima apparizione in concerto si lega alla partecipazione di Vasco Rossi al megaraduno rock del primo maggio, in piazza San Giovanni, a Roma.



Parata di stelle del cinema al Festival Cortinametraggio

BELLUNO Si svolgerà dal 26 al 29 agosto, a Cortina d'Ampezzo, il Festival internazionale del cortometraggio «Cortinametraggio», giunto alla sua terza edizione e curato da Maddalena Mayeri. La rassegna, che si inaugurerà il 26 agosto, all'Hotel Ancora, presenterà titoli nazionali ed internazionali di opere di cortometraggio.

Una sezione è dedicata al concorso internazionale - a cura di Vincenzo Scuccimarra - con 25 titoli in programma che saranno giudicati da una giuria presieduta da personaggi del mondo del cinema, fra i quali Francesco Maselli, Ornella Muti, Riky Tognazzi. Fra gli ospiti, Simona Izzo, Renzo Arbore, Ettore Scola, Mario Monicelli, Irene Grandi. Premi sia per il miglior cortometraggio che per la miglior fotografia.

Anche quest'anno il Festival sarà affiancato da un concorso, curato da Lillo Perri, riservato ai video e agli spot-girati nel 1999 - che abbiano come tema il sociale, e che verranno giudicati dalla giuria del Festival. La miglior campagna sociale verrà premiata con un premio in beneficenza di 5 milioni, assegnato da Davide Halevim.

ASTA Spille e monili della Carosio, 91 anni, celebre soprano degli anni '60, saranno battuti oggi a Milano

Le «gioie» di Margherita, diva della lirica

Molti oggetti preziosi che furono portati dalla cantante anche in scena

IN BREVE

«Romance» per Rocco Siffredi non è affatto un film «hard»

ROMA «Romance», con le sue scene di sesso hard, è solo un film normale, fra dieci anni saranno tutti così». Parola di Rocco Siffredi (nella foto), 35 anni e 26 centimetri di «attributi» (per sua stessa ammissione), pornostar con all'attivo circa duemila film hard, e interprete (anche se solo per 8 minuti) di scene di sesso esplicito in «Romance» il film di Chaterine Breillat con Caroline Ducey, Sagamore Stevenin e Francois Berleand che sarà sugli schermi italiani da venerdì in 90 sale vietato ai minori di 18 anni. «Il fatto che sia stato soppresso dal cinema il sesso - gli fa eco la regista - è assurdo perché è lui il vettore principale delle nostre emozioni».

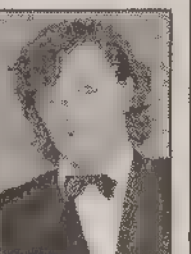


«Romance», presentato a Cannes, racconta la storia di Maria (Ducey), una maestra che non avendo più rapporti sessuali con il suo compagno Paul (Stevenin), pur amandolo, si comincia a dare a più uomini, tra cui Rocco Siffredi, per poi approdare in un rapporto sado-maso con il suo preside, Robert (Berleand). Per la Breillat, regista e scrittrice (il suo primo libro nel 1968, «L'homme facile» fece scalpore per l'audacia del soggetto), il film è come «un percorso iniziatico di una donna alla ricerca di se stessa che avviene attraverso il dolore e il superamento della disistima sessuale propria al sesso femminile».

Il regista bosniaco Emir Kusturica presiederà la giuria del prossimo «Giffoni Film Festival»

ROMA Emir Kusturica sarà il presidente della giuria della 29.ma edizione del Giffoni Film Festival, in programma dal 18 al 24 luglio a Giffoni Valle Piana. Per il regista bosniaco (nella foto), chiamato a visionare e a giudicare sei grandi opere cinematografiche nella sezione «La finestra sul cortile» si tratta di un ritorno, avendo già presieduto l'edizione di due anni fa: assieme a Kusturica saranno anche invitati a far parte della giuria Gianni Amelio, Abbas Kiarostami, Bertrand Tavernier, Liv Ullman, Theo Angelopoulos, Ferid Boughedir, Dimitar Anagnostis, Andrzej Wayda, Francesca Archibugi, Antonio Capuano e Daniel Bergman.

Tra le novità in programma: 36 film in concorso in quattro diverse sezioni, tre nuove giurie, 30 importanti artisti e due superospiti. Degli oltre 500 ragazzi previsti, 80 verranno selezionati per selezionare i 12 lungometraggi della sezione «Liberi di volare» e altrettanti cortometraggi della sezione «Preludi». Inoltre, la questione irlandese e la guerra dei Balcani saranno al centro di dibattiti e proiezioni nelle manifestazioni a margine del festival.



MILANO È una squisita piccola signora che non ha dimenticato i gesti e la maestà della primadonna: Margherita Carosio (nella foto), celebratissimo soprano ritiratosi dalle scene agli inizi degli anni Sessanta. Il 7 giugno compirà 91 anni e «prima che sia troppo tardi - dice sorridendo, l'impidissima di mente - ho pensato di seguire l'esempio della cara amica Renata Tebaldi e di mettere all'asta i miei gioielli».

L'asta sarà battuta oggi, alle 21, da Sotheby's a Milano, sotto il titolo «Gioielli importanti». Circa 400 lotti, di cui una trentina di Margherita Carosio.

Non sono, quelli della cantante, pezzi di altissimo valore intrinseco: niente «solitari» giganteschi o pietre preziose da capogiro, ma una serie di monili raffinatissimi - firmati Musy (Torino), Orisa, C. Villa - ciascuno nella sua custodia originale e tutti con una

storia. Per esempio la minuscola spilla disegnata a nodo di Savoia, in zaffiri, su cui è applicata una «M» in piccoli diamanti sormontata da una corona. Le fu regalata da Maria José dopo un concerto benefico (una curiosità: la allora principessa-



sa ereditaria aveva adottato per cifra la sola «M» in quanto Mussolini aveva vietato l'uso dei nomi stranieri). Altro gioiello regale è quello con i monogrammi intrecciati di Carlo e Amelia del Portogallo, donato dopo una recita de «I pesca-

tori di perle» al soprano Esperanza Claventi che, a sua volta, la donò a Margherita Carosio ascoltandola nello stesso ruolo.

E c'è il bracciale in oro con la medaglia a cuore e la scritta «A Margherita» in ricordo di un concerto nel centenario di Donizetti. E le due scatole in argento offerte alla Carosio nel 1937 da ammiratori bolognesi della «X Legio».

Tra i gioielli, le due clipse e anello in coralli e diamanti, il bracciale in oro con 11 ciottoli di fruttu, gli orecchini portoghese pendenti a «girandole» in oro... Molti furono portati da Margherita Carosio in scena, per esempio in Traviata, opera in cui eccelle (la cantò anche nel '47 alla Scala, nella prima regia di Strehler per quel teatro). Mentre nel 1949, a Venezia, improvvisamente indisposta, cedette il ruolo di Elvira, dei Puritani, a una giovane collega: Maria Callas.

Carla M. Casanova

RIVISTE

E' uscito il primo numero della pubblicazione curata dagli studenti udinesi

«Cinergie» fra film e altre arti

UDINE E' uscito il primo numero di «Cinergie», la nuova rivista cinematografica promossa dal Laboratorio Cinema e Multimedia del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine. La sua caratteristica, che sta alla base di tutto il progetto della rivista, è quella di essere interamente ideata e curata dagli studenti che frequentano i corsi di cinema dell'ateneo udinese, dalla fase ideativa a quella redazionale, e indirizzata e aperta agli studenti che si occupano di cinema in tutte le altre università italiane.

«Cinergie» vuole offrire uno spazio nuovo a questi studenti per cominciare a esercitare l'attività della «critica», non prevista di norma dagli schemi accademici. La rivista sarà dunque un laboratorio che potrà affiancare efficacemente la didattica,

un'occasione per esercitare lo studio nella forma della recensione. E darà spazio anche alle cosiddette «tesine», gli elaborati realizzati dagli studenti per gli esami universitari, che spesso meritano - per lo sforzo che hanno richiesto e il livello dei contenuti - di non essere lette soltanto dai docenti. La rivista è pubblicata dall'Editore Forum di Udine e avrà cadenza semestrale, uscendo all'inizio del primo e del secondo semestre accademico. Verrà distribuita a Udine e in Friuli nelle librerie, nel resto d'Italia attraverso la rete delle librerie Feltrinelli.

La redazione di «Cinergie» si trova presso il Laboratorio cinema e multimedia del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali, in via Mantica 3, a Udine. Informazioni: 0432-556648 (fax 0432-556649).

IN GALLERIA

Mostre anche di Danielli e Zamponi, Grassi, Steidler...

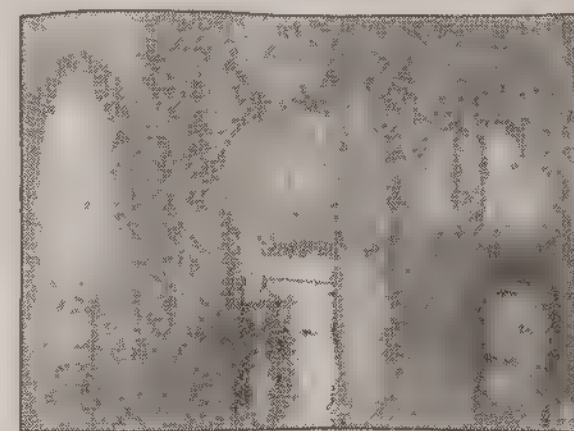
Totò ritorna come un mito nei volti di Andrea Petrone

Nell'ambito dell'eclettismo stilistico contemporaneo, che pare caratterizzare specialmente il rinascere della pittura negli anni Novanta, l'opera più recente di Andrea Petrone - presente al Teatro Miela con la mostra intitolata «Toutcourt 2000», a cura di Maria Campitelli - si pone nel contesto di rinnovato clima d'ispirazione simbolista, che si evidenzia per un'attenzione non secondaria per le qualità formali, nonché per la scelta dei soggetti volti alla dimensione onirica e all'immaginazione fantastica. Andrea Petrone, napoletano di origine, vive in provincia di Bergamo, ma porta con sé il sogno di Napoli, città che vediamo sospesa tra le linee di un profilo, quello del Vesuvio, e il colore del mare, un azzurro intenso e profondo. Elementi che incorniciano l'immaginario di Petrone, visioni che danno vita a fantastici pesci tropicali sopra i quali, bizzarramente, dipinge ritagli di paesaggi, elementi colti dal più svariato e controverso scenario napoletano.

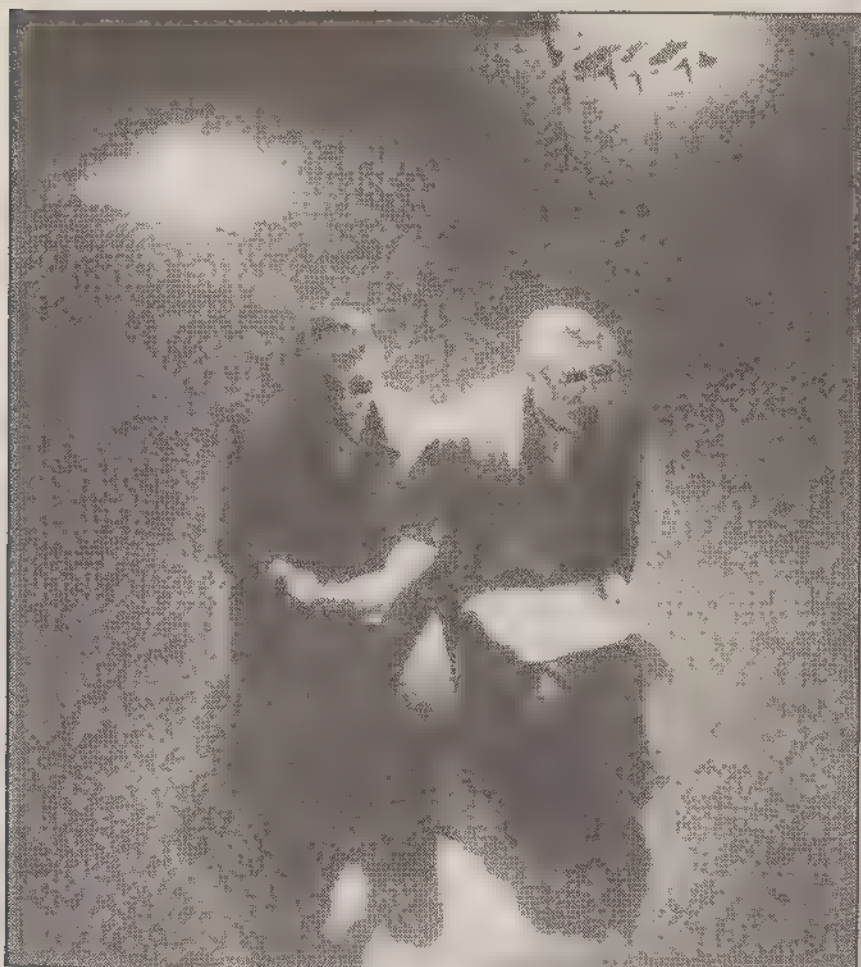
In questa rassegna è il volto di Totò a emergere da quei contesti, interpreta il personaggio assumendolo a mito. Un volto la cui espressività, volta a caricatura, traduce atteggiamenti, stati d'animo che sono che lo specchio ingigantito dei nostri.

Espressioni che dialogano sul piano della ricerca di un ordine nella semplicità della materia sono i lavori di Sabrina Danielli e Edoardo Zamponi messi a confronto nella sede Actis in via Corti 3/a, nella mostra intitolata «Contrappunto», sculture e installazioni a cura di Paolo Cervi Kervischer e Laura Modolo. Sabrina Danielli adotta una grammatica spontanea, i cui elementi (in particolare i delicati frammenti di terracotte colorate e giustapposte) esprimono l'esigenza di un ritorno allo stato puro, primigenio, come dimensione ideale di creatività. Edoardo Zamponi invece all'interno di rigorose geometrie, lavora sui forti contrasti, sia di colori sia di materiali, attraverso l'uso del cartone e della terracotta. Del primo sfrutta il colore naturale, le trame, le linee e i percorsi della struttura, inventa simboli, ignoti ideogrammi, zone ricettive che fa emergere dall'interno delle superfici buie della terracotta, alla ricerca di un possibile equilibrio fatto di contrapposti.

Di tutt'altro significato la pregevole mostra di Pietro Grassi (nella foto) alla galleria di via Piccardi 1/1. Nei piccoli riquadri lievi paesaggi, a volte popolati da figure appena accennate in atmosfere tenui, ovattate dei bianchi pastelli e dai colori tenui e vibranti. Sono impressioni in bilico fra sogno e inconscio, dove le forme ricorrono più le linee dell'immaginazione che della realtà. Generi e stili a confronto all'Art Gallery in «Quattro realtà nel figurativo»: le immagini oniriche di Anna Rita Altan e i paesaggi di Mario Facchini, le atemporali nature morte di Renza Moreale, e i singolari lavori in rame sbalzato di Paolo Barducci, offrono una visione d'insieme bene articolata, contrariamente a ciò che osserviamo nella collettiva al «Caffè San Marco», presenti opere di Felician, Gherbaz, Krebs, Lampe, Leoni, Musina, Nollani, Pacor, Sila, Zori, lascia desiderare a qualche accenno di itinerario. Discreto il tono alla Galleria «Il Corandolo» nella collettiva «Aspettando l'estate», fra questi si segnalano i lavori di Roberto Metz e Giovanni Ulivello, espongono inoltre Giuseppe Accone, Tibrio Krebs e Stelio Zori.



Serena Bellini



CIVIDALE Partire, tornare. Il tema del viaggio e dei viaggiatori ispira le linee portanti del Mittelfest di Cividale, la manifestazione giunta quest'anno all'ottava edizione, ma pronta fin d'ora a tracciare sulla carta geografica gli itinerari lungo cui si snoderanno spettacoli e iniziative nel corso delle prossime tre estati.

L'edizione '99 del festival, in programma tra il 17 e il 25 luglio, è stata presentata ieri a Cividale dagli enti che ne sostengono la realizzazione - Regione, Provincia di Udine e Comune di Cividale, assieme ad alcuni sponsor privati - e da coloro che fin dal 1991 ne hanno ideato linee e programmi: Giorgio Pressburger e Mimma Gallina, direttori del settore teatrale, Carlo de Incontrera, che dirige quello musicale, e Cesare Tomasetti, al quale è stato riconosciuto il merito di aver inventato, otto anni fa, la formula «centroeuropea» della manifestazione, e che adesso cura la sezione riservata alla poesia.

Partire, tornare. In un'epoca in cui la mobilità tende a giocare un ruolo sempre più decisivo sul terreno delle grandi trasformazioni sociali, i tracciati geografici - si è detto nel corso della presentazione - non sono solamente una fonte di ispirazione, ma l'autentica metafora di una concezione del mondo. Così, idealmente, tre grandi vie, tre grandi percorsi, guideranno le prossime tre edizioni

del Mittelfest. «La via dell'ambra», scelta come itinerario di quest'anno, quella della «seta», prevista per il 2000 e quella del «sale», che ispirerà il festival nel 2001.

Lungo le vie che dalle fredde regioni del baltico portano verso l'Adriatico, lungo le strade che fin dal Medioevo hanno visto snodarsi il commercio dell'ambra, preziosa resina dall'inconfondibile colore, il Mittelfest disporrà gli spettacoli e le iniziative di quest'anno, segnate - è stato sottolineato - dalla magia e dalla malinconia, dal diabolico e dal barocco.

Da San Pietroburgo, da Cracovia, da Varsavia, da Praga, arrivano molti degli artisti e degli spettacoli previsti nei nove giorni del programma, quasi una quarantina di eventi, che saranno aperti sabato 17 luglio da una proposta musicale (il recital «God is my dj» della cantante Alice) e da una teatrale: un «libro-spettacolo» da sfogliare dentro la città com'era già capitato nelle scorse edizioni con «America» di Franz Kafka e «Danubio» di Claudio Magris.

Quest'anno sarà la volta di un'opera di Angelo Maria Ripellino, l'autore di «Praga magica», indimenticabile baedeker alle ombre e alle luci della capitale boema, libro inesauribile di cui Giorgio Pressburger, assieme a un pool di registi e di interpreti, coordinerà la messa in scena.



Presentata l'ottava edizione della manifestazione estiva in programma dal 17 al 25 luglio a Cividale del Friuli

Mittelfest, dal Baltico verso il mare

Viaggio in un'epoca in cui la mobilità geografica è tema e concessione del mondo

CIVIDALE Il libro spettacolo. La convinzione che a Praga, nella Viuzza d'oro, avessero dimora le fucine degli alchimisti fa parte delle storie e delle leggende che la scrittura magica di Angelo Maria Ripellino ha trasformato in un libro-labirinto di stravolgenti fascini.

Apparsa nel 1973, «Praga magica» si è presto dimostrata uno di quei volumi che danno al lettore «una tale ricchezza di punti di osservazione e di comprensione, da far dubitare delle possibilità di comprendere Praga senza la guida di Ripellino». Così era naturale che presso questo bellissimo saggio-romanzo facessero tappa le geografie del Mittelfest '99, lungo il percorso europeo che dalle rive del Baltico porta alle terre civaldiesi. «Praga magica» fa quest'anno da copertina alla manifestazione. A proporla, il 17 luglio, nella prima delle nove serate del Mittelfest, è un gruppo di registi già abituati alle tecniche del teatro itinerante. Con l'avvertenza, stavolta, che non sarà lo spettacolo a muoversi lungo le vie di Cividale, trasformata e «oscurata» in Praga notturna, ma il pubblico, in-

vitato a seguire alchimisti e pellegrini, orafi e mendicanti, nei meandri della città di Rodolfo II e di Kafka, di Hasek e del Golem.

La prosa. Ma molte altre sono le tappe geografiche rintracciabili nel cartellone della prosa. Tra Cracovia e Napoli Lordana Putnam tenderà un ideale filo di consonanze teatrali con i gemelli Lesław e Wacław Janicki, già attori del Teatro Cricot 2 di Tadeusz Kantor: il loro spettacolo si intitola «Frontiere» (18 luglio). Da Sofia il Teatro Credo «importerà» una versione insolitamente visiva e multilingue del «Cappotto» di Gogol (19 luglio), mentre due saranno le compagnie ungheresi: i budapestini del Teatro Madach metteranno in scena uno dei racconti più politicamente lucidi di Thomas Mann «Mario

e il mago» (21 luglio) e valori altrettanto drammatici e contemporanei avrà anche la «Madre Coraggio e i suoi figli» realizzata nel piccolo centro provinciale di Zalaegerszeg (20 luglio). Anche il Mediterraneo ha un ruolo di primo piano in questa edizione. Al suo studio e cantore, Predrag Matvejevic (autore di un altro volume di grana europea, «Breviario mediterraneo») sono dedicati ben due alle-

stimenti (quello del gruppo riminese Giardini Pensili, «Il cartografo», e quello di Pippo di Marco «Mediterraneo» entrambi il 18 luglio), mentre rivolgerà lo sguardo alle antiche ritualità rimaste sepolte nelle pieghe dei modelli sociali attuali, «Tamorra», la danza di Adriana Borriello realizzata sulla partitura che Francesco De Melis ha elab-

borato grazie anche alle ricerche etno-antropologiche di Ernesto De Martino.

La musica. Il viaggio - suggerisce Carlo De Incontrera - è spesso partenza verso paesaggi sconosciuti, ma anche ritorno nei luoghi amati. Così nel programma musicale gli orizzonti lontani sembrano legarsi allo spirito di queste terre, come nella serata iniziale, intitolata «God is

my dj», in cui Alice presenterà un suo percorso di canzoni permeate di misticismo e religiosità, fra le quali trovano spazio anche alcune monodie tratte dai codici musicali del Museo Archeologico di Cividale (17 luglio). La Praga del romanziere e disegnatore Alfred Kubin avrà visibili risonanze in «Demoni e fantasmi nella città di Perla», nuovo lavoro «psicomusicale»

del compositore triestino Gianpaolo Coral (18 luglio), al quale il pubblico potrà accostare un programma di musiche ispirate alle «Poesie triestine» di James Joyce (24 luglio). «Tra i bivacchi Rom della Moravia» sarà ambientato invece il programma musicale sostenuto dalla voce e dal violino dell'artista morava Iva Bittová (24 luglio). Ricorre quest'anno il 150.º anniversario della morte di Chopin, all'artista polacco il Mittelfest dedica un concerto-maratona che si svilupperà nell'intera giornata del 19 luglio con protagonisti i più bravi giovani talenti pianistici europei, maratona che sarà coronata, la sera, dal recital del canadese Louis Lortie. Altri nomi di spicco presenti in cartellone: Gidon Kremer (con due formazioni e due concerti, il 21 e il 22), Davin Geringas e Geill Draugsvoll (rispettivamente violoncellista e bajanista su musiche contemporanee russe e baltiche, il 25 luglio) per tornare nuovamente, con le pagine della «Camerata strumentale» del teatro Verdi di Trieste (il 21 luglio), ai temi magici e praghensi di Léos Janacek e Josef Suk.

La poesia. Conversazioni private tra uno scrittore e un lettore, secondo la sottile interpretazione di Josif Brodskij, le pagine della poesia trovano al Mittelfest uno spazio sempre ampio. Quattro gli appuntamenti previsti, tra il 23 e il 25 luglio: il primo con l'illustre civaldiese Paolo Diacono di cui ricorre quest'anno il 1200.º anniversario della morte. Il secondo e il terzo con le voci di Danilo Kis, serbo senza frontiere, e di Andrea Zanzotto, una delle più autorevoli fra le figure della poesia italiana contemporanea. L'ultimo con un paese, la microscopica Topolò, persa nelle alte valli del Natisone, ma postazione di un moderno senso del fare artistico, nella visione di filosofia e sentimento, che ne dà lo stesso Tomasetti.

Marionette e burattini. Parallelo al cartellone del Mittelfest si svolgerà in una quarantina di frazioni delle Valli del Natisone anche la quinta edizione del festival dedicato al «teatro di figura» e diretto da Roberto Piaggio con la partecipazione di una ventina di compagnie internazionali. Roberto Canziani



A sinistra un'immagine dal romanzo «Praga magica» di Ripellino. A destra, una scena del «Cappotto» del Teatro Credo (Bulgaria). Sopra il titolo, a sinistra una scena di «Frontiere» del Teatro Uniti, a destra la violinista Iva Bittová.



MUSICA Il jazzista triestino Roberto Magris ha partecipato con i suoi Dma al festival internazionale di Tallinn

E io porto l'«urban jazz-funk» lassù, in Estonia



TRIESTE Continua l'attività di «globe trotter» del jazzista triestino Roberto Magris e dei suoi Dma. Il gruppo di «urban jazz-funk» - stando alla definizione data dallo stesso pianista e dai suoi compagni d'avventura - ha infatti appena partecipato alla decima edizione dell'International Jazzkaar Tallinn 1999, in Estonia.

«Siamo stati il primo gruppo jazz italiano a partecipare a questo festival - spiega Magris (nella foto) - che attira ogni anno appassionati anche dai vicini paesi scandinavi. Con noi c'erano fra gli altri il Joe Zawinul Syndicate, Richard Galliano, i Jungle Funk e altri artisti europei e americani. Abbiamo suonato prima a Tartu, seconda città dell'Estonia, a trecento chilometri dalla capitale Tallinn, e poi nella stessa capitale, sede principale della rassegna. Abbiamo ottenuto un buon riscontro sia a livello di critica che di pubblico, e lo dimostra il fatto che gli organizzatori ci hanno

chiesto di tornare anche l'anno prossimo. Altre proposte ci sono state fatte anche da manager scandinavi, quindi si tratta senza dubbio di una trasferta che può essere considerata positiva».

I Dma (acronimo di Direct Memory Access), nati sulle ceneri del Roberto Magris Quartet, sono attualmente formati, oltre che dal quarantenne pianista triestino, da Marco Castelli al saxofono, dal brasiliano Edu Hebling al basso, da Bebo Baldan alla batteria e ai campionamenti, e dal rapper americano Max Ambassador. Nel '99, oltre che in Estonia, hanno già suonato in Austria, mentre a giugno terranno quattro serate a Stoccarda, e poi a luglio saranno in Slovenia (al Festival Jazz di Novo Mesto) e di nuovo in Germania.

A settembre partono per una piccola «tournee latina»: prima Madrid, poi il Festival Jazz di Curacao nelle Antille Olandesi, Caracas in Venezue-

la, e Messico (Cancun, il Festival Jazz di Merida, Città del Messico. Novembre ancora Germania, mentre nel marzo 2000 è già prevista la partecipazione al Festival Bridges Cycle di Atene).

La cosa che potrà sembrare incredibile è che Magris non fa il musicista a tempo pieno, come un tale carnet di impegni potrebbe far credere. A Trieste - dove abita a Opicina - continua il suo lavoro come funzionario del Porto, dunque ogni sua trasferta musicale è legata a delicati equilibri - come dice lui - «con ferie, permessi e contropartite, pur di continuare a suonare in giro».

«Del resto - conclude il musicista - dopo vent'anni di concerti ho imparato che anche nella musica ci sono gli alti e i bassi. E anche se in questo periodo le cose vanno bene, il jazz non è un genere di musica che offre grandi sicurezze. Purtroppo».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

La triestina Luna a Lignano - Serata con il cantante e pianista Alex Vincenti

Il tour dei Pooh a Verona

TRIESTE Fino a domenica 13 giugno, al Politeama Rossetti va in scena la «Rappresentazione della passione», diretta da Antonio Calenda, ultimo spettacolo in abbinamento della stagione di prosa dello Stabile con Piera Degli Esposti.

Oggi alle 21, da «Spetic» (Catinara), serata musicale con il pianista e cantante Alex Vincenti.

Domani alle 21, all'Odis di Santa Croce, «Festa cubana» con Maria Del Carmen y Su Son Cubano.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Gabor Oetvös, con il soprano Françoise Pollet. Musiche di Richard Strauss.

Venerdì alle 21.30, al Big Buffalo (Muglia), serata con la McPistrin Band (sabatino: Danko).

Sabato alle 21, al Teatro Verdi, fuori abbonamento, si esibirà il Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung

al pianoforte, René Benedetti violoncello, Frédéric Laroque violino, Jérôme Julien-Laferrère clarinetto. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Messiaen.

Mercoledì 23 giugno alle 21, in piazza dell'Unità, concerto di Gianluca Grignani.

Venerdì 25 giugno alle 21, in piazza dell'Unità, concerto dei Timoria.

UDINE Fino a venerdì al Teatro Ristori di Cividale prosegue «Mittelfest» dei ragazzi e per i ragazzi», rassegna di teatro, musica e gestualità, alla quale partecipano scuole

dell'Austria, Slovenia, Ungheria e Friuli Venezia Giulia.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Oasi, serata con la cantante triestina Luna (nella foto).

MONFALCONE Sabato alle 21, nel Duomo di Sant' Ambrogio, concerto del coro «Pinko Tomazio» di Trieste.

VENETO Domani alle 21, al palasport di Verona, concerto dei Pooh.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto straordinario (fuori abbonamento) del Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung. Sabato 5 giugno, ore 21, Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

nicca 6 giugno, ore 18 (turno B). Prenotazione e vendita: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto straordinario (fuori abbonamento) del Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung. Sabato 5 giugno, ore 21, Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

<http://www.teatroverdi-trieste.com>; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 7 giugno, ore 20.30. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital del pianista Gianluca Luisi. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. <http://www.teatroverdi-trieste.com>; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17 e ore 21, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio

Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1h e 30' (senza intervallo). In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protiti (tel. 040/630063).

LA CONTRADA - POSTE ITALIANE. Sabato 5/6 ore 21: «Terzetto spezzato» di Italo Svevo, regia di E. Vitas. Con A. Reggio, A. Giraldi, M. Zaccagna. Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto 1). Ingresso L. 10.000. Gratuito per abbonati e soci degli Amici della Contrada. 040/390613.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. Ore: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La balla» di Marco Bellocchio. Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8.000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Buena vista social club» di Wim Wenders.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22: «Harem Suare» di Ferzan Ozpetek. Dal regista de «Il bagno turco».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 17.30, 19.45, 22: «Ed tv». La nuova divertentissima commedia di Ron Howard con Matthew McConaughey, Elizabeth Hurley e Woody Harrelson.

Sala 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia,

disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Mexico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tarin Internet line». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicità!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar. A sole L. 5000.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Affliction» di Paul Schrader con Nick Nolte e James Coburn, premio Oscar per questo film come miglior attore non protagonista. Imperdibile!

2.a VISIONE. **ALCIONE.** 17.45, 20, 22.10: «La noia» di Cedric Kahn. Con Charles Berling, Sophie Guillemin, Arielle Dombasle, Robert Kramer. Dal romanzo di Alberto Moravia.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 6000. Oggi «La vita è bella». Con Roberto Benigni. 17.45, 19.50, 22.10.

MONFALCONE. **EXCELSIOR.** 17.45, 20, 22.10: «Attacco al potere». Ingresso lire 8000.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «A civil action» con J. Travolta, R. Duvall e S. Fry.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Letters from a killer» con Patrick Swayze. Ingresso L. 8000.

CORSO. Sala blu. 20, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Ingresso L. 8000.

CORSO. Sala gialla. 19.45, 22: «Ed tv» con Matthew McConaughey. Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.10: «Harem Suare». Ingresso lire 8000.

Per il suo ritorno su Raiuno l'«anchorman» sceglie la serata del giovedì

Santoro sfida il calcio

E di domenica dovrebbe arrivare la Gialappa's

«Missione impossibile»
Quasi 7 milioni
per Tom Cruise

ROMA Serata particolarmente favorevole a Mediaset come ascolti. In prima serata le tre reti del gruppo hanno raccolto 11.230.000 spettatori e il 46,11% contro 10.961.000 Rai (45%). Mediaset ha prevalso anche in seconda serata (47,25% contro il 37,23% Rai) e nelle 24 ore (46,02% contro 43,41% Rai). Il programma più visto in prime time è stato il film «Missione impossibile», con Tom Cruise (6.801.000, 28,85%). Al secondo posto Raiuno, con la replica di «Nuda proprietà»: 5.506.000, 22,18%. Poi la replica di «L'incantesimo del lago» (Italia 1), con 3.612.000 (14,54%) e «Derrick» di Raidue.

ROMA Michele Santoro probabilmente in onda nei giovedì di Raiuno, anziché il martedì, con il nuovo programma di informazione, la Gialappa's band da Mediaset alla Rai per seguire i «diritti» sulle immagini del campionato. E, dal martedì al giovedì, una vera invasione di partite di Coppa Campioni e Coppa Uefa, in grado far paura a varietà, fiction, programmi di news, di determinare scelte di palinsesto, strategiche, investimenti sia per la tv pubblica che per quella privata, in una sorta di gigantesco domino.

In una tv che non può fare a meno dei grandi numeri e dei grandi ascolti, il calcio si è dimostrato anche quest'anno un ottimo investimento di prima serata. Ancor più potrà esserlo da settembre, quando il fascino della nuova Coppa dei Campioni entrerà nelle case dalle reti Mediaset non più solo il mercoledì, ma anche al martedì.

Chi pensa che sarà la Rai, come gli anni scorsi, a trasmettere questi incontri (il giovedì in prima serata, oppure il martedì, ma con inizio entro le 18), sbaglia. I diritti sono ancora sul mercato. Li venderanno direttamente le società interessate, «non è escluso che interessino anche Mediaset», dicono alla divisione diritti sportivi del gruppo.

Così, mentre Canale 5, Italia 1 e Rete4 fanno i conti col rischio di una possibile «overdose di coppa», la Rai studia come modellare la programmazione per evitare di sprecare programmi strategici contro partite di coppa da 8-10 milioni di audience.

La cosa riguarda tra gli altri Santoro (nella foto), che studia l'ipotesi di scegliere il giovedì - serata storica di «Samarca» - «Rosso e nero», «Tempo reale» - per il suo nuovo programma. In quel caso non ci sarà spazio per il consueto appuntamento di Raiuno col varietà (tra le ipotesi c'era il ritorno di «Scommettiamo che...», che potrebbe spostarsi al martedì. Dipenderà anche da cosa Raidue darà il giovedì (eurocalcio o grande fiction?).

La domenica o il lunedì, inoltre, potrebbe arrivare alla Rai il «Mai dire gol» della Gialappa's, che i nuovi contratti per i diritti sulle immagini della serie

potrebbero privare della materia prima sulle reti Mediaset. Sembra che la Gialappa's non si faccia tentare dall'offerta Rai di realizzare una sorta di risposta a «Striscia la notizia». Su che rete? Raidue (diretta da quel Carlo Freccero che lanciò la Gialappa's da direttore di Italia 1) o Raiuno. Perché su Raiuno sarà di nuovo «Caccia al lupo» a muovere guerra al Tg satirico di Canale 5.



OGGI IN TV



«La scorta» su Canale 5

Giudici e poliziotti nella fantacronaca

Raidue, ore 20.50

Festa per Covatta e Marini

La curiosità della serata è un vecchio film in onda su Retequattro all'1.20. Si tratta di un giallo di Renato Parravicini del 1967: «Delitto a Posillipo» - Londra chiama Napoli». La curiosità viene dal fatto che vi recita Pupetta Maresca, allora reginetta della mala, nei panni di se stessa.

Fra i film della serata, da segnalare: «La scorta» (1993) di Ricky Tognazzi (Canale 5, ore 21). Uno dei film italiani di maggior successo del decennio, una fantacronaca sobria e credibile della vita dei magistrati e delle loro scorte in Sicilia. Con Carlo Cecchi, Claudio Amendola (nella foto) e Leo Gullotta.

«Pane amore e...» (1955) di Dino Risi (Retequattro, ore 20.35). La fine della saga comica con il maresciallo De Sica che torna a Sorrento e si innamora della peccivendola Sophia Loren.

Italia 1, ore 20.45

«Festivalbar» al via

Arriva in tivù il gala della 36.a edizione del Festivalbar che ha raccolto a Padova, in Prato della Valle, circa duecentomila giovani. Ad aprire la rassegna canora, condotta da Fiorello e Alessandra Marcuzzi, ci sarà Vasco Rossi, seguiranno altri 18 artisti, tra cui Litfiba, Ramazzotti, Zero, Morandi, Zucchero, Daniele e l'ex Spice Gery Halliwell.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Costanzo Show»

«Il coraggio di parlare» è il tema della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show». Tra gli ospiti: Andrea Cammarata, autore di «Tuo figlio Andrea»; Stefania Chioldi, autrice del libro «Quasi tutto da vivere»; Federico De Luca Comandini, psicanalista; Luca De Rossi, autrice di «Sex virus» e Gino Strada, fondatore di «Emergency».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA - ESTATE.
Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.10 RASSEGNA ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 GRANDI SPERANZE. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con John Mills, Valerie Hobson, Marita Hunt.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA (IL MEGLIO DI)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. «L'amico scomparso»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ELEZIONI EUROPEE: LISTE A CONFRONTO
14.30 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «La lista»
15.25 IL MONDO DI QUARK.
16.10 SOLLECITO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 THE BEST OF... (DIETRO LE QUINTE DEL PAVAROTTI &...)
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CACCIA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 CONCERTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.25 SOTTOVOCE: TOM RICHARDSON. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
2.00 DALLE PAROLE AI FATTI
2.15 INVESTIGATORI D'ITALIA. Telefilm.

RAIDUE

6.40 LAVORORA (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 MARCO
8.25 GIBI E DOPPIAV
8.30 PINGU
8.35 HINDI
9.00 SISI
9.25 UN GENIO PER PENELOPE.
9.45 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'
10.05 POPEYE
10.20 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
11.10 METEO 2
11.10 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetto Buccellato e Luderger Fortes.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 MARSHALL. Telefilm.
15.00 QUESTION TIME
16.05 TG2 FLASH
16.15 UN PADRE IN PIU'. Film tv (drammatico '97).
17.15 TG2 FLASH
17.55 RAIDUE PER VOI: PEPE CARVALHO
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTEIRA
18.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE. Con Amadeus.
22.45 ELEZIONI EUROPEE: CONFERENZE STAMPA
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 HAREM (EDIZIONE 97/98/99). Con Catherine Spaak.
11.00 GIORNATA '99. Con M. Mannoni, M. Nannini.
12.00 TG3 DA MILANO
12.30 LA TELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
12.30 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
13.30 TG3 TELESONGI
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3
14.20 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 LA TELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 82. GIRO D'ITALIA: TREVISO - TREVISO (18A TAPPA)
16.05 82. GIRO D'ITALIA: GIRO ALL'ARRIVO
17.05 PROCESSIONE ALLA TAPPA
18.00 TG3 METEO
18.05 PROGETTO EDEN. Telefilm.
19.00 TG3
20.00 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - TIGRIO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3
22.45 TG3 REGIONALI
23.00 BLU NOTTE: ELISA E PATRIZIO. Con Carlo Lucarelli.
0.05 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.30 TG3 - 13 IN EDICOLA - TG3 NOTTE CULTURA - TG3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HE-RALD TRIBUNE (2.45)
20.25 TRIESTE MULTITENICA
20.30 TGR

Trasmissioni in lingua slovena

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Il fantasma»
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. «Il reincarnato»
13.00 TGS
13.30 TUTTOBENE. Telefilm.
14.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.40 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CHICAGO HOPE. Telefilm. «La speranza corre sul filo»
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TGS
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA SCORTA. Film (drammatico '93). Di Ricky Tognazzi. Con Claudio Amendola, Enrico Lo Verso, Francesca D'Aloja.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo.
0.15 ELETTORANDO
0.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Requiem per un bastardo»
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TGS (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TGS (R)

ITALIA 1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAC GYVER. Telefilm. «Il brutto anatroccolo»
10.15 LE AMICHE DELLA SPOSA. Film tv (drammatico '89). Di Lila Garrett. Con Shelley Hack, Sela Ward, Stephanie Faracy.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «La grande occasione» - 1a parte
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Rem.
15.00 IFUGGI!. Con Tamara Donat.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. «Un gattino in casa»
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA, MAGICA EMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. «Traffici pericolosi»
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. «Tommy va in pensione»
19.30 PAPA E CICCIA. Telefilm. «Cugina ricca... odio e ripicca»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 GALA DEL FESTIVALBAR
23.10 CRO (IL MEGLIO DI). Con Natasha Stefanenko.
0.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.20 ELEZIONI EUROPEE '99
0.30 STUDIO SPORT
0.55 IFUGGI (R)
1.25 CACCIA ALLA FRASE (R)
1.55 COLPO DI FULMINE (R)
2.25 COME CAMBIAR MOGLIE. Film (commedia '70). Di Jean Pierre Mocky. Con Paola Pitagora, Francis Blancche.
2.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TGS (R)

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.20 VERSO L'EUROPA
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
16.00 JAMES TONT OPERAZIONE U.N.O. Film (commedia '65). Di Bruno Corbucci. Con Lando Buzzanca, Evi Marandi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. «Crack»
20.35 PANE, AMORE E ... Film (commedia '55). Di Dino Risi. Con Vittorio De Sica, Sofia Loren.
22.30 L'IMPERO DEL CRIMINE. Film (drammatico '91). Di Michael Karbelnikoff. Con Christian Slater, Patrick Dempsey, Anthony Quinn.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 DELITTO A POSILLIPO. Film (drammatico '67). Di Renato Parravicini. Con Franco Ressel, Ingrid Schöeller.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.10 IL RE DI POGGIOREALE. Film (drammatico '61). Di Duilio Coletti. Con Ernest Borgnine, Keenan Wynn.

TMC

7.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 TRA DUE FUOCHI. Film (drammatico '64). Di Guy Hamilton. Con Robert Mitchum, Trevor Howard.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 IL TROVERO' AD OGNI COSTO. Film (drammatico '80). Di James Caan. Con James Caan, Jill Eikenberry.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPECIALE ITALIA... IN ATTESA DI SVIZZERA - ITALIA
20.35 METEO
20.40 FX - EFFETTO MORTALE. Film (thriller '85). Di Robert Mandel. Con Bryan Brown, Brian Dennehy.
22.45 TELEGIORNALE
23.05 TRENTA MINUTI
23.35 METEO
23.45 A UN PASSO DALLA MORTE. Film (drammatico '72). Di Lamont Johnson. Con Patty Duke, Richard Thomas.
1.30 TELEGIORNALE
2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 MANSION DE LUXE
7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 PIANETA SALUTE
7.55 CARTONI ANIMATI
8.20 DETECTIVE STORY. Film (giallo '77). Di Jack Smight. Con Persi Frank, Shelley Winters.
10.15 PLANET EUROPE 22/23 MAGGIO
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.50 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
14.15 VETRINA
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 SHARKY E GEORGE.
18.00 GET SMART. Telefilm.
18.30 PERSONAGGI & OPINIONI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 KATTS & DOG
21.00 QUADRATO EUROPEO
22.00 LIBRI A TRIESTE
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 PLANET EUROPE
24.00 GET SMART. Telefilm.
0.30 PRIMA DELLE PIAZZE - CANZONE TRIESTINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 SKETCHES. Film (commedia '91). Di Neal Israel. Con Jason Bateman, C. T. Howell.
3.25 RITORNO DAL PASSATO. Film (fantascienza '93). Di Phillip Badger. Con Terry O'Quinn, Kristy McNichol.

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 OBIETTIVO SU DICHIARAZIONE DEI REDDITI
8.15 VIDEOSHOPIPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.15 CONTINENTI IN GUERRA
13.00 OBIETTIVO SU DICHIARAZIONE DEI REDDITI
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPIPING
17.00 TG CONTATTI
17.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 REPORTAGE. Documenti.
20.30 IN DI' DI U'E
20.45 L'OSSESSIONE CHE UCCIDE. Film (drammatico '87). Di J.L. Moexey. Con Matt Salinger, Lisa Eilbacher.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI. Film (commedia '78). Di Bruno Barreto. Con Sonja Braga, Jose Wilker.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 MARCO POLO EXPRESS: IL KENYA - I PARTE. Documenti.
16.15 SLOVENIA MAGAZIN
16.45 MAPPAMONDO
17.30 PARLAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 BASKET: SLOVENIA - ITALIA (AMICHEVOLE)
21.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 L'ELEMENTO DEL CRIMINE. Film (giallo '84). Di Lars Vontrier. Con Michael Elphic, Esmond Knight.
14.30 EUROPEAN TOP 20
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 JAMMIN' NATION
21.30 STYLISSIMO
22.00 APARTMENT 2F.
22.30 KITCHEN
23.30 DARIA
24.00 SAY WHAT
3.00 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPOMERONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 DOCUMENTARIO
13.30 VIDEOSHOPIPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 DOCUMENTARIO
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DEI SASHA
17.00 ARRIVANO I NOSTRI - IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.30 SOLO PER UNA VENDETTA. Film tv (azione '89). Di Dale Trevillion. Con Richard Linch, Sharon Farrell.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
24.00 COLORADIO VIOLA
13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 THE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 TOUCHE
20.30 IL GIGANTE DELL'HIMALAYA. Film.
22.45 TELECIUSMO
23.15 TELEGIORNALE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ARMA PERFETTA. Film (azione '91). Di Mark Di Salle. Con Jeff Speakman, John Dye.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 GIRA GIRAMONDO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH!!!
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CAR
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHEELS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME
0.30 SOTFLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI
17.30 LA LEGGE DI MACCLAIN. Telefilm.
18.15 CARO DOMANI.
18.15 ANNA E IO. Telefilm.
18.40 ITINERARI ARTISTICI.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIATRUS
20.25 ONLY CARTOONS
20.30 F.D.R. ULTIMO ANNO. Film (storico '80). Di Anthony Page. Con Jason Robards, Eileen Heckart.
21.45 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
22.05 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 GIORNO DOPO GIORNO
23.15 TG 2000
23.30 ANNA E IO. Telefilm.

RADIO

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/638 AM

6.16 All'ordine del giorno: 6.21 Settimane e o' Quali sapienze per i nostri giorni? 6.30 Italia Istruzioni per l'uso: 7. GR1; 7.30 GR Regione: 7.33: Questione di soldi: 8. GR1; 8.35: Colono: 9.00. GR1 Cultura: 9.05. Radio anch'io: 10. Millevoci lettere: 10.30. GR1 Titoli: 11. GR1 Scienza: 11.18. Radiocolori: 12.05. GR1 Come vanno gli affari: 12.32. Millevoci sport: 13. GR1; 13.25. Parlamento news: 13.30. Parità doppia: 14.00. GR1 Medicina e società: 14.10. Bolzano: 14.15. Ciclisti: 82. Giro d'Italia: 15. GR1 New York News: 16. Noi europei: 16.10. Ciclisti: 82. Giro d'Italia: 17. Come vanno gli affari: 17.05. Ciclisti: 82. Giro d'Italia - Contropedale: 17.30. Radiomusica: 18. Bit, Viaggio nella multimedialità: 19. GR1; 19.32. Ascolta, si fa sera: 19.40. GR1 Zappino: 20.50. Le speranze d'Italia: 21.05. L'udienze è aperta: 22.03. Per noi: 22.50. Estrazioni del Lotto: 22.55. Bolzano: 23.00. Alfordine del convito: 14.00. Poesia e musica: 23.45. Uomini e canoni: 24. Il giornale della mezzanotte: 0.33. La notte dei misteri: 5.30. Il giornale del mattino: 5.45. Bolzano.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/638 AM

6. Buongiorno di Raidue: 6.30. GR2; 7.30. GR2: 8.10. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio: 8.30. GR2; 8.50. Nuvoletta: 9.12. Il ruggine del convito: 14.00. Morning Hits: 10.35. Se telefonando: 11.54. Mezzogiorno con Nade: 12.10. GR Regione: 12.30. GR2; 13. Hit Parade: 13.30. GR2; 14.15. Caratelli: 15. Cosa fatta Lato A: 15.05. Jefferson: 17.10. Hit Parade: 18.02. Caterpillar: 19.30. GR2: 20.02. GR2: 20.02. Presenta: Duellanti: 21.30. Suoni e ultrasuoni: 22.00. GR2: 23.30. Jack Folia conduttore Alcatraz: 0.15. Boogie Nights: 3. Solo musica: 4.00. Permesso di soggiorno: 5. Prima del giorno.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/638 AM

6. Mattinotte: 7.15. Prima pagina: 8.00. I giornali europei: 8.45. GR3; 9.03. Mattinotte: 9.45. Giornali in classe: 10.35. Il Giorno universale: 11. Accade domani: Le opinioni di Mattinotte: 11.40. Inaudito: 12. Incontro con Kent Nagan: 12.45. Conto lire: 13. La Baraccata: 13.45. GR1: 14.04. Lampi di primavera: 14.05. Così lontano, così vicino: 15.05. Lampi di jazz: 17.10. Voci di un secolo: La storia del '900: 18. La locanda rossa: 18.45. GR2: 19. Hollywood Party: 19.45. Radiotre Sufte: 19.50. L'occhio magico: 20.30. GR3: 21. Orchestra Sinfonica Nazionale Rai: 22.45. Oltre il sipario: 23.20. Storie alla radio: 4. Musica classica.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/638 AM

Notturno-italiano
24. Rai il giornale della mezzanotte: 0.30. Notturno italiano: 1. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5): 1.03. Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03): 1.06. Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06): 1.09. Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09): 5.30. Rai il giornale del mattino.

VOTO DEL BOLOGNA

Arrivasse la semifinale di Coppa Uefa, si erano detti i giocatori del Bologna a inizio stagione, andremo al mare in bicicletta. Centratolo il traguardo, ieri mattina è partita la pedalata di otto calciatori. Prima tappa, per il pranzo, è stata la casa di Paramatti a Russi, raggiunta alla media di oltre 30 chilometri all'ora. Troppo per Rinaldi che si è fermato lì.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giomattina	Treviso - Treviso	tappa	- TGiro
12.20 Italia 1: Studio sport	16.10 Radiouno: Ciclismo: 82.	18.20 Raidue: Rai Sport Sport-	20.10 Telemontecarlo: TMC
12.30 Telemontecarlo: TMC	Giro d'Italia	sera	Sport
Sport	17.05 Radiouno: Ciclismo: 82.	18.55 Italia 1: Studio sport	20.30 Telemontecarlo: Svizzera-
14.15 Radiouno: Ciclismo: 82.	Giro d'Italia - Contrope-	20.00 Capodistria: Basket:	ra - Italia
Giro d'Italia	dale	Slovenia - Italia	24.05 Raitre: Ciclismo: 82. Gi-
15.25 Raitre: 82. Giro d'Italia:	17.05 Raitre: Processo alla	20.00 Raitre: 82. Giro d'Italia	ro d'Italia - Giro notte

ESONERATO JULIANO

Antonio Juliano, direttore generale del Napoli è stato sollevato dall'incarico. La società ha reso noto che la decisione ha effetto immediato. Juliano aveva assunto la carica nel febbraio 1998. Nessun commento è stato fatto dalla società. E' chiaro, comunque, che la decisione di licenziare il direttore generale è stata presa in prima persona dall'azionista di riferimento, Corrado Ferlaino.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte de Gigo) - Tel. (0432) 246811

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798228/798229

CALCIO MERCATO Sancita la rottura tra il tecnico boemo (che non intende dimettersi) e il presidente Sensi

Roma, Zeman deve farsi da parte

Ma solo oggi la società potrà ufficializzare l'ingaggio di Fabio Capello

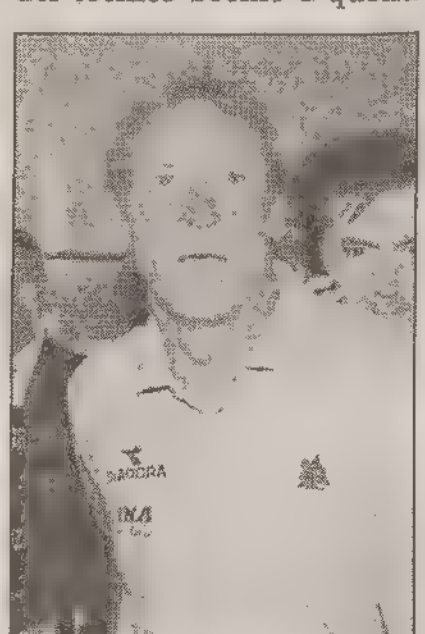
ROMA Separati di fatto, la Roma e Zeman devono solo registrare l'atto. A sancire l'esonero del tecnico manca infatti solo l'annuncio ufficiale. Dovrebbe arrivare oggi assieme a quello dell'avvento di Fabio Capello sulla panchina giallorossa, una trattativa definita ieri «a buon punto» dal legale dell'allenatore friulano.

E' finita così, dopo quaranta minuti di colloquio avvenuto ieri mattina tra il boemo e il presidente Sensi, l'avventura romana di Zeman, che comunque resta legata alla società giallorossa da un contratto per circa due miliardi fino a giugno 2000.

Quaranta minuti a tu-per-tu Sensi-Zeman per riassumere i motivi di una crisi già in essere, ma precipitata nella giornata di venerdì fino all'epilogo di domenica scorsa. Sensi, durante il colloquio, avrebbe rimproverato al tecnico di non aver accettato l'aiuto del preparatore atletico Pincellini e magari anche di aver salutato sabato, scorrettamente a detta dello stesso presidente, i giocatori della Roma. Di qui la fine. Sensi, già in accordo con Capello, ha dato il via libera al boemo, senza pretendere le sue dimissioni. Zeman, dunque, percepirà per intero la somma fissata dal contratto rinnovato nel febbraio scorso, se, e solo se, deciderà di stare fermo fino a quella data.

Questa ipotesi, tuttavia, sembra da escludere, visto che il desiderio principale del tecnico boemo è quella

dal contratto rinnovato nel febbraio scorso, se, e solo se, deciderà di stare fermo fino a quella data.



Zdenek Zeman

FIRENZE «Non so se vado via, se resto, dipende cosa vuol fare il presidente Cragnotti. Di sicuro io non ho chiesto soldi a nessuno e neppure il mio procuratore. Forse c'è qualcuno che vuole scarami...». Christian Vieri ha aspettato di arrivare a Coverciano e vestire la divisa azzurra per lasciarsi andare a questo sfogo. Telecom e taccuini lo prendo-

Il nuovo allenatore dovrebbe firmare un contratto di quattro miliardi a stagione. L'amarezza dei giocatori giallorossi Totti e Di Francesco

di allenare, cosa che, a suo dire, avrebbe fatto nella Roma anche con Pincellini.

Il suo esonero dalla Roma non può essere ancora ufficializzato perché Sensi aspetta di definire il contratto con Capello, il quale dovrebbe percepire il doppio (o quasi) dell'ingaggio di Zeman, per quattro anni. Al momento non c'è stata ancora la firma definitiva da parte dell'ex allenato-

re di Milan e Real Madrid, ma la sua presentazione ufficiale alla stampa è già prevista entro fine settimana, probabilmente oggi o domani.

Il congedo di Zeman dalla Roma lascia il segno soprattutto fra i fedelissimi del tecnico boemo. Totti e Di Francesco con lui sono arrivati in pianta stabile in nazionale e proprio al raduno azzurro accolgono la notizia che avranno una nuova guida tecnica.

Francesco Totti sta come chi ha saputo di un lutto in famiglia. Dolore vero, parole sentite. Non c'è polemica con la società né sufficienza nei confronti di Capello. Ma con Zeman Totti è cresciuto come campione e come uomo e tra i due il feeling c'è sempre stato. Il capitano della Roma, tenuto all'oscuro degli sviluppi della situazione dalla società, esprime forte il suo affetto verso Zeman. «Con lui ho passato due anni magnifici, non lo dimenticherò facilmente. Che dire? Mi spiace tanto per quello che

è successo, ma certo questo cambiamento non è dipeso dallo spogliatoio. Noi lo sappiamo ora, questa è una scelta del presidente. Zeman non ha colpe, ha sempre cercato di dare tutto. Non credo che sia un personaggio scomodo per il «Palazzo», lui ha dimostrato di essere grande soprattutto con il gioco che ha speso».

Più misurato, ma egualmente colpito dal cambio è Eusebio Di Francesco: «Escludo che lo spogliatoio possa entrarci con la novità che ancora nessuno mi ha ufficialmente annunciato».

Altre voci di mercato. Sembra raffreddarsi, per il momento, la pista che porta a Rapajc alla Juve: l'accordo sembrava prossimo, ma ora c'è un rallentamento. In partenza da Torino Pessotto, destinazione Arsenal e Juliano, forse al Liverpool. Per Del Piero, nuovo rinvio dell'appuntamento per il rinnovo del contratto: ci sarà a fine settimana.

L'Udinese vende a raffica. Marcio Amoroso è ormai del Parma, che ha acquistato anche Appiah, battendo la concorrenza del Milan. L'accordo tra i club prevede che in Friuli vada Fiore, mentre Stanic punta i piedi. Il Parma si rinforza, dunque, e non vuole svendere.

L'allenatore è sul piede di partenza
**Guidolin si sente oscurato dal fantasma di «Zac»:
«C'è troppa diffidenza»**

UDINE Il terzo anno consecutivo in Coppa Uefa, con la Juve relegata a fare l'Inter e l'Europa. E' un'emozione che l'Udinese respira profondamente, godendosi tutta. Eppure, Francesco Guidolin non riesce a festeggiare come vorrebbe. C'è un'ombra, l'ombra di Zaccheroni, che si allunga sulla sua festa.

Il tecnico del terzo miracolo friulano non ha ancora deciso cosa farà. Ma se ne andrà, sarà perché il peso della storia recente, da queste parti, secondo lui (che anche nel passato, in verità, non ha mai amato troppo Zac, evitando ogni parallelismo quando l'uno vinceva in Friuli e l'altro a Vicenza) è ancora troppo forte. Anche per chi, come lui, ha dimostrato di saper vincere non poco nel nostro campionato. «Nei miei confronti c'è stata sempre una certa diffidenza, sono stato accolto con scetticismo - ha dichiarato ieri - sembra sia impossibile per uno come me essere più bravo di chi mi ha preceduto». Insomma, la svolta c'è stata il giorno di Udinese-Milan, quando Guidolin ha scoperto che il più amato non era lui, ma il collega-nemico sull'altra panchina: l'ombra di Zac più pesante dello spargimento con la Juve, per Guidolin. «Vincere è difficile. Ri-

vincere, difficilissimo. E noi quest'anno abbiamo rivinto». Secondo lui, senza l'adeguato apprezzamento: ma è sicuro che sia davvero così? Intanto, Guidolin riflette: «Non ho ancora deciso cosa farò, anche se mi rendo conto che la società ha fretta. Ma questi giudizi preconfezionati mi preoccupano, potrebbero riaffermare anche il prossimo anno».

In società, intanto, anche Pierpaolo Marino s'interroga: «E dire che con Guidolin, parlavamo del rinnovo del contratto...». Ma la situazione è in stallo. I Pozzo sono in Spagna e affronteranno ogni questione nel week end, al ritorno a Udine. Sperano che Guidolin torni sui suoi passi, ma intanto hanno già disegnato l'identikit del sostituto: un tecnico d'esperienza per consolidare il ruolo assunto dall'Udinese negli ultimi anni. Ecco allora confermare l'ipotesi Ulivieri, che ha il vantaggio di chiedere un ingaggio che è circa la metà rispetto a quello di Zeman. Ma non è caduta, anzi, nemmeno l'ipotesi De Canio, che sta lavorando bene a Pescara. E sempre sul fronte del mercato è ferma la situazione Amoroso-Appiah, entrambi destinati al Parma: si deciderà solo nel fine settimana.

Guido Barella

Vieri: «Forse la Lazio mi vuole scaricare»

no d'assalto. D'altronde è il giocatore al momento più corteggiato e desiderato sul mercato. Per lui si «sparano» cifre folli e il suo futuro, che fino a poco tempo fa pareva in simbiosi con quello della Lazio, ora galleggia nell'incertezza.

«Ma sbaglia chi pensa che non sia sereno, lo sono eccome - si affretta a dire Vieri - anche perché non voglio andare via, alla Lazio sono stato bene. Prima di tutto dovrete parlare con Cragnotti, è lui che decide, il mio futuro dipende solo da lui».

«Ma non è detto che succeda anche stavolta - sorride il centravanti laziale - e comunque, se accadrà, sarà solo perché il presidente ha

deciso di vendermi. D'altra parte cosa devo fare se più di una squadra mi vuole?».

L'idea di un passaggio di Vieri all'Inter piace alla Borsa. I titoli della squadra biancoceleste hanno fatto un balzo del 3,07% a Piazza Affari e sono terminate su un prezzo di 5,78 euro (11.191 lire) in un mercato che ha visto scendere l'indice Mibtel dello 0,37%. A sostenere la Lazio, secondo gli operatori, ha contribuito l'ipotesi che Christian Vieri venga ceduto all'Inter per la cifra record di 80 miliardi.

NAZIONALE



Vieri mentre scherza con Montella.

Comincia male (troppi infortunati) il raduno degli azzurri a Coverciano in vista degli impegni europei con Galles e Svizzera: convocati in fretta il milanista Sala e Di Livio

Zoff perde subito pezzi: a casa Baggione, Nesta e Pessotto

Contratti, il città è elastico

FIRENZE Dino Zoff, dall'alto del suo «magistero» azzurro, guarda le cose con distacco e si sorprende che una volta tanto al raduno della nazionale non si parli di formazioni tattiche. Il ct azzurro non fa scelte demagogiche. Da uomo di mondo è molto attento a non farsi superare dagli eventi, specie in questioni che non lo toccano più da vicino: «Mi sembra che il discorso sia chiaro. Se c'è richiesta di fragole, il loro prezzo salirà come fosse oro. E' il mercato che detta le regole, la legge della domanda e dell'offerta. Non trovo che ci sia da scandalizzarsi», afferma Zoff.

Ma può un giocatore chiedere ripetuti aumenti su un contratto liberamente firmato appena un anno prima? Zoff è possibilista: «I contratti esistono e contano tuttora, ma possono essere aggiornati».

COVERCIANO Da cominciata male l'ultima avventura azzurra di questa stagione. Sabato sera contro il Galles a Bologna e mercoledì a Losanna contro la Svizzera l'Italia di Dino Zoff gioca i due incontri che potrebbero già darle la certezza matematica della qualificazione alla fase finale degli Europei. Un doppio impegno che arriva nel momento meno opportuno, alla fine del campionato e con molti giocatori acciaccati e in precarie condizioni. Non a caso, Zoff ha dovuto fare subito i conti con una dolorosa rinuncia. Dino Baggio ha la tonsillite e la febbre alta ha consigliato i medici a rispedirlo a casa. Il centrocampista del Parma non sarà sostituito, la comitiva azzurra resterà composta da 21

elementi. E in serata è arrivato il doppio forfait di Nesta (problema al ginocchio destro) e Pessotto (che già non stava bene lunedì sera nella partita contro l'Udinese. Zoff ha così dovuto convocare d'urgenza Di Livio e il milanista Sala, che fa così il suo esordio nel gruppo azzurro. Questi contrattempi non hanno però tolto la consueta flemma al ct azzurro: «Non è il caso di stare a lamentarsi - ha attaccato Dino Zoff - si sa che a giugno le energie rimaste sono poche per tutti, che molti giocatori hanno problemi, che questo è un

periodo particolare, ma io sono certo che gli stimoli e la voglia di far bene non mancheranno al gruppo».

Il giocatore che ha scatenato le maggiori curiosità è stato ovviamente l'ultima new entry del gruppo azzurro, Vincenzo Montella, dalla serie B con la Sampdoria alla promozione nel giro della Nazionale. «E io sono qui come dorian, perché è grazie alla squadra di Genova che ho raggiunto questo traguardo». Dino Zoff ha speso parole di sincero elogio per Montella e il diretto interessato ha ringraziato. «Perché sono arrivato solo adesso in Nazionale? Bisognerebbe domandarlo a Maldini che non mi ha mai convocato quando stavo bene...». Comunque, oggi l'importante è esserci. E io voglio rimanere a lungo nel giro azzurro, meritandomi la fiducia del mister».

Ma con Montella è stato inevitabile anche parlare di futuro. Un futuro che si chiama Roma. E subito Vincenzo non manca di tessere le lodi del futuro compagno Totti.

Il programma azzurro prevede oggi una partita della Primavera della Fiorentina che dovrebbe fornire delle indicazioni sulla formazione che giocherà sabato con il Galles. Domani ci sarà la partenza della comitiva per Bologna.

SERIE C2

La mancanza di un preparatore specifico ha influito sul rendimento dei «guardiani» alabardati - Mandorlini: «Massima fiducia a Palmieri»

Triestina, una stagione irta di ostacoli per i portieri

TRIESTE Una stagione difficile per i portieri alabardati. Anche sfortunata. Dall'inizio del campionato la Triestina ne ha alternati tre senza trovare una soluzione definitiva soddisfacente. La prima «vittima» è stato Graziano Vinti, incappato nel girone di andata in un paio di giornate balorde (soprattutto in casa contro la Viterbese). Ha poi però accettato la panchina con grande dignità continuando a lavorare con l'impegno di sempre. Vuole farsi trovare pronto in caso di necessità. Una volta accantonato Vinti, è stato «bruciato» Paolo Ginestra (ora alla Maceratese) il quale non godeva della fiducia dell'allenatore. Il servizio militare, inoltre, non lo

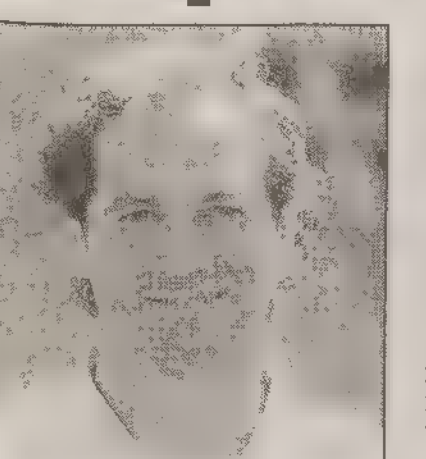


Francesco Palmieri

ha certo agevolato. Al suo posto in gennaio è arrivato Francesco Palmieri, ragazzo serio e fisicamente molto dotato. Nel frattempo Vinti aveva riguadagnato la maglia di titolare che ha dovu-

to ricedere, questa volta al nuovo collega. Dopo i gol presi con il Baracca Lugo e il Gubbio. Palmieri nelle prime partite non ha fatto bene né male per il semplice motivo che è stato poco impegnato. Ma non è facile interpretare il ruolo del portiere in una squadra in cui arrivano sì e no due tiri in porta nell'arco di novanta minuti. E in quelle rare occasioni bisogna farsi trovare pronti. Palmieri ha cominciato a steccare a Rimini con un rinvio sballato che ha permesso a Franzini di segnare. L'errore più grave l'ha compiuto domenica a Pesaro su quella morbida punizione di Manni che nessuno è riuscito a toccare in area piccola traendolo in in-

ganno. Palmieri è stato anche sfortunato perché il pallone gli è rimbalzato davanti schizzando verso l'alto. La fiducia dell'allenatore e di tutto il gruppo nei confronti dell'estremo difensore rimane comunque inalterata. Domenica è andata così, ma chissà che nella gara di ritorno con la Vis o nella probabile finale non riesca a ritagliarsi un ruolo di primo piano. «Arrivati a questo punto non si cambia più portiere», spiega Mandorlini. Ma lo scorso gennaio, come ha confermato domenica Mondonico, il Torino aveva offerto in prestito alla Triestina Pastine: l'affare era sfumato in dirittura d'arrivo causa le lotte all'interno della società.



Graziano Vinti

I portieri alabardati quest'anno non hanno avuto vita facile anche perché non hanno mai avuto un preparatore. Hanno dovuto arrangiarsi o lavorare a fine allenamento con l'allenatore.

«La partenza di Bianchet è stata in effetti una grave perdita», commenta il direttore generale Vittorio Fioretti. Quest'inverno Vinti è rimasto spesso solo (Ginestra era in caserma), una situazione non ideale per un portiere. Sarà il caso che il prossimo anno la società riprenda a seguire più da vicino i propri «guardiani» per fare anche crescere i più giovani.

Ieri, intanto, gli alabardati hanno ripreso a pieno ritmo la preparazione per l'incontro di ritorno con la Vis Pesaro. In serata i dirigenti del Centro di coordinamento si sono recati a fare una visita di cortesia alla proprietà nella sede alabardata di via Roma. Fine della guerra fredda?

Maurizio Cattaruzza

Perugia-Milan: già archiviata l'inchiesta

ROMA Il procuratore federale Carlo Porceddu ha deciso di archiviare gli atti relativi all'inchiesta sulla partita Perugia-Milan del 23 maggio scorso, ultima giornata del campionato di serie A. Lo rende noto un comunicato della federazione.

«Letta la relazione dell'ufficio indagini, che nei giorni scorsi ha sentito tutti i protagonisti della vicenda - è detto nella nota - il procuratore ha disposto l'archiviazione degli atti «non essendo emerse condotte di rilievo disciplinare incidenti sul regolare svolgimento della gara». L'inchiesta era partita dopo la richiesta da parte del Perugia di deferire il suo attaccante Melli, il quale si era rifiutato di entrare in campo nella ripresa.

Blatter: «Torniamo alla situazione pre-Bosman»

PARIGI Niente abolizione delle frontiere nel calcio, anzi, «una globalizzazione della sentenza Bosman su scala mondiale aggraverebbe la situazione. Al contrario, vogliamo cercare di limitare la sentenza Bosman e tornare alla situazione antecedente». Lo ha detto Sepp Blatter, presidente della Fifa.

«La libera circolazione degli sportivi in Europa - ha detto Blatter - ha già abbastanza snaturato la vocazione locale dei club», per questo, «con l'Uefa, vorremmo adottare questa soluzione: fare in modo che, in ogni squadra, più della metà dei giocatori in campo, cioè sei, siano convocabili nella nazionale del paese in cui si svolge il campionato».

Continuaz. dalla 11.a pagina

B.G. 040/3728802 San Giusto stabile signorile con ascensore appartamento di 135 mq cantina posto auto in garage.

B.G. 040/3728802 via Commerciale alloggio ristrutturato ingresso salone doppio matrimoniale cabina armadio cucina abitabile bagno poggioso cantina. L. 260.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 via Dudovich recente ultimo piano ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due poggiosi cantina box. L. 260.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 via Masagnini in stabile recente ingresso saloncino due camere doppi servizi ripostiglio balcone veranda cantina posto macchina.

B.G. 040/3728802 via San Lazzaro alloggio in signorile palazzo d'epoca con ascensore ampia metratura termoautonoma da riattare. L. 260.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 via Udine rifinitissima mansarda in stabile d'epoca ingresso due camere salone con caminetto cucinino bagno. L. 170.000.000. (A00)

BORGIO Teresiano stabile recente, appartamento soggiorno, due camere, cucina, due terrazzini, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. L. 220.000.000. Cod. 230 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CASA UNIFAMILIARE in costruzione Contovello/Prosecco adatta ad artigiano con 100 metri di laboratorio e alloggio soprastante composto da: soggiorno, due stanze cucina bagno. Telefonare 040/368003. (A00)

CASAMANIA Domio ultime due villette, in costruzione taverna, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, soffitta, balcone, giardino posti auto 370.000.000 tel. 040/768276-330400. (A00)

CASAMANIA Giardino Pubblico in piccolo palazzo d'epoca ristrutturato appartamento circa 90 mq da ristrutturare, silenzioso e luminoso 105.000.000 trattabili 040/768276. (A00)

CASAMANIA Muggia recente villa indipendente su un piano. Garage, locale caldaia, tavernetta, saloncino cucina, 2 bagni, studio, due camere, balcone, sottotetto, ampio giardino 450.000.000. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Perugia adde in recente complesso condominiale ottimo piano alto vista aperta ingresso cucina soggiorno camera bagno ripostiglio balcone. L. 130.000.000 tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via del Veltro in palazzina recente vista: ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio posto auto cantina 295.000.000 040/768276. (A00)

COMBI panoramissimo mare splendido e condizioni cucina soggiorno due matrimoniali bagno due poggiosi soffitta autometano 188.000.000. Ok Servizi Immobiliari. 040/3728408. (A00)

DUINO - LA ROCCA, prossimità campi tennis appartamento 1 piano piccola palazzina ampio ingresso soggiorno salotto cucinino 2 camere doppi servizi terrazzo e cantinetta-0481/411548. (C00)

DUINO splendido appartamento recente vista mare, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazzo riscaldamento, posti macchina, giardino, 250.000.000. Rabinio 040/368566. (A00)

EUROCASA centralissimo circa 80 mq ristrutturati ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio autometano 93.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA nuova acquisizione via San Marco in stabile d'epoca ristrutturato camera cucina abitabile bagno ripostiglio veranda cantina 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA Servola (Via Piatto) recente, ultimo piano luminoso, atri, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, doppi servizi, tre poggiosi, ripostiglio, cantina, posto auto di proprietà. 105.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca piano alto luminoso ingresso salone cucina all'americana ampia matrimoniale bagno ripostiglio autometano in parte al grezzo da finire 69.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via della Guardia in stabile d'epoca ristrutturato atri ampia matrimoniale cameraletta cucina abitabile servizio, ampio ripostiglio 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA Zona Fiera (via Settefontane alta) recente, ascensore, piano alto luminoso, circa 85 mq, atri, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due poggiosi, ripostiglio, 155.000.000. 040/638440. (GR)

GEOM. SBISA Capitelli edificio mq 450 da ricostruire completamente, 200.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA Opicina attico mq 265 con stupenda mansarda, palazzina in parco privato, box doppio. Visione video via San Zaccaria. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA villetta Revoltella bifamiliare vendesi anche separatamente, ampio giardino. Opicina lussuosa per coppia. Casetta Chiarbola indipendente occupata, 165.000.000. 040/366866. (A00)

GRADO Pineta attico in ottime condizioni salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni e ampie terrazze. Termoautonoma e posto auto di proprietà. Gallery 0431/81200. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazzina in palazzetto storico prima entrata salone due stanze cucina bagno poggioso, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rive ufficio due stanze wc, moderni comforts. 65.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggio in villa panoramica saloncino due/tre stanze cucinetta due bagni terrazzi doppio box giardino privato. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Ghirlandaio recente tranquillo saloncino matrimoniale cucina bagno poggioso. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Matteotti piano alto: saloncino tre stanze cucina servizi separati, poggiosi 180.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano piano alto doppio salone quattro stanze cucina doppi servizi poggiosi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni in complesso residenziale salone matrimoniale cucina bagno terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Michele parzialmente mansardato come primingresso saloncino matrimoniale stanzino cucina bagno terrazzi riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scorcio come primo ingresso salone due stanze cucina bagno giardino privato. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre ultimo piano come primingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo 90.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza centro attico panoramico grande metratura interna con 90 metri quadrati di terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa panoramica zona San Luigi: due saloncini sei stanze studio cucina tre bagni box 700 mq di giardino alberato. (A00)

IMPRESA vende appartamenti primingresso 50 mq termoautonoma, porte blindate, luminosi, ingresso, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale. Stabile totalmente ristrutturato possibilità permuta. Tel. 040/366345. (A6990)

IMPRESA vende appartamenti primingresso 85 mq, termoautonoma porte blindate ingresso, bagno, soggiorno, cucina, camera matrimoniale e cameretta. Stabile interamente ristrutturato possibilità permuta. Tel. 040/366345. (A6990)



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA CONDOTTA DI SCARICO A MARE DI ACQUE DEPURATE (L. 406/91)

1) Amministrazione aggiudicatrice: Energia & Ambiente Multi-servizi S.p.A. - via Cal de Mezo n. 18 - 34077 Ronchi dei Legionari (Go) - Italy - tel. 0481/770271 Fax 0481/770277.

2) Caratteristiche dell'opera: IV Lotto dei lavori di risanamento della Baia di Panzano - Realizzazione dello scarico a mare delle acque reflue depurate. Categoria ANC 66 classifica ottava; categoria ANC 67 classifica decima. Importo presunto dei lavori a base di appalto L. 25.463.691.500 (Euro 13.150.899,15). Comuni di Monfalcone e Staranzano (Gorizia).

3) Termine ed indirizzo per il ricevimento delle richieste di partecipazione: 02/07/99 (12.00), le domande, in lingua italiana dovranno pervenire all'indirizzo di cui al punto 1).

4) Condizioni minime: I documenti da allegare alla richiesta di invito e i requisiti richiesti per la partecipazione sono indicati nel bando integrale.

5) Criteri di aggiudicazione: Procedura ristretta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 29 comma 1 lettera b del D.Leg. n. 406/91, determinata in base agli elementi indicati nel bando integrale. I punteggi, i pesi e le modalità saranno invece specificati nella lettera di invito.

6) Altre informazioni: Notizie sulla gara possono essere richieste all'indirizzo di cui al punto 1); Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dei lavori di cui al punto 2); Cauzione definitiva pari al 10% dell'importo dei lavori di cui al punto 2); L'appaltatore dovrà produrre idonea polizza assicurativa stipulata con primaria compagnia, che tenga indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinata, inclusi quelli derivanti da errori o insufficienze della progettazione, come meglio specificato nel bando integrale. L'opera è finanziata con delibera CIPE 6/05/98 per 7200 milioni di lire, legge 135/97 per 11.000 milioni di lire e da mutuo acceso ai sensi dell'art. 9 L.R. 9/98. Potranno essere invitate a partecipare: a) le imprese singole; b) le imprese riunite, nonché i Consorzi di imprese, come meglio specificato nel bando integrale; c) tutti i soggetti individuati dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici. Le offerte dovranno essere valide per 180 giorni dal giorno di scadenza per la presentazione delle offerte. Per la presentazione dell'offerta l'impresa ha l'onere della rielaborazione del progetto a base di gara. Sarà ammessa, a pena di esclusione, la presentazione di un unico progetto per ogni impresa partecipante come meglio specificato nel bando integrale. Si procederà all'affidamento anche in presenza di una sola offerta validamente prodotta. Non si procederà all'affidamento nel caso vengano, per qualsiasi motivo, revocati i finanziamenti previsti, senza che i candidati possano nulla pretendere. Copia del bando integrale può essere richiesta, a mezzo fax, al referente del procedimento di gara dott.ssa Giuliana Liviero al numero 0481/770277.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bellissimo bicamere con giardino, (piccola palazzina) biservizi, sala, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo... postauto. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro: perfetto tricarame, biservizi, soggiorno, cucina, terrazzo, veranda... 190 milioni (possibilità garage). (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 garage piano terra via Duca d'Aosta, libero subito, 24 milioni. Altro Ronchi, 17 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ottimo prezzo! Vicinanze Posta: bicamere piano alto, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, ripostiglio... garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Canzian: recente bicamere in palazzina, riscaldamento autonomo, ampia cantina, garage... solo 155 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ufficio centrale luminoso, cinque stanze, riscaldamento-raffrescamento autonomo, ingresso indipendente, pagamento mutuiabile (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona centralissima appartamento 200 mq due ingressi buone condizioni. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 luminoso appartamento salone cucina due camere bagno ampia metratura. (A00)

MUGGIA località Fontanella in fase di costruzione vendesi villette a schiera su tre livelli: ingresso salone cucina abitabile tre camere 2 servizi taverna garage e lisciaia. Giardino esclusivo vista sul golfo. 040/272192. BB Immobiliare. (D00)

MUGGIA via Colarich in posizione soleggiata vendesi terreni edificabili di 730 mq ciascuno pianeggiante con ingresso diretto sulla via principale splendida vista 040/272192. BB Immobiliare. (D00)

MUGGIA via Roma appartamento di 90 mq in ottimo stato recentemente ristrutturato riscaldamento autonomo soleggiato. 040/272192 BB Immobiliare. (D00)

NUDA proprietà alloggio in zona tranquilla composto da ingresso cucinino soggiorno due camere. Garage di proprietà. Cod. 54. Gallery 0431/35986. (A00)

PIAZZA Garibaldi locale con tre fori di c.ca 180 mq compreso sopralco 250.000.000. Possibilità magazzino adiacente. Cod. 279. 040/368283. (A00)

PIAZZA Ospedale libero stabile trentennale ascensore appartamento composto soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, poggioso verandato, 230.000.000. Rabinio 040/368566. (A00)

PIERIS - LA ROCCA, graziosa villa indipendente recente, in zona tranquilla, ottime finiture, su due livelli abitabili con taverna 60 mq porticati su giardino perfettamente piantumato di 2000 mq 0481/411548. (C00)

PRIVATO vende Sincini appartamento 120 mq piano mansardato panoramissimo terrazzo 30 mq 2 posti auto - cantina 20 mq, 325.000.000. 040/380517. (A00)

PRIVATO vende Sincini appartamento 120 mq ultimo piano mansardato panoramissimo terrazzo 30 mq 2 posti auto cantina 20 mq, 040/380517. 325.000.000. (A00)

PRIVATO vende villa signorile Muggia vecchia e lotti edificabili ville singole o bifamiliari tel. 330675. (DAA)

PROGETTOCASA Campanella bella villa d'epoca con vista aperta sull'ampio giardino e città, disposta su due piani, garage, dependance. Cod. 284. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Montebello ottime condizioni recente ingresso soggiorno cucinino matrimoniale cameraletta bagno balcone veranda cantina posto macchina coperto, 190.000.000. Cod. 34. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana/Vigoglio recente villa accostata disposta su tre livelli giardino e posto macchina coperto, ottime rifiniture, 470.000.000. Cod. 247. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Montebello appartamento completamente ristrutturato ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ripostiglio porta blindata riscaldamento autonomo 150.000.000. Cod. 173. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baia-monti magazzino di 280 mq servizio doppia entrata e uscita di sicurezza, 210.000.000. Cod. 205. 040/368283. (A00)

RIVA Gullis libera splendida mansarda vista golfo travi a vista, soggiorno con caminetto, cucina, 2 camere, bagno, 390.000.000. Rabinio 040/368566. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 in elegante palazzina appartamento bicamere terrazzo soluzioni personalizzate prezzo interessante. (A00)

S. GIORGIO rustico sul fiume composto da soggiorno cucina quattro camere stalla e fienile. Parzialmente da ristrutturare. Cod. 290. Gallery 0431/35986. (A00)

SAN Giusto appartamento primingresso, grande stanza da adibire soggiorno o camera da letto, cucina e bagno. L. 105.000.000. Cod. 290 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SCODOVACCA proponiamo appartamento con angolo cottura due camere terrazzo e garage di proprietà e giardino condominiale. 115.000.000. Cod. 136. Gallery 0431/35986. (A00)

SISTIANA - LA ROCCA, appartamento piano terra con ingresso, angolo cottura ampio soggiorno bagno 1 camera, mq 70 utili con cantinetta, possibilità di arredi. Subito libero. 0481/411548. (C00)

SIT Canova palazzo signorile termoautonoma grande atri, cucina con poggioso, soggiorno con terrazzino, due stanze, doppi servizi, ampio ripostiglio, cantina. Soleggiatissimo. 040/36828. (GR)

SIT Commerciale villa monofamiliare l'ingresso su due livelli panoramissima, terrazzone, gradevolissimo spazio esterno in porfido con porticato. Prezzo interessante. 040/636618. (GR)

SIT Conti stabile epoca decorosa, corridoio, cucina abitabile, tre stanze, bagno con vasca, ripostiglio, cantinetta. Solo 115.000.000. 040/636618. (GR)

SIT Falchi prezzo interessante luminosissimo ampia metratura piano alto, atri, cucinona, saloncino, tre matrimoniali, bagno, ampio ripostiglio, terrazzone e cantina. 040/636618. (GR)

SIT San Nicolò zona pedonale termoautonoma ingresso, corridoio, grande cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, wc separato, soffitta. Adatto anche studio. 040/636222. (GR)

SIT stabile epoca Ginnastica adatto investimento III piano no ascensore da ristrutturare corridoio, cucina, due stanze, stanzino, wc. Modico prezzo. 040/636222. (GR)

STARANZANO - LA ROCCA, stupenda villa indipendente libera, ampia metratura su più piani sfalsati, mansarda taverna con caminetto giardino piantumato e recintato. 0481/411548. (C00)

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano-via Udine appartamento primingresso, soggiorno con angolo cottura, una o due stanze, bagno, poggioso, ultimi piani con mansarda, primi piani con giardinetto. (A7090)

VESTA 040/636234 Duino, nel verde, salone, stanza, cucina, bagno, poggioso, cantina, box auto, campo tennis condominiale. (A7090)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, poggioso, posto auto, cantina. (A7090)

VESTA 040/636234 San Vito, tristanze luminoso, cucina, poggiosi, riscaldamento autonomo, palazzo recente. (A7090)

VESTA 040/636234 zona Opicina, Muggia, vendesi ville indipendenti ampia metratura con giardino, ottime condizioni, trattative riservate in ufficio. (A7090)

VIA Battisti libero ultimo piano ascensore, luminosissimo composto da soggiorno con angolo cottura, 2 camere, cameretta, bagno, Rabinio 040/368566. (A00)

VICINANZE Ronchi Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera di testa garage giardino di 280 mq finiture ottime. (A7122)

VILLA bifamiliare vendesi 2 appartamenti indipendenti da mq 90 e 50 giardino garage. 040/7606552. (A7122)

ZONA Fiera in ottimo stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagni poggioso cantina. Termoautonoma. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Paolo Veronese panoramico piano alto con ascensore ingresso salone cucina abitabile due camere stanza guardaroba bagno servizio cantina terrazzino. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento arredato, termoautonoma, grandissima terrazza L. 125.000.000. Affitto da L. 14.000 giorno/persona. Gratis catalogo. Ag. Boreal tel. 0431/438085. (Gme)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati seria amicizia convivenza scoppio matrimonio. 0432/229856-040/3728533. (A00)

Diversi

ADORABILE brunetta di bassa statura cerca uomo per amicizia. Eventuali sviluppi. 0339 3295998. (A00)

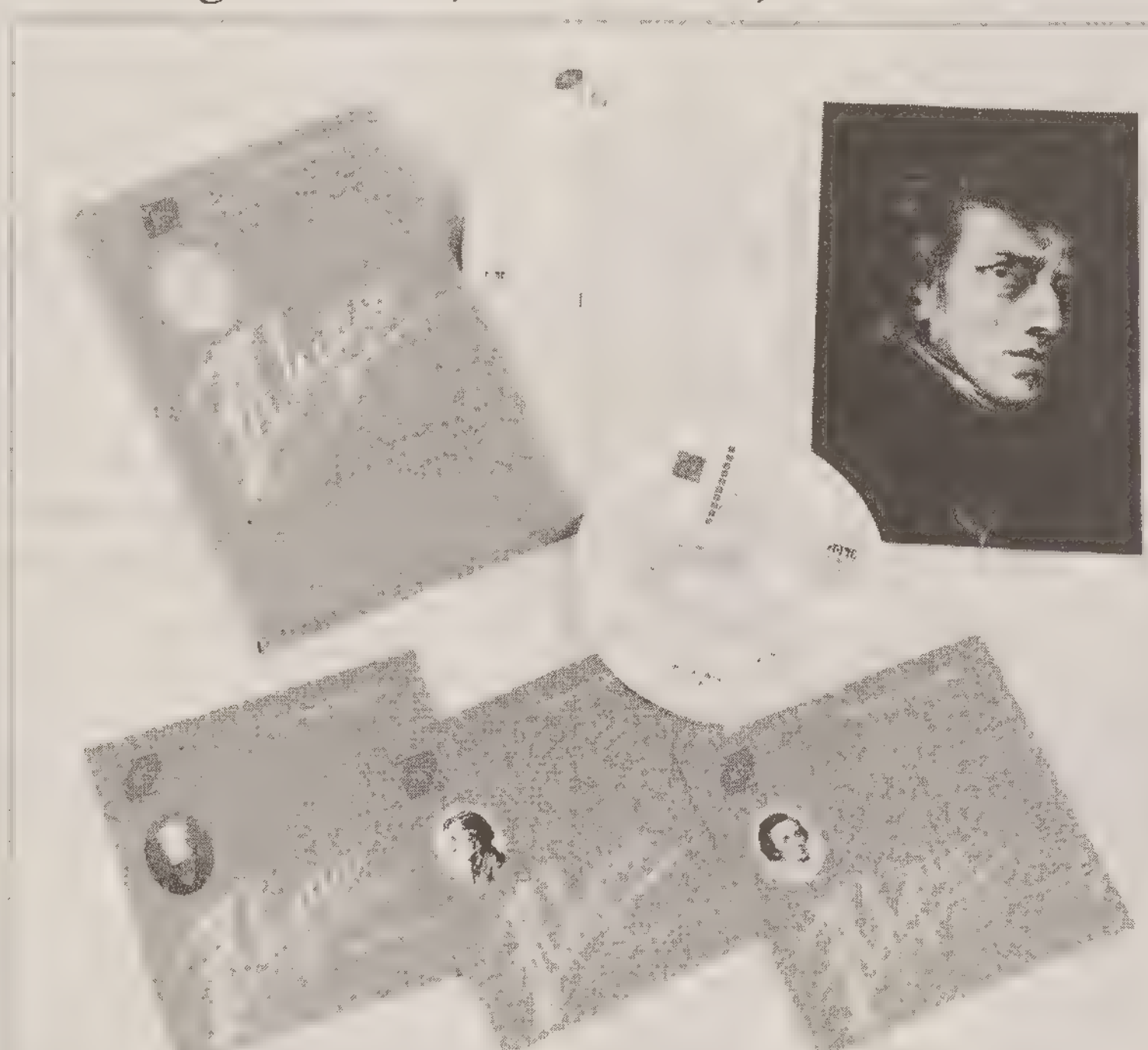
ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio!!! Telefonare al n. 0368-3839509 dalle 16 alle 20. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (A00)

BELLA 26enne cerca persona raffinata per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0339.2331470. (A00)

21.ENNE indipendente cerca amico per relazione o matrimonio. Telefono 0347.1464019. (A00)

Le note celestiali di Fryderyk Chopin

gli STUDI, i PRELUDI, i VALZER e i CONCERTI per PIANOFORTE e ORCHESTRA



IN ESCLUSIVA PER I LETTORI DE

IL PICCOLO

UN COFANETTO E 4 SPLENDIDI CD

REGISTRATI CON UNA INNOVATIVA

TECNICA DI RIPRESA SONORA

PER UNA INEDITA COLLEZIONE

DEL PIU' GRANDE COMPOSITORE

DI MUSICA ROMANTICA PER PIANOFORTE

È IN EDICOLA IL COFANETTO CON IL PRIMO CD

E DA OGGI CON IL GIORNALE IL SECONDO CD

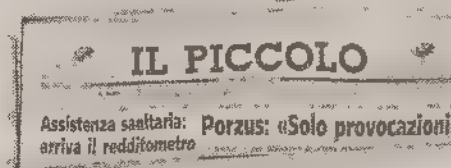
NELL'ESECUZIONE DELLA PIANISTA

ANNA MALIKOVA

SU GRAN CODA KAWAI EX



A SOLE Lire 7.000
+ 1.500 IL PICCOLO



CONTINUARE AD ASCOLTARCI VI COSTA MOLTO POCO



LA FESTA AVVELENATA

TRIESTE Dalla città digitale alla grande fuga. Dai sogni di gloria alle tristezze quotidiane. Dalle frenesie del dopo A1 alla lotta per la sopravvivenza cestistica. Dici Adrical, e viene immediatamente da toccare ferro. Perché se esiste un dato che non è assolutamente contestabile è proprio quello legato agli incredibili "ups and downs" (alti e bassi, per chi ha dimenticato l'Hazon a casa) mandati a referto da Frank Garza e dai suoi soci nell'anno abbondante di permanenza triestina. Volevano cablare Trieste, gestire la Cittadella dello sport, col nuovo Palazzone ipertecnologico e i due stadi, far odorare ai nativi, anche sotto il profilo spettacolare, un po' del grande sogno americano. Hanno finito per arroccarsi in via Lazzaretto, gli scatoloni del trasloco già dietro gli angoli delle stan-

In poco più di un anno il gruppo americano ha stravolto i suoi obiettivi

La tormentata avventura dell'Adrical Dai grandi progetti alla grande fuga

ze, e a giocare al rialzo una partita, quella del sacrosanto diritto di Trieste di avere una squadra nella massima serie cestistica, che, se non altro per un sano senso del pudore, doveva essere chiusa ben prima.

Tra tante, una domanda: come è potuto succedere? La risposta sta da qualche parte, a mezza via tra l'appello assolutamente credibile esercitato da Garza e dai suoi boys al momento dello sbarco triestino e l'innam-

ramento del Comune e, perché no, della stampa per quei sorrisi a 32 denti che sembravano preludere a un taglio netto con anni di sopravvivenza risicata nel basket che conta. Solo che dai progetti iniziali, dalle grandi speranze e dagli schermi giganti si è ben presto passati alle scelte di minima, alle mancate ricapitalizzazioni, ai ritiri contestati per mancanza di pecunia, a tante altre piccole miserie. Lasciamo il compito

di descrivere l'ultima annata, sotto il profilo gestionale, a chi l'ha vissuta dall'interno e, soprattutto, ha l'onesta intellettuale per farlo. Dal di fuori, possiamo solo limitarci a citare la cronaca. E da questo punto di vista l'Adrical ne viene fuori come un pugile alle corde. Ha centrato l'A1, è vero, ma dopo mesi di latitanza dei vertici e miracoli di autogestione, con Teo Alibegovic letteralmente stravolto, a un certo punto, per il triplice ruolo di cognato,

ben documentate recriminazioni, da quelle del Comune a quelle del Sistema Trieste che a vario titolo avanzano ancora "money". Accuse circostanziate, che avrebbero schiantato un mulo. L'Adrical ha fatto spallucce, parlato di boicottaggi, ventilato congiure che (non a caso la "Cittadella" non ha ancora un gestore) non avevano fondamento. Forse, come ha buttato la qualifica, gettando l'ultima ancora di salvezza, il problema di fondo è nato dal difficile approccio con la burocrazia italiana, interpretata pragmaticamente come una scarsa volontà di concludere. Ma quando ci si muove in un altro paese, e i "businessmen" di solito lo sanno, bisogna adeguarsi alle sue regole. Diversamente, lo smarrimento iniziale rischia di essere preso per arroganza.

Furio Baldassi

BASKET Gli attuali padroni non faranno sconti, vogliono trattare con realtà cittadine ma potrebbero lasciarsi tentare dalle offerte di altre «piazze»

Dopo la promozione nuove nubi su Trieste

Ristagnano i contatti tra l'Adrical e gli imprenditori locali - Lo spettro dei libri in tribunale

LA CORDATA TRIESTINA

D'Agnolo: «Resto ottimista sull'esito della trattativa»

TRIESTE «Programmi? Una squadra di buon livello, in grado di richiamare i triestini nel nuovo palasport e, soprattutto, garanzie finanziarie sufficienti per almeno un triennio». Paolo D'Agnolo, il commercialista scelto dalla cordata locale che, "sensibilizzata" dal Comune, vuole rilevare la Pallacanestro Trieste, mette subito sul tavolo le credenziali dei suoi clienti. Ma non ha ancora trovato interlocutori precisi. «Finora - ammette - mi sono visto parecchie volte con il general manager Sarti, e pochi giorni fa è arrivato il placet al collega Salotto, presidente del revisore dei conti della società per fornirmi gli elementi di bilancio utili per la nostra valutazione». Niente incontri col presidente Frank Garza, dunque, anche se in qualche maniera è già stato accertato che le posizioni dell'Adrical e quelle del gruppo triestino che dovrebbe far capo a Generali e Telital sono ancora piuttosto distanti. Si parla di una differenza di due milioni di dollari, fortemente voluta dagli americani boys ma considerata dai locali poco più di un caudex inesigibile. D'Agnolo, al riguardo, non si sbilancia, ma una sua frase risulta decisamente emblematica. «Non so a quale parame-

tro si rifà Garza, ma quello che è sicuro è che a Trieste, col basket, nessuno si è mai arricchito, mentre, viceversa, gli investimenti richiesti sono sempre stati consistenti...». Nonostante le differenze, ad ogni modo, il professionista ritiene ancora ampiamente percorribile la via della negoziazione. «Penso che potremo arrivare a un confronto prima del 15 di giugno, per chiudere gli aspetti burocratici legati ai vari accertamenti da compiere». La burocrazia, appunto, quel Moloch che, a detta di molti, avrebbe irritato gli esponenti dell'Adrical oltre ogni limite. «In effetti - ammette D'Agnolo - ho già avuto la sensazione che loro tendano ad interpretare certi doveri richiesti nel nostro Paese come una sorta di astio nei loro confronti, ma resto comunque ottimista sull'esito delle trattative. Non potrei farlo da professionista, ma devo farlo da triestino...».

f.b.

TRIESTE Dal momento magico della conquista di un'A1 attesa da due anni sono trascorsi solo pochi giorni. Domenica sera la Pallacanestro Trieste era una società in paradiso. Il tempo, in via Lazzaretto Vecchio, scorre in fretta. Sono bastati un paio di giorni per vedere riaddensarsi sul club biancorosso nubi spesse.

La distanza tra la domanda della proprietà dell'Adrical per la cessione della società e la cordata locale che ha nelle Assicurazioni Generali e la Telital i rappresentanti più prestigiosi sembra un mare. Alla fine della scorsa settimana entrambe le parti si mostravano ottimiste. Dopo aver centrato l'A1 sul campo, tuttavia, la trattativa è cambiata. Il proprietario della Pall. Trieste Frank Garza non sembra disposto a assumersi quel «gesto di disponibilità» che veniva richiesto dagli acquirenti locali. Vuole riavere indietro tutti i quattrini investiti.

Altrimenti? «Altrimenti abbiamo ascoltato offerte provenienti da Firenze e da Pesaro». Non lo diciamo noi. Sono parole di Teo Alibegovic, giocatore ma anche (e in questo momento, finiti i play-off, soprattutto) dirigente dell'Adrical. Trieste rimane la prima scelta, ma le alternative, insomma, ci sarebbero. E significherebbero la fine del basket in città. Un discorso spiacevole, ma finalmente chiaro.

LA PROPRIETÀ AMERICANA

Garza: «Non ho ricevuto alcuna offerta concreta»

TRIESTE «Non c'è niente di concreto. Non ho visto nulla di scritto da parte delle industrie triestine. Ne abbiamo discusso, vogliamo che la squadra rimanga a Trieste e non abbiamo parlato con nessun altro. Ma ho bisogno di vedere qualcosa di concreto». Frank Garza aspetta e rilancia la base d'asta. Il proprietario della Pallacanestro Trieste anche ieri ha ribadito che non intende fare sconti. A nessuno.

«Vogliamo solo riavere i soldi che abbiamo investi-

to per ottenere la promozione in A1. Se non sarà così, parleremo con chiunque. Il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani ha cercato di risolvere il problema ma dall'Amministrazione non abbiamo ottenuto niente. Siamo saliti in A1 ma non il Comune né altri si sono complimentati con noi. E in questo anno lo sponsor che abbiamo trovato (il contratto con Linetex ha durata triennale e nella prossima stagione l'azienda, controllata dal gruppo lombardo Fillatice stanzierà un mi-



liardo, n.d.r.) è arrivato da fuori Trieste». Garza anche ieri ha sostenuto di essere stato attaccato «da tutte le parti. Perché? Perché abbiamo fatto 7mila chilometri per arrivare fino a qui, perché Teo Alibegovic ha giocato

per tre, perché abbiamo speso 4 milioni di dollari, perché abbiamo portato la squadra in A1?». La conclusione di Garza è decisamente vaga: «Adesso aspettiamo che si faccia avanti qualcuno o qualche industria e poi vedremo».

Fabrizio rileva l'A2 di Pistoia e complica le mire di Pesaro sull'A1 di Trieste - E Udine controlla Vicenza

Lo strano valzer dei titoli sportivi

TRIESTE Diritti sportivi trasferiti da una città all'altra? Succede. Anzi, è già successo anche quest'anno. Storia di due giorni fa: a Pistoia, appena retrocessa dall'A1 in A2, il proprietario della società si era stancato. Troppi soldi investiti senza rientri adeguati. Ha informato l'Amministrazione pubblica e ha atteso che un gruppo di imprenditori toscani si facesse sotto per acquistare il club. Nessuno all'orizzonte. Ha trattato con alcune «piazze» interessate a rilevare i diritti (Fabrizio, Firenze, un misterioso gruppo siciliano), poi ha venduto a Fabrizio, senza nemmeno scambiare i titoli. I marchigiani avrebbero potuto girare a Pistoia la chance della B1. Niente. Adesso c'è il deserto nella città che ha avuto, tra i suoi allenatori, anche Cesare Pancotto.

Perché raccontiamo questo? Perché Fabrizio era interessato a papparsi i diritti di A2 della Scavolini Pesaro qualora questa si fosse impadronita a tavolino dei titoli di A1 di qualche altra città in difficoltà finanziaria. Con i soldi in arrivo da Fabrizio, Scavolini avrebbe parzialmente tamponato lo sforzo economico per rilevare la A1. Adesso, con Fabrizio in A2 per altre piste, il patron pesarese dovrebbe svuotare completamente la cassa. Teoricamente, quindi, il suo assalto ad altre piazze «titolate» dovrebbe diventare più difficile e oneroso.

Ma c'è un'altra caccia ai diritti che potrebbe riguardare Trieste. Il gruppo Snaidero, che cerca una squadra su cui investire per farla giocare a Udine, ha in pugno il titolo di A2 della neopromossa Vicenza. Ma da qualche giorno nel Veneto c'è un certo fermento e starebbero affiorando corde in grado di trattenere l'A2 a Vicenza. In tal caso la caccia degli Snaidero a un altro titolo eccellente potrebbe riaprirsi.

Sfogo di Alibegovic durante il ricevimento dato in Provincia

«Qualcuno non ci ha voluti i diritti? Fanno gola a molti»

Scoccimarro: «Polemiche? No, preoccupazione vera»

TRIESTE «La vicenda Linetex? Non cerco un ruolo da protagonista. Mi sono semplicemente mosso come un assessore provinciale allo sport preoccupato che la città possa perdere il suo diritto alla A1 cestistica». Fabio Scoccimarro, responsabile dello sport a Palazzo Galati smentisce di bel principio sviluppi «politici» della vicenda Linetex, che si risolverebbero in sostanza in precise accuse rivolte al Comune. «Per carità - incalza - abbiamo sostenuto fin da tempi non sospetti che la giunta Illy aveva gestito la vicenda Adrical e Cittadella dello sport con una certa leggerezza, ma questo non si-

gnifica che, nella querelle in atto, si voglia prendere posizione a favore dell'uno o dell'altro. Non mi permetto di difendere né di attaccare nessuno. Ho simpatia per Garza come per Lo Duca o Zanoli, ma questo non deve significare niente. Mi chiedo semplicemente chi ha ragione in questa vicenda e se, all'epoca, furono fatte le verifiche opportune, ma la cosa finisce lì. Mi sono limitato a sentire tutte le campane e accertare che la situazione è tutt'altro che rosea. La festa che abbiamo voluto fare in onore della promozione mi sembrava un atto dovuto, le polemiche in corso non c'entravano niente».

f.b.

TRIESTE Il ricevimento di ieri mattina nella sala del consiglio della Provincia si è trasformato in un vero e proprio sfogo di Teo Alibegovic. Doveva essere la giornata per celebrare la promozione in A1 della Linetex, e invece è stata l'occasione, per Alibegovic, di parlare «fuori onda» dei problemi societari e non. Allora, qual è la vera storia della cessione dei diritti?

«Giancarlo Sarti è stato contattato a Riccione, un mese e mezzo fa da Scavolini, che voleva avere delle informazioni su come andavano le cose in società, perché sapevano delle nostre difficoltà. Ma abbiamo risposto che aspettavamo la fine del campionato e non abbiamo mai chiamato nessuno per spostare i diritti fuori Trieste».

Quindi qualcuno ha chiamato al telefono della sede? «No, io ho contattato personalmente gli Snaidero, senza la mediazione di Tanjevic o Sarti. Il mio sogno era l'Accademia di basket "Teo Alibegovic" e avevo letto che loro avevano un progetto per il settore giovanile. Volevo solo un appoggio. Abbiamo provato a ragionare anche per fare una squadra a Palmanova, in territorio neutro».



bombardati da un gruppo, in varie maniere, per sporcare la nostra immagine e far vedere che eravamo dei truffatori. Ma adesso il campionato è finito, il risultato è arrivato e siamo pronti a dire la verità, carte alla mano». Perché si è rotto il rapporto tra Teo Alibegovic e l'ex general manager, Angelo Baigue-?

«Durante la stagione, Angelo si è dimesso quattro o cinque volte. La promessa era che avrebbe sfruttato la mia immagine, volevano costruire assieme una grande società e l'Accademia. Inoltre dovevo diventare lo spot principale di questo progetto. Ma poi mi ha lasciato tante volte da solo per firmare ad esempio il contratto di Lazo, trovare la sistemazione a Bullara e a Pablo, rinnovare il contratto a Laezza. Ma volevo fare il giocatore. In novembre avevo la possibilità di andare al Maccabi Tel Aviv, perché qua non guadagnavo niente: ero disposto a dare una parte del mio ingaggio a Trieste per saldare i debiti. Mi ha detto di restare. Sono rimasto. Lui ha avuto problemi con Garza, non con me».

Pensa che Trieste sia stata riconosciuta nei suoi confronti? «Io ho sbagliato tanto con i tifosi e la gente in generale. Ma poi mi sono reso conto che ci sono 9 decimi della città che segue la pallacanestro, che mi vuole bene come persona e giocatore. Nei confronti dell'Adrical, invece, non si sono comportati bene». Perché secondo lei? «Qualcuno non voleva che noi restassimo qua». Se arrivasse una proposta miliardaria sul piatto? «Non è arrivato niente di concreto fino ad ora». La Pallacanestro Trieste riuscirà ad iscriversi al prossimo campionato di A1? «In città ci sono tanti gruppi interessati alla società. Ma anche fuori: hanno bussato alla porta da Pesaro a Firenze, ad esempio. Ma non vogliamo che Trieste rimanga senza squadra. Però non si regala niente a nessuno».

Marzio Krizman

Oggi l'ufficializzazione della partenza del coach per Roma

Tra Pancotto e la Linetex arriva il giorno dell'addio

TRIESTE L'annuncio avverrà oggi. E non ci saranno sorprese. La Linetex perde l'allenatore della promozione, Cesare Pancotto lascia Trieste. Lo attende la panchina dell'AdR Roma. Lo aspetta una squadra con grandi ambizioni, un acquisto importante (Iuzzolino) e forse qualche altro colpo in canna.



Il tecnico di Porto San Giorgio aveva chiesto due giorni di tempo per decidere. Voleva parlare con i dirigenti della Pallacanestro Trieste e conoscere i loro programmi. Ieri mattina si è incontrato con il gm Giancarlo Sarti. Ma il club, ora, non può garantire nulla. Il passaggio tra la proprietà statunitense dell'Adrical e la cordata triestina è ben lontano dall'essere definito. Chi dovrebbe scegliere l'allenatore? Gli americani o la nuova proprietà? I tempi saranno lunghi. La scelta toccherebbe ai nuovi acquirenti ma non c'è ancora la certezza che l'affare andrà in porto. Nessuno può im-

pegnarsi a promettere qualcosa a Pancotto.

E Pancotto non può attendere all'infinito. Ha lasciato al club di via Lazzaretto Vecchio la prima scelta. Per qualche giorno si è limitato a fare il centralista: ha raccolto le telefonate e le offerte da parte di altre società (perché, pare, ne siano arrivate parecchie, non solo quella di Corbelli da Roma), ha

ascoltato ma non ha risposto. Perché l'offerta che metteva in cima alle altre era quella che aspettava da Trieste. Un comportamento di estrema correttezza. In mancanza di un'offerta concreta, l'avventura del tecnico che dopo due anni ha ridato la serie A1 al pubblico di Chiambola si è trovata al capolinea.

Oggi dovrebbe arrivare l'ufficializzazione. Per la Linetex è un nuovo problema da affrontare, trovare un coach affidabile al quale affidarsi per l'esperienza nella massima serie. Ma trovare un allenatore con i valori di Pancotto sarà perlomeno difficile.

In A1 molte panchine stanno cambiando proprietario. Ma non è detto che il nuovo tecnico arrivi da lì. L'unica voce rimbalza dalla Turchia e riguarda il croato Jasmin Repesa, ex Cibona, già in preda di guidare i biancorossi due anni fa. Prima che arrivasse Pancotto.

Ro.De.



82 giro d'Italia

17.a TAPPA Quarta vittoria in volata del toscano che abbandona la corsa rosa

SuperMario vince e saluta tutti

Praticamente non c'è stato lo sprint: troppo superiore Cipollini

LE CLASSIFICHE

Savoldelli resiste al secondo posto

CASTELFRANCO VENETO Ordine di arrivo della 17.ma tappa, da Lu-mezzane a Castelfranco Veneto di 212 km: 1) Cipollini (Ita-Saeco) in 5h42'49" a 37.629 kmh abb. 12"; 2) Tosatto (Ita) abb. 8"; 3) Pieri (Ita) abb. 4"; 4) Smetanine (Rus); 5) Strazzer (Ita); 6) Blijlevens (Ola); 7) Petacchi (Ita); 8) Missaglia (Ita); 9) Conte (Ita); 10) Perdiguer (Spa); 11) Arazzi (Ita); 12) Guidi (Ita). **Classifica generale:** 1) Pantani (Ita-Mercatone Uno) in 72h52'47" a 38.344 kmh; 2) Savoldelli (Ita) a 2'05"; 3) Jalabert (Fra) a 2'06"; 4) Gotti (Ita) a 2'33"; 5) Clavero (Spa) a 2'43"; 6) Simon (Ita) a 5'48"; 7) Gonchar (Ucr) a 5'57"; 8) Axelsson (Sve) a 6'25"; 9) Camenzind (Svi) a 6'38"; 10) De Paoli (Ita) a 8'18".

CASTELFRANCO VENETO Mario Cipollini non delude. La Lu-mezzane-Castelfranco doveva essere la sua ultima possibilità per cercare la vittoria in questo Giro e non la spreca. SuperMario fa poker in un arrivo scontato, dimostrando di non avere avversari quando rimane concentrato e non commette errori. Annichilisce tutti i suoi potenziali avversari grazie al solito lavoro della sua 'Guardia rossa' e ad una potenza devastante. Blijlevens prova a stargli a ruota, ma quando il Re Leone decide di forzare la semina al vento lui e gli altri antagonisti, anche se dalla parte dell'olandese c'è la giustificazione di essere stato chiuso sull'ultima curva. Così si scopre che i veri avversari del velocista della Saeco non erano i colleghi corridori, ma un arrivo reso insidioso da alcune curve e la strada in pendenza. Ma quando SuperMario è in condizione anche le asperità della strada vengono macinate come gli avversari. Il russo Smetanine prova



Mario Cipollini brinda

ad anticiparlo, ma la velocità dello sprinter della Saeco lo risucchia. Cipollini vince a 10 anni esatti dalla sua prima vittoria al Giro, avvenuta il primo giugno 1989 nella tappa Mantova-Mira. La vittoria di Cipollini è l'unica cosa bella di una giornata monotona, che segna la vigilia del grande appuntamento con la cronometro di Treviso che potreb-

be costare la maglia a Pantani in favore di Jalabert e riaprire, solo virtualmente, il Giro.

Prima dello sprint regale di Cipollini c'è da registrare solo l'eroica fuga di Turicchia e Panetta, ingoiati dal gruppo ad un chilometro dall'inizio del circuito finale.

E oggi si lotta contro il tempo. La cronometro di Treviso, 45 chilometri che si snodano su un tracciato piatto «come un tavolo da biliardo» per definirli alla Pantani, sarà l'ultimo appuntamento di un testa a testa in questo Giro, quello tra Pantani e Jalabert. Poi sulle montagne si assisterà alla passerella di Pantani.

Il francese cercherà di uguagliare le vittorie di Cipollini e di riprendersi la maglia rosa. Cercherà di farlo per sé e per il Giro, per dare ancora due giorni di presunta incertezza sulla corsa. «Cercherò di vincere per chi ottiene la quarta vittoria è per me più importante che tornare in maglia rosa».

E oggi la cronometro a Treviso Pantani teme sempre Jalabert

CASTELFRANCO VENETO Mario Cipollini vince e saluta. Il velocista toscano, dopo aver centrato la quarta vittoria in questo Giro d'Italia, ha deciso di abbandonare la corsa prima della cronometro e delle grandi montagne. Lo ha annunciato lui stesso spiegando che ora continuerà ad allenarsi sulle strade di casa in vista della sua partecipazione al giro di Catalogna e al Tour de France.

E passiamo alla tappa a cronometro di oggi. «Se Jalabert riuscirà ad azzerare il distacco nella cronometro dovrò ricominciare tutto da capo, ma la gara non sarà decisiva: è solo importante». Marco Pantani guarda già al domani e al futuro prossimo del Giro pensando alla gara contro il tempo di Treviso e alle montagne. «A Jaja non puoi lasciare troppo nella cronometro, lui non è l'ultimo arrivato. Se guardo poi alle montagne mi accorgo che non ci sono poi così tante occasioni per fare la differenza. Nell'arrivo all'Alpe di Pampeago, il giorno dopo la cronometro, Jalabert non dovrebbe lasciare molti secondi. Per infliggergli un bel distacco dovrei partire da lontano. A Madonna di Campiglio non si fa la differenza. Poi c'è il tappone... Ecco perché dico che sarà importantissimo non perdere troppi secondi».

Che gara farà? «Non faccio mai i calcoli, ma se perdo la maglia rosa non sono contento, anche se sono convinto che Jalabert è il numero uno tra i favoriti. Ragionevolmente dovrei concedere a Jalabert 2', 2'15"».

TENNIS Gli Open di Francia

Lo slovacco Hrbaty elimina un favorito: Marcelo Rios va k.o.

PARIGI L'altro ieri Meligeni, ieri Hrbaty. Agli Open di Francia è la giornata dello slovacco dal nome impossibile. Sua l'impresa che fa scalpore, l'eliminazione di Marcelo Rios. Così, dopo Kafelnikov, Dominik da una lezione anche al cileno (7-6, 6-2, 6-7, 6-3).

Per il sudamericano Montecarlo rimane dunque un episodio: dopo, Roma compresa, è stato un susseguirsi di delusioni.

Rios è apparso da subito fuori forma, ha fatto molti errori contro un avversario con un ottimo servizio che non gli ha consentito il gioco dalla linea di fondocampo che il tennista cileno preferisce.

Alla fine forse si dirà che era stato un buon profeta Kafelnikov, dopo la sconfitta, a dire: «Questa vittoria gli darà morale. Hrbaty può vincere il torneo».

«Non so se questo sia il torneo della mia vita - dice lo slovacco - Adesso penso al prossimo match. Che sia

Grande Slam o Challenger non fa differenza».

Giocatore completo Hrbaty, nonostante i suoi 21 anni: eccellente al servizio (nel secondo set ha avuto il 100% sulle prime palle), così come nel rovescio incrociato, dritto pesante da fondo.

Ed è stata proprio quest'ultima l'arma che ha costretto El Chino sempre sulla difensiva. Ma adesso per lui viene il vero esame di laurea, in semifinale, contro Andre Agassi. L'americano ha lasciato solo quattro giochi all'uruguayano Filippini (6-2, 6-2, 6-0 in 72 minuti).

Tra le donne avanzano Martina Hingis, la campionessa uscente Arantxa Sanchez (le due si incontrano in semifinale), Steffi Graf (con Monica Seles per la tedesca è la 11.a semifinale parigina), che ha liquidato la n.2 Lindsay Davenport.

Nel torneo juniores, bene l'italiano Volandri, che ha battuto il francese Benetteau piuttosto nettamente.

I PREMI REGIONALI

Una festa per consegnare 195 riconoscimenti dei giornalisti sportivi e del Comitato regionale del Coni

Cottur stella nella serata delle Aquile

TRIESTE Caldi anzi torridi applausi alla sala convegni della Fiera di Trieste per i 195 atleti destinatari delle Aquile dello sport '98 (di cui 19 master, 145 titoli italiani, 19 europei e 12 mondiali), premio istituito nell'1982 dall'Unione sportiva italiana in collaborazione con il Coni regionale e sponsorizzato (per la quinta volta) dalla Crt. Nella gremiotissima sala si respirava infatti a fatica a causa dell'altissima temperatura dell'aria (intorno ai 40 gradi) ma per fortuna i presenti erano tutti atleti di gran livello, abituati al sacrificio anche in occasioni del genere.



Giordano Cottur «stella» della premiazione delle Aquile dello Sport.

apertura le autorità presenti hanno sottolineato il valore dello sport in regione, ricordando anche la recente promozione in Al della palacanestro giuliana che registra una crescita nella quale - come ha sottolineato il presidente del comitato regionale del Coni, Emilio Felluga - la fortuna nei grandi numeri non può essere collocabile, si tratta - ha continuato il presidente del Coni regionale - di una piccola regione con un elevato tasso di asso-

ciazionismo sportivo, in cui è presente una grande collaborazione con il mondo della scuola, un buon numero di volontari dello sport (dirigenti) ma, soprattutto, di giovani attivi su tutto il territorio. Felluga ha ribadito infine l'impegno del Coni nella lotta contro il doping, piaga da combattere con l'informazione.

Se per tutti i premiati ci sono stati grandi applausi, ci si è speltati le mani per il mitico Giordano Cottur, de-

stinatario di un premio speciale quale «Personaggio regionale» segnalato dal Coni con i suoi 85 anni in sella (come ha giustamente motivato Re David). Cottur è stato premiato dal prefetto De Feis che è riuscito a commuoverlo comunicandogli l'imminente consegna del titolo di commendatore per meriti sportivi per il quale si è personalmente interessato al suo arrivo a Trieste.

Un premio speciale anche a Paolo Taviani, atleta-guida per sciatori ciechi.

Isabella Grandi

SUMMIT

Riunione a Bonn per la strategia di lotta, ma la Fifa è già contraria

Doping: i ministri Ue decisi

BONN I ministri dello sport dei Quindici paesi dell'Unione europea chiedono che si stabilisca una sanzione minima di due anni di sospensione per gli atleti colpevoli di doping e l'assoluta indipendenza e trasparenza dell'agenzia internazionale anti-doping. «Su questi due punti c'è un accordo di massima» - riferisce il ministro dell'interno tedesco Otto Schily, il cui dicastero ha anche competenza per lo sport, al termine di una riunione informale in corso a Paderborn. Oggi i 15 ministri dovranno concordare una lista di richieste da presentare al Cio e ad altre organizzazioni sportive e su alcune di queste richieste pare non ci sia invece un accordo.

Da Losanna, il presidente della Fifa Joseph Blatter - che deve incontrare Schily - ha già fatto sapere di non essere d'accordo con la sanzione minima di due anni. Il Cio, dal canto



La ministra Melandri

suo, ha già escluso questa ipotesi nel suo incontro sull'anti-doping del febbraio scorso.

La costituzione in tempi rapidi dell'agenzia voluta dal Cio e incaricata di contrastare efficacemente il fenomeno del doping è il tema centrale dell'intervento della ministro Melandri. La ministro Melandri ha sottolineato l'interesse del governo italiano

a che tale agenzia sia forte, autonoma e trasparente. I suoi compiti, ha aggiunto il ministro, saranno in primo luogo quello di elaborare e aggiornare la lista delle sostanze dopanti, armonizzando le varie metodiche di analisi. E' importante inoltre armonizzare le sanzioni contro il traffico e la somministrazione di tali sostanze vietate.

A questo riguardo, la Melandri ha ricordato come venerdì scorso lei stessa abbia presentato in Consiglio dei ministri un disegno di legge che considera il doping come reato penale.

«Questa posizione dell'Italia è stata riconosciuta e apprezzata dai vari paesi» - ha detto il ministro. Altri aspetti relativi alla futura agenzia riguardano il suo aspetto finanziario e la natura giuridica. L'Italia, ha sottolineato la Melandri, ritiene che l'agenzia vada costituita prima delle Olimpiadi di Sydney del prossimo anno.

IN BREVE

Anche Agnelli e Manu Di Centa tra i saggi del Cio

LOSANNA Il presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli è tra i componenti dell'esecutivo della Commissione Cio 2000 incaricato di redigere la sintesi delle riflessioni per avviare le riforme nel Comitato Olimpico Internazionale. Oltre all'avvocato, figurano nell'esecutivo altri 3 italiani: Ottavio Cinquanta e Primo Nebiolo come membri Cio, Manuela Di Centa tra gli esterni. Tra le personalità esterne ci sono anche l'ex segretario dell'Onu Boutros Ghali, l'ex segretario di stato Usa Henry Kissinger, il nobel per la pace 1987 Arias Sanchez.

Moto: per Max Biaggi recupero difficile

ROMA Mancano due giorni all'inizio ufficiale del GP d'Italia di motociclismo e non è ancora possibile sciogliere i dubbi sulle reali possibilità di Max Biaggi di essere in gara nella classe 500 domenica al Mugello. Nella clinica imolese del dottor Costa, il pilota romano ha ridotto le fasciature alle mani, ma la ripresa pare più difficile di quanto era stato previsto. E' la mano sinistra che preoccupa maggiormente Biaggi che non riesce a piegare e stringere bene le dita.

Rugby: dedicato a Mandela il match Sud Africa-Italia

PRETORIA Sarà uno degli eventi sportivi con cui verrà celebrato l'addio del presidente Nelson Mandela e l'insediamento del suo successore che verrà eletto nei prossimi giorni il primo test match tra i rugbisti azzurri e gli Springboks in programma il 12 giugno a Port Elizabeth.

CALCIO

Empoli 1 Napoli 0

MARCATORE: 32°. D'Agnello. **EMPOLI:** Mazzi, Cribari, Scondroglia, Tancik, Galeotti, Fusi (Bonatti), Marchionni (Bartoli), D'Agnello, Arneng, Grella, Del Nero (Volpe). **ALL:** Gelain. **NAPOLI:** Visconti, Salvati, Bocchetti, Cannavaro, Malafione, Di Napoli, Numerato, Di Vicino (Russo), Festa (Perrotta), Perna, Vinciguerra (Galizia). **ALL:** Porta. **ARBITRO:** Simonetti di Udine. **NOTE:** Ammoniti: Mazzi,

Finali Primavera: l'Empoli fa fuori il Napoli

Tancik, D'Agnello, Grella, Numerato, Festa, Di Vicino

LIGNANO Continua a sorprendere e quindi a vincere l'Empoli che dopo il quarto Bari, fa fuori anche il favorito Napoli. Nella prima semifinale, la formazione di Gelain, con il suo 3-4-3 si dimostra poco spettacolare, ma molto concreta e non ha ancora subito gol. Stava per subire la beffa per un'invenzione cervello-

tica di Simonetti, che a 20' dalla conclusione concede un rigore inesistente, ma alla fine e con merito sono i toscani ad accedere alla finale di venerdì sempre alle 21 a Lignano. Il primo tempo passa studiandosi a vicenda, con D'Agnello e Grella autentici filtri a centrocampo. La difesa del Napoli, con il fratello di Cannavaro, è ottima e l'unica conclusione pulita è dell'ottimo Marchionni al 45' quando con un piattono dal limite impe-

gna Visconti. Nella ripresa, le squadre si allungano e cominciano a fioccare le occasioni. Al primo tiro di Marchionni, ancora parato, risponde Festa con un colpo di testa che Mazzi para. Al 23' si fa vivo il più veloce del torneo, Vinciguerra che con un bel tiro impugna Mazzi. Un minuto dopo, ci prova in rovesciata Grella, ma la conclusione è debole. Al 26' il capolavoro di Simonetti che sta per costare la partita ai toscani: Di Vicino, lanciato in area,

costringe Mazzi all'uscita bassa, il portiere va nettamente con le mani sul pallone e l'arbitro fischia il rigore che lo stesso Di Vicino si fa parare dal bravo Mazzi. Gol sbagliato, gol subito: cresce alla distanza il mediano D'Agnello e dopo aver provato con un bel tiro, parato da Visconti, da un'azione Marchionni-Fusi, nasce il cross che D'Agnello di testa schiaccia in rete. Tenta di reagire il Napoli, sospinto da un ottimo Bocchetti, ma è ancora l'Empoli pericoloso con l'attivo Marchionni che semina tutti e va al tiro parato bene da Visconti.

Oscar Radovich

La fase nazionale juniores: il Trieste Calcio a Sona per difendere il buon vantaggio del primo incontro

TRIESTE Sono oggi in programma le partite di ritorno per le fasi nazionali della categoria juniores alla quale partecipa il Trieste Calcio. Dopo la vittoria dell'andata (3-1) la squadra di Marion affronterà alle 16.30 l'Ac Sona Mazza nella seconda partita decisiva per passare il turno. Vale il regolamento delle Coppe d'Europa e, quindi, ai lupetti basta un pareggio o anche una sconfitta di misura.

La rosa (Ferroglia è a casa impegnato con gli studi), è partita alla volta di Sona, decisa a far valere la sua superiorità. I veronesi, società che milita in Prima categoria del Veneto, cura molto il settore giovanile (dopo il Milan, alla quale ha ceduto Zago oggi in forza al Monza, si appresta a firmare un contratto di collaborazione con il Parma). Ultimo turno: Susese-Rodengo 1-3; Foce Vara-Armando Picchi 0-0; Cannara-Vadese 1-0; Monterotondo-Boiano 1-0; Nepezzano-Sant'Elena 0-1; San Paolo Bari-Matera Sassi 1-2; Bocciale Segate-Gravina Cattane 4-0.

Pietro Comelli

LE OFFERTE DELL'ESTATE

RACCHETTA HEAD

PRESTIGE TOUR 660

L. 299.000

MYB DART CR-MO SHIMANO

STX COMPLETO 7 V.

L. 799.000

TENDA COLEMAN

mod. NEVADA 2x1

L. 129.000

Vincente nello sport.

Con VIDUSSI, chi vince siete voi perché partite già in vantaggio. Il vantaggio di trovare le migliori marche dello sport specializzate in attrezzature e accessori o articoli moda per qualunque disciplina: tennis, nuoto, trekking, calcio e bike. E la convenienza? Anche quella a vostro favore.

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

www.vidussi.it

VELA Campionati italiani J24 a Riva del Garda con venti deboli e variabili

Barche triestine in testa

Bressani ha vinto le prime due regate, 2.0 Vascotto

BASKET

Finali Juniores: la Servolana si fa male con la TeamSystem

TeamSystem 96
Gsa Servolana 72

p.t. 47-25
TEAMSISTEM: Govoni, Losi 12, Binazzi 5, Noterini 6, Fuls 8, Soloperto 16, Politti 2, Bossatelli 2, Cittadini 25, Arbetti 6, Zampogna 14.
GSA SERVOLANA: Coen n.e., Volpi 16, Piattelli, Pigato, Giacomi 20, Babic 7, Micoli 7, Palombita 19, Ferrara n.e., Hlacia 3.

La Gsa Servolana inizia malissimo la sua avventura nella fase finale del campionato Juniores di eccellenza. La formazione triestina, impegnata nel girone C sul parquet di Fidenza, incappa in una secca sconfitta con 24 punti di margine al cospetto di una TeamSystem superiore tecni-

camente e attrezzatissima sotto il profilo atletico.

Gara già compromessa al termine della prima frazione (25-47) con i servolani incapaci di poter contrastare lo strapotere fisico dei bolognesi in grado di schierare le elementi al disopra dei due metri. La Servolana non ha potuto contare, inoltre, sul miglior Pigato. L'azzurro ha risentito di una seria contrattura e non ha segnato un punto.

«Potevamo solo limitare i danni - ha commentato il coach, Moschioni - loro senza dubbio più forti e più alti, noi sicuramente non in partita se non per i primi dieci minuti».

Oggi la Gsa Servolana incontrerà, alle 18.15, il Montecatini, uscito sconfitto dall'impegno con Firenze.

franc. card.

Sono cominciati ieri mattina, dopo una giornata di stazze, a Riva del Garda i campionati italiani classe J24, che vedono quest'anno 54 monotipi iscritti. Ieri, con vento da 195 gradi e di intensità variabile tra i 10 e i 16 nodi, si sono disputate le prime due prove del campionato. Due regate da incorniciare, perché hanno visto la assoluta inedita supremazia dei timonieri triestini.

La prima regata, infatti, si è conclusa con un podio tutto locale, che ha messo subito in evidenza le potenzialità della flotta J24 della nostra zona: al primo posto, infatti, si è classificato Lorenzo Bressani (Svbg), al timone di Aster, seguito da Gabriele Benussi (Svbg) su Free Willy; terzo in graduatoria Gianfranco Noè (Yca), su Indafara, quarto Vasco Vascotto (Cdm) su Tnt Cedacri-nord.

La seconda regata ha confermato parte dei valo-

ri in campo, con Lorenzo Bressani ancora primo (e quindi in testa alla classifica provvisoria) e Vasco Vascotto secondo, mentre al terzo posto si è classificato Martinez. Se l'è vista brutta, invece, Gianfranco Noè con il suo equipaggio di Indafara: a una boa, pur procedendo a mure a dritta, è stato gravemente speronato da un altro J24 che giungeva a mure a sinistra: la falla aperta sullo scafo ha obbligato il triestino al ritiro, e nel corso della nottata di ieri il J24 è stato trasferito in un cantiere per le riparazioni, ma non è ancora certo che i triestini riescano a partire nelle prove di oggi.

Il campionato - uno degli eventi più attesi della stagione - proseguirà fino a domenica prossima, e sarà un valido test in previsione dei campionati mondiali di categoria, che quest'anno si svolgeranno in Italia.

fr. c.

AUTOMOBILISMO Rally di Schio

Vince Battaglin su Escort che supera il friulano De Cecco su una Subaru

Lo scorso fine settimana si è rivelato particolarmente denso di attività e fiorio di risultati, per l'automobilismo alabardato. Sabato si è disputato il Rally di Schio, classica gara del Triveneto dove si possono contare al via tutti i migliori piloti della specialità. La competizione ha visto vincitore, per un soffio, Battaglin, con l'Escort Cosworth davanti al manzanese De Cecco su Subaru. Dei triestini, bene Mimmo Vallisneri, stavolta navigato dal quasi debuttante Emiliano Schrey, che si è difeso con onore in una classe affollatissima, conquistando un buon 4.0 posto con la performante Peugeot 106 - Meola Racing Squadra Corse Trieste.

Di nuovo al via, stante l'impossibilità di correre di Cristian Marsic, Livio Lupidi, sempre con Cristian Vitranzi a fianco, sulla Seicento Kit della

Biemme. Stavolta la vettura si è messa a far le bizze sin dalla prima prova speciale e un ingranaggio galeotto ha provocato seri guai al cambio costringendo l'assistenza ad un superlavoro. Peccato, perché in seguito, quando l'auto andava come doveva, Livio aveva dimostrato di poter stare davanti a tutti i pari classe K0. Alla fine, un 3.0 posto di consolazione, per l'equipaggio triestino.

Nella stessa gara, buona la prova della vettura della Key Racing, affidata al friulano Beacco, che ha conquistato il 6.0 posto di classe e il 3.0 nelle vetture partecipanti al Trofeo Peugeot.

Antonio Galdo, dal canto suo, era in Trentino, a cercare l'immediata rivincita alle sfortune d'inizio stagione, alla cronocalata di Levico-Vetriolo/Panarotta 2000.

Con una riassetta



La Porsche di Freddy Borrett in piazza Unità.

Opel Corsa gr. A della Clacson, il pilota dell'Oms Racing ha disputato una gara accorta, in entrambe le manches, entrando in sintonia con la vettura e finendo 8.0 di classe, a metà della classifica della sua categoria. Un buon risultato, in vista delle prossime gare del Triveneto, in cui il driver si cimenta sempre con la stessa auto.

Gara da incorniciare, infine, per Freddy Borrett, di nuovo al via di una gara valida per la Targa Tricolore Porsche, sul tormentato e scivolosissimo circuito di Magione. Partito a fianco del poleman, già alla terza curva Freddy si presentava in testa, con un sorpasso mozzafiato, per lanciarsi in una cavalcata solitaria di 25 giri

che lo vedeva vincitore con ben 19" di vantaggio sul secondo.

Tutto da gustare l'ultimo giro, quasi una parata trionfale, con traversi e sgommate per la soddisfazione degli amici concittadini, scesi fin nel perigino per applaudirlo. Ora Borrett è in testa della Targa per quanto riguarda la categoria sprint, con 10 punti sul più diretto inseguito.

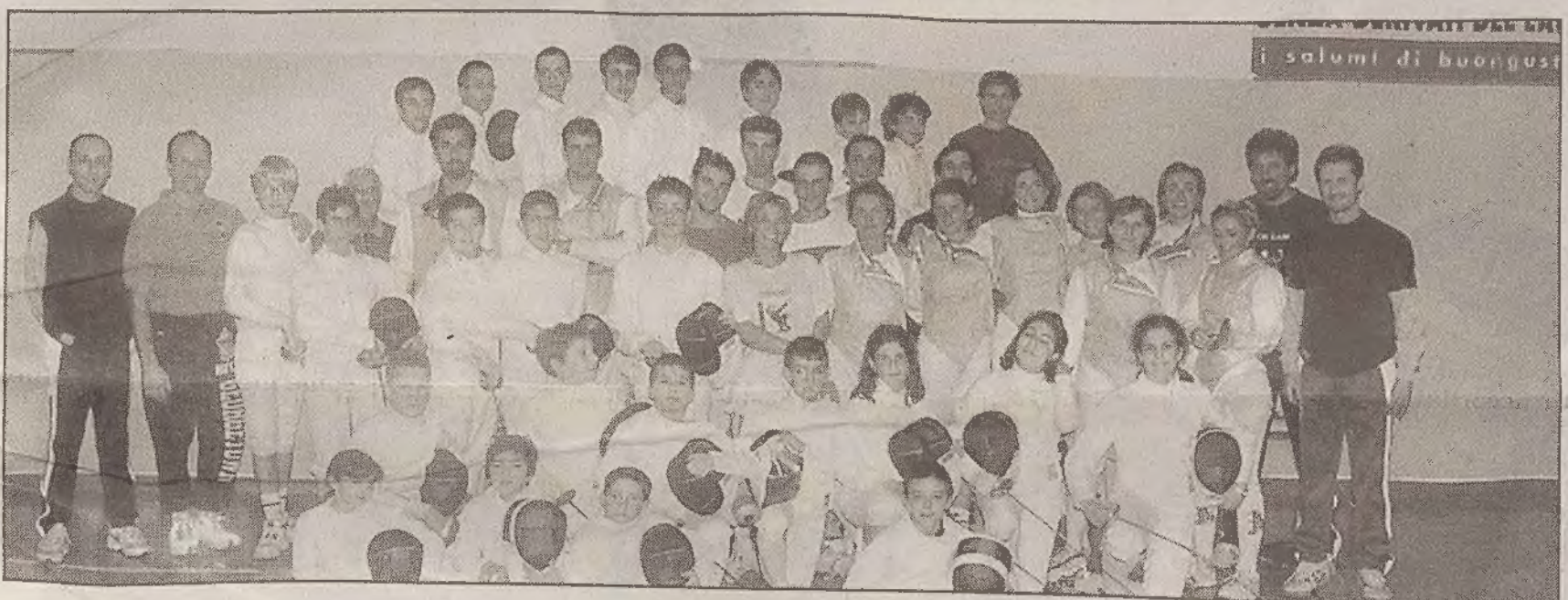
Prossimo appuntamento, per lui, sulla pista della Ferrari del Mugello, al 19 e 20 giugno. Da rimarcare, nella stessa sede, anche il buon 5.0 posto di Doriano Balos che piano piano comincia a farsi notare, in questo torneo, grazie alla serie di risultati positivi.

Fabio Niero

SCHERMA

La nazionale di fioretto a Trieste per una settimana di allenamenti. Il c.t. Magro fa una promessa

«La Granbassi andrà alle Universiadi»



«Sono stati allenamenti praticamente perfetti. Non potevamo sperare di meglio». Andrea Magro, il direttore tecnico della nazionale di fioretto, una delle squadre più premiate della storia dello sport mondiale, trattiene a stento la sua soddisfazione dopo l'ultimo allenamento dei fioretisti azzurri a Trieste. «La squadra italiana, maschile e femminile, è stata a Trieste, grazie all'ospitalità del Comune e della Sgt - spiega Magro - Abbiamo potuto lavorare con tranquillità e in un am-

biente assolutamente confortevole, in mezzo a persone molto disponibili».

L'ultimo allenamento azzurro a Trieste si è concluso e ha coinvolto nove ragazze: Valentina Vezzali, la leader della classifica di Coppa, la triestina Granbassi, la campionissima tra le under 20, le campionesse del mondo Bianchedi, Trillini, Giacometti e Bortolozzi e alcune tra le giovani più interessanti del vivaio italiano. «Quest'ultimo allenamento ci è servito per accumulare un po' di benzina in vista delle ultime tre gare della

Coppa del Mondo, che si concluderà il 20 giugno - spiega Magro - La Vezzali è nettamente prima, ha dominato la stagione e potrebbe vincere la Coppa già dalla prossima gara - aggiunge il dt azzurro - e abbiamo in buona posizione anche Trillini, Bianchedi e Giacometti, tutte piazzate tra le migliori 10».

Poi c'è la sorpresa Granbassi, terza nell'ultima gara, a Buenos Aires. «Margherita è stata una piacevole sorpresa - risponde Magro - A Buenos Aires mancavano alcune delle migliori fioretiste mondia-

li ma non per questo la gara era più facile. La Granbassi, infatti, si è dovuta scontrare sin dalle prime fasi con alcune delle più forti, imponendosi con sicurezza. Ha vinto con atleti come la Giacometti e la Angad-Gauer, fioretiste esperte e di altissimo livello, pur essendo al primo anno di frequentazione assidua della Coppa. Margherita sta superando al meglio il salto di categoria, e molto probabilmente sarà convocata per le Universiadi di Palma di Maiorca, a inizio luglio».

Anna Pugliese

IPPICA

Senza sorprese la maratona per anziani corsa sotto i riflettori a Montebello

Tam Tam Park non si batte

TRIESTE Rispolverata la maratona a Montebello, diversivo piacevole venuto a rompere la routine. Di buona gamba anche i protagonisti, impegnati sui tre giri di pista e con Little Alice che chiudeva la partita. E nel penultimo rettilineo partiva alla carica anche Little Alice che si trascinava Uldery, mentre il cambio di marcia operato da Tam Tam Park tagliava le gambe a Uldery. Om che nell'ultimo tratto non aveva argomenti da opporre ai due cavalli sopraggiunti al largo. Mentre l'affermazione di Tam Tam Park (1.18.8 sui 2500 metri la sua media) risultava limpida, una volta passato a condurre, Tam Tam Park ha

giocato da par suo tirando i remi in barca quel tanto che gli è stato poi sufficiente per operare negli ultimi 600 metri un allungo consistente (44.6 da 1.14.3 al km) che chiudeva la partita.

E nel penultimo rettilineo partiva alla carica anche Little Alice che si trascinava Uldery, mentre il cambio di marcia operato da Tam Tam Park tagliava le gambe a Uldery. Om che nell'ultimo tratto non aveva argomenti da opporre ai due cavalli sopraggiunti al largo. Mentre l'affermazione di Tam Tam Park (1.18.8 sui 2500 metri la sua media) risultava limpida, una volta passato a condurre, Tam Tam Park ha

Mario Germani

LA TRIS

MILANO È Tris per i velocisti lodierna di stasera a San Siro. Watani può colpire anche con il pesone. **Premio Babiano**, m. 1200 in pista dritta. 1) Watani (64 Bietolini); 2) Winner Grey (62 1/2 Parravani); 3) Lahikun (61 Colombi); 4) Wild Bunch (58 Fiochi); 5) Nassim (55 1/2 Demu-

Velocisti a San Siro: Watani può colpire

ro); 6) Dark Wind (55 Espósito); 7) Peschi Faoni (55 La Torre); 8) Csaba (54 1/2 Tellini); 9) Waterland (54 Tasende); 10) Spazzacami (52 Horcajada); 11) Finimondo (50 Muzzi); 12) Fai-

ry Hoof (50 Rovetto); 13) Beatiful Nadir (49 1/2 Forte); 14) Alba Azzurra (50 Baldacci); 15) Munhajrhan (49 Petrocelli); 16) Osil (49 Panici). **I nostri favoriti:** 1) WATANI, 7) PESCHI FAONI, 8) CSABA. Aggiunte: 10) SPAZZACAMINO, 6) DARK WIND, 5) NASSIM.

I RISULTATI

Premio Terni (metri 2060): 1) Zavino (P. Romanelli); 2) Zonked. 5 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 30; 13, 14; (56).

Premio Foligno (metri 1660): 1) Zumbo Bi (M. Biasuzzi); 2) Zari; 3) Zibetta Jet. 11 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 35; 17, 13, 23; (47). Trio 125.900 lire.

Premio Assisi (metri 1660): 1) Transval Blue (D. D'Angelo); 2) Rolex Sem; 3) Oberth Luis. 10 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 55; 19, 17, 39; (88). Trio 272.400 lire.

Premio Todi (metri 1660): 1) Valdicastello Dr (R. Totaro); 2) Vega Nes; 3) Voglia di Mare. 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 625; 52, 21, 73; (1061). Trio 2.802.500 lire.

Premio Narni (metri 1660): 1) The great Dyke (R. Vecchione); 2) Tugnaz Pant; 3) Unika de Gliris. 9 part. Tempo al km. 1.17.6. Tot.: 22; 17, 32, 50; (88). Trio 193.900 lire.

Premio Umbria (metri 2480): 1) Tam Tam Park (M. Biasuzzi); 2) Little Alice; 3) Uldery. 7 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 59; 19, 14; (55). Trio 40.800 lire.

Jacopo Gotti in bella evidenza ai nazionali di Pesaro

Quattro piazzamenti tra i primi dieci per i ragazzi della Sgt ai campionati italiani giovanissimi di Pesaro, una gara affollatissima con una media di 150-200 partecipanti per ogni categoria. Jacopo Gotti ha conquistato la quinta piazza nel fioretto e il nono posto nella spada della categoria ragazzi. Francesco Zampino ha meritato la sesta posizione nella spada ragazzi ed Eugenia Gotti si è piazzata al nono posto tra le bambine del fioretto. In evidenza anche Beatrice Banica, 14.a nelle ragazze, Domenico Piro, 35.o nei giovanissimi e Marta Riva, 43.a nelle giovanissime. Nel fioretto ragazzi Jacopo Gotti ha concluso il girone imbattuto e ha poi affrontato con grande

convincione le dirette sino ad arrivare ai quarti di finale, dove si è misurato con il campione nazionale, il mazzese Frassetto. L'incontro è stato avvincente e Jacopo è stato sconfitto 15-12, fermandosi al 5.0 posto. La vittoria di categoria è andata all'anonetano Archivio sul torinese Meringolo. Nella spada Jacopo, secondo dopo il primo turno, ha vinto con facilità le dirette sino ad incontrare, il trevigiano Mazzon. Il veneto, in pochi minuti, si è portato 10-3 e per Gotti, in difficoltà per una brutta botta al gomito destro, l'incontro sembrava perso. Il triestino, tuttavia, ha avuto la forza di reagire e si è portato 14-14. Ma l'ultima stoccata è stata messa a segno da Mazzon.

VELA

Una gara di barche e di sci

Settima edizione di Vela-Sci la manifestazione di combinata sci e vela organizzata dal San Vito sulle acque antistanti Lignano Sabbiadoro e sulle nevi di Piancavallo. Nella gara di sci il migliore è stato Renzo Zandegiacomo (imbarcato su Chopos). Alle sue spalle la triestina Ursula Nussdorfer (Roba Magica), a 93 centesimi, e terzo Roberto Pujatti (Aleccandras) a 1°65. Poi è stata la volta della regata. Su 22 imbarcazioni si è imposta la classe A Marchingegno su Fanatic (0 Regata), Uragan (0 Regata), Alexandras (0 Regata) e Alkaid (Bravo). Per le altre classi affermazioni di Marchingegno (A), Roba Magica 2 (Alfa), Marry Gorum (Charlie), Frappé (Delta).

GOLF

La Coppa Autoest a Padriciano

Nonostante le condizioni atmosferiche per il golf non siano state le ideali, l'appuntamento sul rough di Padriciano con la gara Coppa Autoest si è svolto regolarmente. I ferri hanno potuto vibrare le migliori traiettorie per realizzare le 18 buche previste, secondo la formula medal. Per la prima categoria 1.0 netto Paolo Bastiani 71,18. 2.0 netto Maurizio Gasti 73. 12. Primo lordo con 77 (3) Pietro Iadanza. Seconda categoria: Elio Papadopoulos ha ottenuto il 1.0 netto con 64, 32 oltre a abbassare l'handicap da 32 a 28, 2.0 netto di Gabriella Ruggiero con 69,34. Tra le Lady prima Giovanna Pauluzzi con 73,33; tra i Senior vincitore Giuliano Roggero con 75,16. Nel fine settimana Pro Am Vivilasoia.

Seduciente nell'arredo casa.

Con VIDUSSI la vostra casa si veste alla moda. La moda da scegliere fra i tendaggi, i coordinati letto e bagno, i tessuti per arredare con freschezza e colore la zona giorno e la zona notte. Da VIDUSSI troverete una moda che sa sedurre, una convenienza che sa convincere. In più c'è il servizio cortesia: i nostri esperti sono disponibili per sopralluoghi di consulenza gratuiti e per il servizio di montaggio a domicilio.

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

LO STUZZICA **G**ENTE!



RECOARO
GINGERINO
L'Analcolico

TI PRENDE, TI SORPRENDE!